MANUALI HOEPLI

STORIA E CRONOLOGIA
MEDIOEVALE E MODERNA

IN DUECENTO TAVOLE SINOTTICHE

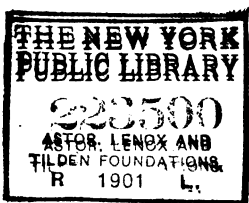
DI

V. CASAGRANDI

Prof. di Storia Antica e Moderna nella R. Università di Catania.

3ª EDIZIONE
CON NUOVE CORREZIONI ED AGGIUNTE

ULRICO HOEPLI
EDITORE-LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO

1901

PREFAZIONE

ALLA PRIMA EDIZIONE

Questo Manuale è fatto per chi nelle nostre scuole è chiamato allo studio della Storia e della Cronologia, ed eziandio per coloro che, compiti gli studi, sentono talora il bisogno di riprendere conoscenza di una data o di un capitale argomento storico, da qualche tempo perduto di memoria.

A provvedere al bisogno degli uni e degli altri, ogni argomento fu appositamente diviso nelle varie sue fasi, vuoi rispetto al naturale suo sviluppo, vuoi rispetto al tempo di sua durata, sicchè le presenti duecento Tavole si potessero offrire non tanto come una semplice, breve, varia e nel tempo stesso completa ed armonica Sintesi *dell' insieme delle* massime *azioni pubbliche medioevali e moderne, ma eziandio come una ragionata* Cronologia *dei numeri così detti* massimi *della storia dei due Evi.*

Il quale duplice intento, se raggiunto, sembra debba rendere allo studioso molto comodo ed utile questo Manuale, che appunto per lo stesso intento si offre ben più comodo anche delle Tavole Sincronologiche *del Belviglieri e di altri, per tacere di que' semplici* Indici Cronologici *che nella nostra letteratura storica abbondano, come nelle straniere, e de' quali, perchè ricercati, l'Editore ne ha desiderato dall'Autore, in fine al volume, una*

breve riproduzione. Nè la dote di questo Manuale [illegible] *tutta compresa nel suddetto capitale storico e crono*[illegible] *gico, ma ben'anche in altre circa centocinquanta brevi* Appendici di Cognizioni utili, *che raccolte qua e là, e poste a pie' di pagina sono, il meglio possibile, coordinate alla ragionata epoca storica soprapposta.*

La tela della divisione generale della storia, delle divisioni parziali per epoche, del generale come de' parziali significati loro, fu prestata all'Autore dal precedente suo lavoro, — Lo Spirito della Storia d'Occidente — *già accolto favorevolmente dal pubblico. Certamente potrebbe esser proposta una divisione diversa, ma resterebbe a sapersi se questa fosse migliore della adottata da lui. — Del resto niuno vorrà credere che Autore ed Editore del presente Manuale siano di quelli che si ostinano a negare il progresso dell'idea e del lavoro umano, e quindi restii ad accogliere tutto che possa ragionevolmente prestarsi a migliorare l'indole anche di questo che, per molti rispetti, può dirsi* IN TENUI LABOR.

Palermo, 1888.

La ristampa del presente Manuale, resa necessaria dal rapido esaurirsi della prima edizione, fu curata dall' Autore, che oltre una diligente epurazione degli errori di stampa sfuggiti nella prima, rivide Tavola per Tavola sia adattandone meglio la espressione ai vari concetti, sia allargandone la estensione a seconda che lo spazio permetteva. Il numero delle Tavole rimase quello di prima: però al Medio Evo ne furono tolte tre, che vennero aggiunte all' Evo Moderno. Al piano della vasta sintesi fu fatta una riforma nella parte moderna, che nella prima edizione si presentava divisa in quattro

epoche mentre in questa fu divisa in cinque. La ragione di tale riforma fu consigliata all'Autore da un esame più ponderato sul significato e sul processo autonomo dell'azione politica moderna dal 1763 al 1815, dal 1815 al 1861. La parte pure delle brevi Appendici di Cognizioni utili *e delle* Genealogie storiche *fu notevolmente accresciuta. Ma l'aggiunta che certamente incontrerà il gradimento maggiore sarà quella fatta alla* Cronologia *dal 1800 al 1871. Sono* MILLE *date nuove aggiunte con la specificazione del* MESE *e del* GIORNO. *La fatica della raccolta fu molta: ma ci compensa il piacere di avere fornito il Manuale di altra non inutile dote.*

L'accoglienza fatta dal Pubblico a questo Manuale, di cui in cinque anni se ne diffusero tre mila copie, fa credere che Autore ed Editore si posero a un'opera veramente reclamata dall' istruzione popolare.

Catania, 1894.

Ho curato pure questa terza ristampa del mio Manuale, che sotto l'egida del chiariss. Editore ha saputo guadagnarsi un vero dominio nel pubblico e nelle scuole. Il disegno generale dell'opera non fu mutato, perchè sta bene, rispondendo esso sia alla natura e allo sviluppo dell'idea storica, sia a un metodo facile di apprendere o di richiamare alla memoria una cognizione perduta. Furono tolte alcune tavole che possono riscontrarsi in altre, e sostituite da nuove assolutamente reclamate. Così dicasi di alcune nuove Notizie nella parte delle Cognizioni utili, *e della* Genealogia.

Catania, 12 dicembre 1900.

EVO MEDIO

476-1453.

STORIA DELL'EVO MEDIO

DIVISIONE E SIGNIFICATO

TAV. I.

Rinnovazione dell'Impero romano. — Obietto generale.

Epoche	*Denominazioni*	*Protagonisti*	*Obietti part.*
I. **476-800**	Da Odoacre a Carlo Magno.	I Barbari.	Tentativi barbarici di rinnovazione.
II. **800-962**	Da Carlo Magno a Ottone I.	Carlo Magno.	Rinnovazione romano-franca.
III. **962-1305**	Da Ottone I a Clemente V.	Ottone I e Federico I.	Rinnovazione romano-germanica.
VI. **1305-1453**	Da Clemente V alla caduta di Costantinopoli.	Il Feudalismo.	Reazione antimonarchica e antiunitaria.

Epoca I: 476-800.

DA ODOACRE A CARLO MAGNO

(Tentativi barbarici di rinnovazione)

LE QUATTRO EPOCHE DELL'EVO MEDIO

Tav. II.

I 476-800	II 800-962	III 962-1305	IV 1305-1453
Divise le spoglie dell'impero romano d'occidente, i Barbari, anche nolenti. si adattano alla scuola della civiltà latina. I più capaci a udirne la voce aspirano subito alla successione di Roma nella supremazia su l'Occidente. Ma quello degli Eruli e degli Ostrogoti è un vano sogno, perchè da essi è posto a base della conquista ciò che ripugna alla sua conservazione, ciò che mai fu conosciuto per sostegno di quello che per cinque secoli era stato l'impero romano.	I Franchi, perchè sono i più capaci a udire la voce dell'unificazione dei popoli, perchè hanno chi li sa guidare al grande intento, rinnoveranno l'impero occ. rom., che sarà benedetto dal Papato come opera di salute temporale e spirituale. Ma sparito l'uomo che senno e forza ebbe per compire la rinnovazione, l'impero si sfascierà senza rimpianto di alcuno, perchè non tarda a conoscersi che il fine suo è tutto mondano, e la violenza e la forza sono gli unici suoi sostegni.	La 2ª rinnovazione fatta dai Germani. la pretesa di escluderne la partecipazione del Papato, la lotta tra le Case di Franconia, di Svevia e il Papato, la pretesa del vincitore di rappresentare da solo l'impero. il sorgere repente di altro pretendente, che trascina seco il Papato ad Avignone, lo stabilirsi delle comunità libere italiche e la lotta vittoriosa di queste con l'impero, sono gli elementi di un'epoca che può riconoscersi per la più forte e per la più pratica di tutto l'Evo Medio.	Vorrebbe essere l'epoca di un forte prevalere della ragion regale sulla ribelle feudale e comunale. Ma all'opera vigorosa unitaria di alcuni re viene meno l'aiuto della fortuna. Per cui ecco i lunghi interregni, le guerre centenarie, il folleggiare dei grandi feudatarii, i Comuni sotto le spade di avventurieri, la corruzione del Papato ad Avignone, lo scisma che lo punisce al ritorno, le guerre tra possenti Repubbliche, e la ruina dell'impero orientale che porta nell'animo di un grande tutti sgomento.

I CINQUE PERIODI DELLA PRIMA EPOCA: 476-800.

TAV. III.

476-493	493-553	553-568	568-774	774-800
Periodo erulo	Periodo ostrogoto	Periodo bizantino	Periodo longobardo	Periodo franco

PERIODO ERULO: 476-493.

TAV. IV.

Accordo erulo-latino: 476-480	*Conquista:* 480-489	*Lotta erula-bizantina:* 489-493
Odoacre tenta accordarsi con gli Italiani e con Bizanzio al doppio fine di consolidare e veder sanzionata dall'imperatore orientale la conquista.	Ottenuto l'accordo, Odoacre si fa vindice del diritto di Roma sulla Dalmazia e sul Norico, e tenta sottoporre alla sua l'autorità del vescovo di Roma.	Destasi per ciò contro di lui la gelosia di Zenone. e il malumore degl'Italiani. che d'accordo con Bizanzio, permettono all'ostrogoto Teodorico di assalirlo, vincerlo e ucciderlo.

GLI OSTROGOTI DAL 450 AL 493.

TAV. V.

450-476	476-493
Guidate dai re della Casa Amala le disperse Fare ostrogote, caduto l'impero unnico, si raccolgono nelle sedi già dei Visigoti alla destra del Danubio e vi si difendono contro gli assalti degli Unni e le astuzie degli imperatori di Costantinopoli.	Sotto la direzione del giovane re Teodorico sentono sempre più la loro importanza in Oriente, e la impongono all'imperatore Zenone che, per liberarsene, favorisce le mire ambiziose di Teodorico sull'Italia, che è concessa a costui ed ai suoi eredi.

PERIODO OSTROGOTO: 493-553.

TAV. VI.

Accordo ostrogoto-italico: 493-524	*Dualismo ostrogoto-italico:* 524-535	*Lotta greco-ital.-ostrog.* 535-553
La saldezza della costituzione del nuovo regno è frutto dell'abilità di Teodorico, che sa armonizzare tra loro i due elementi a lui soggetti. Ma l'armonia dura soltanto fino a che l'opera stessa ostrogota, che rigenera e ridona all'Italia il primato in Occ., non risveglia nei cuori italici la coscienza dei perduti diritti.	Il segnale del dualismo parte dall'invido Bizanzio col decreto contro gli Ariani. Teodorico accettando la lotta ritorna barbaro e risveglia negli Ostrogoti lo spirito di nazionalità, che con tanto impeto e intransigenza si manifesta in essi da sacrificare lui per il primo, e tutta la Casa Amala poi, malgrado infine sembri pentita e desideri una riconciliazione.	L'estinzione degli Amali è buona ragione perchè Giustiniano richiegga la restituzione di quell'Italia che gli è indispensabile per l'unità dell'Impero ch'egli va ricostituendo. E l'Ostrogoto, dopo una eroica restistenza, soccombe perchè isolato, accampato in terra rifatta nemica, e mancante d'una prudente ed avveduta direzione.

UOMINI ILLUSTRI. — Nel periodo ostrogoto fioriscono i *papi:* S. Simmaco 498-514: S. Ormisda 514-523: Vigilio 538-555: i *vescovi e scrittori ecclesiastici:* Ennodio di Pavia: Lorenzo di Milano: Cesario di Arles: i *filosofi e statisti:* Magno Aurelio Cassiodoro Senatore: A. Severino Boezio: Simmaco: e come *retori e poeti:* Aratore, Massimiano, Venanzio Fortunato, Ennodio, Fausto, Avenio, Marco Monaco. Jordanes scrive *De Getarum sive Gothorum origine,* compendio di un' opera più estesa di Cassiodoro.

S. Benedetto di Norcia (480-543), istitutore del monachismo occidentale, circa il 520 fonda l'Abbazia di Monte Cassino.

TEODORICO: **493-526.**

Tav. VII.

Accordo: 493-524	*Tirannide:* 524-526
Per la stretta forma romana del suo governo, per il presentarsi suo quale collega di Zenone e per la sua deferenza alla pratica dell'arte di Stato italica, Teodorico si guadagna presto le simpatie del vinto. Per opera sua l'innesto, o almeno l'alleanza tra i due rami latino-germanico si presenta come possibile, ed anche facile l'educazione del latino alle doti germaniche rigeneratrici. Niuna meraviglia perciò che per quest'accordo Teodorico senta più di Odoacre la voce di Roma, che invita la nuova Italia alla ripresa del suo primato nell'Occidente, e che esso abile capitano glielo sappia ridonare su tutti i vicini regni barbari, dai Balcani all'Oceano Atlantico. Alla rinnovazione dell'Impero manca solo la risurrezione del titolo.	Ma Teodorico non calcolò sulle diffidenze che l'opera sua poteva destare nell'invido Oriente, e neppure sospettò che il risveglio del carattere latino come avrebbe fatto riconoscere al vinto la sua morale superiorità sul dominatore, così la inferiorità sua materiale davanti agli Ostrogoti. Per ciò alle prime piccole vendette bizantine, ed ai primi italici desiderii di libertà, Teodorico, che non ammette controrietà ridiventa barbaro. E mentre in fine egli stesso si avvede di quanto danno sia all'opera sua lo sfogo concesso al risentimento, si perde nella paura della perdita di tanti guadagni fatti, e soccombe lamentando il suo errore e raccomandando ad Amalasunta la riconciliazione e la pace fra gli Ostrogoti e gli Italiani.

Dominio di Teodorico. — Lo componevano le provincie di *Rezia, Norico, Pannonia, Savia, Mesia, Dacia, Dalmazia, Liburnia, Provincia, Liguria, Venezia, Etruria, Piceno, Campania, Apulia, Lucania, Calabria* e *Sicilia:* capitale *Ravenna.*

Però l'autorità di Teodorico abbracciava confini ben più vasti ancora, poichè tutti i regni barbari, coronanti il Danubio e le Alpi i Giura e i Pirenei, lo riconoscevano come loro protettore.

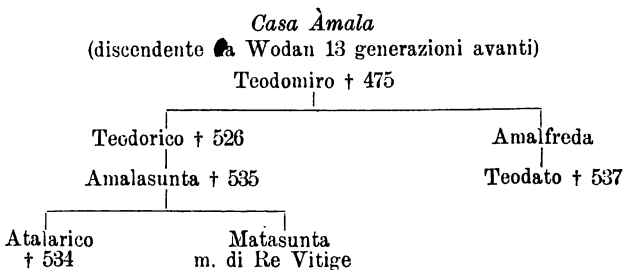
GUERRA ITALO-GRECA-OSTROGOTA: **535-553.**

TAV. VIII.

535-540	541-551	552-553
La scissione nel campo Ostrogoto, l'inettezza del re Teodato, e il forte sostegno accordatogli da Giustiniano permettono a Belisario di compir rapido la conquista del sud d'Italia, di difendersi in Roma contro Vitige, di assediare questo e costringerlo alla resa in Ravenna, 540.	Il richiamo di Belisario, il suo ritorno con mezzi inadeguati (544-6), e l'incuria di Giustiniano per le cose italiche permettono a Totila di far risorgere la fortuna ostrogota. È un decennio di lotte disperate delle città italiche ribelli (Roma 2 volte) contro i Goti, che costretti a fiere rappresaglie non raccolgono alcun frutto dalle loro vittorie.	Finita la guerra persiana, Giustiniano riprende l'offensiva contro Totila. L'Italia accoglie Narsete come un liberatore, lo aiuta nella caccia all'Ostrogoto, che conscio del suo destino si batte sotto Totila e Teia da eroe nelle due finali battaglie di Gubbio e di Nocera, 553.

GENEALOGIA:

Casa Àmala
(discendente da Wodan 13 generazioni avanti)

Teodomiro † 475
- Teodorico † 526
  - Amalasunta † 535
    - Atalarico † 534
    - Matasunta m. di Re Vitige
- Amalfreda
  - Teodato † 537

I RE OSTROGOTI. — Teodorico 493-526. Amalasunta e Atalarico 526-537. Teodato 535-537. Vitige 537-540. Ildebaldo o Erarico 540-541. Totila 541-552. Teia 552-553.

GIUSTINIANO IMPERATORE: **526-565.**

TAV. IX.

Unificazione materiale dell'Impero.

Guerre persiane 528-562	*Guerre vandaliche* 534	*Guerre italiche* 535-553	*Guerre bulgare* 558-559
Per mezzo di Belisario ricupera la Mesopotamia e l'Armenia nel 528-33: nel 540-44 respinge Cosroe dalla Siria, e nel 554-62 dalla Colchide, ed estende il suo protettorato sui Cristiani della stessa Persia.	Per mezzo di Belisario nel 534 ricupera l'Africa togliendola ai Vandali, come pure Sardegna, Corsica, Baleari e tutto il litorale est della penisola ispanica. Al vincitore fu concesso il trionfo.	Nel 535-40 segue per suo ordine la prima campagna di Belisario contro i Goti: nel 544-46 la seconda, e nel 552-53 quella di Narsete, che gli guadagna definitivamente l'Italia, costituita in Esarcato.	Nel 558-59 seguono le guerre di difesa sul Danubio contro Avari e Bulgari, respinti vittoriosamente da Belisarlo. Quindi le molte opere di difesa sul Danubio e sui Balcani per proteggere la Capitale.

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA. — Disegno di Giustiniano fu di comprendere in due opere principali l'estratto dei frammenti dei giureconsulti romani e delle costituzioni degli imperatori. La prima, appellata *Pandette*, doveva contenere i fondamenti del diritto. Dopo le XII Tavole fu la prima opera che servì come di centro a tutte le parti della legislazione (a. 527-28). La seconda, appellata *Codex*, contenne i rescritti e gli editti degli imperatori. Con queste due opere Giustiniano conseguì il suo fine, che fu quello di dare al mondo romano una legge sola. Le *Institutiones* sono l'elementare introduzione delle due opere, alla compilazione delle quali attese un Collegio di Giureconsulti presieduto da Triboniano.

ITALIA ESERCATO: 553-751.

Tav. X.

553-568	568-751
I 16 anni dell'Esarca Narsete sono una lotta continua contro gli invasori Franchi e Alamanni, e contro le ribellioni dei centri ostrogoti. L'unione d'Italia all'Oriente, malgrado le leggi bizantine promulgatevi e la divisione amministrativa e politica introdottavi, diviene sempre più difficile per la durezza ed esosità dell'Imperatore e dell'Esarca. La divisione amministrativa e politica dell'Esercato italico fu forse opera consigliata da Narsete, che pretese con ciò garantirsi della soggezione della intera penisola. Le diciasette provincie rette da duchi erano: *Alpi Cozie*, *Liguria*, *Venezia*, *Emilia*, *Tuscia annonaria*, *Tuscia suburbicaria*, *Piceno*, *Valeria*, *Samnio*, *Campania*, *Apulia*, *Calabria Lucania*, *Bruzzio*, *Sicilia*, *Sardegna*, *Corsica*. La soggezione pretesa dagli Esarchi di Ravenna, le fiscalità di costoro e di Bizanzio e lo sprezzo come a provinciali conquistati, spengono negli Italici la rinascente energia, e niuno v'è che assista Narsete contro le prepotenze della Corte, e che aiuti Longino nella difesa contro i Longobardi invasori.	Con la invasione longobarda l'Esarcato è ridotto alle due regioni dell'*Esarcato* e della *Pentapoli* (dal basso Adige la Musone). Appartengono all'*Esarcato*, *Ravenna*, *Ferrara*, *Adria* e *Bologna* coi rispettivi territorii. Alla *Pentapoli* appartengono le città di *Ancona*, *Pesaro Fano*, *Numana* ed *Osimo* con le rispettive adiacenze. L'Esarca continua a sedere in Ravenna con autorità sui Duchi reggenti le altre sparse proprietà bizantine, quali: 1.° *La Calabria* (Terra di Bari ed Otranto) quasi per intero perduta nel 668; 2.° *Il Bruzzio*: dopo il 668 detto *Calabria;* 3.° *Ducato di Napoli e Gaeta*, che a poco a poco si rendono indipendenti; 4.° *Ducato romano;* 5.° *La Liguria:* occupata dai Longobardi nel 641; 6.° Le isole di *Sardegna* e *Corsica*: occupate idem nel 642; 7.° La *Sicilia:* occupata dagli Arabi nel 832. L'*Esarcato:* occupato dai Longobardi nel 751. Le *Isole Venete* spontaneamente si dicevano suddite dell'Impero orientale.

L'IMPERO ORIENT. NEL SEC. VII: **565-705.**

Tav. XI.

Splendore: 565-638	*Decadenza:* 638-705
Morto Giustiniano, l'Imp. Or. trova in Giustino II, in Tiberio II, in Maurizio e in Eraclio quattro forti rappresentanti, che la perdita d'Italia sanno ricompensare con energiche difese sul Danubio contro gli Avari, sull'Eufrate contro i Parti e domare le sedizioni con pronti castighi (Foca). Fra i quattro, Eraclio rappresenta un vero periodo eroico di difesa e di offesa contro gli Avari e i Parti già procedenti vittoriosi fin sotto Bizanzio, e da lui respinti debellati e inseguiti fin nel cuore della Persia.	Ma era pur quello il tempo del sorgere d'una nuova invincibile forza assalitrice (l'Islamismo), davanti la quale Eraclio, persuaso della propria impotenza, abbandona la Siria (638), e poco appresso, anche l'Egitto (640). Gli eredi di Eraclio, abbandonati per sessant'anni a sanguinose follie, acquistano all'Impero orientale una fama continuata di obbrobriose umiliazioni fino a tutto il secolo X, ed eccettuata una breve sosta sotto Basilio II, per tutto il restante corso di sua travagliata esistenza.

I VISIGOTI IN ISPAGNA: **413-711.**

Tav. XII.

Conquiste: 413-507	*Progressi:* 507-601	*Decadenza:* 601-711
Sono tra i primi popoli germanici a penetrare per il Basso Reno nell'Impero. Passano nell'Aquitania, nel 413 loro concessa da Onorio, e nella Spagna, occupando tutta la penisola, meno la Lusitania e la Betica. Nel 501 perdono l'Aquitania e nel 508 aiutati da Teodorico difendono la Settimania che conservano senza contrasti.	Raccoltisi nella Spagna sottomettono la Lusitania (585), e sotto il buon governo del re Leovigildo (569-586) e di Recaredo (586-601) progrediscono negli ordinamenti civili, massime per la loro conversione al Cristianesimo e per la ricercata fusione coi vinti.	Però la concessione fatta al ceto ecclesiastico di una soverchia preponderanza nel pubblico governo, e il sistema elettivo monarchico sì tenacemente voluto dal ceto aristocratico sono le due cause costanti della debolezza del potere regio, contro cui — quando non vale il regicidio — pur di abbatterlo, si ricorre allo straniero (711).

I GEPIDI SUL DANUBIO: **476-566**.

TAV. XIII.

Alleanze ed accordi: 476-548	*Lotta coi Longobardi:* 548-566
Al declinare dell'Imp. unno si raccolgono nella Dacia transdanubiana. Alleati agli Eruli tentano impedire a Teodorico l'Italia: ma poi ne riconoscono la supremazia. Sul cadere del regno ostrogoto sembrano aderire ad un'alleanza coi Franchi dominanti il N. d'Italia: ma Giustiniano riesce a trattenerli col donativo della Dacia Ripense.	Sul punto di divenire gli arbitri dell'Imp. Or., eccoli assaliti dai Longobardi guadagnati da Giustiniano (552): e dopo un decennio di pace, di nuovo. L'impotenza delle loro forze e l'alleanza dei Longobardi cogli Avari, porta ai Gepidi l'estrema rovina. Ma non fu Bizanzio che godette della rovina di quel popolo.

I LONGOBARDI SUL DANUBIO: **476-568**.

TAV. XIV.

Accordi con Bizanzio: 476-548	*Lotta coi Gepidi:* 548-568
Al declinare dell'Impero unno raccolgonsi al N. dell'alto Danubio, finchè Giustiniano, per distorli dall'amicizia coi Franchi e per averli propizii alla sua impresa d'Italia, concede loro in possesso la Pannonia.	Il che desta la gelosia dei Gepidi e porta a fiera lotta i due popoli. Con l'aiuto degli Avari e di Bizanzio i Longobardi trionfano, ed alla morte di Giustiniano, rotti gli indugi, guidati da Alboino, discendono nella desiderata Italia.

GENEALOGIA:

Casa di Alboino e di Rosmunda

Audoino † 566
- Alboino † 572
  - Clefi † 573

Torismundo
- Torismundo † 555
- Cunimundo † 567
  - Rosmunda † 572 sposa di Alboino.

I LONGOBARDI E LA CONQUISTA D'ITALIA: **568-774.**

TAV. XV.

568-584	584-641	641-711	711-774
Con Alboino e con Autari conquistano tutta la penisola, meno i litorali veneto ligure, l'Esarcato, il Ducato romano e le isole tanto maggiori che minori.	Con Agilulfo tentano il litorale veneto, l' Esarcato, e conquistano con Rotari la Liguria. Lasciano che il Papato dichiari Roma intangibile.	L'anarchia e le lotte civili impediscono il seguito della conquista. I duchi sono in guerra tra loro, e chi giunge al potere è considerato come usurpatore.	Con Liutprando, Rachis, Astolfo e Desiderio conquistano l'Esarcato (751) e tentano, ma sempre invano, impadronirsi del Ducato di Roma.

IL REGNO LONGOBARDO: **568-774.**

TAV. XVI.

Conquista: 568-652	*Anarchia:* 652-711	*Risveglio — Ruina:* 711-774
L'opera di conquista è lunga e faticosa per la ripugnanza ai metodi civili latini, per la debolezza dell'unità di comando, per l'avversione ai tentati accordi (Gregorio I e Teodolinda) coi vinti, che sono ben tosto spogliati d'ogni diritto, per le minacce d'invasioni franche, e per le continue contrarietà di Bizanzio, sempre però incapace di un'energica azione di controffesa.	Questo è il periodo dell'anarchia nel comando, originata dalla debolezza dei successori di Rotari, favorita dall'innata avversione longobarda all'unità e dalla sanzione testè data alla legge barbara, come a regolamento statutario che distrugge, o almeno compromette gl'inoltrati tentativi di conciliazione coi vinti.	Con Liutprando ritorna il benefizio dell'unità, perchè il Longobardo dalla scuola secolare dell'umiliazione è uscito, insieme al suo re, con l'intuito chiaro di Roma, e con la conoscenza del necessario possesso di questa. Ma il Papato, che nell'abbandono bizantino se n'è reso arbitrio, chiama il Franco a propria difesa e alla ruina longobarda.

IL PAPATO E I LONGOBARDI: **590-774**.

Tav. XVII.

Il Creatore del Papato: 590-604	*Roma e il Papato:* 604-711	*Il Papato e i Longobardi:* 711-774
Riuscito a sopprimere l'autorità bizantina su Roma, Gregorio I riunisce in sè i due poteri e crea la potestà papale, che vorrà reggere il mondo in nome di Dio e di Roma. E il Longobardo, perchè non ancora intende l'utilità del possesso di Roma, e perchè l'avversione papale contro Bizanzio lo illude, non si oppone, e riverente s'inchina anch'esso al nuovo potere.	Mentre l'autorità longobarda decade, e Bizanzio e i Franchi non hanno forza od agio di attendere all'Italia, il Papato, seguendo le norme di Gregorio I, lavora alacre ad estendere la sua autorità e a parlare al mondo in nome di Roma la dominatrice e maestra delle genti.	Il risveglio de' Longobardi e il loro intuito di Roma li portano a fiera e tenace lotta col Papato. E nella lotta la vittoria avrebbe arriso ai Longobardi, se nel frattempo un accordo tra il Papato e i Franchi non fosse avvenuto per un mutuo sostegno. E l'intervento franco, distrutto il regno longobardo, crea il potere temporale dei Papi, però come feudo dipendente dai re franchi.

Genealogia.

Casa di Teodolinda

Garibaldo duca di Baviera

Teodolinda † 624
Sposa di Re Autari † 590 e di Re Agilulfo † 615

Adalvaldo † 626
Re (deposto nel 625)

Gundeberga
Sposa di Re Ariovaldo † 636
e di Re Rotari † 652

Rodoaldo
Re (decesso nel 653)

MAOMETTO E L'ISLAMISMO: **569-632.**
Tav. XVIII.

Preparazione: 569-622	*Apostolato:* 622-632
Giovane ancora, Maometto abbandona l'Arabia e con commercianti arabi s'incammina verso il Nord, ove la lunga dimora gli apprende la triste condizione della patria lontana. Ritornato alla Mecca (594) si ritira a sè e studia una riforma civile e religiosa adatta agli Arabi. Dopo 15 anni di riflessione, esce di nuovo all'aperto, banditore, in nome di Dio, di una nuova legge che ordina un assoluto abbandono dell'uomo alla volontà di Dio (Islam), e suona condanna di tutto un passato barbaro e incivile (611). La tribù sacerdotale de' Coreisciti perseguita il riformatore, che è costretto alla fuga: la città di Medina lo occoglie, Egira (622).	Dopo sette anni di difesa e un pieno trionfo sui suoi nemici, con l'armi alla mano percorre l'Arabia predicando - il fatalismo - l'unità di Dio - l'immortalità dell'anima - il giudizio finale - un premio di piaceri materiali oltre tomba: emanando regolamenti sulla proprietà, la famiglia, il culto e l'amministrazione della giustizia; chiamando gli Arabi a riconoscersi fratelli - componenti un popolo solo, e a convertire tutti i popoli della terra alla nuova loro legge. Mentre egli stesso invita la vicina Persia e l'Impero orientale ad ascoltarlo, e una fiera minaccia pronunzia perchè non ascoltato, la morte lo raggiunge nella Mecca già pronto all'assalto dell'Oronte e dell'Eufrate, 632.

LA MARCIA DELL'ISLAMISMO: **632-732.**
Tav. XIX.

Sotto i Califfi elettivi: 632-661	*Sotto gli Ommiadi:* 661-732
Coi primi quattro Califfi la riforma religiosa e la soggezione sono imposte con la forza alla Siria (638) all'Egitto (640) e alla Persia (642). Abubecher raccoglie le rivelazioni del Profeta (Corano), Omar e Othman tentano organizzare la conquista e Alì (661) cerca conservare intatto il deposito della nuova fede.	Questo è il periodo degli Ommiadi sedenti a Damasco. La conquista è portata all'Indo e all'Oxus (707) da una parte, e alla Loira dall'altra (Poitiers, 732). In cento anni l'Islamismo percorse 1800 leghe. Sull'Oxus lo fermò l'inospitalità delle regioni, sulla Loira il ferreo braccio della nazione franca, spinta alle armi della fede cristiana.

I TRE GRANDI CALIFFATI ARABI: **750-1095.**

Tav. XX.

Abbasside: 750-1058 *Asia*	*Ommiade:* 753-1031 *Europa*	*Fatimite:* 909-1095 *Africa*
Il Califfato A. comprende l'Asia occ. l'Indostan e il Turckestan: ed ha origine dalla strage di tutti gli Ommiadi fatta nel 750 da Aboul-Abbas, che trasferisce la sua sede in Bagdad. Ne sono celebri i Califfi Almansor, Haronn-Al-Raschid e Al-Mamoun, che in mezzo al fragor delle armi favoriscono il culto delle arti e delle scienze. Spesso colpito dalle invasioni turcomanne il Califfato A. deve infine acconsentire di reclutare tra queste i suoi eserciti: finchè poi sorta all'est della Persia la potenza de'Turcomanni Selgiudici deve cedere al Kan di costoro la supremazia sull'Oriente, e l'ambita guerra di distruzione dell'Impero orientale.	La separazione della Spagna da Bagdad avviene nel 753 con l'Ommiade Ab-el-Rahaman, che scampato alla strage di Damasco vi è chiamato dai principi Arabi e proclamato Califfo in Cordova. Ai primi Califfi la pace concede di attendere al bene dei sudditi e di favorire le industrie, le arti e le scienze. Ma il consolidarsi della dinastia carolingia in Francia incoraggia contro Cordova la reazione de'piccoli Stati cristiani del Nord: come non tarda quella dei principi stessi arabi aspiranti a indipendenza. Nel 1031 l'ultimo degli Ommiadi Herscham è deposto, e la Spagna araba divisa in nove Stati l'uno all'altro nemico.	L'Africa si stacca da Bagdad nel sec. IX. Gli Arabi Edressiti del Marocco si proclamano indipendenti e così gli Aglabiti della Tunisia già signori di Sicilia, Sardegna e Corsica (828-32). Da costoro sorge la dinastia de'Fatimiti, che presto assorbiti i possessi Edressiti e Aglabiti, formano il Califfato d'Africa con Cairo per Capitale. La Siria stessa è tolta ai Califfi di Or. minacciati talora in Bagdad stesso. Anzi tutto pare annunzi ai Fatimiti di poter presto raccogliere in sè la rappresentanza della gente araba, quando contro di loro marcia l'Occidente cristiano, ubbidiente agli ordini del Papato. (La I Crociata. 1095. Il pensiero delle C. fu di Gregorio VII).

I REGNI ANGLO-SASSONI: 455-827.

Tav. XXI.

Sassoni: 455-547	*Angli:* 547-587	*Fusione:* 587-827
Condotti da Henghist e da Horsa dalle rive dell'Elba si dirigono sulle isole britanniche e vi fondano quattro regni: di Kent con capitale Kantorbery, 455: di Sussex (Sassoni merid.), 496: di Wessex (Sass.occ.) 516; di Essex (Sassoni or.) con capitale Londra, 526. La vittoria dei Britanni a M. Badon, 520, non arrestò la marcia dei conquistatori.	Dalle stesse rive dell' Elba giungono torme d'Angli che alla lor volta fondano tre regni: di Northumberland, 547: di Estanglie, 571: e di Mercie, 584. Così tutta l'antica Bretagna rom. fu divisa in sette regni (Eptarchia). I paesi di Cambria, Cornovaglia, Galles e l'Irlanda rimasero indipendenti.	Malgrado dello stesso ceppo germanico, gli Anglo-Sassoni sono spesso in lotta fra loro: come spesso cogli indigeni. E tale stato di doppia lotta durà fino al re Egberto, che riesce a fondere in un solo regno l'antica Eptarchia, 827: di cui è anche il difensore contro i primi attacchi degli *Uomini del Nord*, che durante il suo regno sono sempre felicemente respinti.

Uomini illustri ed Invenzioni. — Bonifacio IV consacra il Pantheon di M. Agrippa al culto della Vergine e de' Martiri (608). Il Califfo Omar distrugge gli avanzi della Biblioteca Alessandrina (640). I Papi assumono il titolo di Sommi Pontefici (646). Gli Arabi inventano i mulini a vento (650). Callinico da Eliopoli inventa il fuoco greco inestinguibile nell'acqua (678). È fondato o restaurato il Monastero di Farfa nella Sabina (683). Gli Arabi prendono Cartagine (697).

I secoli VI e VII sono i più poveri nella coltura intellettuale: appena noti sono: S. Isidoro di Cartagine, vescovo di Siviglia — Marculfo, legista franco — Paolo di Egina, medico — Venanzio Fortunato da Ceneda, poeta. — Esichio, grammatico.

CLODOVEO E I PRIMI MEROVINGI: **358-638.**

Tav. XXII.

I primi possessi: 358-481	*Il primo regno franco:* 481-511	*Divisione e discordie:* 511-628	*Unità e splendore:* 628-638
I Franchi passano nella Belgica nel tempo di Giuliano imp. e si distendono fino alla Mosa, divisi in Salici e in Ripuari. I Salici, condotti dal re Clodione e poi da Meroveo, s'avanzano fino alla Somma, e con Ezio prendono parte alla battaglia di Châlons (451) contro Attila e si guadagnano l'indulto dell'Impero sui territorii occupati. A Meroveo succede Childerico I (457-481) e dopo questo il grande Clodoveo, che sposa Clotilde di Borgogna, da cui è convertito al Cristianesimo.	Clodoveo (481) è il fondatore del regno franco. Con la vittoria di Soissons (486) toglie ai Romani il così detto *Dominio (cuore della Francia)*: con quella di Tolbiac (496) agli Alamanni l'Alsazia, la Svevia e la Baviera: con quella di Dijon (500) impone tributo ai Borgundi: con la vittoria di Voulon (507) toglie ai Visigoti l'Aquitania: infine con l'uccisione di tutti i discendenti di re Franchi, si libera da tutti i competitori possibili.	Anche morto Clodoveo la conquista continua, e nel 530 frutta la Turingia, e nel 534 il regno di Borgogna, e nel 539 per poco anche l'Italia superiore, come nel 542 è tentata anche la Spagna. Però ben presto le differenti nazionalità regionali portano a fiera guerra civile, che cessata per poco sotto Clotario I, (558-61), è ripresa più che mai feroce sotto i suoi quattro figli, fino a Clotario II (613-628) che in sè riunisce i quattro regni.	Dagoberto I segna il periodo migliore dei re della prima razza. Egli rialza la dignità regale dinanzi all'aristocrazia: sa frenare le invasioni slave ed avariche ai confini orientali: converte la legge barbara nella romana: s'unisce in buona amicizia coi Longobardi d'Italia e coi Visigoti di Spagna: sa giovarsi del braccio e dei buoni consigli del maggiordomo Pipino di Landen, capostipite degli Héristal. Dopo Dagob., incominciano i rovesci della fortuna merovingia.

DUALISMO NEUTRO-AUSTRASIANO: **638-752.**

TAV. XXIII.

Come nell'Austrasia (Belgio-Lorena) prevale l'elemento germanico, così nella Neustria (Sciampagna-Normandia) il gallo-romano. La quale differenza porta le due regioni a un dualismo politico spesso feroce, e sempre fatale alla consistenza della dinastia Merovingia.

Regno d'Austrasia: 638-687	*Regno di Neustria:* 638-752
Dopo quattro re proprii sotto la tutela dei maggiordomi; e dopo l'uccisione del quarto (Dagoberto II, 678), gli Austrasiani rinunziano alla monarchia. e nominano reggenti col titolo ducale — Pipino d'Héristal e Martino d'Arnolfo. I Neustrasiani tentano opporsi: battono alla battaglia di Leukafau i due *Principi dei Franchi* (679): ma alla lor volta sono vinti alla battaglia di Testry (687).	La Neustria conta nove re anch'essi governati dai Maggiordomi, che trascinano i primi tre in lotta colla Austrasia. Dopo la vittoria di Testry, Pipino e discendenti s'impongono ai re di Neustria, che il vizio corrompe e invecchia innanzi tempo, mentre la Casa d'Héristal con Carlo Martello e Pipino il Breve va acquistandosi la stima e il rispetto anche de'Neustrasiani.

I MEROVINGI. — Feramondo 418: Clodione 448: Meroveo 457: Childerico I 481: Clodoveo I 511: Clodomiro 521: Thierry 534: Childeberto I 558: Clotario I 562: Cariberto 567: Gontrano 593: Chilperico I 584: Sigeberto 585: Childeberto II 596: Teodoberto II 612: Thierry II 613: Clotario II 628: Dagoberto I 638: Sigiberto II 656: Clodoveo II 656: Clotario III 670: Childerico II 673: Dagoberto II 679: Thierry III 691: Clodoveo III 695: Chilperico II 702: Childerico III 752.

I PRIMI CAROLINGI: **613-754.**

TAV. XXIV.

Pipino di Landen 613-639	*Pipino d'Héristal* 580-714	*Carlo Martello* 715-741	*Pipino il breve* 741-754
È il primo dei Carolingi che ottiene il Maggiordomato, sotto Clotario II, 613. Con la forza del braccio e col prudente suo consiglio i Merovingi possono superare la tremenda crisi delle guerre parricide, e acquistarsi nuova gloria con un governo forte e civile, massime sulle genti germaniche soggette. Grimoaldo, figlio e successore di Pipino, giunge fino a sognare il trono per il proprio figlio: pretesa che fa perdere alla Casa per cinque lustri il Maggiordomato.	Pipino d'Hér. ricupera alla sua Casa la carica del Magg. e l'alto prestigio tra gli Austrasiani, sicchè, morto Dagoberto II, è acclamato reggente e duca dei *Franco-Teutonici*. Ed esso li difende contro i Neustrasiani, dei quali fa prigione il re nella giornata vittoriosa di Testry (687). Da quel momento egli è l'arbitro dei due regni. Sua cura è di conservarsi l'appoggio della classe borghese per contenere l'aristocrazia insofferente dell'abborrito giogo monarchico.	Superò nei meriti tutti gli H. Appena presentasi, Neutrasiani, Grisoni ed Aquitani lo assalgono uniti, ma egli li vince ed assoggetta in tre anni di guerre (717-719). Così con la vittoria di Poitiers (732) salva la Francia e la Cristianità dal servaggio islamico e prima di morire riesce a riunire alla Francia la Borgogna nel 733, e la Provenza nel 739. Gregorio III nel 741 gli manda le chiavi del S. Sepolcro, lo nomina cons. e patrizio e lo invita (ma invano) a scendere in Italia contro i Longobardi.	Prima eredita il Magg. della Neustria, e poi dal fratello anche l'Austrasia. I Bavari, gli Alamanni e gli Aquitani ribelli egli doma in diverse battaglie, e quando tutte le regioni franche sembrano alfine persuase, che chi ha l'autorità debb'anche avere il titolo di re, egli ne interroga il papa Zaccaria, che bisognoso degli Héristal, ne approva la incoronazione in Soissons (752), e Stefano II gliela rinnova in Parigi nel 754, ove i due s'accordano per la distruzione del regno longobardo, e per la successione del Papato sui territorii bizantini.

LE RELAZIONI DEL PAPATO CON GLI HÉRISTAL: **590-755.**

Tav. XXV.

Prime relazioni: 590-741

Le relazioni del Papato coi Franchi incominciano con Gregorio I. S. Colombano, S. Gallo S. Bonifazio furono i tre grandi apostoli delle genti germaniche, e anche gli interpreti dei mutui interessi tra il Papato e la Casa d'Héristal.

La Casa d'H. da cui dipendeva l'assenso per quegli apostolati, permettendoli, ed aiutandoli si guadagnò la simpatia del Papato. La vittoria poi di Poitiers (732) pose il colmo al giubilo papale. Gregorio III fino d'allora pensò di servirsi della Casa d'H. per superare la lotta impegnata con Bizanzio per il culto delle immagini, e coi Longobardi per i possessi bizantini in Italia, e massime per quello di Roma (741).

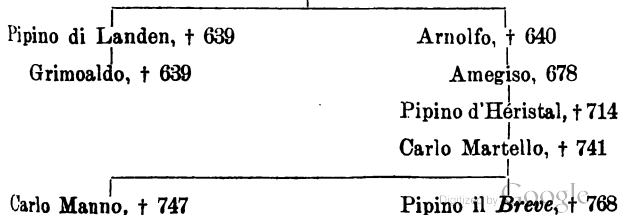
Primi accordi: 741-755

Se Carlo Martello non credette opportuno acconsentire al desiderio di Gregorio III, il Papato non cessò per questo di confidare nella casa d'Héristal.

La missione di Eginardo e Burcardo, inviata da Pipino il B. a papa Zaccaria per ottenere l'assenso papale alla deposizione dell'ultimo de' Merovingi (751), riaprì le trattative. Ma il consenso di Zaccaria obbligò alla sua volta Pipino a rispondere alla chiamata di Stefano II contro Astolfo minacciante Roma (753), come la seconda incoronazione voluta e ottenuta in Parigi dalle stesse mani di Stefano (754), obbligò Pipino a ridiscendere in Italia (755), e a far dono al Papato degli agonati possessi bizantini.

Genealogia:

I primi Carolingi

- Pipino di Landen, † 639
  - Grimoaldo, † 639
- Arnolfo, † 640
  - Amegiso, 678
    - Pipino d'Héristal, † 714
      - Carlo Martello, † 741
        - Carlo Manno, † 747
        - Pipino il *Breve*, † 768

L'ITALIA SOTTO CARLO MAGNO: **774-800.**

TAV. XXVI.

Italia vicereame: 774-781	*Italia regno:* 781-800
Abbattuto il regno longobardo, CM. abolisce l'organismo ducale longob. e divide l'Italia franca ne' marchesati: d'Ivrea, del Friuli, di Tuscia, di Spoleto. Al Papato è confermata la donazione di Pipino. Ma al di là del Garigliano rimane il d.° longob. di Benevento indipendente; le tre isole, e la Calabria stanno sotto Bizanzio, riconosciuto come protettore anche dalle piccole repubbliche di Gaeta, Amalfi, Napoli, Ancona e Venezia. Della penisola soltanto il nord e il centro sono vassalli dell'autorità franca.	La quale incerta condizione politica porta alla penisola uno stato di guerra continuo, massime diretta al regno dai Longobardi, dagli Avari e da Bizanzio. Il che obbliga CM. a provvedere l'Italia di un re stabile nella persona del primogenito Pipino, incoronato re in Roma da Adriano I (781). Con tuttociò non cessano gli assalti specie per parte di Bizanzio, mentre nella mente del Papato e di CM. sempre più si fa largo l'idea di ristaurar sull'Occidente l'abolita dignità imperiale.

GENEALOGIA:

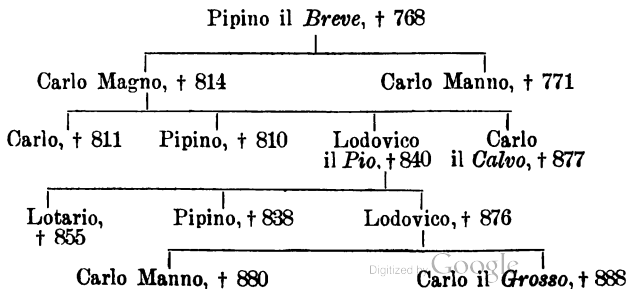
I Carolingi re, imperatori

Pipino il *Breve*, † 768

Carlo Magno, † 814 — Carlo Manno, † 771

(figli di Carlo Magno:) Carlo, † 811 — Pipino, † 810 — Lodovico il *Pio*, † 840 — Carlo il *Calvo*, † 877

(figli di Lodovico il Pio:) Lotario, † 855 — Pipino, † 838 — Lodovico, † 876

(figli di Lodovico:) Carlo Manno, † 880 — Carlo il *Grosso*, † 888

CONQUISTE DI CARLO MAGNO: **768-812.**

TAV. XXVII.

d'Italia: 768-774	*della Sassonia:* 772-803	*della Baviera:* 787-796	*della Spagna:* 778-812
CM. eredita la Neustria(768) ed ai nipoti usurpa l'Austrasia (771). Dicendosi offeso del contegno di re Desiderio,che vuol obbligare Adriano I a riconoscere i titoli de' figli di Carlomanno sull'Austrasia, invitato anche dal Papa che teme per la sua Roma, discende in Italia, vi abbatte il regno longobardo e in Roma riceve dal Papa la corona di re degli Italiani (774). Però la conquista franca a sud non passa il Garigliano, e il Tronto.	Gli oltraggi fatti ai missionarii cristiani gli sono di pretesto per varcare il Reno e assoggettare nel 773 la Sassonia sorpresa. Durante la sua campagna d'Italia, i Sassoni, col loro duca Vitichindo, sono tutti in armi, per cui CM. furibondo accorre e con vittorie sanguinose, ed ecatombe di prigioni, con deportazioni ecc. riesce alfine a rendersi arbitro del paese, che è da lui diviso in marche e contee dispensate ai grandi del ceto militare ed ecclesiastico.	Nel 787 Tassilone, duca di B., gli Avari di Pannonia e i Longobardi di Benevento alleati, stanno per assalire il regno italo-franco. Adriano I avverte della trama CM. che piomba sul duca di Baviera con tre armate, nel mentre fa assalire di fianco la Pannonia, e manda eserciti al Garigliano. Tassilone è vinto e spodestato: la Baviera segue la sorte della Sassonia, e la Pannonia è costituita in Marca (d'Austria) contro gli Slavi d'oltre Danubio.	Invitato da un Emiro arabo ribelle al Califfo di Cordova, valica i Pirenei e si spinge vittorioso fino all'Ebro. Ma una ribellione di Vasconi lo costringe a pronta ritirata, nella quale perisce, al passo di Ronceveaux, Roland M.e di Bretagna. Poco appresso ritenta per altre sei volte la conquista di Spagna mandandovi eserciti capitanati da' suoi figli: ma costoro non riescono a passar l'Ebro, o lo ripassano sconfitti, sicchè CM. si contenta dell'ottenuto, che istituisce in Marca, detta M. Ispanica.

Epoca II: 880-962.

DA CARLO MAGNO A OTTONE I DI SASSONIA

(Rinnovazione romano-germanica).

I DUE PERIODI DELLA II EPOCA: **800-962**.

Tav. XXVIII.

Impero romano-franco: 800-888	*Indipendenze nazionali:* 888-962
Poichè è imposto ai popoli più dalla forza che dalla persuasione — e gli sperati benefizii si riconoscono illusorii, ogni nazione reclama il suo diritto di separata indipendenza. Lo stesso CM. nell'806 è costretto a soddisfare in parte a que' reclami: e più ancora i suoi successori, coi concordati di Werdun (843), di Mersen (870) e di Kiersy (877). Carlo il Grosso che li viola è la causa immediata della dissoluzione del grande impero.	Questo é il periodo delle prime prove delle unità ed indipendenze nazionali; però in Francia, in Italia e in Germania contrastate dall'azione antiunitaria del Feudalismo, dalle invasioni slave ungaresi e normanne, e infine dal Papato che si mostra pentito della rinnovazione concessa, e che su Roma, pur di negarla a re italiani, ora proclama il diritto di eredità de' Germanici ed ora si umilia alle violenze del feudalismo più antiunitario.

Istituzioni Civili e Cultura. — Carlo Magno istituisce l'imposta della *Decima* a vantaggio delle chiese e dei poveri. Fonda pubbliche scuole, l'Università di Pavia, e le così dette *Palatine* perchè unite al Palazzo del principe. Sotto l'impero fioriscono San Giovanni Damasceno; Beda il Ven. fisico e matematico; Alcuino precettore imperiale; Pietro da Pisa e Paolo Warnefrido, lo storico de' Longobardi Paolo Diacono. Ma il maggiore impulso al risorgimento intellettuale viene dato dagli Arabi, massime dai Califfi di Bagdad e di Cordova. — Invenzione delle cifre numeriche; importazione della canna di zuccaro in Sicilia: fabbricazione della carta di cotone.

LA RINNOVAZIONE ROMANO-FRANCA: **800**.

TAV. XXIX.

Cause:

1.º La crescente propaganda dell'Islamismo.

2.º La sempre viva pretesa bizantina di tutela sull'Occidente.

3.º La necessità di dare alla nazione franca e a CM. una soddisfazione corrispondente ai grandi meriti acquisiti in Occidente.

4.º La estensione delle conquiste, e il conquistatore che hanno ridestato negli Occidentali l'immagine dell'impero romano abolito, e di uno de' suoi più grandi rappresentanti.

5.º La necessità di rafforzare con la fusione de' due massimi poteri il principio di autorità di fronte a Bizanzio e al prepotere del Feudalismo.

6.º Le spesse ribellioni fomentate da Bizanzio in Roma contro il potere papale, massime l'ultima contro Leone III.

Carattere:

Poichè la rinnovazione è fatta sopratutto in omaggio alla prima causa, ossia per la difesa e propaganda del Cristianesimo, cosi il carattere suo sarà religioso, anche perchè derivante e intimamente connesso con la pretesa essenza del Papato, che è il massimo ordinatore e fautore della risurrezione dell'impero.

CULTURA.

CM. apre scuole in Parigi, e vi chiama Alcuino monaco inglese da Bobbio. Pietro da Pisa, Paolo Diacono da Pavia, Clemente dall'Irlanda ed Egnardo monaco francese. L'ebreo Coliminos fu dall'Italia chiamato ad Aquisgrana per le scienze esatte (Scuole Palatine.)

Effetti:

Ma gli effetti sono diversi dai promessi o sperati:

1.º L'Islamismo, fermato un istante, continua la sua corsa, e poco appresso batterà alle porte della stessa Roma.

2.º Il Feudalismo, aiuto massimo al conquistatore, abbraccierà e trasformerà in sè la conquista — ossia la disorganizzerà e corromperà.

3º. I due poteri, che insieme sì stretto si legano, perderanno la loro individuale libertà e l'uno pretenderà dominare sull'altro.

4.º L'unico effetto buono sarà il principio di fusione accettato — mediatore il Papato — tra i due elementi una volta nemici — il germanico e il latino.

5º. La rinnovazione non sopprimerà, ma vivificherà il diritto di Bizanzio sull'Italia.

CARLO MAGNO IMPERATORE: **800-814.**

Tav. XXX.

Conquista:

Le conquiste di CM. riassunte nella Tav. XXVII dànno nel 812 all'impero i confini seguenti. Ad E. l'Elba, i Monti boemici, la Pannonia, e la Narenta. A. N. la Danimarca e il mare Germ. Ad O. l'Atlantico. A S. l'Ebro, il Garigliano e il Tronto. Capitale Roma: residenza dell'imperatore, Acquisgrana (Aachen).

Malgrado sia l'elemento addrittura nuovo per l'impero di Occ., il germanico vi supera in quantità e qualità l'antico elemento latino.

Amministrazione:

Imperatore e Pontefice ne sono le due autorità supreme, che in una sola sono fuse. L'imp., fa le leggi — *Capitula* — che l'Assemblea de' Grandi esamina ed approva. Egli è il supremo Giudice — ed amministra la giustizia aiutato dal privato Consiglio de' ***Missi Dominici***, che percorrono anche l'impero come sorveglianti la pubblica amministrazione.

L'uomo libero o proprietario forma l'esercito, con l'obbligo di esser provveduto di tutto: e con lui lo forma il numeroso ceto de' clienti dell'imperatore — de' suoi ***Benificiati.***

Le imposte provengono dalle rendite dei domini reali, dai doni, e dai tributi in natura o denaro de' conquistati.

L'impero è diviso in *Contee* rette da un conte con i massimi poteri. Sul confine stanno le *Marche* composte di più contee.

La Società è divisa in tre ordini: de' Grandi Feudatarii, de' *Beneficiati* o Vassalli, de' Servi.

La forza dell'impero sta nel 2° ordine, personalmente obbligato all'imperatore. Il giorno pertanto che il primo ordine avrà anch'esso la sua classe dei clienti, o ***beneficiati,*** e questi supereranno in numero quelli dell'imperatore, e che ne' popoli soggetti si ridesterà forte l'istinto dell'indipendenza, l'impero, privo di sua difesa, vedrà sciogliersi le due unità che lo formano, *di potere e di territorio* — e per conseguenza sarà fallita la sua prova.

L'ITALIA SOTTO I CAROLINGI: **774-888.**

Tav. XXXI.

Carlo Magno: 774-781	*Pipino:* 781-810	*Bernardo:* 810-818	*Lotario I:* 818-855
Conquistata da CM. fino al Garigliano e divisa in marche, è governata da lui fino al 781, in cui, per meglio difenderla dagli attacchi Bizantini, Longobardi e Avari, manda il figlio Pipino, che è coronato re in Roma nel 781, e di nuovo nel 799 da Leone III. (v. Tav. 26, 27.)	Assale e riassale, ma invano, il duca Grimoaldi di Benevento per farlo vassallo. Passa nell'Illirico a combattervi gli Avari: prende parte alla guerra Pannonica: assale i Veneti alleati di Bisanzio, ma inutilmente. Muore in Milano, ed è sepolto in Verona.	Figlio di P. governa bene il regno, consigliato da Walla. Ma la nessuna considerazione che si fa di lui nel patto di Aquisgrana (817) lo incita alle armi. Preso poi da spavento, va a Châlons presso lo zio Lodovico il Pio a cercarvi perdono, ma, tradito, vi trova la morte.	Energico sulle prime, anche di contro il Papato e contro i Saraceni. Ma postosi in lotta col padre e coi fratelli, trascura l'Italia, che cade in balia de' continui assalti saraceni. Sul 845 vi manda il f. Lodovico, che se non vi porta fortuna, vi tien viva l'opera di difesa contro le armi islamitiche.

Lodovico: 855-875	*Carlo il Calvo:* 875-877	*Carlo Manno:* 877-879	*Carlo il Grosso:* 879-888
Il suo è un ventennio di lotta continua coi Saraceni già accampati in Sicilia, Sardegna, Corsica e Puglia. La grave cura gli fa trascurare perfino la paterna Lotaringia, e il suo diritto all'Impero.	Pretende all'Italia insieme a Carlo Manno. Il Papato — ancora confidente nei Franchi occ., lo favorisce ed incorona nel 876. Ma nel 877 è vinto da CM. e ucciso sotto le Alpi.	Per quanto non voluto riconoscere dal Papato, tiene per sua l'Italia, che però sotto di lui passa i giorni più tristi per gli errori del papa Giovanni 8°, e le incursioni dei Saraceni.	Eredita dal fr. CM. l'Italia e aggiuntevi Germania e Francia, rinnova per suo conto l'impero. Deposto alla Dieta di Tribur (887), la Dieta di Pavia elegge a re d'Italia Berengario I. M.e del Friuli.

L'IMPERO ROMANO-FRANCO. LOTTE DISSOLVENTI: **814-888.**

TAV. XXXII.

Da Thionville ad Aachen: 814-817	*Da Aachen a Werdun:* 817-843	*Da Werdun a Tribur:* 843-888
La consistenza del grande impero si mostra già compromessa fino dal 800: con il patto di Thionville (806), si cercano nuovi rimedi. Morto CM., (814) le varie nazionalità reclamano un re proprio, e ciascun re l'indipendenza dall'impero: per cui Lodovico il Pio è costretto alla divisione d'Aquisgrana (817), che non contenta i popoli e neppur l'ambizione dei nuovi re figli, che s'armano contro lo stesso loro padre, costringendolo a dure prove, e si può dire alla morte nel 840. Nella lotta per la nascente nazionalità il Feudalismo si schiera a pro di questa, ma il suo aiuto è pieno di sospetti.	E neppur la morte di Lodovico il P. calma la sete dell' indipendenza. Sui campi d'Auxerre stanno di contro tre re e tre popoli, Franchi, occ.: Franchi or. e Italici, che col patto di Werdun (843) si separano dall'impero: i Franchi occ. con Carlo il Calvo; i Franchi or. con Lodovico il Bavaro: gli Italici con Lotario, cui s'aggiunge la Lotaringia per meglio tener disgiunti i due rami franchi. — Il sistema feudale trionfante aiuta a confondere insieme le varie tribù e a farne nazioni composte di servi vassalli.	Morto Lotario (869), ecco Francia e Germania contrastarsi la Lotaringia, che poi per il patto di Mersen (870) è divisa tra le parti contendenti. Ma Germania e Francia sono di nuovo in guerra nel 875 e nel 876 per la successione d'Italia, che data ai Germanici Carolingi insieme alla Francia, nel 885 aiuta la ripresa della duplice unità di territorio e di potere sull' Occidente già tre volte abolita. Ma per poco, poichè la protesta delle offese nazionalità è così solenne e generale, che Carlo il Grosso è costretto a abdicare a Tribur (887), e così l'impero romano-franco è definitivamente abbattuto (888), dopo soli 80 di prova.

LE DIVISIONI DELL'IMPERO ROM.-FRANCO: 888.
TAV. XXXIII.

Divisioni per unità e territorio, o i nuovi regni.

Francia.	Aquitania.	Borgogna.	Provenza	Italia	Germania.	Slavia.

Divisione per unità di potere, o i nuovi re.

Il conte Eude.	Rainulfo.	Rodolfo.	Lodovico.	Berengario.	Arnolfo.	Sventiboldo.

GLI ULTIMI CAROLINGI DI GERMANIA E DI FRANCIA: 888-987.
TAV. XXXIV.

Ultimi Carolingi Germanici: 888-911

Arnolfo: 888-889. Riesce a respingere i Normanni dalle Fiandre, ma non così dalla Marca d'Austria gli Slavi e il loro duca Sventiboldo, contro cui chiama in soccorso gli Ungheri, ma questi v'entrano e non se ne partono.

Discende in Italia nel'894 a prendervi la corona d'imperatore datagli da Formoso in odio ai regoli italici (895). Ritornato in G.vi muore nel 889.

Lodovico il fanciullo: 899-911. Incapace al grave compito, la Feudalità lo disprezza, gli Ungheri e gli Slavi lo provocano. Tanta debolezza nella regalità avrebbe compromessa la compattezza della nazione germanica se i duchi di Sassonia non si fossero spontanei sottoposti al peso della pubblica direzione.

Ultimi Carolingi Franchi: 888-987

Carlo il Semplice: 888-923. Regna da solo dopo Eude tra le ribellioni feudali e gli assalti de' Normanni. Avendo a costoro ceduto l'Armorica sett., i Grandi lo depongono ed obbligano a fuggire di Francia.

Carlo IV d'Oltremare: 936-954. Dopo Roberto I e Raoul è chiamato al trono dai Grandi. Difende la Lorena contro Ottone I, ma poi s'accorda con costui per averlo in aiuto contro Ugo di Francia e di Borgogna.

Lotario e Luigi IV: 954-988. L. finchè difende la Lorena contro Ottone I si sostiene; ma quando accetta accordi, Francia intera è contro di lui, e soltanto ne riconosce il figlio Luigi, perchè sicura che con esso la casa dei Carolingi sarà estinta.

ALFREDO IL GRANDE E SUCCESSORI ANGLO-SASSONI: 817-1013.

Tav. XXXV.

Ristaurazione: 871-888	*Riforme:* 888-901	*Successori:* 901-1013
È il ristauratore della monarchia anglo-sassone istituita da Egberto I. I' primi sette anni di regno li impiega a vincere la sfiducia de'sudditi. l'ostinata opposizione de'Grandi, e le armi degli invasori Scandinavo - Danesi.	Superate con eroica costanza e suprema abilità le dette resistenze, lavora alla risurrezione dello Stato, dotandolo d'una ordinata amministrazione pubblica, di un codice civile e penale e di procedura: il tutto con molto rispetto dei diritti individuali e delle comunità.	Seguono le sue orme i successori Edoardo il Vecchio e Adelstano. Ma dopo costoro incomincia la decadenza. I Danesi riprendono i loro assalti, e con Svenone riescono nel 1013 a rendersi padroni di tutta l'isola.

Istituzioni: Cavalleria. — Ai tempi di Carlo Magno sorge l'istituzione de' *Cavalieri Palatini* o de' *Cavalieri della Tavola rotonda*, così detti dall'appartenere alla Corte, come Aiutanti del re, e sedere alla mensa reale. Erano individui di nobile stirpe ed esperti nell'armi. Facevano giuramento di difendere il re, la religione e la donna. Il conferimento de' varii gradi per salire al Supremo di *Cavaliere* era accompagnato da solennità religiose. Le loro avventurose imprese diedero poi origine ai *Poemi cavallereschi.*

La *chanson de Roland* è la più antica, e in realtà la più epica delle *chanson de Gestes:* però noi non possediamo che una redazione del sec. XI.

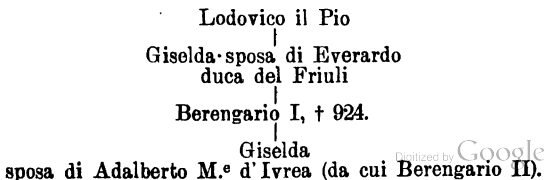
BERENGARIO I E COMPETITORI: 888-924.

TAV. XXXVI.

B., Guido e Lamberto: 888-898	*B., e Lodovico di Provenza*: 898-904	*B., e Rodolfo di Borgogna:* 904-924
Eletto re a Pavia subito si trova di contro Guido Marchese di Spoleto. Vinto da costui, insieme a papa Formoso chiama in Italia Arnolfo (894), che è incoronato in Roma re e imperatore (895). Partito Arnolfo, B. per tacito accordo con Lamberto successore di Guido, governa in pace l'Italia settentrion., finchè ucciso L. a Marengo, il regno rimane suo.	Appena solo, eccolo chiamato all'Isonzo da un'invasione di Ungheri, che con una tremenda rotta lo pagano d'averli tratti alla disperazione. La sconfitta di B. incoraggia contro di lui il Feudalismo, che chiama Lodovico di Provenza (900). Ma B. lo vince una prima e una seconda volta e lo respinge per sempre nel 904.	Sua massima cura è l'unione di tutte le forze monarchiche-feudali-papali per la difesa d'Italia contro gli Ungheri e gli Arabi. Così egli tenta rendere indipendente la Monarchia dal Feudalismo col dotarla di mezzi proprii di difesa. Ma in fine il Feudalismo gli chiama contro Rodolfo di Borgogna, che vintolo a Firenzuola (922) gli toglie la corona † 924.

GENEALOGIA:

Parentela dei Berengarii coi Carolingi.

Lodovico il Pio
|
Giselda sposa di Everardo
duca del Friuli
|
Berengario I, † 924.
|
Giselda
sposa di Adalberto M.e d'Ivrea (da cui Berengario II).

IL REGNO DI UGO DI PROVENZA: **926-950**.
TAV. XXXVII.

Successi: 926-932	*Contrarietà:* 932-950
Sebbene eletto dal Feudalismo (926) già ribelle a Rodolfo, egli non tarda a riconoscerlo per la massima sua difficoltà, e per ciò lo combatte senza concedergli quartiere. La stessa Marozia egli sa vincere, e la vittoria su questa gli porta di un tratto in piena balia il Papato — dopo il Feudalismo, l'avversario più risoluto e tenace dell'unità e della monarchia italica.	La violenza de' modi, non sempre frenata, gli distrugge in un giorno l'opera faticosa di sei anni. Espulso da Roma (932) si ritira in Pavia, ove, malgrado tutto, sa regnare un decennio ancora, e respingere i varii competitori che il Feudalismo, gli suscita; finchè poi con l'aiuto di Ottone I, il profugo Berengario march. d'Ivrea riesce a fugarlo nel vecchio nido di Provenza (945).

LOTARIO II E BERENGARIO II: **945-962**.
TAV. XXXVIII.

Lotario II: 945-950	*Berengario II:* 950-962
In suo favore abdica Ugo padre, e la Dieta pavese lo riconosce. B. non se ne mostra offeso, massime perchè la Dieta lo lascia arbitro del regno e del re. Sono cinque anni di umiliazione per questo e per quello, mentre per sua parte Berengario attende ad assicurarsi la successione al trono che dall'immatura fine di L. gli è conformato col consenso della Dieta di Pavia (950).	Le pene inflitte ad Adelaide, ricusante la mano di Adalberto, sono proteste al risveglio dell'odio feudale e all'appello a Ottone I, che però concede a B. l'Italia come a vassallo (951). Sono 10 anni di opera astuta per spezzare l'odiata catena. Vicino all'intento B. è dal Feudalismo, sempre infido, abbandonato in faccia al dominatore straniero (961), che dell'Italia ha bisogno per rinnovare l'impero.

CORRADO I DI FRANCONIA ED ENRICO I DI SASSONIA: 911-936.

Tav. XXXIX.

Corrado I di Franconia: 911-918

Estinti i Carolingi di Germania, l'ambizione di conservar l'impero e la necessità di un capo per la difesa nazionale, persuadono il riluttante Feudalismo a concedere che la Monarchia continui, però non ereditaria, ma elettiva.

Il regno di Corrado è perciò una continua lotta tra il potere sovrano e il feudale. Il duca di Sassonia Enrico, capo indomabile dei ribelli, poteva esser fatale alla indipendenza della Germania, se l'abile Corrado non l'avesse convertito alla Monarchia, raccomandandolo alla Dieta di Fritzlar come suo successore.

E la converzione di Enrico fu così completa, che la Monarchia germanica riconobbe in lui il suo vero fondatore.

Enrico I di Sassonia: 918-936

Egli affronta subito il nemico interno con una riforma di Stato che pone al fianco dei duchi il conte Palatino; che ristabilisce l'heerban, e i campi di maggio, e le generali riunioni degli Stati ad epoche fisse.

In lui però l'esercito nazionale trova un riformatore e strategico di prim'ordine. Gli Ungheri vince a Mersebourg nel 934. i Vendi, gli Slavi, i Danesi raspinge e trattiene con nuove Marche di confini all'est e al nord. La concessione fattagli dalla Dieta di Erfurht di trasmettere nel figlio Ottone I la corona, prova quanto ascendente in poco tempo egli abbia saputo guadagnare alla propria Casa in tutta la Germania.

Genealogia:

La Casa dei Berengarî - Arduino.

Berengario I, 888-924
|
Ermengarda, 926
|
Berengario II, 950-964
|
- Corrado Dodone
  |
  Arduino, 1002-1014
- Adalberto
  da cui la Casa di Savoia.

OTTONE I DI SASSONIA: **936-962**.

Tav. XL.

Riforme: 936-950	*Conquiste*: 950-962
Malgrado il giuro di Erfurht, generale è la ribellione contro di lui che però, sostenuto dai fedeli Sassoni, doma i ribelli e minaccia seriamente la Francia che li ha assistiti. E la vittoria egli compie col disporre de' Ducati nemici a suo modo e coll'accrescere le attribuzioni de' suoi conti palatini sui Ducati, e col contrapporre alla feudalità militare l'ecclesiastica. Così di conserva alle riforme interne inizia il moto di estensione del primato germanico all'esterno, e avanti tutto sulla Francia.	Respinti gli Ungheri ad Augsburg, rinconquista la Marca d' Austria (955). Come Carlo Magno procede contro i Boemi, i Polacchi, i Danesi con la spada unita alla croce. E quando tutto l' occidente rivede come risorto in lui il Grande Carolingio, ecco le sue nozze con Adelaide, e il vassallaggio imposto a Berengario II d'Italia (951): e quando tale pure lo riconosce anche il Papato, ecco la seconda sua discesa in Italia a chiedergli in nome della nazione germanica la corona di imperatore d'occ. (962).

Genealogia:

Affinità della Casa di Sassonia coi Carolingi.

Carlo Manno, † 880
|
Arnolfo, † 899
|
Edvige
sposa di Ottone
duca di Sassonia
|
Enrico I, † 936

Epoca III: 962-1305.
DA OTTONE I IMPERATORE A CLEMENTE V
(*Rinnovazione Germanica*).

I TRE PERIODI DELLA TERZA EPOCA: **962-1305.**

Tav. XLI.

I. Lotta tra il Papato e l'Impero: 962-1122	*I. Lotta tra l'Impero e i Comuni:* 1122-1183	*II. Lotta tra il Papato e l'Impero:* 1183-1305
Il Papato (Giovanni XII), sebbene si presti alla seconda rinnovazione, intende sia fatta alle stesse condizioni e scopo della prima: e la Feudalità aiuta la rinnovazione con l'intento che, come già per la prima, il maggior profitto sia per sè. Il non corrispondere quelle due intenzioni alle intenzioni della monarchia porterà ad aspra lotta Impero, Papato e Feudalismo, finchè per generale stanchezza si verrà al concordato di Worms nel 1122.	La necessità di appoggi, o almeno di via libera durante la lotta col Papato, aveva intanto indotto l'Impero, sebbene inscientemente, ad aiutare l'indipendenza delle cumunità italiche. Ma accortosi poi dell'errore, e spinto dall'istinto di conservazione, ecco l'Impero assalire, con tutta l'intenzione dell'ultimo sterminio, le libere città italiche. Ma lo stesso istinto di conservazione, e la forza che proviene dal diritto, assicurano al Comune una quasi completa vittoria. (Pace di Costanza 1183).	Il concordato, concluso nel 1122, allora è rotto quando l'Impero accenna a riparare le perdite fatte nel nord con nuovi acquisti nel sud. (Successione normanna). È allora, cioè, che il Papato, per non essere avvinto dalle forze nemiche, si decide alla seconda lotta, con il fermo proposito di non ritrarsi dal combattere senza il pallio della vittoria (1268). Ma la vittoria gli frutterà una nuova ruina. (Esilio da Roma, 1305).

LA RINNOVAZIONE ROMANO-GERMANICA: **962.**

TAV. XLII.

Cause:	*Carattere:*	*Effetti:*
1ª La pretesa della gente germanica all'eredità carolingia. 2ª I grandi meriti acquisiti da Ottone I sia come conquistatore, sia come propagatore della fede. 3ª La necessità di rafforzare con una nuova prova di fusione i due poteri contro il feudalismo. 4ª Lo stato di guerra continuo tra il Papato e i re d'Italia.	Poichè la rinnovazione (per quanto il Papato supponga sia fatta in tutto dietro la stregua della prima) è fatta sopratutto in ubbidienza alla terza causa, così il suo carattere sarà tutto mondano e politico, rispondente alla natura eminentemente pratica della gente germanica.	Saranno contrarii agli sperati: 1º Nessuna vittoria sul feudalismo. 2º Anzi alleanza della autorità papale col feudalismo contro l'imperiale, come mezzo di difesa della indipendenza papale tradita. 3º Dualismo implacabile tra i due poteri, ora l'uno ora l'altro prevalente: infine esaurimento delle forze di amendue.

INVENZIONI, FONDAZIONI:

Tavole Amalfitane, sul finire del secolo IX.

La confraternità de' *Liberi Muratori* (costituitasi in York nel 926) si difonde in tutto occ., e vi promuove l'erezione d'insigni cattedrali.

I Cinesi inventano la stampa (938).

In Pisa è fondata una scuola di teologia e di diritto canonico (sui primi del sec. X): e in Salerno una scuola medica.

Il monaco Geberto (Silvestro II) diffonde in occ. le cifre arabiche (990), e inventa il grave, che tirando seco la corda fa girare la ruota e l'asta delle ore dell'orologio.

DIVISIONI POLITICHE D'ITALIA DEL SECOLO X.

TAV. XLIII.

Stati imperiali	*Stati papali*	*Stati bizantini*	*Stati arabi*	*Stati indipendenti*
Composti dei *Marchesati* d'Ivrea del Monferrato di Canossa di Verona d'Istria di Tuscia di Spoleto di Ancona di Fermo Contee del Friuli e di Gorizia.	Romagna-Sabina Patrimonio di S. Pietro	Calabria Puglia	Sardegna — Corsica Sicilia — Malta	Genova Pisa Venezia con l'Istria occidentale. Ducato di Napoli Ducato di Benevento Principato di Capua Principato di Salerno

CULTURA. — Tra l'800 e il 900 incomincia ad usarsi negli atti pubblici l'idioma *romanzo* o *romancio*, evoluzione del latino, con mistura di vocaboli de' popoli invasori del mezzodì d'Europa, onde sorsero poi le lingue italiana, francese e spagnuola.

Nel secolo XI si distinguono: Ermanno Contratto, profondo matematico; S. Pier Damiano, teologo: Avicenna, medico e filosofo arabo insigne: Giovanni d'Antiochia, storico. — In questo secolo incominciano a farsi noti i *Trovatori*, e le belle arti accennano a risorgere con alcuni saggi di pittura a *tempra*, a *fresco* e a *mosaico*.

IL FINIMONDO. — Carte di contratti a lunga scadenza con date prossime al 1000 provano che la *paura del finimondo* non esistette, o fu di pochi.

GLI IMPERATORI DI CASA SASSONIA: **962-1024.**

TAV. XLIV.

Ottone I: 962-973	*Ottone II:* 973-983	*Ottone III:* 983-1002	*Enrico II:* 1002-1024
Al fine di assicurare l'Italia all'Impero vi estende le riforme feudali germaniche: vi afferma la superiorità della autorità imp. sulla papale: e rispondendo alla reazione di Giovanni XII si fa attribuire il *Privilegium* che lo rende arbitro delle elezioni papali. Suo intento è pur quello di sottoporre l'Italia del sud: al qual fine cerca alleanza e parentela con la Casa imperiale d'oriente. E pare che vi riesca, per quanto sia vano il confidare in una stabile amicizia con chi alla sua volta non intende abdicare al diritto sull'occidente.	Trattenuto per qualche tempo in Germania per la guerra di Lorena con la Francia, e da sollevazioni feudali, discende in Italia nell'anno 980, ed accorre subito oltre il Liri al fine di battere Greci ed Arabi alleati contro l'Impero occidentale. In mezzo a molti agguati perde il fiore de' suoi, ed esso stesso fugge a mala pena da quasi certa prigionia. Ritiratosi in Roma allo scopo di rifarsi in forze vi muore e vi è sepolto (983).	Uscito di minorità, discende in Italia a continuarvi l'opera d'annessione e di vigilanza e predominio sul Papato. E se in questo riesce col dare la tiara a persone di sua fiducia (Gregorio V - Silvestro II) non così nel resto, perchè Roma odia ormai il dominatore straniero, cui due volte si ribella guidata da Giovanni XII e da Crescenzio, che fatto barbaramente uccidere, è vendicato dalla vedova Stefania (1002).	In Germania è eletto Enrico II, in Italia Arduino marchese d'Ivrea. Sulle prime la concordia italica respinge Fnrico II, ma l'Alto Clero feudale staccatosi da Arduino permette ad Enrico II d'impossessarsi del Regno (1004), e di ritornarvi come signore nel 1013. Ciò procura all'Alto Clero e Papato grandi ricompense ed aiuti, ed Enrico di rimando gli aiuti necessarii per riprendere con successo (perchè aiutato dalle prime armi normanne) la conquista del sud contro i Greci (vittoria di Troia, 1022), che nel dualismo italico-germanico avevano di nuovo sperata la signoria su tutta l'Italia.

ARDUINO MARCHESE D'IVREA: **1002-1015**.

TAV. XLV.

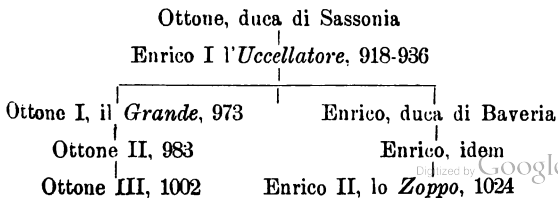
Concordia: 1002-1004	*Dualismo*: 1004-1015
Deve la sua elezione alla discendenza della Casa de' Berengarii e al risuscitato odio italico contro la dominazione germanica. L'Italia è col suo re nel 1002 a Verona a respinger Enrico II: ma nel 1004 non è più con lui per le mali arti dell'alto Clero, che ligio a Germania minaccia i grandi feudatarii laici di spogliarli dei feudi loro dati in dominio utile; per cui A., abbandonata Pavia si ritira nella sua Ivrea.	La strage di Pavia commessa da Enrico II (1004) e le persecuzioni contro i fedeli di Arduino tengono vivo il partito italico, che sebbene povero di mezzi — guidato da Arduino — instancabile assale il Milanese, quartiere degli imperiali guidati dall'arciv. Arnolfo: finchè costui, ottenuti (1014) aiuti tedeschi, costringe il battagliero re a ritirarsi di nuovo in Ivrea e poco appresso anche dalla vita militante nel convento di Fruttuaria.

GENEALOGIA:

La Casa di Sassonia, 918-1024:

Ottone, duca di Sassonia

Enrico I l'*Uccellatore*, 918-936

Ottone I, il *Grande*, 973	Enrico, duca di Baviera
Ottone II, 983	Enrico, idem
Ottone III, 1002	Enrico II, lo *Zoppo*, 1024

FASI DELLA DOMINAZIONE BIZANTINA IN ITALIA: **476-1041**.

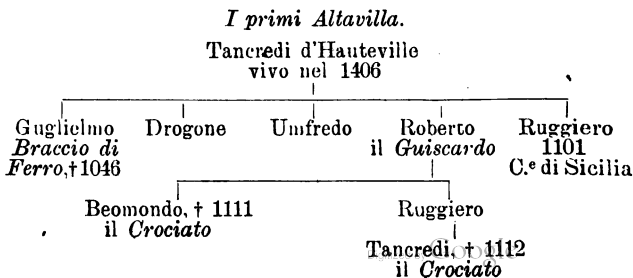
Tav. XLVI.

476-553	553-568	568-751
Dalla rinunzia di Augustolo alla conquista d'Italia. Domin. nominale.	Dalla espulsione degli Ostrogoti alla venuta dei Longobardi. Domin. reale.	Dalla perdita del Regno — alla perdita dell'Esarcato. Dominaz. ridotta.
751-830	**830-972**	**972-1401**
Dalla perdita dell'Esarcato — alla perdita della Sicilia. Dominazione sulla Puglia e sulla Calabria.	Dalla perdita della Sicilia — all'alleanza e parentado con la Casa imperiale di Sassonia. Idem.	Dall'alleanza con la Casa di Sassonia — alla perdita della Puglia e Calabria. La disfatta di Troia 1022 ne preconizza la fine.

Genealogia:

I primi Altavilla.

Tancredi d'Hauteville
vivo nel 1406

- Guglielmo *Braccio di Ferro*, † 1046
- Drogone
- Umfredo
- Roberto il *Guiscardo*
  - Beomondo, † 1111 il *Crociato*
  - Ruggiero
    - Tancredi, † 1112 il *Crociato*
- Ruggiero 1101 C.e di Sicilia

LE CONQUISTE NORMANNE IN ITALIA: **1000-1130.**
Tav. XLVII.

Nel Continente: **1000-1053**	*Nella Sicilia*: **1053-1130**
I primi Norm. vengono in Italia circa il 1000 come pellegrini e soldati di ventura, ospitati dai principi del sud. Prendono parte nel 1019 alla sollevazione di Bari contro i Greci: e di nuovo nel 1022 alla battaglia di Troià, dopo la quale l'imperatore Enrico II loro assegna in feudo Anversa. Nel 1035 si presenta Tancredi d'Altavilla coi 12 figli, cui i Greci fanno invito per un assalto alla Sicilia. Ingannati, si vendicano col cacciare i Greci di Puglia (1041), che fanno propria fino al territorio di Benevento, destando la gelosia e l'intervento del Papato. Leone IX, vinto a Civitella (1053), s'accorda con essi al patto si dichiarino vassalli del Papato e, nel caso, suoi difensori.	Da quel momento le sorti della Calabria (1057) di Sicilia (1061) di Capua (1065) di Salerno (1075) di Benevento (territorio) (1081) sono decise a loro favore. Non contenti di sì rapida fortuna, si gettano sull'Impero or. col pretesto di vendicarvi i torti ricevuti. Ma la morte di Roberto il Guiscardo (1085) li raccoglie di nuovo sui possessi italiani, che nel 1129 tutti eredita Ruggero I (figlio dell'omonimo (*Gran Conte*) conquistatore di Sicilia, incoronato in Palermo re di Sicilia e di Puglia nel 1130 col consenso di Anacleto antipapa e poi d'Innocenzo II nel 1138. La conquista di Sicilia occupò Ruggiero (il Gran Conte) per 30 anni (1061-91).

Genealogia:

La Casa reale d'Altavilla.

Ruggiero, † 1101
Il Gran Conte di Sicilia

Ruggiero II, † 1154
I re di Sicilia, 1130

Guglielmo I, † 1166 il *Malo*, II re di S.	Costanza, † 1198 m. di Enrico IV di Svevia	Ruggiero duca di Puglia
Guglielmo II, † 1184 il *Bono*, III re di S.		Tancredi, † 1194 IV re di Sicilia
		Guglielmo III, † 1197 V re di Sicilia

GUGLIELMO IL CONQUISTATORE E SUCCESSORI: 1066-1215.

TAV. XLVIII.

Conquista e ordinamento: 1066-1071	*Regalità e Nazione:* 1071-1215
La promessa del trono fattagli da Edoardo II, l'impulso datogli dal Papato, e la vittoria di Senlac gli portano l'elezione di Westminster. Ma una subita sollevazione gli contrasta vittoria ed elezione. Domata ferocemente e rapidamente la ribellione (1071), pone sollecita mano al riordinamento della fatta conquista. Re per diritto elettivo, e per diritto di conquista, il sistema di suo governo riflette la duplice natura del suo potere.	Ma l'appoggio della feudalità ben presto manca al conquistatore ed eredi; che anzi la baronia si pone con questi in aperta lotta, e non si quietà finchè il ramo dei *Blois* (1135) non cederà il posto al Plantageneto (1154); e poichè il nuovo ramo umilia la nazione davanti lo straniero, la baronia gli impone rispetto alla libertà de' ceti sociali, obbligandolo alla concessione della *Magna Charta* (1215).

Guglielmo I muore nell'a. 1087: lascia la Normandia al figlio maggiore Roberto: a Guglielmo (il Rosso) la corona regale d'Inghilterra. Costui ereditò l'energia, ma non la grandezza morale del conquistatore (1087-1100): Enrico I (1100-1135).

Uomini illustri del secolo XI. — Guglielmo il Conquistatore: Grogorio VII: Canuto il Grande: Stefano d'Ungheria: Enrico IV: Contessa Matilde: Silvestro II: Roberto Guiscardo: Pietro l'Eremita; Goffredo di Buglione: Brunone fondatore de' Certosini: Firdusi persiano: Avicenna: Buschetto architetto di Pisa: Guido d'Arezzo: Pier Damiani: Irnerio giurencolsulto: Anselmo d'Aosta, padre della scolastica: Mariano Scoto: Rodolfo Glaber: Giovanni, Tèodoro e Gregorio monaci di Farfa: Leone Marsico: l'Anonimo autore della cronaca di Novalesa..... storici cronisti.

LA REPUBBLICA D'AMALFI: 600-1135.

Tav. XLIX.

Floridezza: 600-1039	*Decadenza:* 1039-1135
Dopo una difesa tenace contro i Longobardi si costituisce in Municipio indipendente sotto la tutela di Bizanzio, che nei secoli VII, VIII, IX e X se ne serve come di sua messaggiera in occidente. Il commercio tra il Tirreno e l'Oriente fu adunque per quattro secoli nelle sue mani: perciò in fama di ricca e potente repubblica, invidiata dai vicini, massime dai principi di Salerno, che spronano i Normanni, da poco venuti, contro di essa ad assalti frequenti, finchè nel 1039 è costretta alla resa. La vinta città è consegnata dai conquistatori ai signori di Salerno.	Una volta vassalla di Salerno incomicia a decadere. E poichè i Normanni nel 1075 assoggettano Salerno, così pure Amalfi, che somministra il titolo di duca a Roberto Guiscardo. Contuttociò gli Amalfitani si sentano ancora in forza di concorrere alla prima Crociata, e di conservare per qualche tempo molti privilegi attestanti la loro antica indipendenza, tolti loro infine per forza da Ruggiero I. La stessa guerra mossa in quel tempo dal Papato a Ruggiero è fatale ad Amalfi, che presa dai Pisani viene saccheggiata e quasi distrutta (1135).

Ordinamenti civili: Cultura:

Nel 1034 incomincia la propaganda per la *pace personale*, che nel 1041 (concilio di Tuluges) in tutto l'occidente viene accettata sotto la denominazione di *Tregua di Dio* — sospensione di armi — dal mezzodì del sabato alla mattina del lunedì: dodici anni dopo fu estesa dal mercoledi al lunedì mattina: più avanti della prima domenica nell'Avvento all'Epifania.

Nel 1071 i Veneziani compiono la chiesa di S. Marco incominciata nel 978. Nel 1100 i Pisani compiono la fabbrica del Duomo (opera del Buschetto) incominciata nel 1063. Nel 1100 anche Genova pone mano a S. Lorenzo. Nel 1016 è fondata la torre di Solferino, detta la *Spia d'Italia*. Nel 1088 è già nota la Scuola bolognese di diritto romano (Irnerio).

VENEZIA DALLE ORIGINI al 1175.

Tav. L.

Origini: 452-697	*Difesa:* 697-1032	*Riforme:* 1032-1099	*Espansione:* 1099-1175
Le popolazioni del Veneto fuggenti *il flagello di Dio* dànno origine a Venezia. Caduto l'imp. d'occ. essa riconosce l'autorità bizantina, mentre continua a reggersi con l'antico ordinamento municipale romano. Gli Eruli e gli Ostrogoti non la disturbano; non così i Longobardi, dai quali si premunisce, raccogliendo in un solo magistrato, detto *doge*, tutti i pubblici poteri prima di quel tempo esercitati dai tre ***tribuni marittimi***. Il 1° *doge* fu Paolo Lucio Anafesto.	Invisa ai Franchi, perchè ligia a Bizanzio, è assalita da Pipino (779), ma è salvata dalla sua posizione e dall'eroimo dei suoi cittadini. Fatta sicura di sè, si dona alla caccia dei corsari arabi e slavi e ad estendere intanto a poco a poco il suo dominio sulla costa dell'Illirico. Come quelle di Genova, le sue navi sono guidate dal ceto nobile, che, acquistate gloria e ricchezza, tenta rendersi il solo arbitro della politica interna e della esterna. E a V. ciò riesce più che a G.	Sui primi del sec. XI qualche tentativo è fatto per cambiare il dogato in dittatura, ma la riforma del 1032 lo sa impedire, ed assicurare alla nobiltà il governo. Intanto le navi veneziane conquistando e commerciando, sono già giunte al Bosforo e già v'hanno usurpato il posto e gli uffici delle amalfitane, quando il Papato bandisce la Crociata cui Venezia contribuisce con 200 navi, e da cui ritorna con nuove ricchezze e possessi di nuovi porti in oriente.	Da quel momento si può dire che la fiducia di Costantinopoli per Venezia sia intera, tanto da concederle il monopoglio commerciale di tutto l'imp. or. Però Venezia non tarda a far conoscere l'egoismo e la cupidigia che la dominano coll'uccupare molte isole dell'Arcipelago (1125), coll'allearsi or coi Normanni nel 1175, or con Federico I, mostrando di non voler concorrenti (Ancona — Pisa — Genova) nel nuovo usurpato ufficio di tutela dell'imp. orientale, Venezia sa bene che Costantinopoli è incapace di respingere la pretesa.

LE REPUBBLICHE DI GENOVA E DI PISA FINO AL 1133.

Tav. LI.

Sotto i Conti: 888-1016	*Primi acquisti:* 1016-1099	*Sotto i Consoli:* 1099-1133
La debole autorità dei regoli italici dopo l'888 obbligano Genova e Pisa a provvedersi da sole di una pubblica tutela, che da esse viene riconosciuta nel conte o visconte. Il quale nuovo magistrato, anche sotto il regime teutonico, conserva la sua autorità, e da esso si diramano intanto nuove case formanti poi il ceto de' nobili, che di buon'ora si dànno tutti alla difesa della loro città contro gli Arabi, ed in comuni imprese, come all'assalto di Sardegna e Corsica, nel 1015, felicemente riescito, sebbene sempre incerto se la vittoria sia dovuta a Genova o a Pisa.	Per la liberazione delle due isole Genova e Pisa salgono in grande riputazione in occidente, e il Papato le incoraggia ad altre imprese. Per ciò Pisa e Genova unite assalgono e prendono Bona d'Africa, 1034: e nel 1087, insieme ad Amalfi, ritornano nelle acque africane a compiere la gloriosa impresa di Mehdia. Il che convince il Papato che l'Italia con Genova, Pisa, Venezia ed Amalfi possa ben rispondere al tenativo della liberazione de' Luoghi Santi.	Per ciò l'autorità del conte cede omai di fronte a quella dei nobili, che di ritorno da Gerusal. abbattono il governo comitale e inaugurano il consolare, o il comune organizzato e diretto da loro soli. Sotto il Consolato le imprese marittime sono spinte alacremente, massime da Genova sulle coste arabe ispaniche. Però il conquisto delle Sardegna e Corsica, fatto in comune, porta le due repubbliche a gelosie, a guerre. La guerra per la Corsica dura dal 1123 al 1133, in cui si fa pace per mediazione d'Innocenzo II, bisognoso delle due repubbliche per chieder conto a Ruggiero I dei violati patti.

Giudizio di Dio:

Nella dieta che fu tenuta a Verona nell'a. 983 è emanata la legge, che al giuramento sostituisce il duello giudiziario, che fu detto ***Giudizio di Dio.***

CORRADO II E LA RIFORMA FEUDALE IN ITALIA: 1024-1037.

TAV. LII.

La Motta de' Valvassori: 1036	*Il diritto de' Valvassori:* 1037
Nel 1036 i Valvassori italici minacciati della restituzione dei feudi avuti in temporaneo possesso s'armano e battono l'arcivescovo Ariberto di Milano e gli aderenti alti signori a Campo Malo. Le due parti, malgrado tutto, per il rispetto che portano all'autorità imperiale, se ne appellano a Corrado II. che ridiscende per ciò in Italia.	E Corrado per abbassare la potenza degli alti feudatari che in sè vogliono riconosciuto un potere quasi sovrano, e per procurare una nuova e più larga base all'Impero in Italia, malgrado le proposte e gli agguati di Ariberto arcivescovo di Milano - nella dieta di Roncaglia - proclama che i feudi concessi ai Valvasssori siano irrevocabili ed ereditari.

GENEALOGIA:

La Casa Salica o di Franconia.

Corrado I, 911-918 re di Germania.

Corrado, duca di Lorena

Ottone, duca di Franconia

Enrico, duca di Franconia

Corrado II, detto il *Salico*, 1024-1039 re, imperatore

Enrico III, il *Nero* † 1056, re, imperatore

Enrico IV, † 1106, re, imperatore

Enrico V, † 1125 re, imperatore	Agnese m. di Federico il *Vecchio* di Hohenstaufen

GLI IMPERATORI DI CASA SALICA O DI FRANCONIA: 1024-1125.

Tav. LIII.

Corrado II: 1024-1039	*Enrico III:* 1039-1056	*Enrico IV:* 1056-1106	*Enrico V:* 1106-1125
Va noto per il suo intervento a pro del ceto de' Valvassori contro i grandi feudatarii: per la nuova costituzione feudale data in Italia.1037: per la riunione della Borgogna all'impero, e per l'ubbedienza imposta ai Polacchi e la pace imposta a Stefano re d'Ungheria. Il quale ultimo successo conferma alla Germania lo stesso benefizio arrecatole nel 956 da Ottone I con la vittoria di Augsburg.	Risoluto ed energico. combatte ed umilia il grande feudalismo germanico col togliere Svevia, Franconia e Baviera ai duchi impenitenti. Disceso poi in Italia nel1046 vi afferma (Concilio di Sutri) il diritto dell'impero nella scelta e nomina dei pontefici. Giammai, dai tempi di Ottone I, il potere imperiale aveva ottenuti più rapidi e importanti successi sui due avversarii della rinnovazione.	Il risveglio del Papato porta a fiera lotta i due poteri. L'alleanza di Gregorio VII col Feudalismo frutta ad Enrico IV crudeli umiliazioni (Canossa, 1077). Però la gravità del castigo inflitto al successore di Ottone I serve a riconciliare il feudalismo con la monarchia: e se Enrico non si rialza, ciò dipende molto dalla incapacità sua nel saper trarre rapida vendetta del grave oltraggio sofferto a Canossa.	Per quanto sia l'eletto del Papato contro il padre, appena solo, risponde subito al voto della nazione nel riprender la lotta col Papato stesso. Ed Enrico V non s'arresta finchè a Sutri nel 1111 e a Worms nel 1122, dai degeneri successori di Gregorio non è riconosciuto nella Germania e nel suo re il diritto d'impero, e, sulla questione delle investiture non si viene a un accordo, pieno di favore per il potere secolare e per il primato germanico sull'Occidente.

Nella dieta di Roncaglia (27 maggio 1037) Corrado II il Salico proclama la nuova costituzione, che sistema, ma debilita l'antica compagine feudale.

LA SERVITÙ DEL PAPATO VERSO L'IMPERO: 962-1073.

TAV. LIV.

962-1012	1012-1046	1046-1073
Incomincia subito dal giorno che illuso si presta alla seconda rinnovazione. Il *Privilegium*, concesso da Leone VIII (963) ad Ottone, è intimazione di servitù fatta dal Papato. Così tutti i pontefici di questo periodo o sono creature dell'Impero o della Casa dei conti di Tuscolo: nessuno indipendente, nessuno capace di udire la voce del dovere.	Per la generosa accondiscendenza di Enrico II, circa il 1000, il legame di dipendenza tende a rallentarsi. Per circa mezzo secolo, da Benedetto VII a Clemente II, il Papato potrebbe dirsi libero da ogni soggezione verso Germania, se per lui una peggiore non ne fosse seguita, quella verso la Casa dei Conti di Tuscolo.	Con Enrico III ritorna l'antica soggezione. Il Concilio di Sutri risuscita il *Privilegium* del 963, e i Papi da Clemente II allo stesso Gregorio VII, sono tutti di scelta e approvazione imperiale. Però è questo pure il periodo della risurrezione della dignità papale, stante il risorgere nel Papato dell'istinto di sua conservazione e indipendenza dall'autorità imperiale.

PONTEFICI TUSCULANI:

Giovanni XI, 931-936.
Giovanni XII, 956-963.
Benedetto VII, 975-983.
Benedetto VIII, 1012.
Giovanni XIX, 1024-1033.
Benedetto IX, 1033-1043.
Benedetto X, 1058-1059.

PONTEFICI DI NOMINA IMPERIALE:

I Periodo.

Leone VIII, 963.
Giovanni XIII, 965-972.
Benedetto VI, 972-974.
Gregorio V, 996-997.
Silvestro II, 999-1003.

II Periodo

Clemente II, 1046-1048.
Damaso II, 1048-1049.
Leone IX, 1049-1055.
Vittore II, 1055-1057.
Stefano IX, 1057-1058.
Nicola II, 1058-1061.
Alessandro II, 1061-1073.
Gregorio VII, 1073-1085.

Ognuno de' Pontefici di questo II Periodo, sebbene di nomina imperiale, lavora all'indipendenza del Papato, e Gregorio VII ne fissa e raggiunge lo scopo.

GREGORIO VII: **1073-1085.**

TAV. LV.

Canossa:
1073-1077

Prima intenzione di Greg. VII è l'assoluta libertà delle elezioni papali e del clero. Le ripulse di Enrico IV portano Gregorio VII alla resistenza che egli sa intraprendere coll'allearsi al feudalismo e col citare Enrico davanti al Concilio laterano anche per affermare così la superiorità del potere spirituale sul temporale. La defezione del feudalismo (vale a dire dei sudditi) obbliga Enrico all'umiliazione di Canossa (1077), cui nella mente di Gregorio deve seguire, per parte della Germania e del suo re, la rinunzia al diritto d'impero.

Salerno:
1077-1085

Il diritto d'impero, secondo Gregorio, si raccoglie tutto nel Papato, che lo eserciterà per intero, senz'obbligo di delegazione. La quale pretesa riconcilia intanto il feudalismo alla monarchia, e permette ad Enrico IV di vincere gli Anticesari, e di discendere in Italia (1081) alla caccia del suo offensore, salvato in buon punto dai Normanni accorsi, secondo gli obblighi contratti col patto di Civitella (1053). Ma Roberto il Guiscardo, insofferente d'indugio, porta seco a Salerno il Pontefice (1084), che poco appresso vi muore (1085), come in esilio.

GENEALOGIA:

La Casa di Canossa.

Sigefrido
Conte di Palazzo in Milano, 901
|
Alberto-Azzo
Il liberatore di Adelaide, 951
Marchese di Canossa
|
Tebaldo
Marchese. Conte di Reggio, Massa e Mantova
|
Bonifazio, 1054
Signore di Ferrara. Marchese di Toscana (da cui)
Matilde, † 1115
Contessa di Canossa, Modena Reggio, Mantova e Toscana.

LA PRIMA LOTTA TRA IL PAPATO E L'IMPERO: 962-1122.

Tav. LVI.

962-1046	1046-1073	1073-1085	1085-1122
Può dirsi incominci fino dalla stessa seconda rinnovazione, poichè Giovanni XII, appena incoronato Ottone, se ne mostra pentito, ed obbliga l'Impero a pronti provvedimenti di nimistà verso il Papato, con violenze - ***Privilegium Othonis***- e con persecuzioni tali da privarlo della coscienza del suo essere, e da spingerlo in braccio - quando gli mancano gli ordini germanici - all'ignobile servaggio di Casa tuscolana. È un servaggio di mezzo secolo - 1012-1046 - detto - l'***Età di ferro del Papato.***	Se l'intervento di Enrico III libera il Papato da questo secondo servaggio, le decisioni di Sutri (1046) gli riportano il primo. Però i nuovi pontefici, persone d'incorrotti costumi e di mente eletta, non tardano a comprendere il valore della loro posizione di fronte all'Impero: ed a poco a poco con opportune riforme - tutti, guidati dal consiglio d'Ildebrando - lavorano allo scopo della libertà del potere che rappresentano, e per ridonare al Papato il diritto del primato nella rinnovazione dell'impero.	E con Gregorio VII tutto è disposto alla lotta per la libertà, mentre l'Impero a nulla ha provveduto che lo sostenga oltre il solito apparato delle forze materiali, che svaniscono di fronte alle evocate e dirette dal genio di Gregorio. E se Gregorio dall'altezza di Canossa (1077) discende all'esilio di Salerno(1084) egli è appunto perchè da quell'apice non seppe contenersi dall'unire al Papato anche ciò che il Papato corrompeva, ossia il potere del vinto ed umiliato avversario.	Il che desta in modo così violento la gelosia germanica per il diritto d'impero, che grandi e vassalli sono tutti di bel nuovo con la Casa di Franconia per riparare all'oltraggiosa intimazione. La morte di Gregorio (1085) fu ben dannosa per il Papato, ma anche lui vivo, la vittoria avrebbe egualmente arriso all'Impero, ossia alla Nazione che per null'altro credeva vivere che per godersi del diritto di successione a Roma e alla dominazione su tutto l'occidente. Ed Enrico V così vuole e così ottiene dai successori di Greg. VII a Worms(1122). (Calisto II.)

LA SICILIA SOTTO LA DOMINAZIONE ARABA: 827-1060.

TAV. LVII.

Conquista: 827-878	*Ordinamento:* 878-911	*Ribellioni:* 911-1060
La rivolta militare greca del 821 con Eufemio offre la Sicilia al Sultano di Kairewan. Gli Arabi partiti da Susa con 10,000 fanti e 70 navi, guidati da Eufemio sbarcano a Mazara (827) e si gettano nel cuore dell'isola, ove però non trovano piè fermo se non nel 830 con la presa di Palermo. Allora incomincia la vera guerra di conquista che dura 48 anni, cioè fino all'espugnazione di Siracusa (878). Il pentimento di Eufemio e l'eroica resistenza provano quanto negli isolani fosse vivo — malgrado un duro servaggio di tre secoli — l'amor di patria e di libertà.	L'isola fu divisa in tre provincie (Valli) Mazara, Demone, Noto. La condizione de' cristiani fu varia: perchè furonvi centri indipendenti, tributarii, vassalli e schiavi. Di questi molti in Val di Mazara, come molti di vassalli in Val di Noto, mentre molti indipendenti in Val Demone. La amministrazione civile e giudiziaria nella città era affidata ad un capo arabo, come ad altro la direzione della sicurezza. Per qualche tempo l'isola sopportò rassegnata il nuovo giogo: ma nel 911 fu tutta in armi. I Bizantini aiutarono le prime rivolte (G. Maniace, 1038-1045).	Palermo ne aveva dato il segnale approffittando delle discordie fra Arabi di Sicilia e d'Africa. Presto domata la ribellione fu ripresa ne 962 e di nuovo nel 965, ma domata ancora. Cento anni passarono di dominio straniero portante nella pace a tutta l'isola una rapida e meravigliosa fioritura al commercio, all'industria ed alle scienze. La Sicilia non ricordava tanta prosperità, ma doveva la discordia araba portare altra dominazione. Il Signore di Siracusa, per vendetta, offre al conte Ruggiero l'isola (1060), che dopo trent'anni è tutta normanna (assedio e caduta di Butera 1090).

La conquista normanna, non distrugge nell'Isola l'elemento arabo, il quale vi dura come ceto a sè fino sui primi del secolo XIV.

LA SICILIA SOTTO LA DOMINAZIONE NORMANNA: 1061-1194.

TAV. LVIII.

RUGGIERO *il Gran Conte.* — Viene in Sicilia: prende Rometta, Centuripe: vittoria di Castrogiovanni: in Troina, decembre, 1061. Sollevazione di Troina 1062. Vitt. di Girgenti e di Cerami 1063. Vitt. di Misilmeri 1068. Presa di Catania 1071. Presa di Palermo, di Marzara, Serlone ucciso 1072. Torre di Paternò 1073. Presa di Trapani 1077. Di Taormina 1079. Rivolta di Giordano 1082. Presa di Girgenti 1085. A Troina con Urbano II. Presa di Butera e Noto, 1090-1, *Magnus Comes Siciliae et Calabriae* 1096. Legato Apostolico 1097. Muore a Melito 1101. Mogli, *Giuditta, Eremberga, Adelaisa:* figli *Giordano* n., *Goffredo, Simone, Ruggiero.*

RUGGIERO I, 1101-1154. — Nasce 1097. Assale Mehdia: rotta al capo Dimas 1122. Duca di Puglia 1127. Parlamento di Melfi: eletto re 1129. Incoronato a Palermo 1139. Guerreggia con Lotario e Innocenzo II 1132-37. Prende l'isola delle Gerbe 1135. Fa prigione Innocenzo II 1139. Congresso di M. Cassino 1144. Prende Mehdia, Tripoli 1146-8. Assedia Costantinopoli 1149. Muore 1154. Mogli, *Elvira, Sibilla:* figli *Guglielmo, Enrico, Ruggiero, Tancredi, Anfuso.*

GUGLIELMO I, *il Malo* 1154-1166. — Ribellioni feudali in Sicilia 1155-6, Vitt. navale di Negroponte 1157. Pace con Comneno 1158. Perdita dell'Africa: congiura di Maione: Matteo Bonello uccide Maione 1160. Ostaggio dei ribelli 1161. Strage dei congiurati 1161-3. Contro Federico I 1165. Muore 1166. Moglie, *Margherita:* figlio, *Guglielmo.*

GUGLIELMO II, *il Buono*, 1166-1189. — Federico I minaccia il regno 1167. Eruzione dell'Etna, distruzione di Catania 1169. Lega con Venezia 1173. Assedio di Alessandria d'Egitto: sconfitta 1174. Federico I assale il Regno 1176. Sposa Giovanna d'Inghilterra 1177. Assalto all'Egitto 1178: al Marocco 1180. Convegno di S. Germano 1183. Costanza sposa Enrico 1186. Assalto a Tiro 1188. G. crociato: muore 1189.

Tancredi, Ruggiero II, Guglielmo III, Costanza, 1189-1198. — Riccardo *cuor di leone* e Filippo Aug. in Messina: Ruggiero associato 1190. Enrico assale Napoli 1191. Costanza prigione di Tancredi 1192. Tancredi muore: Guglielmo III: Sibilla reggente: Enrico VI prende Messina, Catania, Siracusa, Palermo, ove incoronato 1194. Enrico muore 1197 in Messina, Guglielmo III in Germania 1197. Federico I incoronato in Palermo: muore Costanza 1198.

LE CROCIATE:

TAV. LIX.

1095-99	1147-49	1189-92	1202
Urbano II *Pier l'Eremita* Goffredo Buglione. Eustachio e Baldovino di Boulogne. Raimondo di Tolosa. Ugo di Vermandois. Beomondo di Taranto e Tancredi. Amalfi, Genova, Pisa, Venezia.	Eugenio III *S. Bernardo.* Corrado III. Luigi VII Amedeo III di Savoia. Guglielmo di Monferrato.	Clemente III *Guglielmo di Tiro.* Federico I imperatore. Riccardo d'Inghilterra. Filippo Augusto di Francia.	Innocenzo III *Folco di Neully.* Tibaldo di Champagne, Luigi di Blois. Guido di Concy. Baldovino di Fiandra. Venezia. Bonifazio marchese del Monferrato. I Crociati si fermano a Costantinopoli (1204).
1126	**1228-29**	**1248-54**	**1268**
Onorio III. Andrea d'Ungheria. Leopoldo d'Austria. Giovanni di Brienne.	Gregorio IX. Federico II.	Innocenzo IV. Luigi IX.	Clemente IV. Luigi IX. Edoardo d'Inghilterra. Tebaldo Visconti.

Cause: L'istinto di conservazione nel Papato e nell'Impero or.: le sevizie sopportate dai visitatori de' luoghi santi.

Effetti: Scosso il regime feudale, ma rafforzato il dispotismo — affratellati i popoli — ristabilito il contatto tra l'oriente e l'occidente — sviluppato il commercio e risvegliata la coltura.

LE ORIGINI DEL COMUNE ITALICO: 962-1122.

Tav. LX.

962-1037	1037-1040	1040-1044	1044-1122
La chiamata de' vescovi al governo delle città (962) è il primo degli aiuti dati al risorgere della libertà dei Comuni. Però il vescovo-conte non tarda a pentirsi delle concessioni fatte, si fa tiranno, la pretende a re e a imperatore, e impone ai Valvassori la restituzioni dei feudi concessi, ed anche sconfitto (la *Motta)* pretende che dall' Impero gli sia fatta giustizia.	L' intervento dell'Impero a pro dei Valvassori segna un altro importante passo per l'indipendenza comunale(1038). Poichè il potere vescovile offeso dalle decisioni imperiali favorisce a sua volta i vassalli (Ariberto in Milano) e li invita alla resistenza all'Impero(Carroccio) ed ai nobili. Con la quale comunione di interessi tra plebe e vescovo gettasi la prima pietra del Comune italico.	La riconciliazione de' vescovi coll'Impero e coi nobili suscita nei vassalli il timore di perdere i diritti acquisiti, per cui la plebe (vass.) armata mano caccia vescovo e nobili, e raccolte sotto una sola direzione (Consoli) le varie corporazioni di mestieri, forma il suo essere e la sua forza, davanti la quale gli espulsi infine cedono, riconoscendo e sottostando all' impero della legge comune (1044).	Se questo è il periodo delle più fiere lotte interne, è pur quello de' più ricchi guadagni, perchè lo Impero, per non avere impacci nella lotta impegnata col Papato, molti obblighi condona alle città, sicchè a poco a poco il patrimonio del Comune è formato, vale a dire assicurata la sua esistenza. Ecco la ragione del pronunziarsi dei Comuni lombardi, dopo l'umiliazione di Canossa, a profitto dell'Impero.

1039: Ariberto arcivescovo di Milano trasforma il Carroccio, servente alla raccolta delle decime, in arnese di difesa per l'indipendenza comunale.

ARNALDO DA BRESCIA: **1139-1154.**

Tav. LXI.

I Apostolato: 1139-1140	*Esilio:* 1140-1145	*II Apostolato:* 1145-1154
Allevato alla scuola del libero esame da Abelardo in Parigi, ritorna in Italia circa il 1139 a sostenere contro Innocenzo II il Comune romano. Però egli propugna la stabilità dell'Impero con Roma capitale e sede dell'imperatore. Innocenzo II e il partito papale, forti dell'appoggio che loro viene dall'acquiescenza germanica, lo combattono e lo costringono ad esulare da Roma, poi dall'Italia.	Ricovera di nuovo in Francia, ove i discepoli di Abelardo lo acclamano loro maestro. Ma S. Bernardo gli stimola contro il clero e i partigiani del papato e lo costringe a riparare in Elvezia, ove Arnaldo dimora circa un quinquennio, riformando, al contatto di quel popolo libero, i suoi primi ideali politici.	Morto Innocenzo II ritorna in Roma e vi propugna la indipendenza del risorto Comune non solo dal Papato ma ben anche dall'Impero, come pure la libera esistenza di tutti gli altri comuni italici, e la secolarizzazione del Papato. Il Papato, privo allora d'appoggi, non resiste, ma poi eletto Federico I, invita costui a liberarlo dal novatore, che come eretico è condannato al rogo nel 1154.

Re Crociati di Gerusalemme:

Goffredo di Bouillon 1099-1100.
Baldovino I, 1100-1118
Baldovino II. 1118-1131
Folco, 1131-1142
Baldovino III. 1142-1162
Amaury, 1162-11733-1183
Baldovino IV, 117
Baldovino V, 1183-1186

Saladino prende Gerusalemme, 1187.
Guido di Lusignano, 1186-1192, fonda il regno di Cipro
Enrico di Champagne, 1192-1197
Amaury II, 1197-1205
Giovanni, 1205-1237

FEDERICO I: 1152-1190.

Tav. LXII.

L'intangibilità dell'Impero: 1152-1158

Sicuro di sè in Germania, nel 1154 discende in Italia coll'intenzione di ristabilirvi a qualunque costo l'autorità dell'Impero.

Rispondono a questo fine: la prima Dieta di Roncaglia (1154): le distruzioni delle ribelli Tortona e Spoleto (1155): la incoronazione di Pavia e di Roma (1155): lo assedio a la forzata resa di Milano (1158): e sopratutto la seconda Dieta di Roncaglia (1158): ove egli proclama l'intangibiltà e la santità dell'Impero, ossia la dissoluzione del Comune, e la superiorità dell' Impero sul Papato.

L'offesa e la contro offesa: 1158-1176

Alle ribellioni contro le decisioni di Roncaglia fanno seguito gli assedi e le distruzioni di Crema (1160) e di Milano (1162), la deposizione di Aless. III nel 1159, l'occupazione di Romagna (1163), l'assedio di Ancona e le stragi di Roma (1167).

Ma a tutto ciò rispondono i Comuni ed il Papato con eroiche resistenze, con la Lega Veneta (1162), con la Lombarda nel 1167, con la riedificazione di Milano (1167), con la fondazione e la difesa d' Alessandria (1175), col rifiuto di Montebello (1175), e con la vittoria di Legnano (1176).

L'armistizio e la pace: 1177-1183

Dopo Legnano Federico, veduta difficile una rivincita sui Comuni finchè alleati col Papato, propone a questo un accordo, che è accettato da Alessandro III e firmato in Venezia nel 1177.

Ma anche abbandonati dal Papato, i Comuni nella loro unione trovano la forza per incutere rispette a Federico, che dopo sette inutili anni di attesa si persuade alfine di riconoscere la libera esistenza e colleganza comunale italica con la pace e la nuova costituzione data allo Impero in Costanza nella solenne Dieta tenutavi nel 1183.

Le perdite ed i compensi: 1183-1190

Dopo il 1183 Federico lavora ad impedire che le concessioni di Costanza danneggino di soverchio la consistenza dello Impero. Perciò la sua Lega regia contrappone alla Lombarda. Ma il lavoro suo più intenso è attorno al Papato, che della pace di Venezia sembra menar vanto come d'altra Canossa. L'alleanza famigliare con la Casa normanna (1186) risponde allo scopo di Federico, che sicuro ormai di sè e dell'Impero cede alle istanze del Papato per una nuova Crociata (1189).

Muore in Asia (1190). Il figlio suo Enrico VI ne interpreta, senz'ambagi, le intenzioni più ardue col far suo il Reame (1194).

LA PRIMA LOTTA TRA I COMUNI E L'IMPERO: 1154-1183.

TAV. LXIII.

Intimazioni di scioglimento: 1154-1158	*Difesa dei Comuni:* 1158-1177	*Compromessi e paci:* 1177-1183
I Comuni, perchè nati in seno al feudalismo, ne ereditano il vizio capitale della prepotenza e della discordia (1154). Federico I è chiamato contro di essi non solo dalla necessità di ristabilire l'autorità imperiale, ma dai loro stessi inviti. Alla prima discesa F. assedia e distrugge i luoghi più deboli, alla seconda - dopo la resa di Milano - intima da Roncaglia a tutti i Comuni lo scioglimento (1158), perchè l'Impero di sua natura è sacro indivisibile ed inviolabile, e non può per conseguenza ammettere in sè la esistenza di enti politici separati.	Ma le decisioni di Roncaglia suscitano nei Comuni l'eroismo, ed anche la solidarietà nella difesa del diritto. E il Papato offeso, anch'esso si dichiara solidale con essi contro l'Impero. Federico I li assale amendue e li perseguita con la presa e distruzione di Crema (1160), di Milano 1162 e le stragi di Roma (1167); cui si risponde con la Lega Veneta (1164), la riedificazione di Milano (1167), la Lega Lombarda (1167), la fondazione (1167), e la difesa d'Alessandria (1175), le ripulse del compromesso di Montebello (1175), e la splendida vittoria di Legnano (1176).	La vittoria di Legnano pare non abbia ancora persuaso Federico della forza che il diritto dona ai Comuni: F. spera che separandoli dal Papato riuscirà a debellarli (pace di Venezia 1177). Ma inutilmente: poichè la concordia italica dura malgrado il tradimento papale, sicchè dopo la lunga attesa di sette anni Federico s'inchina a quel diritto con la concessione di Costanza, (1183), distruggente in tutto le assolute e dispotiche di Ronchaglia. La sincerità di quella pace è comprovata dall'incoronazione ottenuta e seguita in Milano tre anni dopo.

MUSICA: Guido d'Arezzo, benedettino del convento di Pomposa (Ferrara), nasce in Arezzo nel 990. Gli è attribuita l'invenzione delle sei prime note della scala musicale, dei nomi delle note, dell'armonia e del contrapunto, † 1050.

INNOCENZO III: 1197-1217.

Tav. LIV.

Speranze: 1197-1212	*Illusioni:* 1212-1216
Giovandosi della confusione che regna in Germania, prepara il Papato ad una vigorosa difesa de' suoi diritti, come potestà terrena e spirituale. Al qual fine crea e tien viva in Italia una forte agitazione antimperiale (guelfa): aiuta l'istituzione di nuovi ordini monastici per la difesa della dottrina cristiana cattolica e per l'istruzione popolare: bandisce una nuova Crociata: ed ai popoli ed ai re parla come solo supremo direttore dell'impero romano - cristiano. Non tanto per l'Impero quanto per il Papato sembrano ritornati i grandi giorni del 1077.	Le perdute speranze su Ottone IV lo obbligano a riconoscere Federico come re di Germania e futuro imperatore, al patto però della rinunzia alla corona del Reame (1212). Ma si può dire che dal quel momento la fortuna del Papato di nuovo declini, perchè Federico, fatto sicuro di sè, in Germania lavora con intenzioni sospette: nè Filippo Augusto di Francia ubbedisce agli ordini papali di rispettare l'Inghilterra, nè la cristianità si muove al bando di una nuova Crociata. In mezzo a questi poco lieti annunzi, Innocenzo III muore in Perugia (1216).

Invenzioni: Fondazioni nel sec. xii:

Costruzione della torre Garisenda a Bologna, 1110: Bono, architetto, dà principio nel 1152 al campanile di S. Marco: nel 1153 Diotisalvi al Battistero di Pisa, dove nel 1174 Bonanno prende a edificare la Torre pendente, come pure nel 1164 si dà principio alla costruzione del Duomo di Monreale.

Dal 1161 citansi lettere di cambio sopra Messina e Costantinopoli, tratte da mercanti di Messina. Nel 1170 fondasi a Venezia la prima Banca di depositi, e nel 1171 il Banco di San Marco. Nel 1172 Lucchesi e Genovesi fondano Viareggio sul mare.

LA SECONDA LOTTA TRA IL PAPATO E L'IMPERO: 1220-1268.

TAV. LXV.

Il Papato e Federico II: 1220-1250

La seconda lotta ha per causa la rinunzia non osservata da Federico II alla corona di Sicilia.

Il Papato tenta invano allontanare da Napoli Federico, che vi si pianta e vi rimane di fronte alla scomuniche di Onorio IV, Gregorio IX, le ribellioni del figlio Enrico, e dei Comuni lombardi. Che anzi egli costringe Innocenzo IV a riparare a Lione, di dove gli giungono nuove condanne, (1245) mentr' esso risponde con nuovi assalti palesi ed occulti fino alla morte che lo sorprende in Ferentino (1250).

Il Papato e gli ultimi Svevi: 1250-1268

La morte di Federico non porta pace tra i due avversari, perchè Corrado IV pretende al Reame contrastatogli da Innocenzo IV; come i successori di costui (1244-68) lo contrastano a Manfredi e a Corradino, fino ad offrirlo — per non vederlo in mano di uno Svevo — a straniere case.

Carlo d'Angiò, che non perdona a Corradino vinto da lui a Tagliacozzo (1268) e lo condanna alla morte, non è che l'interprete del proposito papale di estirpazione della Casa sveva, e del diritto d'impero nella nazione germanica.

STATUTI: DECRETALI: INQUISIZIONE:

Sul principio del secolo XIII cominciano ad ordinarsi in corpo gli statuti delle città italiane. Fra i più noti sono quelli di Pistoia (1200), Fermo (1208), Modena (1213) e Verona (1228).

Nel 1234 Gregorio IX, con l'opera di Raimondo da Penafort, raccoglie canoni o decreti pontifici posteriori al 1150 nei cinque libri delle Decretali. Il sesto fu aggiunto da Bonifacio VIII.

Il sinodo di Toledo (1229) instituisce il *Tribunale dell'Inquisizione* o *Santo Uffizio.* Gregorio IX lo approva e lo affida ai Domenicani (1232). Innocenzo IV lo estende all'Italia, eccetto il Reame (1251).

FEDERICO II E IL PAPATO: **1212-1250.**

TAV. LXVI.

Mutue offese:
1212-1245

Ceduto da Costanza alla tutela d'Innocenzo III, è da questo riconosciuto re di Germania nel 1212, alla condizione della rinunzia alla corona del reame di Sicilia. Federico rinunzia, ma nel 1220, ottenuta l'imperiale, entra nel Reame e lo riordina così da legarlo ai destini di propria casa. Invano il Papato con Onorio III e Gregorio IX tenta allontanarlo, chè per lui non contano nè minaccie, nè scomuniche, nè ribellioni fomentate in Lombardia e in Germania. Federico ricorre a tutti i mezzi di offesa, e in trovarli è abile e in applicarli non ha scrupoli, sicchè Innocenzo IV è costretto a ritirarsi in Lione di dove in solenne Concilio lo dichiara deposto (1245).

Estrema lotta:
1245-1250

Questo è un quinquennio di lotta estrema tra il Papato e l'Impero. Federico studia perfino di arrivare colla spada alla mano sotto la rocca di Lione e poichè vi é impedito pensa arrivarvi altrimenti, detronizzando non soltanto Innocenzo IV ma sopprimendo, o secolarizzando, del tutto il Papato. (Missione di Pier delle Vigne a Lione). Ma tutto è inutile, mentre la Germania gli sfugge con l'elezione di Guglielmo d'Olanda, e i Comuni, di nuovo ribelli, lo battono a Vittoria e a Fossalta (1248-49). È in tali strette che Federico, mentre non mostra perdersi, anzi escogita nuovi mezzi di difesa e d'offesa, muoré quasi improvviso in Ferentino di Lucera (1250).

UNIVERSITÀ:

Pavia (962): Parigi (1090): Salerno (1100): Montpellier (1150): Oxford (1206): Valenza (1209).

Nel 1202 alcuni professori di Bologna aprono in Vicenza uno Studio che durò fino al 1219. Nel 1222 una nuova migrazione da Bologna origina l'Università di Padova. Nello stesso anno Federico II, irato contro i bolognesi per la presa d'Imola, sopprime (senza effetto) la loro Università e fonda (1225) quella di Napoli. Nel 1243 Innocenzo IV instituisce l'Università di Roma e quella di Piacenza. — Parma (1226): Cambrigde (1229): Salamanca (1239): Pisa (1333): Praga (1348): Siena (1380).

LA SECONDA LOTTA TRA I COMUNI E L'IMPERO: 1226-1260.

Tav. LXVII.

1126-1237	1237-1247	1247-1260
Già fino dai primi urti del Papato con Federico II, i Comuni, temendo di sè, rinnovano per 25 anni la Lega Lombarda (1226), e si presentano compatti dinanzi le schiere ghibelline dell'imperatore. Nè la pace di costui col Papato nel 1229 li illude, perciò continuano a starein armi, finchè provocati nel 1236 da Ezzelino, Pellavicino e Buoso, s'uniscono al ribelle Enrico di Germania. Federico corre in Germania a domarvi il figlio ribelle, poi affronta a Cortenova i collegati e li sconfigge (1237).	La rotta di Cortenova non disanima la Lega. Intanto che Brescia resiste a Federico, Genova e Pisa si dichiarano pei Comuni, ed Azzo VII d'Este piantandosi a Ferrara vi si contrappone ad Ezzelino ed a Padova (1240). Intanto ecco l'adesione del Papato. come la finta sottomissione di Federico. il nuovo urto di lui col Papato (1241) e la deposizione che questi gli fulmina da Lione nel 1245. Tutto ciò anima sempre più i Comuni alla giurata concordia, tanto più che contro di loro Ezzelino minaccia nuovi assalti e sterminii.	La ribellione di Parma, che avviene mentre Federico è in via contro Lione (1247) è per i Comuni il segnale di una lotta a corpo a corpo coll'imperatore. Lotta gloriosa quanto quella contro Federico I, per la espugnazione e la distruzione di Vittoria. (1248), la vittoria di Fossalta, e la cattura di Enzo (1249). La morte di Federico II (1250) tronca la lotta tra i Comuni e l'Impero sebbene continui contro i tre capitani ghibellini, o almeno fino alla strage degli Ezzelini (1260).

Viaggi, Scoperte:

Il fratelli veneziani Nicolò e Maffio Polo intraprendono viaggi nell'Asia orientale: ai quali si aggiunge Marco figlio di Nicolò, che nel suo *Milione* narrò i viaggi di tutti e tre fin dopo il 1300, facendo conoscere all'Europa i paesi da loro visitati in Asia ed in Africa.

MANFREDI E CORRADINO: 1254-1268.

TAV. LXVIII.

Manfredi: 1254-1266	*Corradino:* 1266-1268
Morto Corrado IV (1154), tiene per sè il Reame, malgrado Corradino e il Papato protestino. Il Papato pare infine s'adatti a riconoscerlo, purchè si confessi vassallo della S. Sede: ma Manfredi rifiuta. Quindi ecco Alessandro IV offrir Napoli e Sicilia a questa e a quella Casa reale, e Manfredi rispondere col cinger la corona di re a Palermo (1258). stringere alleanze coi ghibellini (1260), e imparentarsi con gli Aragonesi (1261). Ma intanto Carlo d'Anjou accetta il Reame (1264), e nel 1166 v'entra. a Benevento si scontra con Manfredi, che v'è vinto ed ucciso (1266).	La morte del padre Corrado IV (1254) non gli porta la corona germanica perchè, malgrado le buone intenzioni de' principi tedeschi, Urbano IV lo impedisce, minacciando gli elettori di scomunica. Alla morte di Manfredi (1266) discende in Italia, ed unite alle forze sue alcune schiere ghibelline italiche, entra per gli Abruzzi nel Reame contro Carlo I. Ma a Tagliacozzo l'arte di guerra del cavaliere Allard lo vince. Fuggiasco. è tradito ed arrestato. Condotto a Napoli è condannato a subita morte, anche per ordine di Clemente IV (1268).

ARTE:

Giacomo, o Lapo, creduto maestro di Arnolfo, erige il palazzo del Potestà in Firenze (1250). Giovanni Pisano lavora la fontana di Perugia e comincia il camposanto di Pisa (1278). Nello stesso anno i Domenicani di Firenze cominciano Santa Maria Novella, architetti fra Ristoro de' Campi, fra Sisto, e fra Giovanni. Lorenzo Moitani architetta il duomo d'Orvieto (1200). I frati Minori di Firenze prendono a edificare Santa Croce coll'opera di Arnolfo (1297): ed il Comune della stessa città commette al medesimo Arnolfo Santa Maria del Fiore (1298) e il palazzo della Signoria (1299). Giovanni ed Andrea Pisano, scultori, lavorano nel duomo di Pisa. Comincia a dipingere Giotto di Bondone, nato nel 1276.

GLI IMPERATORI E RE DI CASA SVEVA O HOHENSTAUFEN: **1138-1254.**

Tav. LXIX.

Corrado III: 1138-1152	*Federico I:* 1152-1190	*Enrico VI:* 1190-1197
I conti di H. ricevono da Enrico IV il ducato di Svevia, e poscia ereditano quello di Franconia. Corrado III, eletto dalla fazione ghibellina, è trattenuto in Germania dalle discordie civili, finchè poi insieme a Luigi VII di Francia va in Oriente crociato, ma ne ritorna sconfitto. Non vide l'Italia.	È il grande nemico dei Comuni italici: contro i quali discende in Italia sei volte. — Ma i suoi stessi furori invitano a concordia i Comuni ed alla mutua assistenza, che li rende, dopo una eroica lotta di trent'anni, vittoriosi a Legnano (1176) e a Costanza (1183). Muore crociato in Asia nel 1190. (V. Tav. LXII.)	La precipua cura di costui è l'eredità normanna, che affretta coll'assalire il Reame e con la strage degli ultimi Altavilla. Signore di tutta Italia, e anche delle terre del Papato, preparava a questo di nuovo tristi giorni, se la morte di lui (1197) e l'elezione d'Innocenzo III non avvenivano in tempo.
Filippo: **1198-1208**	***Federico II:*** **1218-1250**	***Corradi IV:*** **1250-1254**
È l'eletto della fazione ghibellina, e si sostiene contro l'avversario Ottone di Brunswic coll'aiuto di Filippo Augusto di Francia. Cerca di guadagnarsi il pontefice Innocenzo III, e mentre si culla in buone speranze muore assassinato in Bamberga (1208).	Dopo la morte di Ottone IV è riconosciuto da tutta Germania e dal Papato, che lo corona imp. nel 1220. Ma l'aver voluto conservare ad ogni costo la corona del Reame lo pone in fiera lotta col Papato e coi Comuni. Ora vinto, ora vincitore muore quasi improvvisamente in Ferentino presso Lucera nel 1250.	Succede al padre, e sebbene contrastatogli il regno in Germania da Guglielmo d'Olanda, discende in Italia a sostenervi le sue ragioni sul Reame. Assedia e prende Napoli, ma mentre si prepara a difenderla contro il papa Innocenzo IV, muore (1254).

CARLO I D'ANJOU: 1266-1285.

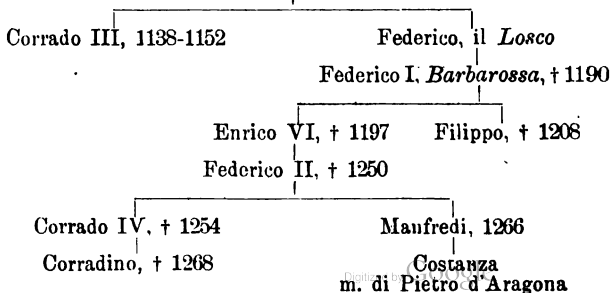
TAV. LXX.

Progetti di conquista: 1266-1282	*Sconfitte e perdite:* 1282-1285
Una volta sicuro del trono (1268), non sa trattenersi dall'ubbedire al naturale impeto franco, e pensa di farsi signore di tutta l'Italia, dell'Africa settentrionale ed anche della corona imperiale d'Oriente. Perciò grandi preparativi di armate di terra e di mare, come per ciò grande aumento di balzelli pubblici e rappresaglie atroci sui sudditi, massime sulla Sicilia rea di mostrar troppo aperto il suo affetto alla memoria di Federico II e degli infelici suoi successori	La ribellione di Palermo (1282) è per ciò provocata dal disprezzo tirannico di Carlo I: l'insulto del soldato Druet non n'è che l'ultimo incentivo. Il moto siciliano è spontaneo, ed il soccorso chiesto ed ottenuto da Casa d'Aragona non arriva che quando il moto sta per essere sopraffatto. Vinto due volte da Ruggiero di Lauria in mare, perduta ogni speranza di conquista in Oriente, l'ambizioso, mal sopportando la vergogna subita, è dall'ira e dal dolore presto tratto a morte in Manfredonia.

GENEALOGIA:

La Casa Sveva o degli Hohenstaufen.

Federico il *Vecchio*, 1105
conte di Staufen, duca di Svevia

- Corrado III, 1138-1152
- Federico, il *Losco*
  - Federico I, *Barbarossa*, † 1190
    - Enrico VI, † 1197
      - Federico II, † 1250
        - Corrado IV, † 1254
          - Corradino, † 1268
        - Manfredi, 1266
          - Costanza m. di Pietro d'Aragona
    - Filippo, † 1208

LA GUERRA DEL VESPRO E IL PAPATO: 1282-1303

TAV. LXXI.

Contro gli Angioini: 1282-1285

Il moto causato dalla tirannide angioina è spontaneo, e la liberazione è seguita da una lega di assistenza tra tutte le città siciliane. La baronia stessa fa lega col popolo, e con questo divide il merito de' molti eroismi, fino alla venuta, non chiesta ma tollerata come un minor male, del soccorso aragonese.

Piero II d' Aragona è incoronato a Palermo nel 1282, e vincitore con Ruggiero di Lauria due volte sul mare, obbliga Carlo d'Angiò a ritirarsi sul continente. Pietro II muore nel 1285, lasciando la corona di Sicilia al figlio primogenito Giacomo assistito dalla madre Costanza.

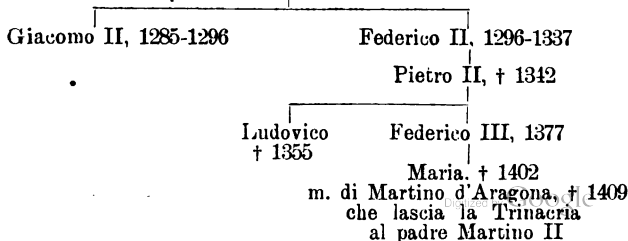
Contro il Papato: 1285-1303

Il Papato, cui i Siciliani subito si rivolgono fidenti, non risponde: anzi invita Carlo I a rappresaglie: scomunica Piero II: s'interpone per la liberazione di Carlo II (1287): e col trattato di Tarragona (1291), e quindi d'Anagni (1295) intima ad Alfonso e a Giacomo d'abbandonare i sollevati.

Chi salva i Siciliani è la loro energia, e l'assistenza fedele di Federico II d'Aragona e della sempre amica Costanza. Sicchè il Papato, dopo un'ultimo tentativo fatto da Carlo Valois, riconosce a Caltabellotta (1303), insieme agli Angioini l'indipendenza della Trinacria sotto lo scettro di Federico II (d'Aragona).

GENEALOGIA:

Re Aragonesi di Sicilia (Trinacria)

Pietro II (I), 1282-1285
- Giacomo II, 1285-1296
- Federico II, 1296-1337
  - Pietro II, † 1342
    - Ludovico † 1355
    - Federico III, 1377
      - Maria, † 1402 m. di Martino d'Aragona, † 1409 che lascia la Trinacria al padre Martino II

BONIFAZIO VIII: **1294-1303.**

TAV. LXXII.

Ideali antichi: 1294-1300	*Illusioni nuove:* 1300-1303
La grande ambizione dell'uomo e la recente disfatta dell'Impero (1268), riportano con lui il Papato ai giorni di Gregorio VII e di Innocenzo III. Così assicurato al Papato il dominio temporale, cerca estendere sull'Italia e sull'intero occidente l'autorità papale, come se debba esser la sola. È sua l'intimazione - ***Pontifici romano omnem creaturam humanam subesse debet.***	E pone il mondo alla prova nel 1300 (Giubileo). Ma da quel momento altresì appare l'inanità dall'ideale di Bonifazio. Basta la reazione del re di Francia per suscitargli una ribellione quasi generale, per cui niuno sorge a vendicarlo del villano insulto che riceve in Anagni (1303), come niuno a liberare il Papato dalla mano che lo conduce quasi in ostaggio ad Avignone nel 1305.

LA PRIMAVERA LETTERARIA ITALIANA.

Ciullo d'Alcamo (siciliano), Fiorì, durando in Palermo la scuola *provenzaleggiante* protetta e favorita da Federico II. Il suo *Contrasto* è tra i primi documenti del nostro volgare.

Guido delle Colonne. — Fu di Messina, e visse alla Corte di Federico II ove verseggiò graziosamente d'amore: † 1292.

Ricordano Malespini. Nobile cittadino di Firenze, fu il primo che scrisse la storia in italiano: 1282.

Pier delle Vigne, il celebre ministro di Federico II. — Conservansi di lui varie poesie italiane tra le quali un sonetto che mostra come egli alla corte di Federico splendesse per il gusto già elegante della lingua volgare, † 1246.

GUELFI E GHIBELLINI IN FIRENZE: 1183-1295.

Tav. LXXIII.

Origini:	*Lotta:*	*Tregua e lavoro:*
1183-1215	1215-1266	1266-1295
In Firenze, come in tutta Toscana, il partito anti-imperiale (guelfo) sorge dopo Costanza (1183) — come allora vi sorge pure l'imperiale (ghibellino): quello più numeroso e più popolare, questo proprio dei nobili feudatarii, e più ardito. Innocenzo III con ogni arte vi favorisce ed accresce il guelfo. Era forse intenzione del Papato non soltanto di farvi risorgere il suo diritto di successione alle eredità di Matilde, ma di prepararvi per sè, e come già nel Reame, il terreno in caso di necessità di rifugio. L'uccisione di Buondelmonte guelfo (1215) fu il segnale della lotta de' due partiti.	La vittoria fu del guelfo, che s'incarnò anche il potere pubblico, e lo conservò fino al 1249, in cui Federico II solleva le sorti della fazione ghibellina che trionfa per venire però di nuovo vinta ed espulsa nel 1251 fino al 1260, ossia fino alla vittoria ghibellina di Monteaperti "*che fece l'Arbia colorata in rosso*". La morte di Manfredi (1266) in fine riporta i guelfi espulsi in Firenze, concedendo però questa volta una tregua alle due fazioni.	Il 1266 porta al fine una tregua tra i due partiti: ma poichè la borghesia lavoratrice, che s'è tenuta quasi estranea a tante lotte, non risente alcun vantaggio da quella pace di partito, così ecco la rivoluzione borghese del 1282, che reclama la sua parte nel governo della cosa pubblica — e poco appresso l'altra diretta da Gian della Bella (1295), che impone al nuovo Priore non solo l'iscrizione nella matricola, ma l'esercizio dell'arte. Con ciò il Comune fiorentino, avuta la pace desiderata, attende al suo benessere, che gli guadagna la fama del primo Comune industriale d'Italia.

GENOVA CONTRO PISA: **1162-1299.**

TAV. LXXIV.

Prime lotte: 1162-1280	*Estreme lotte:* 1280-1299
Periodo di guerre accanite tra le due repubbliche per la Sardegna (1162-1188), e di nuovo per la Corsica (1195), e infine per il possesso della Chiesa di Santa Saba in Acri (1255). Pisa alleata a Venezia. E l'Impero accalora quelle guerre per tener lontane le due potenti rivali da un accordo che potrebbe essergli fatale nella lotta coi Comuni. Così nè l'una e nè l'altra faranno parte della grande Lega Italica contro l'Impero.	Molto forse avrebbe perdonato Genova a Pisa, non mai l'alleanza con Venezia nel 1255: quando ecco il furto del possesso côrso di Cinara (1280), per cui Genova, malgrado fosse ancora in aspra guerra con Venezia, con tanto impeto affronta la rivale alla Meloria (1284), che la prostra, e prostratala le nega per molti anni il perdono, concessole solo nel 1299 alla condizione di una rinunzia assoluta non solo alla Corsica, ma ben anche alla comune Sardegna.

LA PRIMAVERA LETTERARIA ITALIANA.

Pier Crescenzi, di Bologna. — Scrisse in 10 libri latini un'opera sull'agricoltura; opera che resa italiana con ottima lingua (forse da lui stesso) resta uno de' monumenti dell'aureo secolo, 1210-1290.

Guittone (o *Guido*, d'Arezzo). — Autore di prose e versi d'amore e di morale da alcuni attribuiti a illustri poeti della miglior epoca, † 1294.

Guido Guinicelli, di Bologna. — Fu il primo poeta italiano che alzasse a nobile sentimento la poesia amorosa rivestendola del concetto platonico, e sottoponendola a forme artistiche, † 1276.

VENEZIA E L'ARISTOCRAZIA: **1177-1310.**

TAV. LXXV.

Aristocrazia:

1177-1297

La pace del 1177 tra Impero e Papato accresce a Venezia la riputazione di grande Repubblica.
Il merito di averla condotta a tanto è tutto del suo ceto aristocratico, cui le riforme costituzionali del 1172 e 1179 avevano assicurato il potere.
Mercè una simile libertà d'azione, l'aristocrazia può in seguito escogitare ed effettuare il grande colpo del 1204, che dona alla Repubblica ***una quarta parte e mezza*** di tutto l'Impero orientale.
Però l'ostracismo dato alla democrazia non è senza proteste, alle quali si risponde con la *Serrata del Gran Consiglio* (1297), che in pochi casati restringe il diritto di aver voce nel governo della cosa pubblica.

Oligarchia:

1297-1310

Un così risoluto colpo di Stato non passa senza una nuova reazione democratica con alla testa Marino Bocconio (1298), ed un'ultima con Bajamonte Tiepolo (1310).
Ma gli Ottimati tengono forte, sicchè l'una e l'altra sono superate, però con molto sangue.
Ed è appunto da quest'ultima reazione che si trae partito per raccogliere in una cerchia aristocratica ancor più ristretta la tutela pubblica, istituendo il Consiglio dei X, che tolti dalla aristocrazia pura interpretano, meglio assai del Maggior Consiglio dei 400, la volontà della loro casta. Da quel Decemvirato nel secolo XV sorgerà poi una direzione di governo ancor più ristretta, il Consiglio dei III.

LA PRIMAVERA LETTERARIA ITALIANA.

Brunetto Latini, di Firenze. — Fu esule a Parigi e scrisse in francese il *Tesoro* (la raccolta più completa delle cognizioni d'allora) voltato subito con purezza di lingua da ignoto scrittore in volgare. Fu, se non maestro, amico e consigliere di Dante, † 1294.

Epoca IV: 1305-1453.

DA CLEMENTE V
ALLA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

(*Reazioni antimonarchiche e antiunitarie*)

LA IV EPOCA.

TAV. LXXVI.

Francia, Spagna, Inghilterra.

Malgrado il duplice insuccesso, l'Impero, che ognuno crede indistruttibile, non cessa di lusingare qualcuno ad assumerne la rappresentanza. Fra tutti la Francia pare la più pronta, e già, con la chiamata del Papato ad Avignone, più che decisa alla seconda prova.

Ma spentosi il 1° ramo carolingio (1328), la feudalità, trovati deboli i re del secondo ramo (Valois), attenta alla solidità della monarchia, e impegna la regalità nella guerra centenale delle due rose, compromettendola, insieme all'unità della patria, di fronte allo straniero.

Non altrimenti avviene in Inghilterra e in Ispagna, ove la feudalità sostiene la monarchia nelle guerre contro la Francia e contro i Mori al patto di così alte concessioni, che al termine dell' impresa la monarchia si troverà vassalla del feudalismo, e per ciò costretta a nuove dure prove per la sua esistenza.

Papato, Germania, Italia.

Il Papato consuma 72 anni ad Avignone (1305-1377) nell'oblio più completo de' suoi grandi ideali, dalla Francia non curato e non impedito di far ritorno nell'antica sua sede, ove poco il passato gli ricorda, perchè tornatovi corrotto, vergogna di sè stesso e sospettoso degli Umanisti.

Spentavi con gli Hohenstaufen la energia lottante per il diritto d'impero, la Germania si chiude in guerre intestine, in furori feudali animati dal Papato, sempre pauroso di un re conscio del diritto della nazione germanica alla corona di Ottone I.

L'Italia, priva delle grandi tutele passate, con una Roma che al Papato ha sostituito nuovi conti di Tuscolo, si divide in cento tirannidi, nemiche dell'unità, studiose di perpetuarsi con governi splendidi, sontuosi ma avversi a quanto può far comprendere che sia indipendenza dell'individuo e di una nazione.

FILIPPO AUGUSTO E RICCARDO CUOR DI LEONE: 1180-1199.

TAV. LXXVII.

Filippo Augusto: 1180-1223	*Riccardo:* 1189-1199
Con Filippo Augusto la regalità capetingia sa riprendere con successo l'esercizio del suo diritto di capo sulla feudalità e obbligare questa all'ubbedienza, e a sacrificarsi per l'unità della patria. Nel tempo stesso Filippo Augusto cerca di obbligare i Plantageneti a sgombrare il territorio franco. Il quale duplice intento da lui magistralmente iniziato è pur quello de' successori Luigi VIII, IX e Filippo IV. Se il 1° ramo capetingio sì presto non si fosse estinto, (1328), la Francia avrebbe di nuovo reclamato per sè il diritto d'Impero, molto più che per le assidue cure di quella grande tetrarchia, la regalità franca aveva ormai tutta in sè raccolta la rappresentanza dello Stato.	Anche durante le sue prime prove contro la feudalità Filippo Augusto tiene rivolto lo sguardo ai possessi de' Plantageneti in Francia. Pur di allontanare per il momento un pericoloso nemico, s'obbliga a prender la Croce insieme a Riccardo (1189); ma una volta trascinato costui in Oriente, ritorna rapido in Francia (1192) e favorisce l'usurpazione di Giovanni *Senza Terra*, e da costui si fa cedere la Normandia. Ma ecco Riccardo furibondo ritornare, castigare il fratello Giovanni ed assalire Filippo (1198). Ma se la vittoria sorride a Riccardo, l'intervento d'Innocenzo III persuade ad una tregua che gli è fatale, perchè durante questa Riccardo è ucciso all'assedio del castello di Chalus nel 1199.

LA PRIMAVERA LETTERARIA ITALIANA.

Guido Cavalcanti, di Firenze. — Negli albori della poesia italiana è il primo a fondere il verso a una armoniosa pieghevolezza di forma accoppiata a una candida semplicità, esprimendo il sentimento amoroso con la naturalezza abborrente dell'arte, † 1300.

FILIPPO AUGUSTO E GIOVANNI *SENZA TERRA:* **1199-1216.**

Tav. LXXVIII.

Filippo Augusto contro Giovanni: 1199-1205	*Inghilterra e Germania contro Filippo Augusto:* 1205-1216
Filippo Augusto rifiuta riconoscere l'usurpatore Giovanni, e favorisce invece Arturo di Bretagna col sostenere la ribellione, da costui guidata, di tutti i possessi Angli di Francia. La strage di Arturo operata dal vincitore Giovanni non fa perder d'animo Filippo Augusto, che forte de' suoi diritti di sovrano cita il vassallo suo re a scolparsi dell'assassinio commesso. La disobbedienza di Giovanni gli frutta il ritorno della Normandia, Bretagna, Anjou, Maine e Poitou nel 1205, che da tre secoli eran perduti. E il guadagno è grande anche dal lato morale, perchè la feudalità, già riluttante, segue ora il re di Francia, come suo alto signore.	Giovanni umiliato da Filippo si sfoga contro il Papato, che di rimando (Innocenzo III) lo depone e autorizza Filippo Augusto a conquistar l'Inghilterra (1213). Quand'ecco Giovanni ed Ottone IV, uniti dall'odio contro Francia, assalire Filippo Augusto, che però non si sgomenta ed a Bouvines (1214) salva con grande vittoria l'indipendenza della Francia, accresce il predominio della monarchia capetingia sul fendalismo, mentre ad Ottone IV la sconfitta toglie l'Impero, e a Giovanni una ribellione generale de suoi sudditi impone la concesssione della Magna Charta che è il suicidio della monarchia assoluta inglese (1215). Giovanni muore nel 1216.

LA PRIMAVERA LETTERARIA ITALIANA.

Iacopone da Todi. — Cantò laudi e compose versi con ammonimenti come di chi ad altro non pensi che alla vita futura, e in primitiva rozzezza di lingua che ancora non si compone a forma di stile, † 1306.

LA GUERRA DEI 100 ANNI: 1154-1453.

TAV. LXXIX.

Preliminari: 1154-1337	*Disastro:* 1337-1360	*Tradimenti:* 1360-1420	*Risorgimento:* 1420-1453
La lunga guerra ha origine dalla rinunzia fatta da Eleonora (la ripudiata da Luigi VII) a favore di Enrico II Plantageneto della Guienna nel 1154. I succ. di Luigi VII fino a Filippo VI, favorendo ribellioni e usurpazioni, riescono a riprendere in parte il perduto. Ma nel 1337 Edoardo III, col proclamarsi erede della corona capetingia inizia il secolare duello. ***Effetti.*** Impedisce alla Francia di riprender l'Impero cui Filippo A. e successori l'avevano, con tante cure, disposta.	La fortuna, forse in odio agli incapaci e indegni Valois, è nemica alla Francia. Le sconfitte di Crecy (1346), di Calais e di Poitiers nel 1347, e la prigionia del re Giovanni nel 1356, l'insurrezione di Parigi, e della Jacquerie nel 1358 sono tali e tanti disastri da obbligare la Francia alla cessione dell'Aquitania col trattato di Bertigny, (1360). Nè col trattato di Bertigny Giovanni II ha finito d'umiliar se stesso e la Francia, perchè è per lui che anche la Borgogna si stacca dal Regno.	E questo è il periodo dei tradimenti più obbrobriosi. Dopo qualche lampo di fortuna sotto Carlo V, nel 1364-80, seguono le ingenuità e le pazzie di Carlo VI (1380-1422), e l'insorgere della feudalità contro la monarchia. Ed Enrico V d'Inghilterra corre anche esso di nuovo all'assalto, e vincitore ad Azincourt (1415) porta la Francia alla vergognosa pace di Tours, implorata dall'indegna regina Elisabetta, cedente al vincitore la corona di Francia(1420).	Carlo VII figlio del VI ed Enrico VI, figlio del V, si stanno di contro: il N. di Francia con questo e il S. con quello. Ma la fede e l'eroismo di Giovanna d'Arco (nel 1429 salva Orleans) risveglia il sentimento patrio in Francia, che è ricondotta alla concordia e alla fiducia nel suo re. Carlo VII incoronato a Reims (1429), si riconcilia colla nobiltà (1435), prende Parigi (1436), costringe gli Inglesi ad una tregua (1444), crea un esercito stabile nel 1445-48, e infine, ripresa la guerra (1449), nel 1453 la termina con la completa liberazione della Francia.

LE PRINCIPALI TIRANNIDI ITALICHE DEL SEC. XIV

Tav. LXXX.

Milano	*Verona*	*Padova*	*Ravenna*
Visconti (Matteo, 1295-1322).	*Della Scala* (Alboino e Cane Grande, 1304-1329).	*Da Carrara* (Marsilio, 1325).	*Da Polenta* (Guido II, l'ospite di Dante, 1310).
Lucca	*Pisa*	*Urbino*	*Perugia, Rimini*
Castruccio Castracane (1316-1328). Altopascio, 1325.	*Uguccione della Faggiola.* (1313-1316). Montecatini, 1315.	*Montefeltro* (Federico I, 1308-1322).	*Maletesta* (Malatesta I l'Audace, 1276-1312).

Dante — Petrarca.

Dante Alighieri: 1265-1321. — Padrone di ogni scienza contemporanea, precorrendo gran parte della futura, nelle tenebre del Medio-Evo fu terribile ed unica individualità. Perduta la speranza di rientrare in patria con onore, veduto che ne' principi italiani nulla era a sperare, indecoroso sperarlo dagli stranieri, si racchiuse sdegnoso in se stesso, e levandosi arbitro della Nazione e del proprio secolo, in una portentosa tricosmia — *descrisse a fondo l'universo.*

Francesco Petrarca: 1304-1374. — Nutrito della filosofia platonica, nelle opere latine (*Epistolae, Africa*) atteggia lo stile al gusto di Cicerone e di Virgilio: nelle italiane (*Canzoniere*) egli plasma tutto il nuovo mondo poetico, rilevando con uno stile d'incantevole armonia ed eloquenza, le idee platoniche dell'Amore.

GLI ANGIOINI DI NAPOLI: **1266-1435**.

TAV. LXXXI.

1266-1309	1309-1343	1343-1386	1386-1435
È il periodo delle follie di conquista, delle persecuzioni, delle ribellioni (Vespri) e delle sconfitte, che si chiudono con la perdita della Sicilia (il trattato di Caltabellotta del 1303). Carlo I: (1266-1295). Carlo II: (1285-1309). (Carlo II fu liberato dalla prigionia solo nel 1287).	La potenza del Papato e la risorgente fortuna guelfa in Italia darebbero aiuto a Roberto I per realizzare il sogno di Carlo I sull'Italia; ma la incapacità politica del Salomone Angioino ne riuna ogni successo. Roberto: (1309-1343).	Con Giovanni I ed anche con Carlo III gli Angioini dimostrano di non amare il trono che per lo sfogo di lor basse passioni. Le adozioni di Giovanna attirano sul Reame assassini, regicidi, stranieri eserciti, mali e miserie infinite. Giovanna I: (1343-82). Carlo III: (1382-1386).	Ladislao ripara all'onore angioino col fuggire gli ozii di Napoli, e coll'accettare la missione di unificatore d'Italia. Ma il Papato e i Visconti lo perdono. Così Giovanna II riporta tutti i mali passati, il minore dei quali è l'adozione di Alfonso V d'Aragona. Ladislao: (1386-1414). Giovanni II: (1414-1435).

Giovanni Boccaccio: 1313-1375. — È il creatore della prosa italiana, che egli seppe elevare alla più armoniosa movenza, con descrizioni incomparabili della vita umana (*Decamerone*).

I RESTAURATORI DELLA PITTURA, SCULTURA E ARCHITETTURA ITALIANA.

Giov. 'Cimabue di Firenze (1240-1302). Giotto Bondone di Colle (1276-1336). Nicolò Pisano di Siena (1205-1278). Donatello di Firenze (1382-1466). Arnolfo di Lapo di Firenze (1232-1300). Antonio Orgagna di Firenze (1329-1389).

LA SICILIA SOTTO GLI ARAGONESI: **1282-1410**.
TAV. LXXXII.

Pietro I: 1282-1286	*Giacomo:* 1286-1295	*Federico II:* 1295-1337
Chiamato dai Siciliani è incoronato in Palermo il 27 settembre. Difende la Sicilia per mare e per terra contro Carlo d'Angiò e morendo la lascia al figlio secondogenito Giacomo.	L'ammiraglio Ruggiero di Lauria gli difende la Sicilia contro tutti. Nel 1295 chiamato a regnare in Aragona pretende tenersi anche la Sicilia che però non lo riconosce.	Prode e prudente difende la Sicilia dagli assalti del fratello e degli Angioini, dalle mene dei Grandi e del Papato. Accetta la pace di Caltabellotta e la mano di Eleonora d'Angiò (1303).
Pietro II: 1337-1342	*Ludovico I:* 1342-1355	*Federico III;* 1355-1377
Non ha la prudenza del padre: è raggirato dai Palizzi, molestato da Roberto d'Angiò e dal Papato. Però il fratello Giovanni e la sposa Elisabetta di Carinzia lo aiutano di mano e di consigli.	Per la morte del temuto Roberto d'Angiò le sorti del Regno si rialzano: però Lud. sempre fanciullo, lascia al Vicario Blasco d'Alagona il governo del regno.	Non dissimile, anzi peggiore del fratello, cade subito in ostaggio delle fazioni, spesso degli Alagona che lo quietano col promettergli e col cercargli moglie ogni volta rimane vedovo. Muore lasciando Maria.

I QUATTRO VICARI: 1377-1391. — Artale d'Aragona, Manfredi Chiaramonte, Francesco Ventimilia, Guglielmo Peralta, governano durante la minorità e l'assenza di Maria.

MARTINO I (*il Giovane*) 1391-1409. — Maria, sfuggita alle trame dei Vicari ritorna con Martino cui porta in dote la Sicilia. Il nuovo re con mano forte e rapida prostra la prepotenza baronale e fa sue tutte le valli nel Regno. Mortagli Maria (1402) sposa Bianca di Navarra. Muore in Sardegna (1409).

MARTINO II (*il Vecchio*) 1409-1410. — Si riprende la Sicilia data al figlio e si affatica nella ricerca di altra prole, tanto da presto morirne (1410).

FERDINANDO I (*il Giusto*) di Castiglia, eletto re di Sicilia (1412).

ALFONSO I DI NAPOLI: 1442-1458.

TAV. LXXXIII.

Guerra: 1442-1454	*Pace:* 1454-1458
Superato il rivale Renato d'Anjou nel duello di succesione (1435-42), il Reame è il suo, cui aggiunge la Sicilia, e la Sardegna, già di Casa d'Aragona. Egli agogna pure la Lombardia promessagli e fors'anche lasciatagli da Filippo M. Visconti (1447). Ma Toscana e Venezia s'oppongono a lui, che fa pace con Fr. Sforza (1450), da cui si fa anche persuadere a firmare il trattato di Lodi (1454), assicurante l'equilibrio politico italico.	La pace del 1454 lo rafferma nel Reame, ove la nobiltà dei modi ed una saggia condotta verso la feudalità prepotente riescono a guadagnargli, massime tra il popolo e i dotti, la voce di *magnanimo*. E lo fu davvero, meno contro Genova, cui non poteva perdonare la cattura inflittagli nel 1422 a Gaeta. L'unica sua colpa fu di non aver conosciuto abbastanza in quali mani, morendo, lasciava la corona di Napoli (1458).

GENEALOGIA:

Gli Aragonesi di Napoli.

Alfonso I il Magnanimo, 1442-1458

Ferdinando il Vecchio, † 1494

Alfonso II, † 1495 abdica nel 1494	Federico IV, † 1504 spodestato nel 1501

Ferdinando II, † 1496, cacciato da Carlo VIII, 1495 ristabilito nel 1496	Isabella m. di G. Galeazzo Sforza, duca di Milano	Alfonso, † 1500 sposa Lucrezia Borgia, 1498.

LA REPUBBLICA DI COLA DI RIENZO: 1347-1354. Tav. LXXXIV.

La prima Repubblica di Cola di Rienzo: 1347-1350	*La seconda Repubblica e il Cardinale Albornoz:* 1352-1354
La tirannide feudataria signoreggiante in Roma dopo il 1305, e il rifiuto del Papato a ritornarvi provocano le ribellione, che vi instaura la costituzione repubblicana. La Repubblica di Cola dovrebbe fare di Roma una sede anfizionica per la pace di tutto il mondo. Idea degna di Roma, ma superiore alla capacità del popolano, che poco dopo si sente perduto e costretto ad esulare. È la stessa mania d'imperio porta il fuggiasco al ludibrio delle due Corti di Baviera e d'Avignone.	Roma, partito il suo tribuno. lo desidera, perchè di nuovo il feudalismo la tormenta. E il Papato che, caso raro, ha perdonato a Cola (1352) il suo sogno, glielo rimanda insieme al legato Albornoz col duplice intento di lasciar perdere il tribuno e di rialzarvi l'autorità papale come in tutto il resto d'Italia. E il Legato riesce si può dire in tutto: perchè sa provocare l'uccisione di Cola (1354) e con violenze inaudite persuadere gli antichi sudditi a richiamare il Papato in Italia (1377).

Genealogia:

Gli Angioini di Napoli.

Carlo I, 1266-1285

Carlo II *lo Zoppo*, † 1309 — Ramo Durazzo

- Roberto, † 1343
  - Giovanna I, † 1382
- Giovanni P.e di Morea
  - Luigi di Durazzo avvelenato da Giovanna I, 1326
    - Carlo III, † 1386
      - Ladislao *il Vittorioso*, 1414
      - Giovanna II, † 1435

LO SCISMA OCCIDENTALE: **1378-1449.**

TAV. LXXXV.

Concilio di Pisa: 1378-1409	*Concilio di Costanza:* 1409-1414	*Concilio di Basilea:* 1414-1449
Alla morte di Gregorio XI, che nel 1377 riconduce la sede pontificia a Roma, i cardinali italiani, nell'intento di proseguir l'opera di risurrezione del Papato, eleggono un italiano, Urbano VI. Ma la Francia, che non intende rinunciare all'arbitrio goduto per 72 anni sul Papato, favorisce l'elezione di un francese, Clemente VII. Di qui lo Scisma, che il Concilio di Pisa si prova di sciogliere (1409), sebbene invano, se pure non lo rende peggiore.	Ciò può provare che il Papato era divenuto tanto debole, che fuori di tutela si sentiva perduto. La Francia per l'aspra guerra con gli Anglosassoni non è in grado di porgergli soccorso. Ma è fortuna che la Germania lo sia col suo Sigismondo III, cui il Papato deve — in contraccambio di tante ingratitudini — il soccorso del Concilio di Costanza, ove lo Scisma per il momento è chiuso con l'abdicazione di tre Papi e con l'elezione di Martino V (1414).	L'unità del comando nella Chiesa per cinque lustri è rispettata. Ma nel 1439 lo Scisma vi ritorna col Concilio di Basilea (1439), ove i Padri, provocati dalle intransigenze di Eugenio IV, nominano pontefice l'ex duca di Savoia Amedeo VIII (Felice V). È tutto merito di Nicolò V (1448) l'aver, con le più cortesi trattative, persuaso l'avversario ad abdicare nel 1449, e guarito il Papato da un male che lo avrebbe tratto all'ultima ruina.

PAPI SEDENTI IN AVIGNONE (1305-1377):

Clemente V, Bertrando di Got: 1305-1316.
Giovanni XXII, Giacomo d'Euse: 1316-1328.
Nicolò V, Pietro di Cerbiera: 1328-1334.
Benedetto XII, Giacomo Fournier: 1334-1342.
Clemente VI, Pietro Roget: 1342-1352.
Innocenzo VI, Stefano d'Aubert: 1352-1362.
Urbano V, Guglielmo di Grimoard: 1362-1370.
Gregorio XI, P. Ruggiero di Maumont: (a Roma nel 1377, 17 genn).

FIRENZE E LA TIRANNIDE: 1295-1343.

Tav. LXXXVI.

Corso Donati: 1295-1308	*Gualtiero di Brienne:* 1341-1343
Per il tradimento di Bonifazio VIII prevale in Firenze nel 1391 la fazione intransigente dei Neri con Corso Donati, che però vuole tutto per sè la vittoria, e s'erge repente tiranno tra i Neri ed i Bianchi. Ma dinanzi alla tirannide Firenze non soffre divisioni: quindi Carlo Donati ha corto il suo regno (1308). Così Firenze non teme le minacciatele vendette per parte dei ghibellini e di Enrico VII insieme (1311), nè quelle di Uguccione della Faggiola (1315) e di Castruccio Castracane (1325).	Dal 1328 al 41 Firenze s'affatica, ma invano, attorno al conquisto di Lucca. Nel 1341 capita a Firenze Gualtiero, che si guadagna la simpatia popolare e il voto come Capitano per la guerra di Lucca. Dovrebb'essere suo studio la guerra: ma esso non pensa che a farsi despota della sua ospite, e vi riesce coll'arte che tutto a tutti promette e nulla mantiene (1342); finchè il lungo gioco riunisce nobili, borghesi e popolo in un fine solo, e la cacciata del tiranno avviene il 26 luglio del 1343, per lungo tempo solennità popolare.

Altri scrittori contemporanei di Dante.

Dino Compagni di Firenze. Autore della *Cronaca Fiorentina*, 1257?-1323.

Albertino Mussato di Padova. — Scrittore latino reputatissimo di storie, e d'una tragedia l'*Ezzelino*, che segna una innovazione mirabile nell'arte, 1251-1331.

Cino da Pistoia. — Insigne giureconsulto, ed anche poeta amoroso e meno degli altri due Guidi inceppato dal viluppo scienfico, 1207-1337.

Domenico Cavalca di Firenze. — Nelle sue *Vite dei Santi Padri* è il più morbido e il più soave e lindo dei trecentisti, † 1342.

FIRENZE E LA SIGNORIA DEI DE MEDICI: 1343-1464.

Tav. LXXXVII.

Tumulto de' Ciompi: 1343-1378

Dopo il 1343 Firenze, per qualche tempo, sta ordinata sulla base della concordia che aveva cacciato il tiranno. Ma poi non tarda a prevalervi l'elemento borghese ricco, che vi si contrappone al nobile, e che spesso, coll'aiuto delle associazioni artigiane, vi ottiene il sopravvento. Ma anche la borghesia mostra avere i difetti della nobiltà, e la rivoluzione di piazza del 1378 (tumulto dei Ciompi, duce M. Lando) è una protesta della plebe contro la tirannide borghese, sebbene il modo col quale si esplica faccia intendere nulla avere di pratico da sostituire ai metodi abborriti tanto dei nobili quanto dei borghesi.

Casa De-Medici: 1378-1429

Dai torbidi del 1378 la sola Casa De Medici sa trarre ammaestramento, col cercare nell' elemento popolare la base del suo innalzamento. E s' innalza col soccorso gratuito alla indigenza ed anche all'ozio, e col votarsi anima e corpo all'entusiamo dell'epoca per il culto delle arti e delle lettere.

Con ciò ottiene il primo posto politico o gonfalonierato, che Giovanni, detto Bicci, regge per tutta la vita (1420-1429) in tempi difficili per le ambizioni di Milano, di Venezia e gli intrighi di successione a Napoli, ma non difficili per lui che aveva senno e l' appoggio dell'intera cittadinanza. † nel 1429.

Cosimo il Vecchio: 1429-1464

Seguendo le orme paterne e correggendo i difetti del metodo, giunge ad assicurare alla Casa la signoria su Firenze e Toscana.

Il partito nobile, che ne scopre e teme lo scopo, riesce a condannarlo all'ostracismo (1433): ma l' assenza di lui mette a nudo la povertà di Firenze, che s'affretta a richiamare l'esiliato proclamandolo — *Padre della Patria* — concedendogli tutto ciò che vuole, e lusingandone perfin con preghiere la finta ritrosia. E' merito suo l'aver riconciliato alla Toscana Alfonso I, e molto più al patto di Lodi, che come per tutti, molto più per la Casa Medici fu una sicurtà di signoria su Firenze. † nel 1464.

LA GUERRA DI TENEDO O DI CHIOGGIA: **1261-1381**.

TAV. LXXXVIII.

Preliminari: 1261-1298	*I Periodo:* 1298-1355	*II Periodo:* 1355-1381
L'essere stata Genova espulsa, dopo una resistenza accanita di 30 anni (1255-88), dai porti siriaci per opera di Venezia e Pisa alleate, e l'avere poi Genova col *Trattato di Ninfeo* (1260) cotribuito ad abbattere l'Impero latino-greco, e per conseguenza ad espellere i Veneziani da Bizanzio, porlo due Repubbliche a quella lotta secolare che dall'ultimo episodio è detta di Chioggia o di Tenedo. Le ostilità incominciano presagendo male per Venezia, perchè Lamba Doria con la vittoria di Curzola nel 1298 punisce sui Veneziani gli incendi dolosi degli emporii di Caffa. La riportata vittoria eleva la fama di Genova dinanzi all'Italia e all'Impero.	Dopo mezzo secolo di sosta d'armi, che però non sopprime la mutua guerra corsara, il duello è ripreso (1351). Le tre grandi battaglie navali delle Colonne (1351), d'Alghero (1352), e di Navarrino (1354) provano con quanto animo e possa d'armi e perizia le due rivali guerreggiassero, massime Genova col suo Pagano Doria che le assicura la vittoria del 1354. I fratelli Visconti (Matteo, Barnabò e Gian Galeazzo) s'interpongono allora - *a dissipar le nubi fra le due città, che splendono come due stelle sovra la terra.* E la pace è firmata in Milano (1355).	Dopo 12 anni di nuova sosta d'armi impiegata in preparativi di nuovi assalti, l'occupazione di Tenedo fatta da Venezia riporta alla guerra. Sulle prime a Tenedo (1377), sul Tirreno e sull'Adriatico (1378), la fortuna, duce Vittor Pisani, arride a Venezia. Ma a Pola (1379) Luciano Doria la rivendica a Genova e l'assicura con la presa di Chioggia e l'assedio di Venezia nel 1380 fino all'arrivo di C. Zeno, che sa ricambiar la vincitrice col doppio blocco di Chioggia e di Genova stessa. È allora che per i bilanciati successi Amedeo VI e Urbano VI persuadono le due Repubbliche alla pace firmata a Torino nel 1381. Tenedo, *causa belli*, ad Amedeo VI.

GENOVA DOPO LA GUERRA DI CHIOGGIA: 1381-1453.

Tav. LXXXIX.

Decadenza: 1381-1409	*Vassallaggio:* 1409-1453
Genova dopo Chioggia rivela l'immensità dello sforzo fatto nella lotta contro Venezia. Essa giace come corpo estenuato e presso a morte. Le fazioni la dilaniano, in poco tempo essa perde il diritto di tre secoli di gloria. I nobili del Portico Nuovo le impongono con Antoniotto Adorno una dittatura, che finisce col sacrificarne l'indipendenza alla Francia (1396), che col presuntuoso Beaucicauld la regge fino al 1409.	Liberatasi senza merito dall'ubbedienza franca, chiede quella dei M. del Monferrato, e infine la concede ad una nuova dittatura del doge Tom. Fregoso, che le compromette l'onore nella guerra di difesa della Corsica contro Alfonso di Aragona. E così si dona a F. M. Visconti (1421), da cui per furor di popolo si libera nel 1435, per ridarsi allla tirannide dei Fregosi, che nel 1450 la riconsegnano alla Francia e questa a Fr. Sforza (1453).

Capitani di ventura:

Lodrisio Visconti (*Compagnia d. S. Giorgio*): Parabiago, 1339. Werner di Urslingen *(La grande Comp.)*: 1345-1350. Fra Monreale (*La grande Comp.)*: 1352-1364. Giovanni Awkood (Acuto):... 1363. Alberico conte di Cunio da Barbiano *(Comp. S. Giorgio*). Muzio Attendolo Sforza da Cotignola: 1369-1424. Braccio da Montone da Perugia (*Bracceschi*): 1368-1424. Francesco Sforza da S. Miniato (*Sforzeschi*): 1404-1466. Niccolò Piccinino da Perugia: 1375-1444. Bartolomeo Colleoni da Bergamo: 1400-1475. Facino Cane di Santhià: 1360-1414. Francesco Bussone conte di Carmagnola: 1390-1432. Gian Paolo Baglioni da Perugia: 1500-1520. Giovanni de Medici *(Bande Nere*): 1498-1526.

VENEZIA E FRANCESCO FOSCARI: 1381-1457.

TAV. XC.

Dopo Chioggia: 1381-1423	*Espansione:* 1423-1457
La fine della lotta di Chioggia risolse a favore di Venezia la questione del predominio sul Mediterraneo. E la vittoria fece risorgere in Venezia speranza di uguale successo sulla penisola. Il partito della conquista in terraferma appoggiavasi sulla giusta ragione dei pericoli minacciati alla Repubblica dal contatto con l'ambiziosa Casa Visconti, e sulle eterne noie che i piccoli Stati vicini le procuravano. Il partito della pace era propenso soltanto alle espansioni orientali.	Ma l'elezione di Foscari al dogato (1423) e il segnale della politica di conquista. Capitani di ventura di grande fama sono assoldati, e presto le provincie di Brescia, Bergamo, Rovigo e Ravenna sono conquistate. Ma gli oligarchici se amano la grandezza della patria temono pure che la spada dal capitano vittorioso apporti, come a Milano (1450), la dittatura, e per conseguenza, all'aristocrazia, servaggio. Di qui l'uccisione del Carmagnola (1432), e la crudele condotta verso la famiglia Foscari (1457).

ARTE E SCIENZA NEL SECOLO XIV. — Nel 1329 si cominciano le tombe degli Scaligeri in Verona. Nel 1330 Andrea Pisano getta in bronzo la prima porta di S. Giovanni, Nel 1334 Giotto († 1336) comincia il campanile. G. Balduccio, pisano, nel 1339 lavora l'arca di S. Pietro Martire a Milano. Andrea Orgagna nel 1374 architettetta la Loggia dei Lanzi.

Nel 1302 Flavio Gioia insegna e perfeziona l'uso della bussola. Nel 1301 Bonifazio VIII fonda la *Sapienza* di Roma. Nel 1340 Bertoldo Schwartz inventa la polvere da cannone. Nel 1344 G. Dondi pone in Padova il primo orologio da torre. Nel 1361 Galeazzo Visconti fonda l'Università di Pavia.

MATTEO — G. GALEAZZO — FILIPPO M. VISCONTI: 1295-1447.

TAV. XCI.

Matteo: 1295-1322	*G. Galeazzo:* 1385-1402	*Filippo M. Visconti:* 1402-1447
Matteo, nepote dell'arcivescovo Ottone, è il fondatore della Casa, come è l'anima della lega ghibellina in Italia. Cacciato dai Torriani (1303), agita, risuscita, in molte città, il partito ghibellino, che in tutte alla venuta d'Enrico VII (1309) trionfa. Rientrato anch'esso in Milano (1311), vi siede rispettato per tutta la vita come vicario, dell'impero. È questo il tempo per lui della formazione di sua signoria da Como a Piacenza, da Vercelli a Bergamo. E più ancora avrebbevi aggiunto, se altre vicine Case tiranniche non avessero avuto lo stesso suo intento.	È la più capace vigorosa mente viscontea. Riunita la divisa signoria (1385), ad est ne porta il confine fin quasi alla Laguna, ad ovest alla Sesia, a nord alle Alpi Retiche e Carniche, a sud all'Appennino e al Rubicone. Insuperabile nell'arte di trovare espedienti per accrescere in riputazione, riesce a guadagnarsi re ed imperatori, che ne bramano il parentado e gli offrono corone (1395). Tutto nel 1400 faceva credere che presto l'Italia in due reami dovesse dividersi (Napoli-Milano), per formarne poi uno solo. Ma la morte di G. Galeazzo (1402), toglie a Milano un successo quasi sicuro.	Che l'abilità politica di G. Galeazzo fosse veramente superiore, lo prova la dissoluzione che alla sua morte incoglie al Ducato (1042). La sola generostà di Facino Cane, che restituisce a F. Maria ciò che a' Visconti gli stessi loro capitani avevano rubato, lo salva e rimette al mondo. Il lavoro di Filippo Maria è aspro: si tratta di saper tenere lontani con la forza i corvi che già si sono gettati sul cadavere visconteo. F. vi riesce. In ciò il suo merito: ma egli non sa come obbligare a sè l'avvenire, nè come sfuggire alla estinzione minacciata alla sua Casa († 1447).

FRANCESCO SFORZA: **1447-1466**.

TAV. XCII.

Conquista: **1447-1450**	*Difesa:* **1450-1454**	*Primato:* **1454-1466**
La proclamazione della Repubblica Ambrosiana (1447) è uno sfogo che l'abilità dello Sforza sa concedere agli ideali rettorici del Rinascimento. E poichè dopo Caravaggio (1448) la riconoscenza degli Ambrosiani si fa attendere, Francesco con arte e valore sa obbligarsela e ottenere, quasi per plebiscito, quella successione all'eredità viscontea che in lui aveva nel frattempo ritrovato il più abile, il più degno, se il non meno illegittimo dei pretendenti.	Perciò sulle prime l'illusione dei nemici di Milano e dello Sforza è dura. Venezia, Firenze, Torino e Napoli corrono con fragore all'assalto del Ducato. Ma lo Sforza li sa tenere a freno, finchè ecco giungere d'oriente novella che tutti spaventa, ma che lo Sforza ha l'abilità di trarre al proprio, sebbene anche all' altrui tornaconto — alla conclusione cioè della pace di Lodi del 1454, portante a tutti gli Stati italici una stabilità prima d'allora neppur conosciuta.	Sono 12 anni di governo dignitoso che si riflette anche sui vicini. Arte, industria, commercio, cultura trovano in lui un nobile protettore. E poichè la mente dello Sforza è di quelle che studiano il presente per l'avvenire, è suo pure quel progetto di Confederazione Italica, che dalla morte d'Alfonso I e di Cosimo fu distrutto. Uomo di grande pratica e di vedute larghe e sicure, è una vera eccezione alle leggerezze e vanità italiche del XV secolo. † 1466.

GENEALOGIA: *La Casa Visconti*

Matteo, † 1322

Galeazzo † 1328 — Marco † 1329 — Stefano † 1327 — Lucchino † 1349 — Giovanni † 1354

(figli di Stefano:) Matteo † 1355 — Galeazzo † 1378 — Bernabò † 1385

(figlio di Galeazzo:) Gian Galeazzo † 1402, I Duca di Milano dal 1395

(figli:) Duca, Gian Maria † 1412 — Duca, Fil. Maria † 1447

AMEDEO VIII DUCA DI SAVOIA: **1381-1451.**

TAV. XCIII.

Preparativi: 1391-1418	*Acquisti:* 1418-1439	*Illusioni:* 1439-1451
Regnante in momenti decisivi per la fortuna o la disgrazia di Case regnanti e di Stati, cerca di trar profitto dalle circostanze per accrescere il patrimonio di sua Casa. Ma in lui è più ambizione che conoscenza di uomini e di tempi. Ad ogni modo egli comincia a farsi noto fino dal 1418 con la fusione della Savoia al Piemonte, come preparativo a cose maggiori, sebbene le difficoltà del successo egli fosse incapace di prevedere e signoreggiare.	Sono i tempi dello sfacelo visconteo poco dopo l'uccisione di G. Maria nel 1412. Amedeo impacciato nel Monferrato, solo nel 1422 entra nella Lega contro Fil. Maria, e poichè si accorge che gli alleati lo superano in destrezza e successi, contento di Vercelli, se ne stacca e fa pace col Visconti (1427). Dal 1427 al 1439 attende al riordinamento del Ducato, e nel 1439, d'improvviso, abdica al potere, e si ritira nel convento di Ripaglia.	Pare che il ritiro foss'un'intesa combinata con chi poco dopo doveva offrirgli il Papato. Esempio d'ambizione insaziabile (1439-49), che non guarda ai danni altrui inflitti, nel qual caso furono molti! Intanto nel 1447 la Casa Visconti s'estingue — e il Papa-duca dirige il figlio Luigi e lo sprona all'azione: ma dopo tre anni lui stesso deve pregare lo Sforza a voler perdonare gli errori di un ragazzo! (1450): † 1451.

GENEALOGIA: *La Casa Sforza.*

Muzio Attendolo, † 1424.
|
Francesco I duca, † 1466
|
- Galeazzo M. II duca, 1476
  - Gian Galeazzo III duca, 1491
- Lodovico (il Moro) IV duca † 1510
  - Massimiliano V duca, † 1530
  - Francesco VI duca, † 1535

LE COLONIE ITALIANE IN ORIENTE DURANTE IL MEDIO-EVO

TAV. XCIV.

Colonie d'Amalfi.

Fin dal secolo VIII a Costantinopoli: dal IX a Mehdia: dal X ad Antiochia: dal X al Cairo, ad Alessandria: dal XI a Gerusalemme, a Laodicea, a Tripoli.

Colonie di Pisa.

Fin dal secolo XI ad Antiochia, Laodicea, Giaffa, Tiro, Tripoli, Ascolona, Acri, Cesarea e Tiro: dal secolo XII a Costantinopoli, Porta Neorio, ad Armiro e Tessalonica.

Colonie di Genova.

Fin dal secolo XI a Gerusalemme, Giaffa, Arsuf, Cesarea, Berito, Laodicea, Acri, Tripoli, Gibelletto: dal secolo XII a Costantinopoli (S. Croce-Coparia), Armiro, Aleppo, Ceuta: dal sec. XIII a Smirne, Anea, Adramiti, Cassandria, Pera, Caffa, Focea, Scio, Lesbo, Eno, Cipro, Sis, Tarso, Mamistra, Laïazzo, Trebisonda, Simisto, Sinope, Tunisi, Tripoli, Bona, Orano, Marocco: dal sec. XIV a Tana, Locopa, Bachtar, Savastopoli, Mapa, Licostorno, Soldaia, Gozia.

Colonie di Venezia.

Fin dal secolo IX ad Alessandria, Costantinopoli, (Perama): dal secolo XI ad Antiochia, Sidone: dal secolo XII a Filadelfia, Abido, Rodosto, Adrianopoli, Filippopoli, Tessalonica, Damasco, Armiro, Aleppo: dal secolo XIII a Durazzo, Arcadiapoli, Eraclea, Panio, Gallipoli, Arcipelago Egeo, Corfù, Peloponneso, Cipro, Candia, Mamistra, Laiazzo, Trebisonda, Soldaia, Sinope, Tunisi, Orano, Marocco: dal secolo XIV a Tana, Vosporo, Solcati, Provanto, Caliera, Tenedo.

LE SIGNORIE ITALICHE SULLA FINE DELL'EVO MEDIO.

TAV. XCV.

Signorie maggiori.

Piemonte Savoia	*Milano*	*Venezia*	*Genova*	*Stati pontifici*	*Reame Sicilia*
Duca Luigi 1439-1465	Duca Franc-cesco Sforza 1450-1466	Doge Fr. Fo-scari 1423-1457	Doge Pietro Fregoso 1450-1458	Nicolò V 1447-1455	Alfonso I il Magna-nimo 1442-1458

Signorie minori.

March. Saluzzo	*March. Mon-ferrato*	*Ducati Modena Ferrara*	*March. Mantova*	*March. Urbino*	*Stato Toscana*
Casa Alera-mica (del Vasto) dal 1100	Casa Pa-leologi dal 1305	Casa d'Este dal 1208 e 1453-1470	Casa Gonzaga dal 1250 e 1433	Casa Monte-feltro dal 1273	Casa De-Medici dal 1420 Siena (Petrucci)

Mirandola (Pico 1300): Cologna (Bentivoglio, 1401): Ravenna (Polentani, 1275, indi Venezia, 1441): Faenza-Imola (Monfredi, 1334): Forlì (Ordelaffi, 1300): Rimini (Malatesta, 1275: Pesaro (Sforza, 1444): Camerino (Varano, 1300): Perugia (Baglioni, 1158): Asti Orleans, 1391).

L'INVASIONE TURCA IN EUROPA: 1288-1453.

TAV. XCVI.

A Gallipoli: 1288-1359	*Ad Adrianopoli:* 1359-1402	*A Costantinopoli:* 1402-1453
I Turchi sono d'origine mongolica e da Gengiskan seco tratti nell'Asia minore: ove dal Sultano di Rum ottengono in feudo Ancira (1288), che Osman fa del tutto sua. Di qui in breve conquistano tutto il regno il Rum, e con Solimano nel 1359, senza contrasto e senza rumore, pongono piede sulla sponda europea di Gallipoli.	Di qui con rapida corsa vittoriosa entrano in Adrianopoli con Amurat I: e con le vittorie di Cassova (1389), e di Nicopli (1396), fermano al Danubio gli eserciti cristiani, e con Baiazet si slanciano verso Costantinopoli, salvata per il momento dal contr'urto mongolico (1402).	Con Amurat II la marcia turca verso Costantinopoli è ripresa. Indarno nuove armate cristiane con Giovanni Corvino e Giorgio Castriota tentano distrarla. Dopo Warna e Cassova nel 1450 la via è libera, e Maometto II può, dopo breve assedio, entrare vittorioso, come capo d'una religione e di un popolo antiariano, nella Roma d'Oriente (1453).

GLI ARALDI DEL RINASCIMENTO CLASSICO. — Barlaamo, vescovo di Gerace e di Leonzio Pilato calabresi, il Petrarca aretino, il Boccaccio certaldese sono i primi a ravvivare (nel sec. XIV) lo studio della lingua greca e dell'erudizione classica.

Manuello Crisolora, bizantino: Teodoro Gaza e Andronico Callisto, di Tessalonica: Demetrio Calcondila, ateniese: Costantino Lascaris e Giovanni Argiropulo, bizantini, grammatici profughi in Italia vi diffondono lo studio greco.

LA GERMANIA DAL 1250 AL 1453.

TAV. XCVII.

Il grande interregno: 1250-1273	*La Casa d'Habsburg:* 1273-1453
Questo è il periodo del grande interregno che dalla morte di Federico II va fino all'elezione di Rodolfo I. Ed è un periodo di estremo indebolimento dell'autorità e dei diritti imperiali, di fazioni e di anarchia, cui un Corrado IV, un Riccardo di Cornovaglia, ed un Alfonso di Castiglia non sanno trovar riparo, perch'essi stessi eletti da fazioni. Del che grande colpa pesa sul Papato, che libero alfine dagli Svevi non intende concorrere a rivestire altri d'una dignità tanto per lui pericolosa.	La Casa d'Habsburg con Rodolfo I vorrebbe iniziare una politica nuova per l'Impero, basata sulla rinunzia all'Italia, e sulla pacificazione interna della Germania. Ma i successori di Rodolfo non dimenticano l'antica — e perciò i soliti mali interni ed esterni, fino a che nel 1348 la Casa d'Habsburg non è ridatta all'Impero. Ma nel frattempo gli Habsburg avevano cercato di fornirsi di un patrimonio ricco ed esteso, come unico mezzo per dettare all'occorenza la loro volontà agli Elettori ed al Feudalismo.

LA SEPARAZIONE DELL'IMPERO DAL PAPATO. — Nel 1338 alla Dieta di Rense gli Elettori, meno il Boemo, proclamano l'indipendenza della dignità imperiale dal Papato.

Nel 1356 Carlo IV di Boemia pubblica la *Bolla d'oro* (così detta dall'aurea scatola che conteneva il sigillo di quel documento) con cui era fissato il numero dei Principi concorrenti alla nomina dell'imperatore, e ne regolava la trasmissione dei privilegi e diritti de' quali erano investiti. Per i qual privilegi i principi elettori assunsero nuovi ardimenti, mercanteggiando coi candidati il loro voto, come avvenne per lo stesso Carlo, cui premeva assicurare la corona al figlio Vinceslao, 1378

LA SPAGNA DAL 1252 AL 1453.

Tav. XCVIII.

Castiglia: 1252-1410	*Aragona:* 1410-1453
La Lega de'regni cristiani, dopo aver ridotta al solo regno di Granata la dominazione araba (1252), più non si rinnova, perchè i re di Castiglia, già anima di quelle leghe, poco curanti della loro speciale missione in Ispagna, vanno trescando negli affari d'oltre i Pirenei ed anche nelle faccende germaniche, lusingati dalla vana speranza della corona d'Imperatori.	Nel 1410 Ferdinando I, figlio di Giovanni I di Castiglia ed Aragona, eredita Aragona, nel 1412 la Sicilia, e nel 1416 l'una e l'altra trasmette al figlio Alfonso V, che alla sua volta vi aggiunge nel 1423 la Sardegna, e nel 1435-42 il reame di Napoli. Intanto dalla stessa Casa d'Aragona nei 1453 era già nato il futuro liberatore ed unificatore della Spagna.

Ristauratori degli studi classici ed Umanisti.

Niccolò Niccoli: 1363-1437.
Leonardo Bruni: 1369-1444.
Guarino Veronese: 1374-1460.
Gasp. Barzizza: 1390-1431.
Giovanni Aurispa: 1390-1459.
Vittorino da Feltre: 1369-1447.
Amb. Traversari: 1386-1439.
Poggio Bracciolini: 1380-1459.
Flavio Biondo: 1388-1463.
A. Beccadelli (Panor.): 1393-1471.
Giov. Pontano: 1470-1522.
Tom. Parantucelli: ...-1455.
Franc. Barbaro: 1398-1454.
Francesco Filelfo: 1398-1481.
P. Cand. Decembrio: 1399-1477.
E. Silvio Piccolomini: 1405-1464.
Lorenzo Valla: 1407-1457.
Cristof. Landino: 1424-1504.
Pomponio Leto: 1425-1498.
Marsilio Ficino: 1433-1503.
Ang. Poliziano: 1444-1494.
A. Giano Parrasio: 1470-1534.

FINE DELL'EVO MEDIO.

EVO MODERNO

1453-1861

STORIA DELL'EVO MODERNO

DIVISIONI E SUDDIVISIONI

TAV. I.

Epoche	*Denominazioni*	*Protagonisti*	*Obietti particolari*
I. **1453-1559**	Dalla caduta di Costantinopoli alla pace di Câteaux-Cambresis.	Carlo V.	Seconda rinnovazione germanica.
II. **1559-1659**	Dalla pace di CC. alla pace dei Pirenei.	Filippo II.	Tent. spagnuoli di rinnov. dell'Imp. rom.
III. **1659-1763**	Dalla pace dei Pirenei alla pace di Parigi.	Luigi XIV.	Tentativi franchi di rinnovazione.
IV. **1763-1815**	Dalla pace di Parigi al Congresso di Vienna.	Il Dispotismo illuminato.	Ricerca di un accordo tra dispotismo e libertà.
V. **1815-1861**	Dal Congresso di Vienna alla proclamazione del Regno d'Italia.	Le Nazioni.	Lotte per le indipendenze nazionali e per la libertà.

Epoca I: 1453-1559.

DALLA PACE DI COSTANTINOPOLI ALLA PACE DI CÂTEAU-CAMBRESIS.

(Seconda rinnovazione romano-germanica)

I TRE PERIODI DELLA I EPOCA: 1453-1559.

TAV. II.

Azione unitaria antifeudale: 1453-1494	*L'impero nella casa d'Habsburgo:* 1494-1519	*Lo scioglimento e le sue cause:* 1519-1559
Il senso prodotto in occ, dalla caduta di Costantinopoli sprona le monarchie a vincere gli ultimi ostacoli per torsi all'arbitrio del feudalismo, e per contrapporsi con tutte le forze della nazione unificata e diretta da una sola mano e volontà al nuovo nemico. Il Papato, cui difetta la lunga veduta dei tempi medioevali, sebbene anche esso si commova per la fatale novella, a null'altro sa decidersi che all'omai ripudiato rimedio delle Crociate.	Nel qual lavoro unitario Spagna e Francia guadagnano la palma, e poichè a lavoro finito la foga del combattere le domina, così eccole sulla misera Italia a disputarsela. Ma ecco pure la morte di Ferdinando II (1516), e il passaggio dei tanti suoi dominii nella Casa d'Habsburgo. Il che è quanto dire, che Carlo V, anche prima del 1519, come Carlo Magno prima dell'800, ha il suo impero formato.	Ma la nuova rinnovazione, oltre la stessa reazione del Papato ingannato, ha contro di sè la viva resistenza delle nazionalità conculcate e, invincibile nemico, la Germania protestante, dinanzi a cui un impero nato colla benedizione papale non è degno di vita. E sono sopratutto i protestanti che con 30 anni di difesa e di offesa riescono ad abbattere nel 1555 quella creazione che, con la pace di Câteau-Cambresis di quattro anni dopo, da tutto l'Occidente sarà condannata.

LA GRANDE TETRARCHIA EUROPEA DELLA FINE DEL SECOLO XV.

Tav. III.

Massimiliano I	*Enrico VII*	*Luigi XI*	*Ferdinando II*
di Casa d'Habsburg (1493-1519)	di Casa Tudor (1485-1509)	di Casa Valois (1461-1483)	di Casa Castiglia e Aragona (1479-1516)

LA NUOVA GRANDEZZA DI CASA D'AUSTRIA: **1440-1519.**

Tav. IV.

Federico III: 1440-1493

Mentre Federico si rivela inferiore al compito di reggitore d'uno stato già in preda a quella agitazione che reclama riforme, si mostra invece molto sollecito dell'utile che dalla rappresentanza affidatagli egli potrà trarre per la propria Casa.

Così egli eleva al grado di Arciduchi i Duchi d'Austria (1543): abborrisce dal dividere il patrimonio della Casa (1471): procura al figlio Massimiliano I vantaggiose nozze (1477): sostiene la lite per la successione alla intera eredità di Borgogna, (1479-92): e fa eleggere Massimiliano re de' Romani, primo gradino all'Impero.

Massimiliano I: 1493-1519

Il consiglio dato da Rodolfo I agli Habsburgo, di emanciparsi o imporsi al corpo elettorale ed alla Feudalità con procurarsi un dominio esteso almeno quanto la Germania intera, fu ancora meglio compreso da Masssimiliano I.

Se le tentate nozze con Anna di Bretagna non gli riescono (1491), ben gli riescono quelle con Bianca Sforza, come quelle del figlio Filippo con Giovanna di Castiglia.

Alla morte di Massimil. (1519) il nepote Carlo coi possessi riuniti d'Aragona, di Castiglia e di Casa dHabsburgo si presenterà agli Elettori suoi come il rappresentante della Casa più ricca e più potente che ricordi la storia.

ENRICO VII DI TUDOR: **1485-1509.**

TAV. V.

Politica interna: 1485-1500	*Politica esterna:* 1500-1509
Dopo aver assicurata alla sua Casa la corona, contrastatagli da alcuni pretesti York, mostrando una perfetta conoscenza della novità dei tempi ed una risolutezza e franchezza invidiategli dagli altri deposti suoi coetanei, si pone all'opera del concentramento di tutti i poteri nella regalità e dell'unione della Scozia all'Inghilterra. Se nella lunga lotta tra *la rosa rossa e la bianca* (1454-1485) la nobiltà ha perduto il suo fiore, e perciò da questo lato Enrico più non incontra seria opposizione, la tentata unione delle due corone non pare gli riesca facile, se non quando, rinunziando alla violenza, si contenta di prepararne con una unione famigliare tra i Tudor e gli Stuardi (1500) gli elementi per l'avvenire.	Le nozze della figlia Caterina con Arturo e poscia con Enrico Tudor (1509) sono una confessione, per parte di Fed.° II d'Aragona della importanza che l'Inghilterra può avere nelle nuove combinazioni continentali, massime rispetto a Francia. Anzi con Enrico VII si ridesta la secolare questione di successione coi Valois: e se Enrico VII meno avesse inclinato al difetto della sete dell'oro, era questo il tempo in cui la questione poteva risolversi, certamente meglio con la spada che con l'oro, a favore del successore de' Plantageneti. Il prossimo distacco poi dell'Isola dalla comunione religiosa romana renderà del tutto illusorio il titolo di Re di Francia, conservato dai Tudor fino al 1803.
Casa Lancaster (1399-1461) (*Rosa Rossa*)	Casa York 1461-1485) (*Rosa Bianca*)

VIAGGI E SCOPERTE GEOGRAFICHE DEL SECOLO XIV. — Nel 1341 Angiolin Tagghio di Firenze e Niccolò di Recco, navigatori al soldo del Portogallo. movono alla ricerca e toccano le coste delle Isole Fortunate (Canarie).

Due fratelli Zeno al servizio di un principe delle isole Faröer, intorno al 1380, visitano le terre del Nord-Est già toccate dagli Scandinavi.

Alcuni Andalusi nel 1393, e Giovanni Bethencourt normanno, intorno al 1400 sbarcano, per far preda, nelle Canarie.

LUIGI XI DI FRANCIA: **1461-1483**.

Tav. VI.

Luigi XI e il Feudalismo: 1461-1472	*Luigi XI e il Temerario;* 1472-1483
Il padre gli ha troppo bene indicati i nemici che per conservare l'indipendenza ottenuta si devono tenere umiliati, perchè la Feudalità lo possa ingannare. (Case di Bretagna, di Bourbon, d'Angiou, d'Orleans, d'Artois, di Bourgogne e dipendenze). Ridotta quasi agli estremi, la Feudalità tenta commuovere per sè la nazione, e si proclama tutrice de' pubblici interessi contro la monarchia. Ma l'abilità di Luigi e le troppo scoperte frodi de' suoi avversarii convertono la nazione a favore della monarchia, che nel 1472 può ritenersi superiore a qualunque coalizione contraria.	Ultimo rimane il Temerario di Borgogna, l'anima delle passate Leghe, il nemico di tutte e massime delle due monarchie che gli serrano i fianchi. Ma la stessa temerità di tanto avversario prepara a Luigi nuova vittoria, che dall'abilità di saper accrescere gli errori de' suoi nemici gli è resa più sicura (1479), come al risoluto ed abile suo contegno di fronte all'ingordigia absburghese egli deve se nel 1482 può aggiungere alla Francia un altro terzo di importanti territorii sulle frontiere dell'est. Luigi XI fu il primo Re di F. che portò il titolo di *Re Cristianissimo.*

Prime scoperte geografiche del secolo XV. — Nel 1415 dopo la presa di Ceuta, auspice Don Enrico di Portogallo, terzogenito di Giovanna I, sono riprese le scoperte al Sud-Ovest dell'Africa. Gonzalo Zareo e Tristano Texeira scoprono Porto Santo (1418) e Madera (1420): Van-der-Berg, olandese, visita le Azorre, già note (1432): Gil Lianes passa il Capo Bagiador (1433): Anton Gonzales e Tristano Nuñes girano il Capo Bianco, visitano Sierra Leona e la nuova Guinea, Cadamosto, veneto e Andrea da Noli toccano il Senegal e il Niger (1444), mentre Giovanni Fernandez visita l'interno dell'Africa ed il gran Sahara (1445).

FERDINANDO II DI SPAGNA: **1479-1516**.

TAV. VII.

Lavoro unitario: 1479-1492	*Riputazione in Occidente:* 1492-1516
Le nozze con Isabella di Castiglia (1468) indicano subito quali gli intendimenti del giovane principe, che salito al trono nel 1479 si pone energico attorno al duplice lavoro: 1.° di richiamo alla sovranità di tutte le parti di potere usurpate; 2.° di liberazione della patria dalla dominazione straniera, In 12 anni si può dire ottenga l'uno e l'altro intento: perchè nel 1492 e più nel 1494 egli è pronto a porsi a capo d'imprese di non minore interesse per la riputazione sua e per quella della nazione spagnuola.	L'eccellenza di tali risultati è riconosciuta da tutto l'Occidente, che alla Spagna ed al suo re dona titoli onorifici: mentre Colombo gli presenta un nuovo Mondo (1492), e il Reame di Napoli assalito da Carlo VIII lo proclama suo protettore (1496), e suo signore nel 1504. Si può dire che egli abbia inteso di dover rispondere alla fiducia dell'Occidente col frenare la forza d'espansione franca massime sull'Italia, perche la rottura dell'esistente equilibrio fra le tre grandi monarchie occid. non portasse a triste conseguenze.

INVENZIONE DELLA STAMPA. — La stampa stereotipa era antica in Europa; ma usavasi in coserelle, come immagini e carte da giuoco. Tra il 1400 e il 1440 Lorenzo Coster di Harlem tirò facciate intere di testo e formò libri.

La stampa a carattere *mobili metallici* e *fusi* è attribuita a Giovanni Gutenberg di Magonza. La *Bibbia Mazzariniana* è il primo(?) libro stampato dal 1450 al 1455 in questa maniera. L'artifizio era arcano, ma nel 1462, presa Magonza da Adolfo di Nassau, gli operai si dispersero e lo propagarono. Ebbbero quindi stamperia: Subiaco nel 1465: Roma nel 1467: Venezia e Milano nel 1469: Verona e Pinerolo nel 1470: Firenze nel 1470.

Il primo almanaccco intitolato: *Coniunctiones et oppositiones solis et lunae*, comparso nel 1457, è attribuito a Gutenberg.

IL PORTOGALLO SOTTO LA CASA D'AVIS DAL **1438** AL **1521**.

TAV. VIII.

Monarchia e Nazione: 1438-1481	*Giovanni II:* 1481-1495	*Emanuele il Fortunato:* 1495-1521
La Casa d'Avis che guadagna il trono con la vittoria di Aliubarota contro l'Arabo nel 1385, rispetta per lungo tempo le pubbliche libertà, e per quanto con Alfonso V (1438-81) tenda piuttosto a favore de' Grandi che de' Vassalli, non si può dire che per essa urto non ci sia mai stato tra Monarchia e Nazione.	Ma con Giovanni II il Portogallo è posto sulla stessa via della Spagna sotto Ferdinando II. Giovanni II, nella forza del volere, nella rapidità delle difese ed offese, come nella somma dei successi a prò del Dispotismo contro il Feudalismo, supera tutti i Deposti suoi coetanei.	Ed Emanuele il Fortunato, coi grandi mezzi posti a sua disposizione dal padre, può riprendere la via del Sud, e per mezzo di Vasco di Gama (1498) e di Almeida e di Albuquerque donare al P. il più fecondo e invidiato degli Imperi Coloniali, e con questo la meritata fama del più ricco e prospero Stato d'Eur.

SCOPERTE GEOGRAFICHE DEL SECOLO XV. — I Portoghesi, che da un pezzo cercavano la via per andare alle Indie orientali girando intorno all'Africa, dopo aver scoperte le isole di Porto Santo, di Madera, le Azorre, quelle del Capo Verde, la Guinea, il Congo, condotti da Bartolomeo Diaz nel 1486 pervengono finalmente al Capo di Buona Speranza (*delle tempeste*).

Cristoforo Colombo di Genova (?) salpato da Palos, porto di Spagna, il 3 agosto del 1492, la notte dall'11 al 12 ottobre scopre l'isola di San Salvatore: nel 1495 le Antille: nel 1498 l'America centrale.

Vasco di Gama, dato volta al Capo di Buona Speranza, scopre la coste orientali dell'Africa e giunge alla penisola indiana (1498).

Giovanni e Sebastiano Cabotto, al servizio d'Inghilterra, toccano nel 1494 il Capo Bretone, e nel 1498 il Labrador.

LE DUE VIE PER L'INDIA NEL SEC. XV E XVI.

TAV. IX.

Via del Sud-Est (*Portoghesi*): 1290-1498			*Via dell'Ovest* (*Spagnoli*): 1492-1504		
Frat. Vivaldi	1291	Senegambia	C. Colombo	1492-3	S. Salvador 12 ott. 92 Grandi Antille
Ant. da Noli	1440	Isole Capo Verde	Id.	1493-6	Piccole Antille S. Trinità
Cadamosto	1455	Id.	I Cabotto	1494	Capo Bretone
Usodimare	1455	Id.	Id.	1498	Labrador
Escobar	1471	Linea	C. Colombo	1498-1500	Honduras Costa Ricca
M. Diaz	1486	Capo delle Tempeste	Id.	1502-4	Costa America Centrale
V. Gama	1498	Indie Or.			

PRIME SCOPERTE GEOGRAFICHE DEL SECOLO XVI. — Nel 1500 Alvarez de Cabral sbarca al Brasile.

Nel 1506 Tristan Acuña scopre le isole che ebbero il suo nome, e Alvaro Tellez va esplorando il grande arcipelago, e Francesco Serrano e Diego d'Abreu visitano le Molucche (1511-19).

Il nome d'*America* trovasi la prima volta nel Trattato di Cosmografia dell'olandese Waldscemüller (1509).

GLI ARAGONESI DI NAPOLI DAL 1458 AL 1501.

TAV. X.

Ferdinando I: 1458-1494	*Alfonso II, Ferdinando II e Federico:* 1494-1501
Niuno più di lui in Italia comprese la necessità di tenersi pronto alle sorprese e minacce che gli effetti del 1453 all'Italia potevano produrre — dando alla Regalità l'intera responsabilità della pubblica direzione e fornendola per ciò di tutti i poteri. L'urto suo con la nobiltà deriva dallo attendere a questo scopo. Ma deve dirsi che i mali da lui estirpati ritornarono a suo danno con la barbarie dei rimedi adottati.	Sono tre larve d'una dinastia che per altri otto anni è il gioco dell'arte più villana di Stato che mai siasi usata in Occidente. Ma la loro colpa stette nell'estrema povertà di appoggio nei sudditi, che l'ira e la vendetta feudale seppero invece staccare dal trono e seco trascinar nella mala amministrazione della giustizia e nell'applauso all'entrata in Napoli di questo o quel novello vessillo di Re portatovi d'oltr'Alpi o d'oltre mare.

LA PITTURA NEL SECOLO XV. — L'invenzione della pittura a olio è attribuita al fiammingo Giovanni Van-Eyck (1410), dal quale l'avrebbe appresa e portate in Italia Antonello da Messina. Gli antichi stempravano i colori nell'acqua più o meno gommata. Fino dalla prima Crociata pare fosse nota la pittura sul vetro che fiorì in questo secolo X:

Celebri pittori del secolo XV furono: Paolo Uccello: fra Giovanni (Beato Angelico): Fra Filippo Lippi: Domenico Ghirlandaïo: Tommaso Guidi (Masaccio): Luca Signorelli: Andrea Mantegna: Bernardino Pinturicchio: Francesco Francia: Pietro Perugino: Domenico e Francesco Morrone: Giovanni e Gentile Bellini.

D'allora in poi il genio dell'arte fissa la sua dimora in Italia.

IL PAPATO, GLI ARAGONESI, I MEDICI E GLI SFORZA DAL 1450 AL 1492.

TAV. XI.

Armonia: 1450-1470	*Discordia:* 1470-1492
L'accordo tra il Papato, gli Sforza e gli Aragonesi fu perfetto per la durata di un quarto di secolo, e ciò per la moderata e prudente condotta verso tutti, massime verso Napoli, per parte di Pio II, come per la saggia vigilanza di Cosimo de' Medici e l'autorità di Francesco Sforza. Fu per ciò possibile di riunire per due volte (1464-1470) l'Italia in un intento, proposto dal Papato, sebbene per improvvise contrarietà non più facile ad eseguirsi (Crociata contro i Turchi).	Ma la successione di Sisto IV, (1471) che invidia ai Medici la Signoria di Firenze, e il rifiuto di Ferdinando I a prestarsi alle vendette papali, e in fine l'ambizione di Lodovico Sforza che troppo offende la Casa di Aragona - portano ai primi conflitti, che però sono riparati in tempo dall'intervento di Lorenzo de' Medici. Ma morto costui (1492) una vera guerra civile prorompe in Italia tra Napoli Roma e Firenze, alleate contro Milano, che poco tarda a rivolgersi per soccorso allo straniero.

L'ARCHITETTURA NEL SECOLO XV. — Lorenzo Ghiberti lavora le due porte di S. Giovanni in Firenze (1403-25): Filippo Brunelleschi erige la cupola di Santa Maria del Fiore (1423-37): Michelozzo Michelozzi il Palazzo dei Medici a San Lorenzo (1433): Filippo Brunelleschi il Palazzo Pitti 1440, e Benedetto da Maiano, quello Strozzi (1489): Giovanni Miretto architetta la Loggia della Ragione in Padova (1420): Antonio Lombardo, San Zaccaria (1456): Martin Lombardo, la Scuola di S. Marco: Pier Lombardo, San Maria dei Miracoli e il Palazzo Vendramin (1480): Alessandro Leopardi modella e lavora il monumento Colleoni in Venezia, Fra Giocondo dà principio alla Loggia del Consiglio in Verona (1475).

LORENZO IL MAGNIFICO: **1469-1492.**

TAV. XII.

Invidie: 1469-1478	*Onori:* 1478-1492
Insieme al fratello Giuliano cerca di rialzare il prestigio di sua Casa compromesso dalla poca perspicacia paterna (Pietro I): ma il partito nobile, che non lascia intentate occasioni per atterrare la Casa borghese — si unisce all'invido della Rovere Sisto IV (avido di fare della Toscana una Signoria pe' i suoi), e con costui progetta la strage del 1478. (Congiura de' Pazzi), da cui il solo Lorenzo scampa — glorificato da tutta Firenze.	Lorenzo possiede tutte le qualità del pubblico moderatore. Dinanzi a lui diviene docile lo stesso fiero Ferdinando I d'Arona, e il Papato che finisce col vantarsi suo amico e ammiratore. — Può dirsi che al mancare quasi in un tempo dei firmatarii della pace di Lodi, egli solo assuma — per gli eredi — in faccia all'Italia la continuazione degli obblighi assunti. Di fatto colla morte di lui (1492) la fortuna e l'indipendenza d'Italia precipitano.

L'ARCHITETTURA DEL SECOLO XV. — Bramante per ordine del cardinale Riario edifica, coi travertini del Colosseo, il Palazzo della Cancelleria: Giuliano da Maiano per ordine di Paolo II, il Palazzo di Venezia, (1468): Ambrogio da Fossano disegna la facciata della Certosa di Pavia (1473): Antonio Averulino l'Ospedale Maggiore (1448): Lodovico il Moro fa costruire dal Bramante il Lazzaretto di Milano (1478): il card. Ascanio Sforza commette a Cristoforo Rocchi e a Antonio Omedei il Duomo di Pavia (1488): di quest'ultimo è anche la gran guglia del Duomo di Milano (1490).

Frattanto può dirsi *Rinascimento* nell'Architettura sia rappresentato dal Brunelleschi, dal Bramante e da Fra Giocondo. Lo stile che dicesi lombardo segna i periodi della transazione dall'ogivale al classico, e impronta le opere più solenni del tempo.

SPAGNA E FRANCIA IN GUERRA PER IL REAME: **1500-1504.**

Tav. XIII.

La trama: 1500-1502	*Il guadagno:* 1502-1504
La brama di Ferdinando II di Spagna d'impossessarsi del Reame s'incontra con quella di Luigi XII re di Francia. Ma un troppo aperto tradimento spaventa Ferdinando, che sa sopirlo col consenso dato al rivale per l'occupazione (1500), riserbandosi di intervenire esso pure a suo tempo, e così comparire dinanzi al mondo piuttosto come un vindice, che come un usurpatore.	L'arte di Stato del Cardinale Ximenes e del suo re Ferdinando superano l'arte di Stato del Cardinale d'Amboise e del suo re Luigi XII come il genio di guerra di Consalvo supera quello del duca di Nemours: e perciò, dopo una lotta di due anni, il torneo franco-ispanico è chiuso con la pace di Blois 1504, che riconosce al solo Ferdinando II il Reame, e a Luigi il solo Ducato di Milano.

Accademie e Università del secolo xv. — A Cosimo de' Medici è dovuta l'origine dell' Accademia Platonica, prima e modello di tante altre, e che ebbe il massimo splendore sotto Lorenzo: ad essa appartennero Marsiglio Ficino, Gemisto Pletone, Pico della Mirandola, Cristoforo Landino. Fondarono poi Accademie in Roma il Cardinale Bessarione una filosofica: Pomponio Leto una letteraria, che fu perseguitata da Paolo II: in Napoli Giovanni Pontano una pure letteraria: in Venezia una Aldo Manunzio critica e filosofica.

Nel secolo XV le Università d'Italia toccarono l'apogeo della loro vita intellettuale: oltre le cattedre antiche di gius canonico, di gius civile, e di medicina ebbero allora anche quelle di rettorica, di filosofia e di astrologia. Eugenio IV e Alfonso il Magnanimo fondano l'Università di Catania (1444).

LA PRIMA CONQUISTA FRANCA DEL REAME E DEL DUCATO MILANESE: **1494-1500.**

TAV. XIV.

Il Reame: 1494-95	*Il Ducato:* 1495-1500
È Lodovico Sforza che nel timore di non salvarsi dalla coalizione italica sprona Carlo VIII ad occupare il Reame. E l'occupazione è fatta senza sforzi perchè la flotta e l'esercito aragonese già disfatti al nord, perchè gli ultimi Aragonesi inferiori al compito assuntosi, e infine perchè nobiltà e popolo desiderosi di cambiamento. Ma Carlo VIII non si contenta del Reame: vuole il Regno d'Italia, vuole un impero.	I quali strani desiderii di Carlo non piacciono a Lodovico, che costringe il Re Franco ad una precipitosa fuga dall'Italia nel 1495. Ma il contegno di Lodovico sarà dalla Francia punito con un seguente assalto al Ducato (1499-1500): assalto che, malgrado tutto, dovrà riuscire a Luigi XII, perchè in Lodovico il Moro — Venezia e l'Italia dopo Fornovo (1495), hanno riconosciuto l'uomo capace di perdere il mondo pur di salvare sè stesso.

BIBLIOTECHE DEL SECOLO XV. — La smaniosa ricerca di libri di codici dà origine a raccolte preziose. Niccolò Niccoli per primo ideò di aprire Biblioteche al pubblico: il pensiero fu posto in atto da Cosimo de'Medici, che aprì quella di S. Marco (1444), arrichita da Lorenzo per mezzo di Giov. Lascaris, saccheggiata nel 1494 e rifatta poi dalla liberalità di Giovanni (Leone X).

Niccolò V fondò la Vaticana (1450): il duca Borso l'Estense: il Bessarione, la Marciana: Re Alfonso, la Regia di Napoli, derubata poi da Carlo VIII: Federico da Montefeltro, l'Urbinate, la quale possedeva il Codice di Menandro scomparso forse nella presa di Urbino fatta da Cesare Borgia (1500) — La scoperta di un manoscritto equivaleva quasi alla conquista di un regno.

CESARE BORGIA: 1492-1503.

TAV. XV.

Secolarizzazione di Cesare: 1492-1499	*Secolarizzazione del Papato:* 1499-1503
Quantunque destinato agli ecclesiastici, altro non brama che onori secolari, e l'ambizione di possederli tutti e senza rivali lo spinge subito a incominciare con un fraticidio. Con l' uccisione del fratello Francesco Duca di Candia incomincia la carriera mondana di Cesare Borgia (1496): carriera rapida per il valore del braccio, la forza di volontà e il genio che sa legare e convertire a sè il Papa Padre, il Re di Francia e i nemici stessi suoi più acerrimi, tra i quali, non ultimo, il Legato della Repubblica Fiorentina — N. Macchiavelli.	Perciò il titolo ducale, che per l'ardita impresa di Romagna gli è dato, non gli può bastare (1501). Tra i tanti che con lui trescano sulle terre italiche egli sa di esser il più abile, il meno straniero, e, come figlio del Papa, — il Papato stesso — che con la spada alla mano di Romagna vuol passare in Toscana, e da questa in altri stati italici per cingersi di due corone, e in una persona sola fondere, secolarizzare le due podestà. L'improvvisa morte di Alessandro (1503) tronca un grande progettto, che nel Borgia figlio aveva forse trovato il suo genio.

ALTRE SCOPERTE GEOGRAFICHE DEL SECOLO XVI. — Il portoghese Magellano per ordine di Carlo V viaggia verso l'India per la via dell'ovest, al 99° giorno scopre le isole dei Ladroni, (Marianne) e 10 giorni dopo le Filippine ove perisce ucciso: la sua spedizione compie il giro del mondo in tre anni (1521-1523). Nel 1517 Grisalva scopre il Messico, e l'anno dopo Fernando Cortez lo conquista. Nel 1527 Francesco Pizzarro conquista il Perù: Gonzales Pizzarro la regione del *Rio delle Amazzoni* (1544): G. Cartier scopre il Canadà (1535): e Fernando Mendez-Pinto l'arcipelago del Giappone nel 1540.

GIULIO II E VENEZIA: **1503-1513**.

TAV. XVI.

Intimazioni: 1503-1507	*Guerra e Pace:* 1507-1510	*Leghe contro Leghe:* 1510-1513
Giulio II è il continuatore di Cesare Borgia, con la differenza che con il Papato — fatto signore d'Italia, non soffrirà secolarizzazione, ma vorrà rimanere divino. La mossa Giulio, come Cesare, la prende dalla Romagna. Giunto al Po ove Cesare incontrò l'opposizione estense, Giulio incontra quella di Venezia che da poco ha riposto nel fodero la spada brandita per lo conquista d'Italia. Perciò Venezia finge di non intendere la intimazione fattale dal Papato di cedergli le terre che essa possiede per diritto di conquista. Dinanzi a Venezia non ha valore che la voce del suo egoismo. Giulio e Venezia vanno concordi soltanto nel disprezzo degli effetti del loro urto imminente.	Dinanzi ad un Pontefice che corre l'Italia con propositi di dominatore, e col quale, nella particolare questione di Romagna, stanno la ragione e il diritto — Venezia ribelle a' suoi ordini — deve scomparire. La Lega della distruzione si forma a Cambrai, perchè alla Francia tarda di potersi ricompensare del Reame perduto (1504). Ma ecco che lo sfogo di tante ire non aiuta ma corrompe il grandioso ideale papale: per cui alle prime richieste di pace della perduta Repubblica diretta a Giulio il Papato si staccherà dalla Lega dei Rapaci, e si riconcilierà con la pentita avversasaria (1510), che gli cede la Romagna litoranea.	Ma il ritirarsi dalla Lega di Cambrai obbliga Giulio ad altra Lega (Santa 1511), che lo difenda insieme a Venezia e a Spagna contro chi anela sfogar il dispetto del patito abbandono. E la Francia vince pure a Ravenna, (1512) ma la sua vittoria sarà di quelle che solo fruttano al nemico, perchè Giulio — Germania e Inghilterra e Spagna e Italia sapranno unirsi contro il nemico vittorioso, che non si salverà se non a patto di una pronta fuga dall'Italia (1512). E il successo animerà Giulio a correggere con nuove Leghe gli errori commessi dalle precedenti, e a fare del solo Papato l'arbitro d'Italia. Ma l'invido fato tronca a Giulio con la morte (1513) il filo d'una tela con tanto sudore tessuta.

LEONE X: **1513-1521.**

TAV. XVII.

Sogni d'oro: **1513-1516**	*Vita beata:* **1516-1521**
Per quanto portato per indole alla pace ed abborrente da intrighi politici, da Giulio II eredita obblighi cui non può sottrarsi, e che esso — lontano del Papato — assume a solo vantaggio della propria famiglia. Egli sogna l'Italia divisa in due regni medicei: a Napoli siederà Giuliano: a Firenze Lorenzo: a Roma in mezzo ai due troni di re Medici starà quello di un altro Medici-Pontefice, sovrano moderatore e reggitore delle coscienze di tutto il mondo cristiano. Lo spettacolo sarebbe stato veramente grandioso: una vera apoteosi della superba famiglia medicea.	La calata di Francesco I di Francia (1515), la vittoria di Melegnano e la pace di Noyon (1516) distruggono il sogno leonino. Leone allora, libero per il momento da impacci politici, tutto s'abbandona alla predominante passione del viver felice, in mezzo alla soddisfazione del suo buon gusto per il fasto e il lustro della persona e della dignità che rappresenta. E poichè nel bel mezzo di tanta vita beata la speranza di un regno mediceo di nuovo lo inganna, eccolo passar da Francesco I a Carlo V (1521). Per fortuna la morte gli impedisce di piangere sugli effetti di nuove illusioni ed errori.

LA RISTAURAZIONE DI ROMA NEL SECOLO XVI. — La cognizione di fatto dell'antica Roma cresceva medianti gli scavi. Già sotto Alessandro VI s'era imparato a conoscere le così dette *Grottesche*, ossia le decorazioni delle pareti e delle vôlte degli antichi, e si trovò a Porto d'Anzio l'Apollo del Belvedere: sotto Giulio II seguirono lo gloriose scoperte del Laocoonte, della Venere Vaticana, del Torso e della Cleopatra. Anche i palazzi dei nobili e dei cardinali cominciarono ad abbellirsi di statue e frammenti antichi.

E fu sotto Leone X che Raffaello intrarprese quella ristaurazione ideale di tutta l'antica città, di cui è parola nella celebre sua lettera.

LE TRE GRANDI GUERRE TRA CARLO V E FRANCESCO I: **1521-1544.**

Tav. XVIII.

Cause: 1ª, le passate guerre tra Spagna e Francia per il Reame; 2ª, le pretese di Carlo V sulla Borgogna e Milano; 3ª, le pretese di Francesco I su Navarra, su Napoli e alla corona imperiale; 4ª, l'ambizione di Carlo V di rinnovar l'impero di Carlo Magno: 5ª, la speranza di Leone X di trovar in Carlo V un appoggio contro la Riforma.

1521-1526	1526-1529	1529-1535	1535-1544
Ai primi attacchi di Carlo V il Ducato di Milano è perduto da Francesco I, che invano si studia di riconquistarlo (1521-22-23 e 24), finchè lui stesso disceso in Italia è sconfitto e fatto prigione sotto Pavia 1525. La pace di Madrid (1526) ridona a Francesco la libertà, ma lo obbliga alla rinunzia dei diritti su Milano e sulla Borgogna, e a dare in ostaggio i proprî figli a Carlo V.	Durante la prigionia di Francesco I a Madrid l'Italia si solleva contro Carlo V: e Francesco I, appena in Francia, promuove la lega di Cognac nel 1526; ma poi troppo tardi discende in campo (1528), e per subirvi la duplice umiliazione — di Napoli — e di Landriano nel 1528 e la pace di Cambrai nel 1529, alle stesse dure condizioni impostegli tre anni prima (1526) a Madrid.	È un periodo di sosta d'armi, di cui Carlo si vale per ottenere dal Papato la corona di imperatore, (1530), per abbattere la Repubblica di Firenze nel 1530, per respingere il Turco (1532), per accordarsi coi protestanti (1520-32) e per l'impresa Tunisina nel 1533: mentre Francesco I lo usa a ritentare gli Italici, i Protestanti e Solimano contro l'astuto suo avversario Carlo V.	Le mutue pretese su Milano riportano alla guerra, che la varia fortuna e l'intervento mediatore di Paolo III fanno sospendere dal 1538 al 41, in cui è ripresa e condotta fino a che l'intervento di Solimano, a pro di Francesco, decide Carlo ad accettare la pace di Crespy (1544), dietro le solite rinunzie fattegli, e dietro il compenso del Piemonte abbandonato alla Francia, che lo conserverà fino alla chiusura dell'Epoca (1559).

LA RIFORMA: 1517-1555.

TAV. XIX.

Cause: 1ª, i precedenti tentativi di separazione dalla dipendenza religiosa di Roma fatti in Boemia: 2ª, la mal sofferta dipendenza religiosa dal Papato, e intellettuale dall'Italia: 3ª, il crescente scandalo offerto alle coscienze germaniche dell'affarismo dell'amministrazione ecclesiastica.

Ribellione: 1517-1521	*Transazioni:* 1521-1532	*Progressi:* 1532-1546	*Lotta e trionfo:* 1546-1555
Le dette cause hanno già preparato il distacco delle coscienze germaniche da Roma, e solo s'attende che uno scandalo nuovo lo annunzi al mondo come un fatto compiuto. E lo scandalo è dato dalla Bolla delle Indulgenze nel (1517): come l'annunzio dello scisma è dato da Lutero, che nei due solenni momenti del 1520 e del 1521 è l'interprete d'un'intera nazione.	Alla condanna di Worms nel 1521 Carlo V si presta per il doppio fine di ottenere dal Papato le corone d'Italia e d'imperatore. Ma il bisogno dell'aiuto germanico per la difesa de'suoi dominii contro Francia e Turchia. costringe Carlo a transigere spesso coi Riformati (1529, 30, 32), mentre ogni transazione dona alla Riforma sempre maggior vigore di esistenza e di espansione.	Dal 1532 al 1546 i Principi riformati, sempre uniti, (Smalkalden) proteggono la Riforma contro le mene dei cattolici, della Curia e dell' imperatore, sicchè per la forzata tolleranza degli uni e la coraggiosa iniziativa degli altri è questo il tempo della conversione di tutti i rami della grande famiglia germanica e anche dell' Anglo-Sassone - alla Riforma luterana o calvinista.	Il decreto imperiale dell'*Interim*, del 1546, dai Protestanti respinto come insulto alle precedenti ottenute concessioni, o almeno come nuova minaccia del dispotismo imperiale, porta alla rinnovazione della lega di Smalkalden, invano da Maurizio di Sassonia tradita, perchè dal tradimento del Sassone nasce il finale trionfo della Riforma, prima a Passavia nel 1552, e ad Augusta poi nel memorabile anno della rinunzia 1555.

LA MARCIA DELLA RIFORMA IN EUROPA NEL SECOLO XVI.

TAV. XX.

Marcia del Calvinismo: **1519-1560**

Svizzera	*Medio Reno*	*Paesi Bassi*	*Scozia*
1519-1536	1535 1540 1550	1550 (*escluse le 10 Province del Sud*).	1560

Marcia del Luteranismo: **1520-36**

Germania	*Prussia*	*Svezia*	*Danimarca* *Norvegia*
1520	1525	1527	1536

Marcia dell'Anglicanismo: **1531-47**

Inghilterra
1531-47

LA RIFORMA IN INGHILTERRA: 1531-1558.

Tav. XXI.

Servitù della Riforma: 1531-1547	*Libertà della Riforma:* 1547-1558
La scuola del libero esame di Oxford (Colet) e l'urto d'Enrico VIII con la Corte romana, decidono l'Inghilterra alla Riforma. Però nella contrastata passione del Re la Riforma trova un impulso che forse non desiderava, perchè il titolo voluto di Protettore e di Capo della Chiesa in Inghilterra la crudeltà de' mezzi usati a reprimere, e le ingiunzioni violenti fatte alle stesse coscienze dei riformati (i VI art. 1539) fanno conoscere il fine egoista che la Regalità si era proposta nel distaccare sè e la nazione dalla dipendenza di Roma.	Scismatica, ma ortodossa con Enrico VIII l'Inghilterra abbandona del tutto la dottrina cattolica — e s'inchina al culto luterano sotto Edoardo VI. Però la Riforma che il Reggente Duca di Sommerset e l'arcivescovo Crammer inspirano al Parlamento, pare tenda ad essere meno schiava dell'assolutismo reale. Ma per quanto attiva, la loro cooperazione è di breve durata, perchè la successione di Maria la Cattolica (1551-1558), viene presto, non a fermar soltanto il moto riformista, ma ad aprire la così detta: *Era dei Martiri.*

Le principali scuole di pittura del secolo XVI.

Scuola fiorentina e senese. — Michelangelo: Baccio della Porta (Fra Bartolomeo): Andrea Vannucci (del Sarto): Rodolfo Ghirlandaio: Giorgio Vasari: Baldassare Peruzzi.

Scuola umbro-romana. — Raffaello Sanzio: Giulio Pippi (Giulio Romano): Pierino Bonaccorsi (Pierrin del Vaga) Polidoro da Caravaggio.

Scuola lombarda. — Leonardo da Vinci: Antonio Allegri (Correggio): F. Mazzola (Parmigianino): A. da Fossano (Borgognone): Gaudenzio Ferrari.

Scuola veneziana. — Tiziano Vecelli: Giorgio Barbelli (Giorgione): Giacomo Roberto (Tintoretto): Paolo Caliari (il Veronese).

LA RIFORMA NELLA SVIZZERA: **1519-1564.**

Tav. XXII.

Zwingli: 1519-1531	*Calvino:* 1536-1564
La Riforma religiosa è predicata nella Svizzera dal curato di Zurigo — Ulrico Zwingli — che vi dichiara, l'*Evangelio la sola regola di fede* (1519). I cantoni tedeschi del nord la seguono, ma i centrali rimangono fedeli alla antica credenza. Quindi presto discordie e guerre civili, che, si chiudono con la battaglia decisiva al monte Zug (1531), ove i Cattolici vincitori dottano la pace assicurante l'esercizio del culto che a ciascun cantone più piacerà di conservare.	Calvino entra in Ginevra nel 1536, e vi porta un vigoroso impulso al progresso della riforma evangelica per tutta la Svizzera. Il non aver dubitato di dover ricorrere anche alla Dittatura e alla minaccia ed applicazione di severi castighi, forse dipese anche dalla necessità di vincere l'opposizione che in Ginevra era potente. Intanto i diciot-t'anni di dittatura di Calvino giungono ad assicurare al moto evangelico un sicuro successo in quasi tutta la Svizzera.

L'architettura nel secolo xvi (*fine*).

L'Ammanato architetta in Firenze il Ponte a S. Trinità (1567), e il cortile Pitti nelle cui adiacenze il Tribolo comincia il giardino: il Vasari, i Portici degli Uffizi (1574): il Sansovino, la Libreria e la Zecca di Venezia: lo Scamozzi, le Procuratie nuove: il Palladio. il Redentore: il Da Ponte, l'Arcata di Rialto: Francesco Rubini, il Palazzo di Brera in Milano: Domenico Fontana, la Reggia di Napoli, la Biblioteca Vaticana e il Palazzo Lateranense in Roma; come pure termina la cupola di S. Pietro (1589), al quale il Maderno appose la facciata nel 1614.

I TRE SISTEMI DI RIFORMA RELIGIOSA.

Tav. XXIII.

Calvinismo	*Luteranismo*	*Anglicanismo*
È il più lontano dall' Ortodossia. Esagerando il dogma della Grazia ne trae uno nuovo — *della predestinazione degli eletti e de' condannati.* Rigetta la *presenza reale:* e fa della Messa un semplice ricordo della Cena. Rigetta tutti i Sacramenti, meno il Battesimo e la Cena. Non ammette gerarchia: tutti i ministri del culto sono eguali.	Non ammette la transustansazione, sebbene ammetta la presenza reale, *come il fuoco è nel ferro caldo.* Rigetta i Sacramenti, meno il Battesimo e l'Eucaristia. Ammette una certa gerarchia tra i ministri del culto.	È il più vicino alla Ortodossia. Accetta la transustansazione, ma ritiene che il comunicante riceva G. C. soltanto spiritualmente, Rigetta tutti i Sacramenti, meno il Battesimo e l'Eucaristia. Come il Cattolicismo, ha una completa gerarchia ecclesiastica diretta e subordinata al Capo dello Stato che n'è il sommo Pontefice, come il romano.

I tre grandi maestri della scuola storica italiana nel secolo XVI.

Niccolò Macchiavelli di Firenze (1469-1527), con le *Legazioni*, il *Principe*, le *Istorie Fiorentine*, i *Discorsi*, l'*Arte della Guerra*: Francesco Guicciardini di Firenze (1482-1540), con la *Storia d'Italia*, la *Storia di Firenze* e coi *Ricordi politici e civili*: Paolo Paruta (1540-1598) veneziano, coi suoi *Discorsi politici* e con la *Perfezione della vita politica.*

Seguono: P. Giovio di Como, *Historiarum sui temporis*, 1483-1552: G. B. Adriani di Firenze, *Storia del suo tempo*, 1513-1579: P. F. Giambullari di Firenze, *Storia dell'Europa nel Medio Evo*, 1495-1564.

LA SECONDA RINNOVAZIONE GERMÂNICA: **1530**.

TAV. XXIV.

Cause	*Carattere*	*Effetti*
1.° La nuova grandezza cui è salita la Casa d'Austria, mediante ricche nozze e successioni. 2.° Le continuate vittorie di Carlo V sulla Francia, e le umiliazioni inflitte al Papato. 3.° Il comparire di Carlo V come difensore dell'Occid. contro l'Infedele. 4.° La Riforma che apparisce quale ribellione alla potestà papale ed imperiale insieme.	Apparendo come effetto, massime della 3ª e 4ª causa, la seconda rinnovazione ebbe carattere politico e religioso insieme. Lo scopo suo apparisce di difesa delle ragioni de' due alleati contro i due nuovi nemici del Papato e dell'Impero — *il Turco e i Protestanti.*	Ma anche di questa seconda rinnovazione germanica gli effetti sono diversi dagli sperati. 1.° Perchè il potere spirituale subisce presto le violenze del secolare. 2.° Perchè l'alleanza tra i due poteri aliena ancora di più la nazione germanica dalla Casa d'Absburgo. 3.° Perchè la Riforma nella sua difesa contro l'Impero e il Papato riporta piena vittoria.

GLI STORICI MINORI DEL SECOLO XVI.

DONATO GIANNOTTI, fiorentino (1492-1573) scrisse *Della Repubblica dei Veneziani o della Repubblica ai Fiorentini*: Gio. Botero piemontese autore *della Ragion di Stato* (1540-1617): Bernardo Segni (1504-1558): Iacopo Nardi (1476-1555): Ben. Varchi (1502-1565): Fil. Nerli (1485-1556), tutti fiorentini e scrittori di storie locali.

L'ITALIA DOPO IL CONGRESSO DI BOLOGNA: **1529-1530**.

Tav. XXV.

Ducato di Savoia e Piemonte	*Ducato di Milano*	*Dall' Adda all' Adriatico*	*Ducato di Mantova*	*Ducato di Modena-Ferrara*
Duca Carlo III di Savoia con Asti, Cherasco e Ceva	Duca Francesco II Sforza	Repubblica di Venezia	Duca Federico II Gonzaga	Duca Alfonso I d'Este con la Contea di Carpi.
Stati Pontificii	*Ducato di Urbino*	*Liguria*	*Vicereami: Sicilia-Sardegna*	*Repubblica di Firenze*
Clemente VII (Gli Stati P. sono composti delle Romagne, Marche, Umbria, Sabina, Lazio, Benevento, Pontecorvo).	Duca Francesco Maria DellaRovere	Repubblica di Genova. Andrea Doria.	La Casa degli Habsburgo Carlo V	Condannata al bando e destinata a Casa Medici. Assediata il 24 ottobre 1529, capitola il 12 agosto 1530.

Il Marchesato del Monferrato è destinato ai Gonzaga di Montova, cui passa nel 1536.

LE DUE REPUBBLICHE DI FIRENZE.

TAV. XXVI.

La prima Repubblica: **1494-1513**	*La seconda Repubblica:* **1513-1530**
Difetti di accortezza ed ignavia mal sostengono Piero II in Firenze, che alla prima novella dello scacco di Sarzana (1493) si ribella al dominio mediceo e si proclama in Repubblica. Ma è Repubblica che fuori di sua giurisdizione non vede più lungi d'una spanna. Martirizzata dall'apostolato *per la moralità* di Savonarola: malvisa per la sua deferenza a Francia: entusiasta per la propria, nemica dell'altrui liberta, vive per quasi vent'anni sorda a consigli che onorano il senno del massimo Politico Italiano.	La seconda Repubblica sorge il 16 maggio del 1527 allo sciogliersi della Lega Clementina ed alla novella del sacco di Roma: e cade il 12 agosto del 1530. Il suo è un sorgere eroico, perchè Carlo V è allora vincitore e da costui non avrà da attendersi cha un prossimo assolto. Ma la ingenua speranza di debellare un imperatore e un papa riconciliati a suo danno servirà almeno a tributare alla morente libertà italiana sacrifici ed eroismi degni dell'ostello suo più splendido e più caro.

RIFORMATORI RELIGIOSI ITALIANI DEL SECOLO XVI. — Francesco Calvi da Menaggio, Celio Curione torinese, Fra Bernardino Ochino, Dario e Lelio Socino sanesi: Pietro Martire Vermiglio, Fra Michelangelo, Pietro Carnesecchi fiorentini: Renata di Francia duchessa di Ferrara: e l'Accademia Antitrinitaria di Venezia. Fra Girolamo di Savonarola (1451-1498) di Ferrara era stato poco prima l'Apostolo del Rinnovamento della Chiesa e della Società profanata dall'alito pagano del Rinascimento.

Giulio II (1506) dà principio alla Basilica Vaticana sul modello del Bramante modificato da Michelangelo per ordine di Leone X (1517, Riforma Luterana).

LE REAZIONI D'ITALIA ALL'IMPERO DI CARLO V: 1525-1559.

TAV. XXVII.

Lega Clementina o Santa: 1525-1527	*Condanna:* 1527-1529	*Vassallaggio:* 1529-1546	*Ultime e vane proteste:* 1546-1559
La prima prorompe subito dopo la battaglia di Pavia (1525) con la Lega Clementina (Roma, Firenze, Milano, Venezia) che poi per incitamento di Francia si fonde in quella di Cognac (1526), detta Lega Santa. Ma l'abbandono di Francia, e il feroce e tremendo accorrere delle armate del Frondsberg e del Borbone la disperdono appena sorta nel 1527. Del resto alla Lega Cl. troppo mancava, mancandole la mutua sincerità e assistenza.	Lo sfogo feroce dell'ira di Carlo e le gravi disfatte subite da Francia (Lautrec sotto Napoli, Saint-Pau nel Pavese) spaventano così l'Italia, che a Bologna ode quasi compunta (meno Firenze) il solenne giudicato di Carlo V, che le perdona al solo patto del giurato vassallaggio a lui come a Re d'Italia e ad Imperatore di tutto quanto Occidente (1529).	Sono sedici anni di assoluta dipendenza verso l'Impero in grande parte come riflesso della provata potenza d'impero di Carlo V, e in parte perchè grande in Italia si mantiene il disgusto contro la Francia, che dimenticando replicatamente patti giurati, nel 1529 aveva dichiarato a Carlo di tutta abbandonare l'insorta Penisola alla sua vendetta.	Chi per primo rincuora l'Italia è il Papato, che, con Paolo III, stanco degli ordini dispotici di Carlo, porge la mano alle regionali ribellioni del 1547, e che con Giulio III e Paolo IV ritorna amico di Francia assieme ad alcune regioni italiche. Ma troppo oramai gli animi e i polsi italici erano avvezzi alla servitù perchè l'aiuto della Francia potesse giovare. Così, abbandonata dal D.ª di Guisa, l'Italia piegherà il capo al nuovo suo Signore Filippo II, alla pace di Câteau-Cambris (1559).

IL PAPATO E L'IMPERO: **1521-1555**.

TAV. XXVIII.

Alleanza: 1524-1530	*Servitù:* 1530-1534	*Risveglio:* 1534-1546	*Risurrezione:* 1546-1555
L'accordo di Leone X con Carlo V (1521) contro Francesco I incomincia a render favorevole il Papato alla Rinnovazione dell'Impero: ma il desiderio di riavere Firenze persuade Clemente VII a rendere quella Rinnovazione non solo possibile, ma, dopo gli abboccamenti di Barcellona, (1529) e di Bologna (1530), inevitabile.	È questo un periodo quasi completo di assoluto predominio dell'autorità imperiale sulla papale. Clemente VII aiuta il dispotismo contro i resti della libertà italica, contro i protestanti, come per contentar Carlo acconsente perfino a bandire una Crociata per la difesa de' possessi absburghesi.	Ma con Paolo III il Papato. ripreso coraggio, lavora al ricupero della perduta indipendenza; mentre pure si provvede de' mezzi necessarii per assumer anche da solo la difesa contro la Riforma: Gesuiti (1540), Concilio di Trento (1545), Inquisizione (1542). Teatini, 1524. F. Neri, Preti dell' Oratorio, (1550).	Da ciò la pretesa nell' Impero (con il Decreto) dell' ***Interim***) (1546) di riaffermare pubblicamente la sua superiorità sul Papato. Ma la conseguente lotta fra la Riforma e l' Impero come porta questo a ruina nel 1555, così il Papato alla sua prisca libertà, secondo gli intendimenti di Paolo III, Pontefice (per quanto apertamente nepotista) di forte carattere e di larghe vedute.

CONCILIO DI TRENTO (*Ecumenico XX*) 1545-1564. — Nel suo I Periodo (1545-62) fu fondato il sistema dogmatico cattolico vigente: nel II (1562-64) la gerarchia ecclesiastica fu di nuovo teoricamente fondata con i canoni sulle Ordinazioni. Pio V nel 1565 ne bandì al mondo cattolico le decisioni con la Bolla *In Coena Domini.*

LA QUARTA GUERRA TRA GERMANIA, SPAGNA E FRANCIA: **1551-1559.**

Tav. XXIX.

Francia e Protestanti alleati: 1551-1555	*Francia sola:* 1555-1559
Il trattato di Crespy (1544) umilia la Francia così, che per quanto Francesco I e poi Enrico II vivano del desiderio di una riparazione, non è loro dato d'intraprenterla se non quando dalla Lega di Smalkalden vengono accettate le loro instanti proposte di alleanza contro Carlo V (1551). E la riscossa è bene inaugurata dai successi delle armi franche in Italia, e delle protestanti in Lorena, in Baviera e nel Tirolo. Ma le paci di Passau (1552) e d'Augusta (1555) staccano i Protestanti da Francia, che rimane sola.	La Francia, sebbene sola, rimane in armi contro la Spagna, che per la divisione di Carlo V le è d'ogni intorno serrata. Ma con la Spagna stanno le tradizioni di tante vittorie, come questa Emanuele Filiberto che con una sola battaglia (S. Quintino 1557) è capace di decidere a favore di lei la lunga questione, e costringer la Francia alla pace di Câteau-Cambresis (1559), ossia a riconoscere la divisione che in odio suo Carlo V aveva fatta nell'abdicazione del 1555. Però a persuadere la Francia alla pace entrano anche molte dure necessità d'ordine interno.

LA DIVISIONE DELL'IMPERO DI CARLO V: **1555-1556.**

Tav. XXX.

Al fratello Ferdinando I:	*Al figlio Filippo II:*
Già Re d'Ungheria e di Boemia fino del 1527, già Re de' Romani fino dal 1531. Sono dati: tutti i possessi ereditarii di Casa d'Absburgo e la reggenza dell'Impero.	I Paesi Bassi: La Borgogna: La Franca Contea: La Spagna: il Ducato di Milano: Il Reame di Napoli — di Sicilia — di Sardegna: gli Stati de' Presidii (Toscana).

L'IMPERO TURCO SOTTO SOLIMANO *IL MAGNIFICO:* **1520-1566.**

TAV. XXXI.

1520-1534	1534-1545	1545-1566
Sotto Solimano l'Impero turco giunse all'apogeo di sua grandezza e potenza. Fatta una forte dimostrazione sul Danubio e ripresa Belgrado (1521), assedia e prende Rodi (1522), poi ricorre al Danubio ed entrato in Ungheria a Mohacz vi spegne il Re Luigi II con 100 mila Ungaresi (1527). Padrone del regno lo dona a G. Zapolya e vi ritorna altro due volte a difenderlo contro l'absburghese Ferdinando (1529, e 1532-34).	Costretto da attacchi alla linea dell'Eufrate vola contro la Persia (1532), e dopo due anni ritorna in Europa per assalire Venezia, cui toglie i possessi del Mar Egeo, e per ritornare in Ungheria contro Ferdinando, che sconfitto gli si dichiara vassallo nel 1545. La Transilvania è data a Sigis. Zapolya, che la regge assististo dal prode Martinuzzi uccisogli a tradimento da Ferdinando d'Habsb.	In questo periodo la fortuna pare stanca del grande Sultano. Discordie domestiche lo conturbano e lo gettano furioso contro l'Ungheria, contro Malta e di nuovo contro l'Ungheria sempre ribelle, finchè la morte lo raggiunge sotto la fortezza di Szigeth nel 1566. Sotto di lui l'Impero turco raggiunse l'estensione sua massima, perchè soltanto in Europa si estese fino a toccare i Carpazii e il Dniester ed il Bug. Gli succede Selim II (1566-1574).

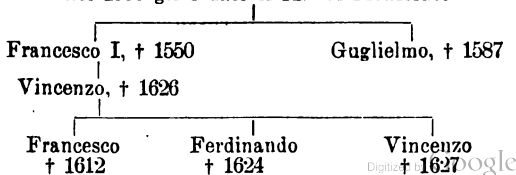
GENEALOGIA:

Casa dei Duchi Gonzaga di Mantova, 1530-1627.

Federico I. 1530-1540
nel 1536 gli è dato il M.° di Monferato

Francesco I, † 1550 — Guglielmo, † 1587

Francesco I: Vincenzo, † 1626

Vincenzo: Francesco † 1612 — Ferdinando † 1624 — Vincenzo † 1627

Epoca II: 1559-1659.

DALLA PACE DI CÂTEAU-CAMBRESIS A QUELLA DE' PIRENEI.

(Tentativi di rinnovazione romano-ispanica).

I DUE PERIODI DELLA EPOCA; 1559-1659.

Tav. XXXII.

I Periodo: 1559-1598	*II Periodo:* 1598-1659
Questo è il periodo dell'assoluta preponderanza spagnuola sull'Occidente. Spagna e Papato s'accordano per un'azione comune contro la Riforma, e ne persuadono anche Francia. Ma ben presto Filippo II, cui è affidata la direzione del grande moto di reazione cattolica, di ambizione in ambizione sale al sogno di riunire in un grande Impero Cattolico — Spagna, Portogallo, Italia e Francia — lui supremo Capo e Giudice. Ma la fallita impresa contro Elisabetta (1558), e più quella contro Enrico IV (1598) gli fruttano la perdita della sperata autorità su tutto l'Occidente.	La morte di Filippo II (1598) segna per tutti gli Stati d'Occidente la ripresa della loro libertà d'azione politica e religiosa. Intanto che in Italia si discutono nuove alleanze, e in Germania i Protestanti si preparano a scuotere il giogo tirannico absburghese, la Francia col suo Enrico IV si prepara anch'essa alla ripresa della lotta sospesa nel 1559 contro l'odiata divisione del 1556: lotta che i due ministri Cardinali Richelieu e Mazzarino, approfittando della ribellione protestante, riprenderanno e condurranno a felice termine coi trattati di Westfalia (1648) e dei Pirenei (1659).

La grande triade epica italica. — Luigi Pulci fiorentino (1431-1487) con il *Morgante*: Matteo Maria Baiardo di Scandiano (1434-1490) con l'*Orlando Innamorato*: Lod. Ariosto di Reggio (1474-1533) con l'*Orlando Furioso*.

L'EUROPA DOPO LA PACE DI CÂTEAU-CAMBRESIS: Tav. XXXIII.

Portogallo	*Spagna*	*Francia*	*Inghilterra*	*Germania*
Comprende il Regno propriamente detto: l'India e gli Arcipelaghi delle Molucche e Celebes.	Il Regno omonimo: Napoli, Sicilia e Sardegna: il litorale Toscano: la Borgogna e Franca Contea: più l'America centr. e merid.	Coi confini odierni: più Toul, Metz e Werdun: più Saluzzo: Chieri: Chivasso: Torino: Pinerolo.	Comprende tutta l'Isola (meno la Scozia sotto gli Stuardi): più l'Irlanda.	L'impero (cui è unita pure la Svizzera) è composto di 10 grandi Circoli. È rappresentato dalla Casa d'Austria.
Casa d'Avis.	Casa d'Habsburg.	Casa Valois.	Casa Tudor	Casa d'Habsb.

Scandinavia	*Polonia*	*Russia*	*Turchia*	*Stati d'Italia*
Regno di Danimarca sotto la Casa dOldenburg. Regno di Svezia e Norvegia.	Divisa in 4 grandi parti: 1.ª Grande Polonia: 2.ª Piccola Polonia: 3ª Lituania: 4ª Mazovia	Principato di Moscovia.	Penisola Slavo Ellenica: Ungheria: Transilvania: Moldavia: Valachia: Bosnia: Croazia: Serbia: Bulguria: Crimea.	Ducati di Savoia, Milano, Mantova, Parma, Modena, Ferrara, Urbino, Toscana. Stati Pontifici, Rep.: Venezia, Genova. Lucca. Vicereami di Napoli, Sicilia e Sardegna.
Sotto la Casa Wasa.	Casa Iagellone.	Casa Rurik.	Casa Osman.	

L'ITALIA DOPO LA PACE DI CÂTEAU-CAMBRESIS: 1559.

TAV. XXXIV.

Ducato di Savoia e Piemonte	*Ducato di Milano*	*Veneto fino all'Adda*	*Romagne Marche Umbria Lazio*	*Ducato di Toscana*
di CasaSavoia.	di Spagna.	della Repubblica di Venezia.	del Papato.	di Casa de' Medici.
Napoli, Sicilia e Sardegna	*Stato de' Presidi*	*Isola d'Elba*	*Lucchese e Lunigiana*	*Principato di Massa Carrara*
di Spagna.	di Spagna.	Casa Appiani.	della Repubblica di Lucca.	di Casa Cybo-Malaspina.
Ducato di Urbino	*Ducati di Modena e Ferrara*	*Ducato di Mirandola*	*Ducato di Parma*	*Ducato di Mantova*
di Casa della Rovere.	di Casa d'Este	di Casa Pico.	di Casa Farnese.	di Casa Gonzaga.
Marchesato di Saluzzo	*Liguria e Corsica*	*Marchesato di Finale*	*Principato d'Oneglia*	*Principato di Monaco*
di Casa Valois.	della Repubblica di Genova.	di Casa del Carretto.	di Casa d'Oria.	di Casa Grimaldi.

LA PACE DI CÂTEAU-CAMBRESIS: **1559**.

TAV. XXXV.

Fine politico:	*Fine religioso:*
Con la divisione dell' impero romano-germanico fatta da Carlo V (1555-6), la Francia è costretta a riconoscere la creazione dello Stato Spagnuolo del nord-est, che la divide da Germania.	La Spagna, il Papato e la Francia, nel timore della propaganda della Riforma di qua del Reno e delle Alpi, si obbligano a frenarla e a combatterla con ogni arma ne' loro singoli Stati. (Lega Latino-cattolica).

FILIPPO II: **1556-1598**.

TAV. XXXVI.

Re e sudditi: 1556-1568	*Impero cattolico:* 1568-1588	*Reazione:* 1588-1598
Mentre è l'incarnazione del dispotismo più severo, si crede in immediato rapporto con la divina volontà, che di lui si serve per essere comunicata ai sudditi. Di qui l'accordo di lui col Papato, e il fermo proposito di curare avanti tutto l'integrità della religione cattolica ne' propri Stati: di qui per ciò la persecuzione contro i Paesi Bassi luterani.	L'ambizione di vedersi il riconosciuto Capo del moto di reazione cattolica in tutto Occidente (1560) gli suscita l'altra di divenir Capo di un Impero che raccolga sotto di lui tutte le Nazioni cattoliche dell'Occidente. La spedizione d'Inghilterra (1588) riuscita, lo avrebbe appieno soddisfatto.	E se la sconfitta lo umilia, l'uccisione di Enrico III lo riamina (1589). La corona di Francia, omai sua, lo incita a parlare in tono di re ai suoi vicini. Ma ciò finalmente lo denuncia come il peggiore dei deposti al mondo cattolico, che con lo stesso Papato alla testa, a lui si ribella e che con Enrico IV lo costringe a rinunziare (1598) a tante pretese.

LA CONTRORIFORMA: **1534-1598.**

TAV. XXXVII.

Preliminari: 1534-1559	*Lotta:* 1559-1589	*Dittatura e fine:* 1589-1598
Si può dire che una energica azione di difesa contro la Riforma il Papato a sè stesso la proponga fin dal pontefice Paolo III. Di fatto questi ne prepara il campo coll'indizione ed apertura del Concilio di Trento (1545): con il nuovo Tribunale d'Inquisizione (1542), con l'istituzione di nuovi Ordini religiosi (Gesuiti, 1540). e con una pronta azione di assalto nel cuore stesso del quartiere generale riformista. Il Papato era stato impedito di trattar subito da nemici i Protestanti della Germania, che Carlo V non amava di alienarsi del tutto per il suo tornaconto.	Con la pace di CC. (1559) Papato, Spagna e Francia, stretti in alleanza (Latina) contro la Riforma, danno all'azione già intrapresa da Paolo III un'estensione e un carattere di razza contro razza. Pio V, Filippo II e Caterina de' Medici formano il grande Triumvirato Cattolico, contrapposto al Riformista, Guglielmo d'Orange, Enrico di Navarra ed Elisabetta Tudor. E la lotta si fa sempre più ardente per la inflessibilità del Triumvirato Cattolico, che senza rimorso si abbandona a delittuosi eccessi, quali quelli del 1572, del 1584 e del 1589.	I quali eccessi si devono in gran parte all'usurpata direzione del moto cattolico fatta da Filippo II (appena morto Pio V), che non tarda a convergerlo, per proprio interesse, alla formazione di un grande Impero occidentale Cattolico. Ma l'ambizione presto anche tradisce l'ambizioso: per cui il Papato lo abbandona, e la Francia col suo nuovo Re Enrico IV lo costringe alle rinunzie di Wervins (1598). Ma a Wervins pure la Lega latina della Controriforma si scioglie, e il moto cattolico, perduta la sua consistenza, cessa in tutto Occ.

NUOVI ORDINI RELIGIOSI DEL SEC. XVI. *Teatini*, fondati da Gaet. Thiene (1524); *Gesuiti*, da Ignazio di Loiola (1535-40); *Preti dell'Oratorio*, da Fil. Neri (1550); *Somaschi*, da Gir. Miani (1531).

LA RIBELLIONE DEI PAESI BASSI: **1555-1609.**

TAV. XXXVIII.

Primi urti: 1555-1567	*Stragi:* 1567-1576	*Distacco:* 1576-1584	*Difesa:* 1584-1609
La soggezione a Spagna significa ai Neerlandesi o ritorno alla Comunione Cattolica, e ubbidienza alla legge comune spagnuola. o condanna al bando dal regno. La quale intenzione Filippo II la dimostra subito con la missione del Cardinale Granvelle, e cogli ordini dati a Margherita di Parma, e senza remissione poi dopo la insurrezione del 1566, con l'invio colà del reggente Duca d'Alba, (1567) seguito dai flagelli più feroci della controriforma.	Niuno al mondo più del Duca d'Alba è capace di comprendere il suo Sovrano. e perciò di praticarne la dionisiaca teoria di governo. La Casa d'Orange e i 400 (*pezzenti*) fuggiti al ferro e al fuoco del terrorismo spagnuolo (Africa del Sud, Boeri) sono i soli testimoni che l'Olanda libera non è distrutta. Ed è per la costanza e per il valore di quei 400. che a Gand le 16 Provincie possono darsi la mano e giurare la Costituzione federale (1576).	Neppure il governo meno barbaro di Don Giovanni, neppur l'astuzia politica e la scienza di guerra di Alessandro Farnese, neppure la disunione della Lega di Gand (1579). e neppure l'assassinio del Taciturno nel 1584, valgono a mutare il fermo proposito delle 7 Provincie del Nord — di preferire una totale distruzione alla rinunzia della indipendenza solennemente proclamata ad Utrecht (1569), dopo il distacco delle Provincie meridionali.	Dinanzi ad una costanza e a un valore tanto eroici, che l'odio verso il tiranno straniero e l'amor intenso di patria alimentano, neppure ad un Alessandro Farnese è permesso di veramente vincere. Ma neppure un Filippo II transigerà mai con ribelli. Perciò la dura lotta continuerà fin sotto Filippo III, che solo nel 1609 concederà una tregua, primo passo al riconoscimento di quella indipenza che la pace di Westfalia darà alla intrepida Nazione Batava (1648), ben degna di sorgere maestra di civiltà nel mondo.

GUERRE CIV. E RELIG. IN FRANCIA: **1559-1598.**

Tav. XXXIX.

Cause: 1559-1563	*Stragi:* 1563-1572	*Regicidio:* 1572-1589	*Salvezza:* 1589-1598
Secondo i patti della pace di CC. (1559), la Francia con Caterina de' Medici dà mano alla Spagna e all'Italia nella reazione contro la Riforma. Ma Caterina spera anche di giovarsi del moto cattolico per dare ai Valois una potestà senza limiti. Perciò gli Ugonotti di Francia non solo vengono assaliti come accattolici, ma come antimonarchici nel 1560. Però dopo la vittoria di Dreux (1562), che umilia tutti i capi antimonarchici, Caterina soddisfatta concede pace ai vinti nel 1563 (Amboise).	Ma la pace di Amboise non era nei piani di Filippo II; per cui nel segreto colloquio di Baiona (1565) Filippo II persuade la Regina alla ripresa della guerra, e questa volta senza quartiere. Al qual fine neppure le due nuove vittorie di Jarnac e Moncontour riuscendo, Caterina (dopo il colloquio di Baiona) pensa, combina e procede alla strage della notte di San Bartolomeo nel 1572, che non distrugge gli avversarii, mentre le fa morire di spavento e di rimorso il re figlio Carlo IX nel 1574.	La strage del 1572 non ha distrutto il nemico, anzi ne ha del tutto rivelato un altro — quello della Lega dei Nobili Cattolici — con Filippo II, alla testa, anelante di cingere una corona omai senza erede. È a costoro che Enrico III rivolge i suoi primi rimproveri, cui subito la Lega risponde con la marcia del Duca di Guisa su Parigi (1558); come alla uccisione (1588) di costui ordinata dal Re, la Lega risponde con la uccisione del Re stesso plaudenti, Spagna, Francia cattolica, e il Papato (1589).	Morto Enrico III la Lega Cattolica, diretta da Filippo II, è l'arbitria di Francia. Ma il partito Ugonotto le contrappone il suo Enrico di Navarra, che con l'onesta e intrepida condott smaschera gl interessati in tendimenti (Filippo II; poco a poc raccoglie atto no a sè tutta Francia da c dopo l'abiu riceve il do della corona c petingia n 1593, che eg ricambia c salvare al Francia l'ind pendenza e c restituirle lapa ce a Wervin e col donarle Nantes nel 15 l'*Editto*, che porterà pure pace religios (Stato Ugono to): 1598-1685

COSIMO I GRANDUCA: **1537-1574.**

TAV. XL.

Opposizioni: 1537-1559	*Arti del regno:* 1559-1574
Dimostra tutta l'abilità di un Medici nel sapersi conservare, durante un difficile periodo, la fortuna toccatagli. E le difficoltà sono grandi e molte: 1° la concorrenza fattagli nel principato dai suoi Elettori; 2° le reazione dei fuorusciti guidati da Casa Strozzi; 3° l'opposizione velenosa del Papato. Il suo aiuto è Carlo V, che Cosimo sa intendere e servire, e da cui ottenere anche di essere poi raccomandato a Filippo II. Così a Câteau-Cambresis (1559) è presentato all'Europa come legittimo Duca di Toscana.	È questo per contrapposto un periodo di vera arte di regno per Cosimo I. Amico intimo di Filippo II, ne assume tra i principi italiċi la rappresentanza, e come amico pure del Papato (amico questo di Spagna) ne segue l'impulso di difesa contro la Riforma, riportandone in contraccambio il titolo di Gran Duca (1569). E così l'amico di Spagna e del Papato può anche darsi lo spasso di fare il mecenate delle arti e delle lettere, sicuro di trovar anche in queste un mezzo per crescere in autorità e tutto in sè riassumere il nome e l'essere del Principato.

GENEALOGIA: *Casa de' Medici* (Signori).

(† 1429) Giovanni: nepote di Silvestro gonf. nel 1378

- Cosimo il *Vecchio* † 1461,
  - Piero † 1469.
    - Giuliano † 1478
      - Giulio, Clemente VII (1533)
    - Lorenzo, il *Magnifico* † 1492
      - Piero † 1503.
        - Lorenzo † 1518, da cui Caterina di Francia e Alessandro, *duca.*
      - Giovanni, Leone X, † 1521.
      - Giuliano † 1516.
- Lorenzo † 1440. da cui il Ramo *Granduchi*

EMANUELE FILIBERTO: **1559-1580.**

Tav. XLI.

Il nuovo Piemonte:

La vittoria di S. Quintino (1557) e la pace di Câteau-Cambresis (1559) portano un solo beneficio all'Italia: la restituzione del Piemonte a Emanuele Filiberto. E fu questo un beneficio di grandi conseguenze, perchè con una civile rigenerazione Emanuele Filiberto seppe in breve tempo richiamare a vita il Ducato e il Principato, e li preparò a divenir la direzione delle prossime agitazioni italiche contro la preponderanza spagnuola sulla penisola.

Riforme:

La rigenerazione del Piemonte Emanuele Filiberto l'ottenne con una generale rinnovazione di tutti gli organici di amministrazione pubblica.

Il rimprovero fattogli di aver accentrato nella sovranità tutti i poteri prima divisi tra questa e le provincie, non è giusto, perchè senza ciò la rigenerazione *e il suo scopo* avrebbero miseramente fallito, nè d'altra parte è possibile immaginare un principe ed uno Stato liberali nell'Europa cattolica della seconda metà del secolo XVI.

Genealogia:

I Duchi di Casa Savoia: 1416-1713.

Amedeo VIII: 1391 (1416) (1439) 1451

Ludovico: 1439-1465

- Amedeo IX: 1465-1472
  - Filiberto I: 1472-82
  - Carlo I: 1482-90
    Carlo II: 1490-1496
- Filippo II: 1496-1497
  - Carlo III: 1504-53
    - Emanuele Filiberto; 1553-1580
      - Carlo Emanuele I: 1580-1630
        - Vittorio Amedeo I: 1630-1637
          - Carlo Emanuele II: 1637-1675
            - Vitt. Amedeo II: 1675-1713 (1732)
        - Tomaso Princ. di Carignano da cui il Ramo Regnante
  - Filiberto II: 1497-1504

CARLO EMANUELE I: **1580-1630**.

TAV. XLII.

Speranze e primi passi: 1580-1610	*Prima guerra del Monferrato:* 1610-1617	*Guerra della Valtellina:* 1617-1626	*Seconda guerra del Monferrato:* 1626-1630
Ambizioso ed audace, si spinge troppo fuori della via della dignitosa vigilanza assegnata al Piemonte da suo padre. Appena arbitro del Ducato (1580), si giova della guerra civile di Francia per torsi il Marchesato di Saluzzo, ed assalire Ginevra. Enrico IV riesce a frenarlo, a sodisfarlo alla meglio (1601. Pace di Lione: 1603, Pace di Saint-Julien) e a legarlo a sè con laute promesse per l'avvenire.	La morte di Enrico IV lascia insaziato il Sabaudo, che da solo nel 1612 si getta sul Monferrato, anelando a Milano. Ma Spagna, Austria, ed anche Francia, scattano contro di lui, che continua da solo a sostenere intrepido l'impari lotta, finchè sconfitto, è salvato dalle unghie ispaniche per l'intervento del Papato (Paolo V, 1615), e per il ritiro di Fr. dalla Lega 1617. Ma C. E. non sa conoscere i nuovi propositi della Fr. (Richelieu).	Dal 1617 al 1620 Carlo Emanuele si tien pronto a nuove imprese. Nel 1618 aspira alla corona imperiale, e nel 1622 riesce a infonder alcun poco dell'odio suo verso Spagna, nei Ducati, nel Papato e in Venezia, col persuaderli poi a cacciare dalla usurpata Valtellina il presidio spagnuolo, mentre per sua parte avrebbe assalito Genova. Ma l'improvviso abbandono di Francia nel 1626 gli manda a vuoto anche questa impresa.	La estinzione della Casa italica de' Gonzaga (1627) trascina Carlo Emanuale a nuova lotta per l'acquisto del Monferrato. Ma la Spagna, cui Carlo Emanuele imprevidente si affida, lo perde, lasciandolo sconfigger da Francia (1629) ed insieme a Germania occupandogli lo Stato (1630). Il patito tradimento, e il disonore, fruttano la morte al Duca ambizioso (1630). In 50 anni di governo C. E. poteva meglio provvedere alla sua fama.

COLONIZZAZIONE DEL CANADÀ. — Enrico IV invia nel 1604 Champlain a fondarvi Port-Royal: e nel 1608 Québec, da cui il nome di uno de' maggiori laghi americani.

A. DORIA E LA REPUBBLICA DI GENOVA: **1528-1575.**

TAV. XLIII.

Aristocrazia: 1528-1547	*Oligarchia:* 1547-1575
Il passaggio di Andrea Doria a Carlo V (1528), determinato da ragioni di amor proprio e patrio insieme, serve a procurargli il nome di primo Ammiraglio dell'epoca, con le vittorie e imprese navali del 1532, 1533, 1534, 1538, 1541. Contuttociò Andrea Doria si presenta come il sostenitore del sistema imperiale, ossia di conquista ed assolutismo. Così nella riforma sociale-politica del 1528 non potendo seguire in tutto un sistema troppo in urto con una Repubblica, segue l'aristocratico, che mentre è quello che all'assoluto più si avvicina, serve ad assicurar a lui e a'suoi la reggenza dello Stato.	La congiura del 1547, se non fosse stata collegata con le tante che nel 1547 si ordirono in Italia contro Carlo V, per gli antecedenti di Casa Fieschi e suoi concomitanti (Francia e Papato), si potrebbe addrittura giudicare per una delle tante illusioni che una fazione ambiziosa di dominio preparava alla democrazia. Ad ogni modo i fatti del 1547 danno motivo a Carlo V di chiedere al Doria una revisione della troppa *democratica* riforma del 1528: finchè morto il Doria (1560), il sospettoso Filippo II ne impone una sua, che restringe l'esercizio del diritto pubblico in poche Case ligie alla Spagna e al Papato (1575).

GENEALOGIA:

I Duchi di Casa d'Este: 1452-1597.

Borso I Duca di Modena 1452, e di Ferrara 1470.
Nel 1471 gli succede il fratello
Ercole I, † 1505

- Alfonso I, † 1534 sposa Lucrezia Borgia
  - Ercole II, 1559
    - Alfonso II, † 1597
    - Lucrezia, ama, riamata, il Tasso.
    - Eleonora, illustrata dall'amore e dai versi del Tasso.
- Ippolito, *Cardinale* L'Ariosto gli dedicò il *Furioso*

IL PROGRAMMA POLITICO DI ENRICO IV: 1598-1610.

TAV. XLIV.

Per l'Interno:	*Per l'Estero:*
Assopire con equi trattamenti le discordie religiose: aiutare la risurrezione delle forze di produzione nazionale dell'industria, commercio e agricoltura: rifornire l'erario pubblico; provvedere al rinnovamento della marina, e aumentare e regolare le forze di terra. Ma di Enrico è anche ferma convinzione — soltanto un Monarca con poteri assoluti poter provvedere ad una simile opera di risurrezione nazionale.	Il suo programma di relazioni coll'estero è molto vasto; liberare la Francia dalle strette spagnuole procuratele dalla divisione del 1555-56 e dalla pace del 1559: e come tutto questo fosse possibile e presto fattibile, egli ha anche pronto un completo rimaneggiamento politico generale allo scopo di ridurre al nulla la preponderanza della Casa d'Absburgo, e di procurare alla Francia l'arbitrato su tutti gli Stati d'Europa.

GENEALOGIA:

Casa della Rovere: 1450-1623.

Leonardo (pescatore di Savona)

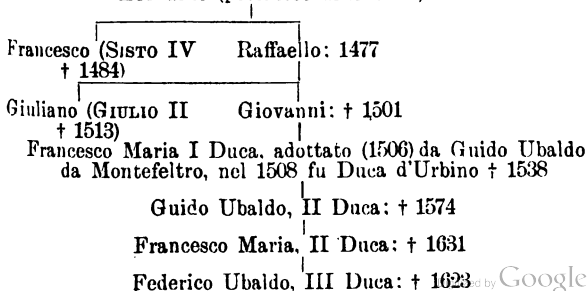
Francesco (SISTO IV † 1484) — Raffaello: 1477

Giuliano (GIULIO II † 1513) — Giovanni: † 1501

Francesco Maria I Duca, adottato (1506) da Guido Ubaldo da Montefeltro, nel 1508 fu Duca d'Urbino † 1538

Guido Ubaldo, II Duca: † 1574

Francesco Maria, II Duca: † 1631

Federico Ubaldo, III Duca: † 1623

ELISABETTA TUDOR: 1558-1603.

TAV. XLV.

Difesa: 1558-1588

L'Inghilterra deve alla fortissima Donna la difesa della patria indipendenza religiosa e politica, ed una saggia fecondazione delle forze, che un giorno la faranno arbitra de' suoi ed anche degli altrui destini.

Questo periodo è tutto di sostegno:

1.° della Riforma che Elisabetta, seguendo il pensiero dei Tudor, identifica nell'essenza regale:

2.° della ribellione de' vicini Olandesi al dominio spagnuolo:

3.° de' suoi diritti di regina contro le pretese stuarde:

4.° e in fine, della patria anglosassone contro gli assalti dell'armata spagnuola (1588).

Riordinamento: 1588-1603

L'essere riuscita in tutti gli intenti della difesa, e massime dell' ultima, l' innalza anche agli occhi degli antichi oppositori monarchici, al grado di regina meritevole di benevola ubbedienza.

Egli è per ciò che, con radoppiata attenzione, Elisabetta curerà la pratica del progettato rinnovamento morale e materiale di tutta la sua Nazione, non dimenticando la massima paterna, che l' utile avanti tutto deve essere della Monarchia.

Era lo stesso scopo cui aveva mirato la sua contemporanea Caterina di Francia, e cui mirò il grande estimatore ed amico, temporaneo suo — Enrico IV.

TABACCO, PATATA, GRANOTURCO, THÈ, CAFFÈ.

Nuovi Prodotti. — Nel 1560 il tabacco è introdotto in Europa. Nicot, ambasciatore di Francia e Portogallo, ne riceve da un mercante fiammingo, e lo presenta al gran Priore di Lisbona, poi a Caterina de' Medici in Francia e perciò è detto ***nicoziana***, ***erba del gran Priore***, ***erba della Regina***, ovvero ***erba di Santa Croce***, ***erba di Tornabuona***, dai due cardinali che lo misero in uso in Italia. Gli Spagnuoli lo dissero ***tabago***, perchè prima lo trovarono a Tabago delle Antille. — Nel 1586 Walter Raleigh porta in Inghilterra il ***pomo di terra:*** così di questo tempo s'introduce il ***grano turco*** forse piuttosto dall'America che dall'Asia. Il ***thè*** è introdotto dagli Olandesi nel 1610, il ***caffè*** dai Veneziani circa la fine del sec. XVII.

LA GUERRA DEI XXX ANNI: **1618-1648.**

Tav. XLVI.

Cause: 1.ª La pace d'Augusta (1555) che non soddisfece la maggioranza dei Protestanti: 2.ª La tirannide di Casa d'Habsburgo: 3.ª L'ambizione della casa Palatina Renana: 4.ª Il ritiro delle *Lettere di Maestà* ai Boemi.

Periodo Palatino: 1618-1623	*Periodo Danese:* 1625-1629	*Periodo Svedese:* 1630-1635	*Periodo Francese:* 1635-1648
L'absburghese Ferdinando II contrappone alla Lega Protestante la Cattolica: riesce a staccar quella dalla Boemia (Pace d'Ulma nel 1620), a sconfigger presso Praga i Boemi isolati e il loro Federico Palatino nel 1620, che si ritira fuggiasco in Inghilterra. La Boemia è da lui punita con saccheggi e confische e il Palatinato dato a Massimiliano Duca di Baviera (1623), come ad erede diretto del ribelle.	Dal 23 al 25 l'opposizione armata protestante è diretta da Mansfeld, finchè ecco, persuaso da Richelieu, intervenire il re danese Cristiano IV. Ma mentre Mansfeld è sconfitto dal Wallenstein a Dessau, Cristiano lo è pure a Luther dal Tilly, e perciò costretto alla umiliante pace di Lubecca nel 1626. L'editto di restituzione (1629) impone ai vinti Protestanti la più dura delle prove. Tutto pare perduto.	Spintovi da Francia e chiamatovi dai proprii interessi, Gustavo Adolfo entra in Germania, vince a Lipsia e sul Lech il Tilly e si presenta minaccioso dinanzi all'Austria, che umiliata richiama il Wallenstein anch'esso sconfitto a Lützen nel 1632 da G. A., che però vi perde la vita. La guerra continua fino alla batt. di Nördlingen, che perduta dagli Svedesi persuade i Prot. alla pace di Praga (1635).	Concedere riposo agli Habsburghesi era conceder loro trionfo. Sicchè ecco subito l'intervento di Francia (Richelieu): ecco il costante suo assalir Spagna ed Austria sul Reno e in Italia, finchè Mazzarino, con Turenne e Condè, infuso un più forte slancio agli assalti franchi e svedesi (1643), non riesce con vittorie su vittorie a costringer Ferdinando III alla pace di Westfalia (1648) sulle basi di quella del 1555. La guerra continua fra S. e F.

VENEZIA E LE GUERRE DI CORFÙ E DI CIPRO: 1530-1573.

TvA. XLVII.

Guerre di Corfù: 1530-1538

Dopo l'incoronazione di Bologna (22 febb. 1530), Venezia rinunzia ad ogni ingerenza sulle cose italiche e tutta si dedica ad apprestare difese per i suoi possessi orientali contro Solimano, che impaziente del rispetto che la prudenza vèneta gli impone, finalmente nel 1536 assedia Corfù e conquista molte piazze della Morea.

È allora che Paolo III riesce a formar una Lega a favor di Venezia (1538), contro il Turco. Ma l'invidia di Carlo V impone ad A. Doria di astenersi dal combattere, sicchè la vittoria di Prevesa è di Solimano, cui almeno Corfù dev'essere subito ceduta.

Guerre di Cipro: 1565-1573

La successione di Selim II porta a Venezia l'intimo di — *Cessione di Cipro, o guerra.*

La potenza della marina turca e la disfatta di Prevesa persuadono Venezia a chieder il soccorso di una nuova Lega, che Pio V riesce a formarle di aiuti tutti italici, ma sotto la direzione di Filippo II, che, come Carlo V, obbliga Genova a provvedere a che la vittoria di Venezia non sia eccessiva!

Però, malgrado tutto, è vittoria completa e grande (Lepanto, 7 ottobre 1571), e che se non frutta a Venezia la desiderata restituzione di Cipro, serve a torre d'un tratto agli Osmanli la metà del valore di loro temuta potenza.

PRINCIPALI SCOPERTE SCIENTIFICHE DEL SEC. XVI. — Copernico nel suo *De Orbium coelestium revolutionibus* determina il sistema del mondo, 1543.

Fernel nell'anno 1528 misura un arco del meridiano.

Colombo, anatomista, convalida nal 1514 le dottrine della circolazione del sangue.

Giambattista Porta nell'anno 1549 inventa il telescopio e la camera oscura.

Papa Gregorio XIII nell'anno 1582 decreta la riforma del Calendario giuliano: Galilei scopre l'isocronismo del pendolo.

Antonio De Domenicis nel 1590 spiega la rifrazione della luce e dell'iride.

VENEZIA DI CONTRO AL PAPATO, LA SPAGNA E L'AUSTRIA: 1606-1631.

Tav. XLVIII.

Venezia e il Papato: 1606-1607	*Venezia e l'Austria:* 1607-1617	*Venezia e la Spagna:* 1617-1631
Il rifiuto di aderire al moto cattolico contro la Riforma, e l'aver subito riconosciuto Enrico IV di Francia, le attirano lo sdegno papale, sicchè Paolo V, per l'arresto di due ecclesiastici, le fulmina l'Interdetto (1606), e cerca di aizzairle contro una nuova Lega di Cambrai. Ma la prudenza e la vigilanza del Senato, e l'intervento di Enrico IV ne salvano l'onore e la dignità.	L'essere la costante avversaria delle pretese dell'Impero sull'Italia, le attira contro le vendette absburghesi, che la punzecchiano a lungo con gli Uscocchi, finchè stanca (traendo profitto degli attacchi di Carlo Emanuele contro Spagna) dichiara la guerra all'Austria, e non si ferma finchè non ne ottiene una dignitosa riparazione nel 1617.	La costanza di sua avversione alla dominazione spagnuola in Italia la rende odiata ai ministri di Spagna quanto e più del Piemonte (la congiura di Bedmar 1618). Perciò Venezia prende parte col Piemonte e col Papa alla occupazione della Valtellina (1624), perciò occupa anche Mantova (1630), ma poi se ne ritrae e con la pace di Cherasco (1631) si isola dagli affari d'Italia.

Principali scoperte scientifiche del sec. xvii. — Nel 1600 G. Kepler dimostra le vere leggi del sistema del mondo, e le forze centripeta e centrifuga. Così Francesco Bacone da Verulamio indovina l'elasticità ed il peso dell'aria, intravvede l'attrazione newtoniana. Nel 1605 Giusto Byrge inventa i logaritmi ed il compasso di proporzione. Nel 1609 G. Galilei inventa e perfeziona il telescopio, scopre i Satelliti di Giove, dimostra la rotazione e la rivoluzione della terra: *Eppur si muove!*

L'OPERA DI RICHELIEU: 1622-1642.

TAV. XLIX.

Il programma di Richelieu è quello di Enrico IV, ma più capace di ricevere una pratica applicazione.

All'interno:	*All'estero:*
Il disegno di rigenerazione interna concepito da Enrico IV non solo è adottato da Richelieu, ma applicato con più ardore al fine di provvedere la Francia dei mezzi necessari ad un pronto risorgimento politico. Ma il primo elemento di vita per uno Stato è per lui l'assoluta autonomia e supremazia del potere regale. Perciò la sommossa degli Ugonotti e della Nobiltà, sebbene anteriore a lui, è diretta contro di lui sostenitore dell'Assulutismo. Il ceto feudale appare risoluto e deciso a tutto, come ne' tempi famosi di Luigi IX. Ma l'abilità del Ministro di Luigi XIII è insuperabile, e dopo sei anni di lotta la vittoria sul ribelle Feudalismo è la sua (1622-28).	Il doppio scopo di liberare la Francia dalle strette del trattato del 1559, e di abbassare la preponderanza spagnuola ed austriaca (aburghese) in Europa, è pure il suo: ma egli solo era capace di assicurargli in poco tempo un breve successo. La grande fortuna della ribellione protestante la sa tener viva e convergente a profitto del suo scopo. E' per lui che i Danesi (1625), gli Svedesi (1630), Carlo Emanuele I (1622), Vittorio A. e gli Olandesi (1635) in Germania, in Italia e P. Bassi combattono in aiuto de' Prot. e di Francia le ragioni della superba Casa di Carlo V: sicchè anche morendo (1642), prima del fine dell'aspra lotta, egli ne ha assicurato alla Francia il successo bramato.

PRINCIPALI SCOPERTE SCIENTIFICHE DEL SEC. XVII. — Nel 1621 l'olandese Cornelio Dressel inventa il termometro, che Réaumur perfeziona. Nel 1628 il Padre Lana inventa un areostato.
Nel 1630 Renato Descartes, o Cartesio, fa conoscere la rifrazione della luce, e nel 1633 pubblica l'opera: ***Sistema del mondo.*** Nel 1634 un'Assemblea di Dotti a Parigi fissa il primo meridiano all'Isola del Ferro.

LA LEGA DI RIVOLI E IL PIEMONTE: 1635-1642.

TAV. L.

Lega di Rivoli: 1635-1637	*Guerra civile:* 1637-1642
La pace di Cherasco (1631) ridona a Casa Savoia il Piemonte, ma Vittorio Amedeo I deve pagarne il prezzo a Francia con Pinerolo. Richelieu ha bisogno di Pinerolo per contener la Spagna dall'accorrere al Reno. E giacchè nel 1635 pare che questa vi tenda, eccolo a imporre a Vittorio Amedeo I l'accordo di Rivoli, che dovrebbe fruttar l'acquisto della Lombardia, ma che al vittorioso Principe frutta invece, segno della gratitudine francese, un'immatura fine (1637).	La morte di Vittorio Amedeo I rivela l'inganno di Richelieu come lo rivela la risoluta decisione di sostenere nel Piemonte una guerra civile e quasi dinastica, piuttosto che vederlo passare nelle mani dei fratelli (Maurizio card. e Tommaso) del defunto Principe favorevoli a Spagna. La quale guerra civile dura per più anni (1637-42), finchè le stesse disoneste intenzioni di Spagna non producono un accordo tra Madama Cristina e i due fratelli, disposti a riconoscersi i protetti di Francia.

LE PRINCIPALI SCOPERTE SCIENTIFICHE DEL SEC. XVII. — Nel 1635 Bonaventura Cavalieri di Milano, nella sua *Geometria degli invisibili*, fonda il calcolo infinitesimale.

Nel 1643 Evangelista Torricelli, di Faenza, inventa il barometro.

Nel 1650 è inventata la macchina pneumatica, secondo gli inglesi da Boyle, secondo i tedeschi da Ottone Guerrik.

Nel 1657 fondasi dal card. Leopoldo de' Medici l'*Accademia del Cimento* in Firenze, che precede di tre anni quelle delle Scienze di Londra, e di nove quella di Parigi.

Nel 1664 Tournefort classifica le piante secondo la corolla.

Nel 1667 Auzout inventa il micrometro.

Nel 1669 Brant trova il fosforo.

Nel 1670 Uygens applica il pendolo al movimento degli orologi. Scopre l'anello di Saturno.

L'OPERA DI MAZZARINO: 1642-1659.

TAV. LI.

La Pace di Westfalia: 1648	*La Francia e l'Assolutismo:* 1648-1652	*La Pace de' Pirenei:* 1659
Seguendo il concetto politico di Richelieu, e sapendo attendere l'occasione propizia per attuarlo, Mazz. ha il merito d'aver saputo ridurre all'impotenza le due branche della formidabile potenza absburghese minaccianti la Francia da tutte le parti. Dopo l'alleanza arditamente combinata con la Svezia, e le vittorie di Rocroy e di Lens, egli intraprende gli abili negoziati che donano alla Francia i suoi naturali confini dell'Est (pace di Westfalia 1648). Però lo scoppio de' tumulti della Fronda incoraggia per altri dieci anni la Spagna a continuare, sebbene da sola, contro Francia nella guerra.	L'opposizione che la Nobiltà intraprende contro Mazzarino, proprio al momento delle trattative di Westfalia, non ha soltanto lo scopo di togliere al malveduto straniero il merito di concludere una pace che si aveva diritto portasse la Fr. alle fronterie del Reno, ma di abbattere con lui l'odiato sistema di governo assoluto. Ma l'attaccamento personale della Reggente salva Mazzarino (1651), cui la riportata vittoria sulla Feudalità dona il mezzo ricercato di dotare la volontà regale del predominio assoluto su tutti i diritti statutari di Corporazioni, e di persona.	Senza il funesto scoppio della guerra della Fronda, dopo le vittorie di Rocroy e Lens, egli avrebbe certamente ottenuto, a Westfalia, maggiori vantaggi (Paesi Bassi Spagnuoli). Ma liberatosi al fine dall'opposizione feudale, egli, con raddoppiato ardore si dedica al conseguimento del suo fine. E l'avrebbe pure questa volta raggiunto se i riguardi impostogli dall'amica Regina absburghese verso Spagna non l'avessero persuaso al solo guadagno, per allora, dell'Artois e del Lussemburgo (Pace dei Pirenei, 1659). Mazzarino stesso insegnerà poi a Luigi XIV come ottenere il resto.

STORICI ITALIANI DEL SECOLO XVI. — G. P. Maffei (1536-1603) *Historiarum Indicarum*: C. Boronio (1558-1607) *Annales Ecclesiastici*, dal 1198 in poi continuati da Rainaldo, Laderchi, Baluzio, Pagi, Theiner.

LA RIVOLUZIONE PURITANA INGLESE: **1635-1649.**

Tav. LII.

Cause: 1.ª La popolarità che la Bibbia (di Ginevra) fino dai tempi di Elisabetta s'è acquistata, e la completa trasformazione che, per essa, letteratura ed arte subiscono a favore di un nuovo e gradito concetto di libertà religiosa e sociale. 2.ª La tirannide degli Stuardi che a quel concetto nuovo di libertà ed all'antico sancito dalla Magna Charta contrappongono l'apparato pratico dell'Assolutismo più sfrenato e sfrontato.

L'Opposizione:

1635-1642

Il primo a protestare è il Nord (Scozia) contro il decretato anglicanismo delle sue Chiese puritane (1635), poi viene il Sud contro la tassa sulle navi nel 1640.

E il Lungo Parlamento, che i Comuni compongono di una maggioranza puritana, interpreta il mandato ricevuto coll'assalire e col disperdere i Ministri della Tirannide, e questa pure invitare ad una completa dedizione. Il Lungo Parl. è la sintesi della storia delle audacie puritane decise, pur di abbattere la Tirannide, a qualunque evento.

La Rivoluzione:

1642-1649

E Carlo I non solo rigetta la umiliante proposta, ma alla Nazione armata contrappone la Regalità armata, che però è vinta dall'accordo delle due rivoluzioni scozzese ed inglese, accordo che a Cromwell permette di portare in Londra prigioniero il tiranno (1646), che dal tentativo di corrompere la rivoluzione sarà irremissibilmente perduto (1649).

Ma ucciso Carlo, il puritano intende uccisa la Monarchia pure: perchè davanti al libero esercizio del diritto civile e religioso, essa, per lo meno, gli appare un controsenso.

Eruditi e filologi del sec. xvi. — Giusto Lipsio, belga, 1547-1606: Enrico Stefano di Parigi. 1538-1598: G. Scaligero di Agen, 1540-1600: G. Vossio, olandese, 1559-1614.

O. CROMWELL E LA REPUBBLICA D'INGHILTERRA: 1649-1660.

TAV. LIII.

Repubblica: 1649-1653	*Militarismo:* 1653-1660
La proclamazione della Repubblica, perchè fuori delle intenzioni degli Scozzesi e Irlandesi, porta a guerra civile, per due anni infuriante su amendue le isole, finchè l'energia e l'estremo rigore di Cromwell — e massime la sua vittoria di Worcester su Carlo II — non riescono a domarla (1651). Così la Repubblica trionfa: ma per la fatale necessità di reggersi su colui che l'ha salvata — non solo la diverge dal suo scopo — ma la costringe ad acconsentire ad un uomo — che grandi successi hanno insuperbito — un'ora di assoluto comando.	La dittatura di O. Cromwel è la dittatura del ***militarismo*** — il contrapposto degli ideali repubblicani. E gli effetti sono di terrore, come le stragi per sottommettere l'Irlanda cattolica e realista, come le stragi per punire le quindici ribellioni e congiure militari contro il Protettore. Ma la Nazione non fu mai con Cromwell: lo considerò come un Dominatore insuperabile, ma provvisorio e senza successori. Così lui morto (1658), il figlio Riccardo non si sostiene un biennio, e l'anarchia riporterà la Monarchia con Carlo II nel 1660.

PRINCIPALI SCOPERTE SCIENTIFICHE DEL SEC. XVII. — Nel 1676 Barlow fa oriuoli a ripetizione.

Nel 1680 Newton dà la teoria dell'attrazione universale: fa importanti scoperte d'ottica: compone il telescopio di riflessione. Così Domenico Cassini scopre quattro satelliti di Saturno, spiega il moto delle Comete e scioglie difficili problemi astronomici.

Nel 1682 Jourdan inventa il sifone: Nomberg l'areometro o pesaliquori.

Nel 1684 Leibniz introduce il calcolo differenziale.

Nel 1688 Luca di Nehor fonde grandi lastre da specchi.

Nel 1689 Papin inventa la prima macchina a vapore a pistone e cilindro, ma a due corpi di pompe.

Epoca III: 1659-1763.

DALLA PACE DE' PIRENEI ALLA PACE DI PARIGI.

(Tentativi di rinnovazione Romano-franca).

I DUE PERIODI DELLA III EPOCA: **1659-1763**.

Tav. LIV.

Il Protagonista: 1650-1715	*Gli Imitatori:* 1715-1763
Le paci del 1648 e del 1659 tolsero ai due rami absburghesi la speranza d'una riunione di Stati a danno delle indipendenze nazionali europee; ma sostituirono agli Habsburgo i Borboni di Francia, che ben tosto col loro Luigi XIV corrono alla ventura della creazione d'un impero che dovrebbe comprendere, come già il Carolingio, tutta la razza latina e tutta la germanica del continente. Ma dalla pace di Westfalia in poi, contro l'antico sistema di conquista e di agglomerazione di Stati, vive e s'agita per maggiori trionfi lo spirito d'indipendenza in tutto l'Occidente, ed è l'Olanda che ne dirige il moto di reazione vittoriosa.	Ma la scuola di Luigi XIV ha già fatti proseliti: ed ecco un Stanislao Sobieski, un Pietro I, un Carlo XII, un Carlo VI, un Filippo V, un Carlo Emanuele III, un Federico II, un Luigi XV correre l'alea delle eredità e della conquista, e tener l'Europa per altro mezzo secolo indecisa del suo essere. L'esaurirsi delle due dinastie absburghesi è pure causa del prodursi di tanti concorrenti a rinnovazioni, annessioni, e rivendicazioni. Ma può dirsi che la sola ambizione dinastica sia quella che fa i suoi conti sulla divisione di tante spoglie, conti che falliscono perchè a Westfalia (1648) e perciò a Vienna (1738), ed a Aquisgrana (1748) e a Parigi (1763) prevarrà il diritto delle Nazioni su quelle delle dinastie.

L'EUROPA DOPO LE PACI DEL 1648 E 1659.

Tav. LV.

Spagna	*Portogallo*	*Inghilterra*	*Olanda*	*Germania*
Perde buona parte dei Paesi Bassi (Olanda) alla pace del 1648. Nel 1640 ha ceduto il Portogallo, che ritorna alla primitiva riconosciuta indipenza nel 1659.	Riconosciuto indipendente con Giovanni di Braganza (1659). La sua unione a Spagna incomincia nel 1580 e cessa nel 1648.	Sotto il Protettorato di O. Cromwell, ma prossima a ritornare agli Stuardi. Regni Uniti d'Inghilterra, Scozia, Irlanda.	Repubblica riconosciuta indipendente dalla Spagna e dall'Impero: (1648). Segue per lei mezzo secolo di prosperità e potenza.	La pace di Westfalia vi forma il fascio di tutti gli Stati germanici contro la Casa d'Austria, e vi afferma il primato dell'Impero sull'Imperatore.
Filippo IV	Giovanni IV	Carlo II	De Vitt.	Leopoldo I

Francia	*Svezia*	*Svizzera*	*Turchia*	*Italia*
A Westfalia, (1648), e alla pace dei Pirenei (1659) guadagna Metz, Toul Werdun, Alzasia, Artois, parte del Lussemburgo e dell' Hainaut.	Ottiene la Pomerania Occ. ed abbraccia quindi: Svezia, Finlandia, Estonia, Livonia, Ingria, Pomerania. I ducati di Brema, Verden.	Riconosciuta indipendente dall' Impero. Confederazione Elvetica dei tredici Cantoni, in grande maggioranza protestanti.	Oltre Danubio tiene il Banato e i Principati e si prepara a nuovi assalti contro Austria e contro Venezia cui intende togliere anche Candia.	Vi continua la divisione del 1559: il Papato ha ricuperato Ferrara nel 1598, Castro e Ronciglione nel 1648. Austria occupa Mantova (1630), la Francia, Pinerolo (1631).
Luigi XIV.	Carlo X.	Repubblica.	Maometto. IV.	

LA REPUBBLICA D'OLANDA: 1579-1668.

Tav. LVI.

Dalla difesa la forza: 1579-1648	*Dualismo Anglo-Olandese:* 1648-1668
Il popolo olandese nel riportare, dopo 100 anni di lotta, la bramata vittoria (1648) s'accorge di averne già riportate due altre, e grandi del pari: 1ª sulla avara natura del suolo (sul quale la difesa lo teneva in molta parte chiuso) coll'averlo per forza trasformato nel più fecondo Umano Ospizio de'Europa: 2ª sulla stessa sua tiranna — la Spagna — cui nel frattempo aveva saputo rapire il ricchissimo impero coloniale già portoghese e molta parte dello stesso impero coloniale spagnuolo.	E l'impero del mare sarebbe stato suo per secoli, se contemporaneamente non sorgeva, quasi per le stesse cause, alla stessa vocazione di espansione sul mare, la nazione Anglo-Sassone (1649). L'inevitabile contrasto incomincia subito con l'*Atto di navigazione*(1651), che l'Inghilterra decreta contro la vicina Repubblica. Però questa ben in poco ha ceduto alle intimazioni della rivale nel momento che la causa della Libertà e Indipendenza nazionale la chiama al nobile ufficio di sua nutrice in Europa (1668), contro Luigi XIV.

Progresso industriale e comm. del sec. xvii. — Nel 1600 G. Lee inventa il telaio da calze. Il gelso, introdotto in Francia sotto Carlo VIII, è fatto coltivare assai da Enrico IV.

Nel 1609, fondasi in Amsterdam il più celebre Banco di depositi.

Nel 1621 a Venezia s'introducono i *Fogli* annunzianti le novità; ad Anversa fino dal 1605 erano uscite le *Tydighen* di Verhoeven.

Nel 1630 Gebelin trova la tintura in iscarlatto, da cui le tintorie di S. Marcello in Parigi.

Nel 1636 gli Olandesi portano in Europa i tulipani.

Nel 1676 il barone Böttcher fabbrica la prima porcellana in Europa.

Nel 1680 apresi il Canale di Linguadoca cominciato nel 1663.

Nel 1694 è fondata la Banca di sconto d'Inghilterra.

L'OPERA DI LUIGI XIV: 1661-1715.

TAV. LVII.

Intento:	*Mezzi:*
Poichè all'interno l'Assolutismo ha vinto (*"l'État c'est moi,"*) e all'esterno gli Habsburgo sono umiliati, la grande ambizione dell'allievo di Richelieu e Mazzarino cercherà il suo sfogo in un ben maggiore intento: nel sostituire alle due Case d'Habsburgo — la sola Borbonica, e cingere il proprio capo della corona di Carlo M. Ma egli non si muove mai senza far muovere la piccola Olanda, che intrepida gli si para e sta di contro, finchè con essa tutti (Inghilterra, Svezia, Austria, Germania, Spagna, Italia) non accordano a impedire quel nuovo sfogo di pura forza bruta sul terreno della pace di Westfalia.	È colui che all'antico diritto regale di conquista aggiunge quello di eredità di popoli. Tutta l'opera sua esprime il forte movimento che un potere assoluto sa imprimere a tutto ciò che gli può servire di alimento alla triplice insaziabile ambizione. L'industria, l'agricoltura e il commercio da lui protetti (Colbert) gli arrichiscono l'erario, che così appronta numerosi eserciti (Louvois), cui non mancano Capitani di gran fama, e spesso perciò la vittoria. — Ma il mezzo migliore — il diritto — gli manca: e questo, dopo mezzo secolo di perseverante resistenza sa ottenere su di lui nuovi e decisi trionfi (1713, 1714).

ACCADEMIE E BIBLIOTECHE NEL SEC. XVI E XVII. — Nell'anno 1587 in Firenze è fondata l'*Accademia della Crusca*, derivandola dalla *Fiorentina:* la prima edizione del Vocabolario è dell'anno 1612.

Federico Cesi istituisce in Roma, nell'anno 1603, l'*Accademia dei Lincei.*

Col favore di Cristina di Svezia nell'anno 1689 ha origine in Roma l'*Arcadia.*

Il cardinale L. De' Medeci fonda in Firenze, nell'anno 1657, l'*Accademia del Cimento.*

Il Cardinale F. Borromeo (1631) fonda in Milano la *Biblioteca Ambrosiana*: Angelo da Roccacontrata l'*Angelica,* Gir. Casanate la *Casanatense* in Roma: Fr. Marucelli la *Marucelliana*, e Ant. Magliabecchi la *Magliabecchiana* in Firenze.

IL REGNO DI LUIGI XIV: 1661-1715.

TAV. LVIII.

1661-1668	1668-1678	1678-1697	1697-1715
Assale la Spagna (1667) pretendendo i Paesi Bassi, e la Franca Contea. La pace di Aquisgrana nel 1668 — impostagli dal risoluto contegno d'Olanda, poco gli frutta dell'ambita Fiandra. Ma il poco frutto e l'opposizione olandese offendono così l'ambizione sua, che ancor prima di firmar la pace decreta guerra all'Olanda.	Assale l'Olanda (1672). Intervengono a favore d'Olanda la Spagna, la Germania e l'Inghilterra. La pace di Nimega (1678), impostagli dall'invincibilità dellOlanda, gli frutta la sola Franca Contea tolta a Spagna, che dal despota pare designata a pagargli i conti delle perdite subite (Sicilia).	Dispotiche ordinanze nell'interno(1685) ed arroganti intimazioni all'estero. Secondo assalto all'Olanda (1688). Legansi ad Augusta Olanda, Inghilterra, Spagna, Germania, Svezia e Piemonte. La pace di Riswick, improvvisamente conclusa per altri disegni nel 1697, nulla gli frutta.	Si prepara a prender possesso del trono di Polonia (1697), poi di quello di Spagna (1700). Prende possesso di tutta la Monarchia ispanica per il nipote Filippo. Lega oppostagli dell'Aia con Olanda, Inghliterra, Germania e Danimarca (1701). Le paci di Utrecht e Rastadt (1713-14) ritornano la Francia alle condizioni del 1678.
Lettere e Scienze	*Arti*	*Industria e Commercio*	*Imitatori*
Bossuet, Fènelon, Racine, Lafontaine Molière, Boileau, Bahure, Tillemont. Louvois. Colbert, Mabillon.	Puget, Lesueur. Lebrun, Pousin, Perrault. Hotel des Invalides, la Reggia di Versaglia, il Trianon, il Louvre.	Canale della Linguadoca. Nuovi Arsenali e Marina. Conquista, e Compagnia delle Indie Orientali (Dupleix).	Sobieski: Carlo XII; Pietro I: Filippo V: Leopoldo I: Carlo VI: Maometto IV: Carlo Eman. III: Federico II: Luigi XV.

LA RISTAURAZIONE STUARDA E LA RIVOLUZIONE INGLESE: 1660-1688.

TAV. LIX.

Carlo II: 1660-1685	*Giacomo II:* 1685-1688
I secondi Stuardi sono peggiori de' primi. Carlo II, propenso per natura all'assolutismo, s'associa a Luigi XIV per assalire la liberale Olanda. Ma la nazione offesa nella libertà politica e nella unione di sangue e di fede con la sorella d'oltre mare, costringe il Re a staccarsi da Luigi, e ad una solenne dichiarazione di rispetto all'*Habeas corpus* (1679), cui tanto i Wighs quante i Tories del Parlamento e fuori, tanto i protestanti quanto i cattolici saranno vigile custodia.	Più dovoto del fratello all'assolutismo, forma con Luigi XIV un stretta Lega per abbattere tutto l'edificio delle pubbliche libertà (1685). Ma la nazione subito lo abbandona e chiama Guglielmo III d'Orange (1688), che ricevendo la corona del profugo Stuardo firma la *Dichiarazione de' diritti* — che contiene tutte le libertà e privilegi concessi lungo i secoli dalla monarchia Anglo-Sassone, e che sostituisce la Regalità per *libera elezione* a quella del *diritto divino* (1689).

SCUOLA DI PITTURA NEL SEC. XVII. — La pittura italiana, che aveva accennato a decadenza sullo scorcio del sec. XVI, nel seguente riprende vigore per opera di valenti artisti eredi della maestria delle scuole del secolo XVI.

Scuola Toscana. — Crist. Allori: Carlo Dolci: Pietro Berettini: Or. Riminaldi: Fr. Vanni: Baldass. Franceschini (il Volterrano).

Scuola Romana. — Michelangelo Amerighi (il Caravaggio): G. B. Salvi: Giov. Baglioni: Carlo Maratta.

Scuola Veneta. — Jacopo Palma (il Giovine): Alessandro Verotari: Pietro Liberi: Claudio Ridolfi: Alessandro Turchi (l'Orbetto): Pasquale Ottini.

Il secolo XVIII segna la maggiore decadenza della pittura, massimamente per colpa del così detto *manierismo.*

IL PRIMATO DELLA SVEZIA DEL NORD: 1654-1718.

Tav. LX.

Guadagni: 1654-1700	*Perdite:* 1700-1718
La Casa di Wasa tentò estendere il predominio della Svezia sui popoli germanici (1630-48): ma gli acquisti fatta a Westfalia non bastarono all'intento. La Casa de' Due Ponti tenterà donarle il primato sui popoli slavi. Così eccola subito con Carlo X e con l'XI correre fino a Varsavia (1656), rispondere alla Lega danese-polacco-russa, con una rapida marcia su Copenaghen (1659), e con un'altra in Polonia, e obbligar quella alla restituzione delle province svedesi del sud (1660), e la Polonia e la Russia alla cessione di tutte le loro provincie prospicenti sul Baltico (pace d'Oliva, 1660).	La pace d'Oliva non solo pone la Svezia alla testa delle quattro potenze del Nord, ma le dona spesso anche il diritto di arbitrato negli affari del Sud (1660-1700). E alla Svezia era forse riserbato di godersi per lungo tempo il primato sulla tetrarchia nordica, se l'ambizione, l'imprudenza e sfrenato l'agitazione del giovine Carlo XII, come la prudenza di capitano e di re nel giovane Pietro I di Russia, non glielo avessero quasi d'un tratto rapito massime dopo Pultawa nel 1709, a favore della Russia, e senza dubbio poi dopo la morte di Carlo XII (1718).

Scuola di pittura del sec. xvii. — *Scuola Lombarda*: Bernardo Campi: Antonio Procaccini: Francesco Crespi: Daniele Crespi.

Scuola Bolognese: — Domenico Zampieri (il Domenichino): Francesco d'Albani: Gian Franco Barbieri (il Guercino): Andrea ed Elisabetta Sirani: Giacomo Cavedoni: Giovanni Lanfranco.

Scuola Napoletana; — Giuseppe Ribera (lo Spagnoletto): Salvator Rosa: Antonio Carracciolo.

Scuola Siciliana; — Pietro Novelli (il Monrealese): lo Zoppo di Gangi: il trapanese Carreca: il palermitano Calandrucci: Sebastiano Conca: (Giuseppe Velasques, 1750-1827).

L'OPERA DI PIETRO I DI RUSSIA: 1689-1725.

TAV. LXI.

Le scopo e i mezzi: 1689-1725	*Le due marce:* 1700-1725
Pietro I dona all'ancor incerta azione russa uno scopo fisso — che è grandioso quanto l'ambizione di lui: *Portare la Russia al Baltico, al Mar Nero e al Bosforo.* Conscio che a tanto passo la Russia avrebbe urtato con nazioni provvedute di mezzi superiori di difesa e la offesa, senza dilazioni egli cerca di dotare di eguali mezzi la forza russa. A tale scopo mirano i due viaggi fatti in Occidente (1698 e 1717). Ma egli non portò d'Occidente (allora in pieno delirio di guerre e di assolutismo — Luigi XIV) che la produzione della forza: chè quella dello spirito egli forse nemmeno era capace di comprenderla.	E la marcia verso il Nord egli la intraprende subito, ma subito incontra la Svezia, gelosa del primato che vi gode; e Pietro è fermato a Narwa (1700) dal Carlo XII. Però dopo 10 anni di lotta, superato l'ostacolo, (Pultawa, 1709) Pietro I riesce in parte al suo scopo (1714), e del tutto nel 1721 (Trattato di Nystadt). La marcia verso il Sud è più faticosa, e sulle prime anch'essa fermata (al Pruth, 1711). Ma Pietro I non si scoraggia e vi ritorna (1722) piegando verso Est (Persia-Caspio), con lo sguardo sempre fisso alle rive del Bosforo, verso cui tutti i successori, seguendo i suoi consigli, tenderanno fino a raggiungerle.

COMPAGNIE COMMERCIALI DEL SEC. XVII. — (*Olandesi*). Quando il Portogallo ricuperò colla indipendenza (1640) parte delle colonie, trovò in Oriente rivali gli Olandesi con operosità accresciuta dall'associazione. Prima furono le *Compagnie* private, che poi vennero dagli Stati riunite nella *Compagnia delle Grandi Indie*, con diritti sovrani di là dal Capo. Questa fu modello di tutte le altre, e fu sciolta nel 1808.

(*Francesi*). La Francia si diede tardi alle spedizioni ed alle imprese coloniali. Nel 1604, Enrico IV formò una Compagnia che non resse. Beginon di Dieppe nel 1633 la rialzò e la volse al Madagascar. Rigault ottenne privilegio per il commercio coll'Isola, ma l'odio dei nativi logorò i Francesi (v. pag. seg).

LA POLONIA E G. SOBIESKI: **1572-1698.**

TAV. LXII.

Decadenza: 1572-1669	*G. Sobieski:* 1674-1697
Con la estinzione della forte dinastia de' Iagelloni (1572), lo Polonia, se non perde subito in vastità, perde in unità e potenza. Il ceto nobile, cui ripugna ogni dipendenza, se non abolisce la Monarchia la permette alla sola condizione della *elettività*, e dei *Patti* che il re deve giurare a tutto rispetto della Feudalità. L'effetto di questo nuovo sistema monarchico si vede subito nella forzata cessione de' territorii nordici alla Svezia, (1661) e alla Russia (1669), l'una e l'altra subito sorte ai danni di uno Stato privo d'una stabile e prudente direzione.	Questo allievo di Condè e vivente ai tempi di Luigi XIV, anch'esso si prefigge un grande intento: distruggere la potenza turca, estendere l'impero slavo fino al Bosforo, e così col monarca franco dividere l'impero su tutta l'Europa. Ma il grande progetto sveglia la gelosia, se non il timore, di Casa d'Absburgo; gelosia che indarno il generoso polacco cerca di mostrare ingiusta col votarsi alla liberazione di Vienna (1683) assediata dai Turchi, perchè mille sono i contrasti, i disinganni, le amarezze che i Nobili, ligi all'Austria, gli procurano fino quasi all'ultimo respiro di sua eroica vita (1697).

Nel 1664 Colbert ne fondò un'altra modellata sull'olandese con premi e privilegi, e la volse al Madagascar: ma fu disgraziata anch'essa. A meglio accennava quella di Pondichery (1772): ma le nocquero l'incostanza francese e le guerre coll'Olanda e la concorrenza inglese.

(*Inglesi*). Nel 1600 Elisabetta concesse una carta alla Compagnia di negozianti di Londra pel commercio colle Indie orientali. Questa strinse relazioni col gran Mogol, e pose stabilimenti a Sumatra, a Borneo, Giava, in China. Carlo II raddopiò nei favori e fu sotto di lui quindi che la Compagnia, impadronendosi in Calcutta, incominciò a passare dalle commerciali imprese alle militari e conquistatrici.

LA CASA D'HABSBURGO SOTTO CARLO VI: 1711-1740.

Tav. LXIII.

Risorgimento effimero: 1711-1724

L'avidità ereditaria di Luigi XIV trasse a ruina il piano politico di Enrico IV e di Richelieu contro gli Habsburg.

Se la Casa d'Habs. non riesce nel grande tentativo di raccogliere tutta l'eredità degli absburghesi spagnuoli, coi trattati del 1713-14 essa ottiene e ritorna a sè i Paesi Bassi, i Ducati di Mantova e Milano, e il Reame di Napoli, come col trattato di Passarowitz libera per sempre l'Ungheria dal vassallaggio turco. (1718).

L'Occidente pare adunque di nuovo minacciato dalla supremazia absburghese; ma il suo buon fato lo assiste.

Carlo VI, l'ultimo degli Habs. non ha prole maschile.

La fine degli Habsburg: 1724-1740

La Prammatica Sanzione di Carlo VI intende di impedire la dispersione di tanti Stati, anzi di conservarli malgrado tutto, al nome ed al sangue della Casa di Rodolfo I.

La quale pretesa per quanto si dica giusta, e per quanto confermata tale da molti (dietro carezze e compensi), alla morte di Carlo VI nessuno la riconosce (1740).

Se la Francia avesse avuto un nuovo Luigi XIV, o se M. Teresa nel presentarsi agli Ungheresi non avesse ricordato loro il successo paterno di Passarowitz, tutto forse per la Casa d'Austria sarebbe allora finito. Ma la fortuna più che abilità l'assiste, sicchè i piani di Carlo VI finiscono per riuscire.

Genealogia:

La Casa d'Habsburg fino a Federico III.

Rodolfo I, 1273-91
|
Alberto I, † 1308

Leopoldo, † 1326	*Alberto*, † 1358
Alberto, † 1393	*Leopoldo*, † 1386
Alberto, 1402	*Ernesto*, † 1424
Alberto † II, 1439	Federico III, † 1493

LA SPAGNA E FILIPPO V: **1701-1748.**

TAV. LXIV.

Speranze: 1701-1724	*Guadagni:* 1724-1748
L'ambizione borbonica, che sul trono di Filippo II potrebbe tornare pericolosa all'Europa sveglia la gelosia del ramo franco, come pure d'Olanda e d'Inghilterra. Ma la stessa divisione di Utrecht e Rastatt bastò a spronare (perchè sentitasi offesa) l'ambizione di Filippo V. Gli ideali di Alberoni, in molta parte, sono interpretazioni del suo re: tanto è vero che poco dopo il castigo dell'Aia (1720), Filippo V abdica a favore del figlio Luigi (1723). E se la subita morte di costui lo ritorna al potere, ve lo ritorna sempre avido di ciò che già fu di Spagna, e, sopra tutto, delle regioni italiche, come al tempo del Cardinale ministro.	Così soltanto alla condizione del possesso di Toscana riconosce la Prammatica Sanzione (1724). E della Toscana neppur si contenta, ma vuole il Reame e all'aprirsi della 1ª guerra di successione (1733) al figlio Carlo consegna la *Spada dell'Avo* perchè con essa lo conquisti. Nè contento del Reame per il primogenito Carlo (1738) alla morte di Carlo VI (1740) sogna ben altro per sè (l'Impero) e per l'altro figlio (Filippo) un regno nell'alta Italia. Ma lo scopo affrettato dell'ambizione borbonica ispanica sveglia la Francia: e l'Infante Filippo alla pace d'Aquisgrana (1748), deve contentarsi del solo Ducato di Parma. Ad ogni modo abbastanza si era ottenuto.

GENEALOGIA:

Gli Habsburg da Federico III, a Carlo V.

Federico III, 1439-1493
|
Massimiliano I, † 1519
|
Filippo, † 1506

Ramo spagnuolo	*Ramo germanico*
Carlo V, † 1558 da cui Filippo II	Ferdinando I, † 1564 da cui Massimiliano II

LE TRE GUERRE DI SUCCESSIONE: **1700-1748.**

TAV. LXV.

Spagnuola: 1709-1714	*Polacca:* 1714-1738	*Austriaca:* 1738-1748
La morte di Carlo II d'Habsburg, (1700) e la usurpazione di tutta la Monarchia spagnuola fatta dal cognato Luigi XIV per il nipote Filippo, portano alla guerra. Si presentano come eredi e come avversarii di Luigi XIV — Leopoldo I d'Habsburgo, l'Elettore di Baviera, l' Arciduca Carlo, e in fine Vittorio Amedeo II. E la Lega dell'Aia appoggia questi ultimi contro Luigi XIV, che dopo 13 anni di guerra deve cedere. e coi trattati di Utrecht (1713) e di Rastadt (1714) permettere che la sola Spagna sia concessa al nipote Filippo V, e alla Casa Absburgo-Lorena tutti i possessi spagnuoli d'Italia e i Paesi Bassi. (Sicilia, e il Marches.º di Monferrato e il Pinerolo a Vitt. Amedeo II).	Per la morte di Ferdinando Augusto II (1733) s'apre fiera guerra tra Germania e Russia da una parte e i Borboni di Spagna e di Francia dall'altra. Entra nella Lega borbonica anche Carlo Eman. III di Savoia, dietro la promessa del Milanese. Ma le vittorie piemontesi e ispaniche ingelosiscono la Francia, che si affretta a concluder pace con la Germania a Vienna (1738), riconoscendo come Re di Polonia il figlio del defunto, il proposto da Germania e da Russia. Pero l'Austria cede il reame di Napoli a Carlo I figlio del re di Spagna, cui riconosce pure il Ducato di Parma, mentre ad essa è riconosciuta la Toscana, e a Carlo Emanuele III Novara e Tortona.	La morte di Carlo VI d'Absburgo nel 1740 porta alla guerra di successione austriaca: da una parte M. Teresa la figlia del defunto: dall'altra Francia, Spagna, Baviera e Prussia. Dopo una serie d'infortunii M. Teresa, per l'aiuto degli Ungheresi e l'appoggio offertole da Carlo Em. III, e la pace conclusa con la Prussia (1745), si rialza. I Franco-Bavari sono battuti in Germania, gli Ispano-Franchi in Italia pure, sicchè M. Teresa può con decoro accettare la proposta di pace conclusa ad Aquisgrana nel 1748, per la quale — la successione sua è riconosciuta legittima e nulla dei possessi di Casa d'Habsburgo è perduto, tranne la Slesia già ceduta a Feder. II di Prussia (1745).

LO SVILUPPO DEI POSSESSI COLONIALI INGLESI: 1494-1859.

TAV. LXVI.

Sec. XV e XVI	*Secolo XVII*	*Secolo XVIII*	*Secolo XIX*
America	*America*	*America*	*Asia*
1. Capo Bretone, 1494. 2. Labrador, 1498. 3. California, 1578. 4. Virginia, 1584. 5. I. Trinità, 1595. 6. Guiana, 1595. NN. 3 e 4 perduti col trattato a Versaglia (1783).	1. Stati del Sud, 1607-63. 2. Stati del Nord, 1621-76. 3. Maryland, 1632. 4. Pensilvania, 1682. 5. Giamaica, 1655. 6. Iucatan, 1669. NN. 1, 2, 3, e 4 perduti, 1783.	1. Paesi della Baja d'Hudson. 2. Terranova. 3. Acadia avuti da Francia col trattato d'Utrecht, 1713. 4. Canadà col trattato di Parigi 1763. 5. Molte Isole p. Antille 1713-1763.	Lo Stato di Delhi, 1803. Lo Stato dei Siki, 1803-7. Birmania, 1826-e 1886. Hongkong, 1842. La regione del Sind, 1843. Cascemire, 1846. Azara, 1846. Il Pengiab, 1848-1856. Lo St. di Shans, 1853. Nagpour, 1856. Berar, 1856.
Africa	*Asia*	*Asia*	*Africa.*
Guinea, 1553. Gambia, 1588. St. Elena. 1650. Terra del Capo, 1806.	Amboina, 1604. Cambaia, 1612. Surate, 1612. Bombay, 1662. Madras, 1639. Calcutta, 1798.	Malabar, 1780. Coromandel, 1781. Ceylan, 1782. Benares, 1756-1760. Bengala, 1756-1760.	San Maurizio, 1810. Terra de' Somali, 1858.

La nuona Olanda, già scoperta dagli Olandesi nel 1716, fu degli Inglesi nel 1778.

James Cook nel 1768 visita la *Nuova Irlanda* e il N. della N. Olanda: nel 1782 scopre le N. Caledonia e le Sandwich: nel 1776 poi sale al N. tentando un passo verso l'O.

Nel 1789 Makenzie visita i Paesi tra Baia d'Hudson e il Pacifico.

GLI STATI D'ITALIA DOPO IL **1738** E IL **1748.**

TAV. LXVII.

Piemonte	*Ducato di Milano*	*Venezia Repubblica*
Composto del Principato di Piemonte, Ducato di Savoia, Marches. del Monferrato. e de' territorii di Novara Tortona e Voghera. (Sardegna, 1720).	Composto de' territorii di Milano, Como, Lodi, Pavia, Cremona. Ducato di Mantova di	Stati di Terra Ferma, composti delle provincie di Bergamo, Brescia, Padova, Verona, Vicenza, Treviso. Belluno, Friuli (Istria Dalmazia).
Casa Savoja.	Casa Lorena.	Repubblica
Genova Repubblica	*Toscana Gran Ducato*	*Ducato di Parma*
Composta delle provincie di Genova e Porto Maurizio (Corsica ceduta a Francia nel 1768).	Composto delle provincie di Firenze, Livorno, Siena, Grosseto, Arezzo.	Composto delle provincie di Parma e Piacenza.
Lucca Repubblica.	Casa Lorena.	Casa Borbone.
Ducato di Modena	*Stati Pontefici*	*Reame di Napoli*
Composto delle provincie di Modena e Reggio. Massa-Carrara di	Composti delle Romagne, Marche, Umbria, Sabina, Lazio, Benevento, Pontecorvo, Avignone e Venesino.	Comprende tutto il territorio italico dal Tronto e Garigliano al Faro. Di là comprende la Sicilia.
Casa d'Este.	Papato.	Casa Borbone.

VITTORIO AMEDEO II: **1675-1732.**

Tav. LXVIII.

Conquiste: 1675-1713	*Riforme:* 1713-1732
Anelante il ricupero del Pinerolo e il Monferrato, si unisce alla Lega d'Augusta contro Luigi XIV (1688): ma più volte sconfitto da Catinat, fa pace con Luigi, che, all'aprirsi della guerra di successione spagnuola, lo costringe a sè nel 1701: ma poi nel 1704, stanco dell'umilante dipendenza e delle illusorie promesse, Vittorio Amedeo si unisce alla Lega dell'Aia, contro Luigi che gli invade la Savoia e Piemonte. Però la Lega lo aiuta con Eugenio di Savoia cui unitosi, egli libera Torino (1706) e respinge i Francesi oltre le Alpi: sicchè alla pace di Utrecht (1713) può ottenere Pinerolo e Monferrato, più la Sicilia col titolo reale, cambiatagli poi con la Sardegna nel 1720.	Dopo ciò Vittorio Amedeo si dà tutto a curare i mali che affliggono da lungo tempo il suo Stato (Pace di Cherasco, 1631): e in molta parte con l'abilità che lo distingue, vi riesce, aiutato anche dal ministro Vincenzo Ferrero. Per lui i più insopportabili privilegi feudali sulla classe borghese sono aboliti — la pubblica istruzione curata e le legislazione unificata. In lui il Piemonte riconosce a giusta ragione un altro Emanuele Filiberto: ma più audace e fortunato di questo: poichè soltanto dall'insieme di tante felici combinazioni politiche contrarie a Francia, da lui se non provedute sperate, poteva venire la salute, l'ingrandimento e l'indipendenza del suo Stato.

Genealogia:

Gli Habsburg Spagnuoli.

Filippo II, 1556-1598
|
Filippo III, † 1621
|
Filippo IV, † 1665
|
Carlo II, † 1700

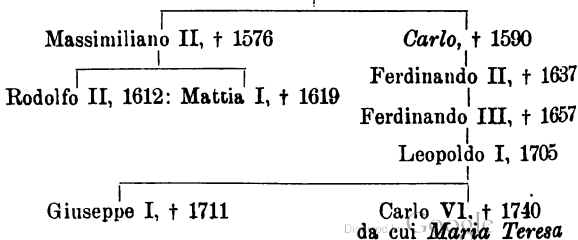
L'ULTIMO DUELLO TURCO-VENETO; 1644-1718.

TAV. LXIX.

Per Candia: **1644-1669**	*Per il Peloponneso:* **1684-1718**
La successione di Maometto IV porta alla ripresa degli assalti turchi al Danubio ed ai possessi veneti. Già Venezia null'altro possiede più che Candia, che essa si appresta a difendere con tutto lo slancio che il pericolante onore le inspira. Il piano di difesa sta nel blocco de' Dardanelli tenuto con mano di ferro dai Mocenigo. Ma spenti questi (1657), ecco il Gran visir Köproli correre ad assediar Candia (1661), e, con immenso eccidio a conquistarla nel 1669.	Ma al vinto di Candia è presto dato di vendicare l'onor proprio e patrio. Sapendo trar profitto dalla vittoria di Sobieski sotto Vienna (1683), F. Morosini con aiuti austriaci ritorna all'attacco, e assale le isole Ionie, il Peloponneso e l'Eubea e li ritorna in possesso della patria (1686), cui la pace di Carlowitz li conferma (1699), e che soltanto l'ingratitudine austriaca poteva farle di nuovo e per sempre perdere per il ripetuto assalto turco del 1714, e per la definitiva pace di Passarowitz (1718).

GENEALOGIA:

Gli Habsburg germanici dopo Carlo V.

Ferdinando I, 1556-1564
- Massimiliano II, † 1576
  - Rodolfo II, 1612
  - Mattia I, † 1619
- *Carlo*, † 1590
  - Ferdinando II, † 1637
    - Ferdinando III, † 1657
      - Leopoldo I, 1705
        - Giuseppe I, † 1711
        - Carlo VI, † 1740 da cui *Maria Teresa*

CARLO EMANUELE III: 1732-1773.

TAV. LXX.

Audacia: 1732-38	*Prudenza:* 1740-48	*Riforme:* 1748-1773
Lusingato dai successi paterni, all'aprirsi della guerra di successione polacca si unisce alla Lega borbonica, che gli promette Parma e Milano. Ma la Francia, sempre contraria al Piemonte, abbandona quasi improvviso la Lega, sicchè alla pace di Vienna Carlo Emanuele non ottiene che parte del novarese e Tortona (1738).	All'aprirsi della nuova guerra di successione (Austr. 1740) Carlo Emanuele è più guardingo, e si dichiara neutrale, respingendo promesse ed attacchi borbonici. Finchè nel 1743 a Worms si lega a M. Teresa, che gli promette Parma. E l'assistenza data e il valore e la costanza mostrata ben avrebbero meritato che la promessa gli fosse stata mantenuta alla pace di Aquisgrana, ove soltanto gli è dato di ottenere l'alto novarese e Voghera.	Cessate le guerre, C. Emanuele si dedica al riordinamento del suo Stato, massime della Sardegna. Ma in tutto egli mostra abito di sovrano che detta legge e che non ascolta reclami. E si direbbe un Principe del vecchio stampo assoluto, e tanto più singolare, in quanto appare contemporaneo di Principi italiani devoti a riforme liberali.

GENEALOGIA:

I Re di Casa Savoia del Ramo Primo (1713-1831).

Vittorio Amedeo II, (1675) 1713-1732

Carlo Emanuele III, † 1773

Vittorio Amedeo III, † 1796

Carlo Eman. IV abd. 1802, † 1819 — Vitt. Eman. I abd. 1821, † 1824 — Carlo Felice I. † 1831

LA GUERRA DEI SETTE ANNI: **1756-1763.**

TAV. LXXI.

Offesa: 1756-1759	*Difesa:* 1759-1763
Il pensiero della cessione della Slesia fatta a Dresda (1745) amareggia M. Teresa alla pace di Aquisgrana (1748), ove se conferma il fatto compiuto, segretamente decide pure di annullarlo con la forza. Federico II conscio del pensiero dell' avversaria. e del tradimento di Luigi XV, che col segreto patto di Versaglia si era unito a M. Teresa, strettosi a Inghilterra, corre per primo alle armi in difesa dell'acquisto del 1745. La vittoria di Lobositz, e la capitolazione di Pirna (1756) iniziano favorevolmente la guerra por F. che corre all'assedio di Praga, vi trionfa su Brown (1755), si batte a Kolin con Daun, trionfa sui Francesi a Rossbach e sugli Austriaci a Leuthen. Ma ecco alle istanze di M. Teresa l'intervento dei Russi, che sebbene rotti a Zonforf (1758), uniti agli Austriaci trionfano a Kunersdorf su Federico che soltanto con la fuga vi salva la vita (1759).	Il disatro di Kunersdorf convince Federico a passare dall'offesa alla difesa in cui abilità e prudenza gli riportano la fortuna alle battaglie di Leingitz e di Torgau (1760), a l'insperato avvenimento della morte di Elisabetta e della successione di Pietro III, che richiama l'esercito russo, e della successione di Caterina II che si serba neutrale nella lotta. Così F. può attendere a far fronte all'austriaco che unico gli rimane di fronte, e batterlo a Bukersdorf e a Freiberg (1762). Queste sconfitte persuadono M. Teresa a riconoscere l'invincibilità dell'avversario, e a concedergli alla pace di Hubertsburg (1763) la Slesia, dietro la cessione della Sassonia. Nello stesso anno a Parigi Inghilterra (che era stata la fida alleata della Prussia per tutta la durata della guerra) e Francia si riconciliano, ma questa deve cedere a quella le colonie dell'India e di America da poco fondate.

GENEALOGIA. — *La famiglia reale di Prussia.* Porta il nome di Hohenzollern, e avrebbe avuto per capo Tassilone conte di Svevia, contemporaneo di Carlo Magno. Si divide in due linee, di Svevia e di Franconia. A questa appartiene la casa regnante. La fioritura degli studi genealogici sugli H. si deve all'impulso e alla protezione del re Federico Guglielmo IV.

FALLIMENTO DELLE SUCCESSIONI DINASTICHE. TAV. LXXII.

Spinti dalla terza delle audacie di Luigi XIV i re si presentano come eredi di popoli e di nazioni, e s'impegnano quattro volte in fierissime lotte: ma il diritto dei popoli trionfa sulla vecchia ragione dinastica: perciò alle paci di:

Utrecht Rastatt: 1713-1714	*Vienna:* 1738	*Aquisgrana:* 1748	*Hubertsburg Paris:* 1763
Luigi XIV vede sciogliersi nel nulla l'impero sognato più che da guerra di conquista (contro Olanda. Spagna, Germania (1667-1697), da pretesi diritti alla successione del regno di Polonia e specie della grande Monarchia spagnuola. Dato il successo Luigi avrebbe formato un impero superiore in estensione a quello di Carlo V. Ma ad Utrecht escono una Spagna, un Portogallo indipendenti, e una Fr. ridotta ai naturali confini assegnatile dalla pace di Westfalia.	Tacciono per tre lustri le pretese dinastiche, e risorgono per la vacanza del Regno Polacco (1733). Austria e Russia stanno contro Spagna e Francia: l'Europa per cinque anni è in nuova guerra, da cui la Francia spera quanto non ottenne ad Utrecht e la Spagna a Rastatt. Ma la mutua gelosia impaurisce e due alleate borboniche, che a Vienna riconoscono l'indipendenza del Regno polacco e del nuovo Regno borbonico delle due Sicilie. (Carlo I).	La lotta per le solite successioni scoppia generale alla estinzione degli Absb. austriaci (1740). Sono 8 re in armi contro una donna sola che tiene testa a tutti, finchè Carlo Em. III e Ungheria non le porgano la mano. E la donna prudente ed energica vince, e ad Aquisgrana può negare a chiunque e massime a Francia ciò che fu degli Absburgo, meno a C.Em., un ingrandimento sul Ticino, a Federico II la Slesia, e al borbonico Carlo I il Reame.	Le concessioni a M. Teresa sembrano troppe, massime quella di Slesia. Ma Federico II la previene, e unito a Ingh. discende rapido in campo contro l'Austria unita a Russia e a Francia, cui sono promessi gli ambiti Paesi Bassi. Dopo 7 anni di lotta poco favorevole ad Austria, disastrosa a Francia, lo Slesia ad Hubertsburg è riconosciuta alla Prussia, negati a Francia i Paesi Bassi, e a Parigi costretta la Francia a cedere all'Ingh. le colonie dell'India e di America.

Epoca IV: 1763-1815.

DALLA PACE DI PARIGI AL CONGRESSO DI VIENNA.

(*Ricerca di un accordo tra Dispotismo e Libertà*).

I DUE PERIODI DELLA IV EPOCA: **1763-1815**.

TAV. LXXIII.

I Periodo:

1763-1789

L'opera di questo primo periodo torna ad essere quella delle Monarchie medioevali — ***rialzare le Classi popolari, per conservare il complesso dello Stato contro l'attivo potere della Feudalità*** — che dai recenti trionfi delle unità nazionali (1648, 1713-14, 1738, 1748, 1763) non sembra del tutto soddisfatta.

Ma una siffatta tendenza delle Monarchie verso la Democrazia non è sincera, e presto anche fermata da nuove minacce feudali. Devesi riflettere, che se all'Assolutismo piacciano pure i nuovi lumi che vengono all'intelletto dal rinnovarsi delle dottrine economice-sociali, esso vieta pure che le riforme tocchino l'essenza sua, creduta sempre quale intangibile emanazione divina.

II Periodo:

1789-1815

Ma ben presto l'Assolutismo all'intransigenza unisce il sospetto udendo parlare di riforme non solo economico-sociali, ma politiche. E in Francia ove il sospetto dispotico è più forte, è pure là dove la reazione sarà più forte contro Assolutismo e Feudalità alleati all'ultima ora. Ma l'egoismo borghese vi guasterà pure il grande audace concetto, e Mirabeau, Robespierre, Bonaparte vi affretteranno il ritorno dell'*Io* abborrito, contro cui, dirette dall'antico Assolutismo, si vedranno indignate sollevarsi le offese nazionalità, e in Ispagna, nel Portogallo, in Italia, in Germania respingere da sè chi per unico suo tornaconto aveva rotto, in nome della Borghesia, il voto per la Giustizia sociale, per le indipendenze nazionali e per la libertà.

LA RUSSIA E LA POLONIA: **1730-1795.**

Tav. LXXIV.

La tutela russa: 1730-1762	*Finis Poloniae;* 1762-1795
Il programma di Pietro I di sostituzione della Russia alla Svezia nel primato nordico porta di conseguenza la Polonia sotto la tutela russa. Sulle prime con Anna I di Russia si contenta di proceder d'accordo con l'Austria (guerra di successione polacca 1733-38); sicchè il suo intento verso il Sud e quello di Casa d'Austria contro la Casa d'Hohenzollern (guerra dei sette anni, 1756-1763) trovano come accordarsi per l'interesse individuale delle due dinastie.	Ma con Caterina II la Russia fa da sè, sia verso Sud che verso Ovest, con l'elezione del suo Stanislao Poniatowski (1764), e con la marcia vittoriosa fino al Danubio e alla Crimea (1770). Il che desta le inevitabili gelosie dell'Austria e della Prussia sicchè Caterina, per non perdere il guadagnato verso Sud, acconsente ad una prima divisione della preda polacca (1772), e nel 1795 ad una terza e finale nel timore di un intervento della rivoluzione francese a profitto della tradita nazione.

Genealogia:

La Casa di Savoia-Carignano regnante

Tommaso principe *di Carignano*, 1656

Emanuele Filiberto, † 1709

Vittorio Amedeo, † 1741

Luigi Vittorio, † 1778

	Ramo Villafranca
Vittorio Amedeo, † 1780	*Eugenio*, † 1781
Carlo Emanuele, † 1800	*Giuseppe*, † 1829
Carlo Alberto, † 1849	*Eugenio P.e di Carignano*

Vittorio Emanuele II, † 1878 re d'Italia dal 1861	*Ferdinando*, † 1855
Umberto I, n. 1844	Margherita — *Tommaso*

L'OPERA DI FEDERICO II: **1740-1786**.
Tav. LXXV.

Prima prova: 1740-1756	*Seconda prova:* 1756-1763	*Nuovi propositi:* 1763-1786
Tra tutti gli imitatori di Luigi XIV come è quello che più gli è simile nella estensione de' desideri, così è pur quello che da quel tipo più di tutti si distacca — per non aver mai interamente sacrificata la ragione all'ambizione. L'estinzione di Casa d'Habsburgo è di per sè un grande invito a grandi ambizioni: massime per Federico che è re, che è germanico, e che é luterano: tre qualità che dinanzi alla nazione dovrebbero avere il loro peso. Ma la freddezza quasi generale che accoglie le sue vittorie, lo persuadono della immaturità del suo ideale. Se non che il guadagno che seco ne porta della Slesia (1740-1745) lo anima a tenersi pronto per l'avvenire per altre rivendicazioni (v. la Tavola LXXI).	Ma alla Casa degli Hohenzollern manca l'emanazione leggendaria: e la Casa di Lorena è già riconosciuta da tutta Germania: e i Borboni sono gelosi di tutti perfin di sè stessi: e la Russia vigila sull'Austria e sull'Impero: e la Germania non è più solita ad agitarsi se non per chi le aumenta il capitale di libertà e di autonomie guadagnato a Westfalia. Ecco perchè nel nuovo tentativo (guerra dei 7 anni) Federico non trova che nemici, pei quali le numerose e tremende sconfitte servono di vittoria, mentre a lui basta la disfatta di Kunersdorf (1759) per limitarne gli intenti alla difesa del suo Stato, che soltanto costanza, valore e fortuna associati gli salvano ad Hubertsburg nel 1763.	Ed è di qui che Federico, cui col mezzo della forza è per la seconda volta fallito l'intento di guadagnar alla sua Casa il voto nazionale, si pone alla ricerca di nuovi mezzi per giungere allo stesso intento. I quali mezzi gli sono additati dalla storia della Germania del 1517 al 1648. Ma la conversione di Federico alla libertà è in contraddizione con lo spirito di quel grande periodo storico nazionale: perchè egli si serve della conoscenza della libertà per illuminare e rinforzare il Dispotismo contro il sempre attivo potere della Nobiltà che avversava del pari Monarchia e Democrazia. Egli è forse per questo che la Casa di Federico ha dovuto attendere un buon secolo ancora prima di giungere a toccare la meta ambita.

L'OPERA RIFORMATRICE DELLA SECONDA METÀ DEL SECOLO XVIII.

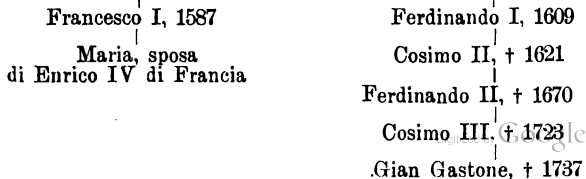
TAV. LXXVI.

In Europa:	*In Italia:*
Le scopo di Federico II, di riformare il Dispotismo con il contatto della Democrazia per il fine egoista di rinforzarlo contro l'attivo potere della Feudalità, è pure veduto da tutti i monarchi d'Occidente come una necessità loro imposta dal risorgere dello spirito di nazionalità dopo le guerre di successione. (Il Reggente, Carlo III, Giuseppe I, Giuseppe II). In Italia sopratutto, la terra delle tradizioni democratiche, Borboni e Lorenesi, non compromessi dal passato, e aiutati, anzi spinti da' forti e indipendenti intelletti si dànno con assidua cura alla nuova missione di riforme sociali economiche, specie in Toscana, Reame e Lombardia.	Nel Reame la riforma è più fervida che altrove, perchè ivi più forte e munita è la rocca feudale: e così pure in Toscana, perchè l'attaccamento secolare alle abitudini e voglie papali, come la triste educazione medicea, v'hanno radicato quasi col consenso universale l'ingiustizia che ne affligge le classi vassalle. Ma contro la pratica delle riforme di Carlo I e di Pier Leopoldo non tarda a sorgere la reazione feudale ed ecclesiastica, ed a atterrire così i riformatori da costringerli, quasi in espiazione, come in Napoli sotto Ferdinando IV, a raddoppiata tirannide. La conversione del Dispotismo al bene pubblico non era adunque sincera.

GENEALOGIA:

Casa De' Medici (Granduchi) 1537-1737.

Cosimo I, 1574 († f. di Giovanni delle Bande Nere)
fatto granduca nel 1569 da Pio V

- Francesco I, 1587
  - Maria, sposa di Enrico IV di Francia
- Ferdinando I, 1609
  - Cosimo II, † 1621
    - Ferdinando II, † 1670
      - Cosimo III, † 1723
        - Gian Gastone, † 1737

IL REGNO DI LUIGI XV: 1723-1774.

Tav. LXXVII.

All' interno:	*All'esterno:*
La caratteristica di Luigi XV è lo scetticismo come re e come uomo, tanto più crudele per la Francia in quanto c'era chi sotto il reggente duca di Orleans aveva sperato di convertire, come altrove avveniva, il Dispotismo in favore della oppressa borghesia. Con Luigi XV pare invece che il Dispotismo tenda alla pazzia, tanto la dignità regale con lui s'infanga, mentre Luigi si gode di beffarsi della crescente miseria pubblica e privata. L'espressione attribuitagli — *apres moi c'est le déluge* — compendia la fisonomia dell'uomo e del re indegno. E' perciò sotto di lui che la rivoluzione è decisa: è sotto di lui che incominciasi a sperare giustizia soltanto con la soppressione della Monarchia.	La politica estera è anch'essa il riflesso della confusione interna. Le guerre sono cercate, provocate, e non fruttano che disonore. Quella per la successione polacca dovrebbe dare almeno i Paesi Bassi, e non dà che provvisoriamente il ducato di Lorena (1738); quella per l'austriaca dovrebbe dare almeno i Paesi Bassi, e non dà che umiliazioni (1748): quella dei 7 anni serve a pervertire la politica nazionale, a procurare la sconfitta di Rossbach, la repulsa de' Paesi Bassi e la perdita dalle colonie americane e indiane nel 1763. Così di perdita in perdita si giunge fino a patir quella d'una totale esclusione dalle cose germaniche e slave, e a dover assistere, non curati, alla divisione austro-russa-prussiana della Polonia (1772).

Genealogia:

I Capetingi da Ugo Capeto a Filippo Augusto: 987-1223.

Ugo Capeto, † 996
|
Roberto, † 1031
|
Enrico I, † 1060
|
Filippo I, 1108
|
Luigi VI, *il Grosso*, † 1137
|
Luigi VII, *il Giovane*, † 1180
|
Filippo Augusto, † 1223.

LUIGI XVI: **1774-1793.**

Tav. LXXVIII.

Timori, concessioni: 1774-1789

Il Dispotismo di Luigi XVI ha paura fin di sè stesso, mentre si dimostra il più ignorante dei dispotismi dell'antico metodo. Con lui si ritorna — per solo timore di peggio — alla prova delle riforme sopratutto economiche, che alle prime difficoltà sono sospese, e poi riprese, per esser di nuovo sospese a seconda del grado di paura che domina nella reggia; finchè incapace a frenar la marea sempre crescente de' reclami e bisogni pubblici il Capetingio deve permettere che la rappresentanza dei tre Stati ne faccia essa, come di diritto, la prova (1789), trasformandosi in Assemblea Costituente.

Contrasti, condanna: 1789-1793

Ma la prova non riesce altrimenti che condannando avanti tutto il Dispotismo, ed affermando il diritto della Nazione di governarsi in unione al suo Capo (1790).

E se Luigi XVI costretto approva la teorica borghese, presto si ribella alla pratica, e di contrasti in contrasti giunge all'estremo — dell'appello allo straniero (1791).

Il che porta la Nazione, per mezzo dell'Assemblea Convenzionale, ad una completa rottura d'ogni compromesso con la Monarchia, alla proclamazione della Repubblica (1792), ed alla condanna di Luigi XVI alla morte — come reo d'alto tradimento (1793).

Genealogia:

I Capetingi fino a Carlo IV, 1223-1328.

Filippo Augusto, 1186-1223,

Luigi VIII, *il Leone*, † 1296

- Luigi IX, *il Santo*, † 1270 — *Casa d'Anjou*: Carlo, re di Napoli
  - Filippo III, *l'Ardito* † 1285 — *Casa di Borbone*: *Roberto di Clermont*
    - Filippo IV, *il Bello*, † 1314 — *Casa di Valois*: *Carlo di Valois*, 1325
      - Luigi X, † 1316; Filippo V, † 1322; Carlo IV, † 1328

LA RIVOLUZIONE AMERICANA: 1776-1783.

Tav. LXXIX.

La Costituzione coloniale:

Per quanto fino dal sec. XVI ne incominciasse il movimento, il dispotismo de' primi e più quello de' secondo Stuardi deve essere ritenuto l'eccitatore della emigrazione inglese per l'America del Nord.

Il colono inglese abbandona adunque la madrepatria al fine di porre in salvo il suo diritto di libertà di coscienza e di proprietà così altamente da esso, puritano ardente, sentito: nè con essa intende di aver più se non che semplici rapporti di origine, come neppure una colonia soffrirà di avere dei diversi con le sue vicine e sorelle.

La Rivoluzione coloniale:

Quando per ciò un malinteso interesse pubblico chiamerà le tredici colonie all'osservanza dei doveri di suddite, esse, in faccia al mondo proclameranno l'***inviolabilità del diritto*** (1776) — ed unitesi in Lega contro la violenza, ne respingeranno l'urto con la forza che proviene dalla perfetta coscienza e pratica del diritto.

Sarà stato certamente prezioso per le colonie l'aiuto della Francia, ma ben si può dire che nel 1780 il diritto umano americano fosse riconsciuto da tutto il mondo e non lontano dal trionfo che nel 1783 ottenne.

Genealogia:

I Capetingi Valois, 1328-1359

Filippo VI (f. di Carlo di Valois), 1328-1350
- Giovanni II, *il Buono*, † 1364
  - Carlo V, *il Saggio* † 1380
    - Carlo VI, *il Folle*, † 1422
      - Carlo VII, † 1461
        - Luigi XI, † 1483
          - Carlo VIII † 1498
    - *Luigi D.ª d'Orleans*, † 1409
      - *Carlo id.*
        - Luigi XII, † 1515
      - Francesco I, † 1547
        - Enrico II, † 1559
          - Francesco II, † 1560
          - Carlo IX, † 1574
          - Enrico III, † 1589

LE TRE FASI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE: **1789-1799.**

Tav. LXXX.

Cause: 1.ª La parte presa dalla Francia alla guerra dei 30 anni ed alla rivoluzione americana: 2.ª la protezione prestata dal Dispotismo al rinascimento intellettuale: 3.ª la sospensione delle riforme iniziate dalla Reggenza: 4.ª la triste condizione economica delle comunità: 5.ª le continuate vessazioni a danno della Borghesia.

La rivoluzione della Borghesia: 1789-1792	*La rivoluzione del Popolo:* 1792-1795	*La rivoluzione conquistatrice:* 1795-1799
Per quanto l'Assemblea Costituente voglia armonizzar l'esistenza fra Nazione e Sovranità, e quella perfettamente uguagliare di fronte al diritto, nè l'uno nè l'altro de' due intenti ottiene, anzi essa si fa autrice di nuovi disaccordi ed ingiustizie: 1°, perchè la violenza sola obbliga la Sovranità a riconoscere il nuovo Statuto borghese e dalla violenza ogni armonia rifugge; 2°, perchè mentre la Borghesia proclama l'universalità del diritto, in fatto poi ne limita l'esercizio soltanto a sè stessa. Quindi alla prima reazione l'opera borghese dovrà fallire.	Con la Convenzione nazionale non si afferma più una casta che un'altra, ma la Nazione, il Popolo — compreso in una sola aspirazione che è — la libertà per tutti e in pari grado per tutti: perciò la soppressione della Monarchia come il più assoluto dei contrapposti alla libertà. Ma pur troppo se in ciò astrattamente tutti s'accordano, la pratica presto il divide: e dalla divisione la fazione, e da questa la lotta per il potere, e dall'acquisto del potere alla tirannia — al terrore, all'anarchia, e da questa (col 9 termid. 1794) al Dispotismo del Direttorio.	La Costituzione del 1795 è un passo decisivo verso una nuova forma di governo dittatoriale militare. La continua applicazione alla difesa della indipendenza patria ha trasformata la democrazia in armata permanente, tanto più disposta ad ubbidire alla sua naturale tendenza battagliera, quanto più persuasa dell'essere suo invincibile sotto un vessillo che è quello del suo cuore. È il Direttorio lusinga la nuova passione e inizia l'êra delle conquiste, che per via ancor più rapida della testè seguita porterà la Nazione in braccio all'Assolutismo della peggior spece.

LA MARCIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE IN EUROPA: **1789-1870**.

TAV. LXXXI.

Belgio-Olanda	*Italia*	*Spagna*	*Francia*
1792-1794 1830-1831.	1796-1800 1821-1831-1847 1848-1859-1860 1861-1866-1870.	1808-1812 1820-1821 1837-1868.	1830-1848 1870.
Grecia	*Germania*	*Polonia*	*Portogallo*
1821-1828.	1830-1848 1849-1866 1870.	1861-1862 1863-1864 1866.	1820-1833.

GENEALOGIA:

I Capetingi Borboni, 1589-1783
Enrico IV, 1589-1610
Luigi XIII, † 1643

- Luigi XIV, † 1715
  - *Luigi*, † 1711
    - *Luigi*, † 1712
      - Luigi XV, † 1774
        - *Luigi*, † 1765
          - Luigi XVI, † 1793 (¹)
    - *B. di Spagna*: Filippo V, † 1746
      - Carlo III, 1788
        - Carlo IV, † 1819
        - *B. di Napoli*: Ferdinando IV, † 1825
      - *B. di Parma*: Filippo, † 1765
- *Casa d'Orleans*: *Filippo*, † 1701

(¹) Seg. a lui i frat. Luigi XVIII (1815-24), Carlo X (1824-30).

ALCUNI EFFETTI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE IN EUROPA.

Tav. LXXXII.

Francia	*Italia*	*Spagna*	*Germania*

In Italia rompe il letargo di tre secoli di pregiudizi e di inesperienza politica e fa intuire e desiderare il benefizio dell'unità nazionale.

In Francia introduce la forma di governo rappresentativo.

In Ispagna rialza il sentimento individuale dell'uomo e del cittadino, che dai tempi di Filippo II avevà dimenticato che fosse patria.

In Germania sopprime qualche centinaio di piccoli Stati e di benefizii ecclesiastici, vi distrugge di un colpo la composizione antica feudale e vi apre così la speranza verso una maggiore unità politica.

In tutto Occidente, a poco a poco, afferma il concetto di unità nazionale sulla nuova base della origine, della razza, de' costumi, della posizione geografica e della lingua: abolisce la divisione sociale per ceti, vi promuove una perfetta uguaglianza dinanzi alla legge, vi rende pubblica la procedura giudiziaria, e vi garantisce il processo penale con l'istituzione del giurì cittadino.

Genealogia:

Casa Lorena d'Austria

Francesco I, † 1764

Ramo Estense

Giuseppe II, † 1790 — Leopoldo II, † 1792 — Ferdinando

Francesco II, † 1835

Francesco I, 1848 abdica — Francesco Carlo

Francesco Giuseppe I, regnante

Rodolfo, † 1889

TEORIE, CARATTERE ED EFFETTI DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE.

Tav. LXXXIII.

Teorie:	*Carattere:*	*Effetti:*
Le teorie della Rivoluzione francese sono due, come due le pratiche da essa seguite. Nel primo stadio, dal 1789 al 92, si preferisce la teoria di Montesquieu, cioè di Stato monarchico costituzionale all'uso inglese, basato su perfetta uguaglianza sociale. Nel secondo — dal 1792 al 95 — si ricorre alla teoria di Rousseau — di Stato libero, indipendente da qualunque Sovranità — nelle sue parti ordinato e nel tutto — all'americana, senza intacco all'unità.	Il carattere de' nuovi principi di libertà delle teorie francesi è — l'universalità — perchè applicabili per motivi fini e massime, a tutti i tempi e a tutti i popoli.	Sebbene la Francia non si quietasse infine su di nessuna delle due Costituzioni ***inglese*** o ***americana***, pur tuttavia la sua Rivoluzione e dall'una e dall'altra trasse e bandì al mondo le teorie che in parte portarono e porteranno del tutto: 1.° al godimento del suffragio universale; 2.° all'eguaglianza sociale politica; 3.° alla indipendenza ed unità nazionale; 4.° a quel governo proprio e spontaneo voluto dal consenso espresso da tutti i cittadini.

Genealogia:

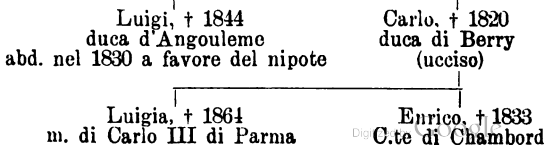
Gli ultimi Borboni di Francia

Carlo X, † 1836 abdica nel 1830 a favore del nipote

Luigi, † 1844
duca d'Angouleme
abd. nel 1830 a favore del nipote

Carlo, † 1820
duca di Berry
(ucciso)

Luigia, † 1864
m. di Carlo III di Parma

Enrico, † 1833
C.te di Chambord

L'OPERA MILITARE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE: 1791-1797.

Tav. LXXXIV.

Difesa: 1791-1795.

La dichiarazione di Pillnitz (22 agosto 1791) inaugura il moto della reazione dispotica contro la rivoluzione francese, che risponde con la dichiarazione di guerra del 20 aprile 1792.

Demuoriez respinge gli Austro-Prussiani dalla Lorena, li insegue e li vince a Valmy, e corso a Jemmapes vi guadagna la vittoria che dona alla Francia i Paesi Bassi (la prima conquista).

La condanna del re (gen. 1793) spinge la prima Lega europea contro la Francia, mentre la Vandea si ribella e il terrore v'infuria.

Ma la Convenzione con una terribile energia riesce al gran fatto dalla riunione delle forze di tutta la Nazione che seguendo i piani di Carnot in 4 mesi (sett. dic. 1793) con vittorie su vittorie respinge su tutti i confini i nemici e salva il suo onore.

Offesa: 1795-1797.

L'estate del 94 è impiegato a tener in rispetto il nemico, e nell'inverno la Convenzione dà l'ordine a 4 armate di passare il Reno Alto e Basso, i Pirenei e le Alpi.

Effetto di che è la ripresa dei Paesi Bassi e la conquista dell'Olanda (Jourdan) e della Catologna (Dugommier) e infine la pace richiesta e concessa alla Prussia e Spagna spaventate dal rapido successo dell'offesa.

La pace di Basilea (5 aprile, 28 luglio 1795) frutta alla Francia le provincie prussiane sulla riva sinistra del Reno, e la parte spagnuola dell'isola di San Domingo.

Contro l'Impero e la Sardegna il Direttorio designa tre armate che per vie diverse avranno per obbiettivo Vienna. E il grandioso progetto di Carnot trova il suo geniale interprete in Bonaparte, che con 10 grandi vittorie riesce ad attraversar tutta l'Alta Italia e le Alpi orientali e a costringere l'Austria e l'Impero a chiedere umilmente una tregua (Leoben) e poi la pace, che firmata a Campoformio (1797) conferma a Francia i Paesi Bassi, mentre all'Impero fa cedere Venezia e Dalmazia, e a Milano, Parma, Modena e Bologna dona completa indipendenza (Repubblica Cisalpina).

IL CORSO DELL'OPERA MILITARE DI NAPOLEONE I.
Tav. LXXXV.

N. Generale: apr. 1796-1799	*N. Console:* 19 nov. 1799-1804	*N. Imperatore:* 18 mag. 1804-1815
1ª Compag. d'Italia (ap. 1796, ott. 1796). Vince a Montenotte (11 ap. 1796). Dego (12 id.) Millesimo (14 id.) Mondovì (22 id.). Lodi (9 magg.). Borghetto (28 id.). Mantova ass. (3 g.) Lonato (3 agosto). Castiglione (5. id.). Rovereto (4 sett.). San Georges (15 id.). Fontaniva (1 nov.). Caldiero (8 id.). Arcole (15, 16, 17 id.). Rivoli (14 gen. 1797). Resa di Mantova (3 febbr). Tagliamento (16 marzo). Tarwis (19 marzo). Newmarch (1 apr.). Preliminari di Leoben (17 aprile). Pace di Campoformio (17 ottobre 1797). Campagna d'Egitto (mag. 1798, agosto 1799). Alle Piramidi (9 lug.). Aboukir (1 agosto 1798). Marcia in Siria (febbraio (1799). M. Thabor (16 aprile). Ritorno in Egitto (29 maggio). Disfatta dei Gianizzeri ad Aboukir (24 luglio). Ritorno in Fr. (sbarco a Fréjus 8 ott.). Il 18 br. - 9 nov. 1799.	2ª Campagna d'Italia (mag. 1800, febb. 1801). Vince a Marengo (14 giugno 1800): a Hohenlinden (3 decembre 1800, MOREAU). Pace di Lénuville (9 febb. 1801) con l'Austria sulla base di quella del 1797. La Francia è riconosciuta fino alla sinistra del Reno: l' Austria fino all'Adige. Pace d'Amiens (27 marzo 1802). L'Inghilterra riconosce le conquiste francesi. Campo di Boulogne. Preparativi di assalto all' Inghilterra (1803-1805). Intervento armato nella Svizzera (1802).	Assedia e prende Ulma (20 ott. 1805). Entra in Vienna (13 nov.). Vince ad Austerlitz (3 dec.). Pace di Presburgo (26 dec.). Vince a Iena (14 ott. 1806): a Eylau (8 febbraio 1807): a Freidland (14 giugno) Pace di Tilsitt (7, 9 luglio). Occupa la Spagna (1808). Vince a Eckmuhl (22 aprile 1809): a Raab (14 giugno) a Wagram (5, 6 luglio). Pace di Vienna (14 attobre). Vince a Smolensk (17, 19 agosto 1812: a Barodino (7 sett.). Incendio di Mosca 14-20 sett.). Ritirata (ottobre): alla Beresina (26-28 nov.). Vince a Lutzen (1 maggio 1813): a Bautzen (21 id.). Battaglia di Lipsia (16, 17, 18 ott.). Difesa di Parigi (marzo). Prima abd. (11 ap. 1814). I 100 giorni (20 marzo 22 giugno 1815). Vince a Ligny (15 giugno). (E' vinto a Warterloo (18 giug). Seconda abdic. (22 giugno).

L'OPERA DI NAPOLEONE I: **1799-1815.**

TAV. LXXXVI.

Il Consolato: 1799-1804

Il 18 brumajo è una conseguenza dell'ascendenza acquistatosi dal conquistatore d'Italia e d'Egitto, come della estrema necessità che le circostanze impongono di una Dittatura.

Il Consolato è la gloria più fulgida e più pura di Bonaparte che con la riparazione di Marengo (1800) è il vendicatore dell'onor nazionale e del militante spirito di libertà e Nazionalità; con la pace di Lunéville (1801) e di Amiens (1802) è il mediatore accettato tra il diritto e la Forza, e quindi dopo dieci anni di lotta il portatore di pace, di ordine, di giustizia, tra gli uomini di buona volontà.

Ma il vendicatore e il pacificatore della Francia troppo ha personificato in sè tutto l'essere nuovo di questa, perchè si senta capace della virtù di un Washington. Il ritorno perciò al governo personale non fa bisogno sia annunziato da un nuovo suo titolo, perchè si dica inaugurato.

L'Impero: 1804-1815

Di fatto l'Inghilterra, che la pace del 1802 ha richiesta per non contrastare l'opinione degli alleati, è pure la prima a prevedere che il tentativo di Luigi XIV presto sarà rifatto.

Contro Napoleone I sta prima la coalizione dei Re offesi della incoronazione e proclamazione del 1804, e durante questo duello la vittoria è sempre di Napoleone (1805-1811).

Ma alla coalizione dei Re, che da soli sono cento volte debellati ecco unirsi una coalizione ben più potente, quella dei Popoli, che lo stesso fondamentale principio della rivoluzione francese ha ridesti ed uniti come un sol uomo coi loro Re contro il distruttore delle Indipendenze nazionali (1811). Così per quanto il genio delle battaglie assista il distruttore, il lungo protrarsi della lotta e l'ognor crescente esercito per la libertà e l'indipendenza riusciranno a superarlo senza lasciargli speranza di risurrezione (1815.

PROGRESSI SCIENTIFICI DEL SEC. XVIII. — A. Genovosi fonda a Napoli una cattedra di economia politica, 1754. — Chappe e Bertholon perfezionano i parafulmini, 1757. — Angelo Saluzzo, Gian Franco Cigna e Luigi Lagrange fondano l'Accademia delle Scienze a Torino, 1757. — Delon inventa i cannocchiali acromatici, 1758. — Dedirot e d'Alembert cominciano l'*Enciclopedia Filosofica*, 1759.

L'ITALIA DAL **1796** AL **1800**.

TAV. LXXXVII.

La Repubblica Cisalpina: 1796-1797	*Le Repubbliche Italiche:* 1798-1799	*Le prime Ristaurazioni:* 1799-1800
Con la pace di Cherasco (1796) il Piemonte perde Savoja e Nizza: con l'occupazione della Lombardia è creata la *Repubblica Transpadana* (1796): con l'occupazione del ducato di Modena, Ferrara, Ravenna e Bologna è creata la *Repubblica Cispadana* (1796): e l'una e l'altra sono nel luglio del 1797 unite in una sola detta *Cisalpina* riconosciuta a Campoformio dall' Austria (1797), cui, in compenso della perdita dei Paesi Bassi e del ducato di Milano, è dato il *Veneto*, l'*Istria* e la *Dalmazia*.	Nel dicembre del 97 la *Repubblica Ligure* si democratizza: nel febbrajo del 98 un moto democratico aiutato delle armi franche (Berthier) espelle Pio VI da Roma e ivi proclama la *Repubblica Romana*: nel dicembre del 98 C. Emanuele IV si ritira in Sardegna e il *Piemonte* è gridato *Repub.*: nel gennajo del 99 Championnet corre su Napoli ed entratovi in marzo vi instaura la *Repubblica Partenopea*: nell'agosto del 99 il generale Miollis entra in Firenze e vi proclama la *Repubblica Etrusca*.	La partenza di Bonaparte per l'Egitto (1798) anima contro Francia una nuova Lega (Inghilterra-Russia-Austria-Turchia. Nella primavera del 1799 incomincia l'assalto all'Italia. La *Repubblica Cisalpina* sparisce nell'aprile: nel giugno l'*Etrusca* e la *Romana*: nel luglio la *Piemontese*: sicchè nell'agosto tutto in Italia ritorna allo *stato quo ante* il 1796, un stato di vero terrore per le feroci vendette dei principi ritornati, (Napoli), per gli sfoghi delle sette, e delle soldatesche russe ed austriache.

PROGRESSI SCIENTIFICI DEL SEC. XVIII. — Spallanzani e Buffon classificano e spiegano l'universa natura, 1760. — Watt inventa la prima macchina a vapore a un sol corpo di pompa, 1769. — Lavoisier decompone l'acqua e l'aria, crea la nuova chimica, 1775. — Herschell scopre il pianeta Urano, 1781.

L'ITALIA AL TEMPO DEL CONSOLATO: **1800-1804.**

TAV. LXXXVIII.

Repubblica Italiana:	*Veneto:*	*Stati Pontifici:*
Il trattato di Lunéville(1801) risuscita la *Repub. Cisalpina*, che accresciuta del *ducato di Parma* prende la denominazione d'*Italiana*, ed è presieduta da Bonaparte (1802). Capitale Milano.	Per il trattato di Lunéville esso è riconfermato all'Austria insieme al *Trentino*. all'*Istria* ed alla *Dalmazia*.	Sono composti delle *Marche*, *Umbria*, *Sabina*, *Lazio*, e confermati al Papato. Però le Romagne rimangono unite alla repubblica Cisalpina. Pio VII.

Regno d'Etruria:	*Regno di Napoli-Sicilia:*	*Piemonte:*
In compenso del ducato di Parma è dato a Carlo Lodovico Borbone col titolo di re. Pace di Firenze (1801).	È confermato alla Casa Borbone (Ferdinando IV), dietro condizioni di rispetto agli Stati italici e di alleanza, molto onerosa, a Francia. Pace di Madrid (1801).	Insieme alla Repubblica Ligure unito fino dal 1802 alla Francia. Così le porte d'Italia sono sempre aperte al passo del supremo reggitore franco.

PROGRESSI SCIENTIFICI DEL SEC. XVIII. — Saussure inventa l'igrometro, 1871. — Taylor S. inventa la stenografia, 1782. — I fratelli Montgolfiier fanno partire il primo aerostato da Annonay, 5 gingno 1783. — Herschell costruisce il più forte telescopio lungo 13 metri, cui sono dovute le grandi scoperte, 1783. Jeofroy applica la macchina a vapore alla navigazione, 1783.

L'ITALIA AL TEMPO DELL'IMPERO NAPOLEONICO: 1805-1815.

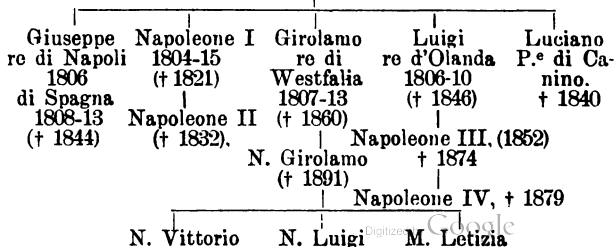
Tav. LXXXIX.

Italia indipendente:	*Italia francese:*
I. Il *regno d'Italia*, è costituito dei territori della Cisalpina. del Veneto, Tirolo. Istria. Dalmazia, Marche ed Umbria dopo il 1808 e il 1809. È diviso in 24 dipartimenti e retto da un vicerè (Eugenio di Beauharnais) rappresentante il titolare Napoleone I.	I. Il *Piemonte* con il *ducato di Savoia e il Monferrato* fino alla Sesia, è incorporato a Francia fino dal 1800.
II. Il *Reame di Napoli* è perduto da Ferdinando IV nel 1806 e governato col titolo di re da Giuseppe Bonaparte fino al 1808 e da G. Murat fino al 1815.	II. Così la *Repubblica Ligure*, fino dal 1805.
III. La *Sicilia* rimane a Ferdinando IV.	III. Così il *ducato di Parma*, fino dal 1808.
IV. La *Sardegna* a Vittorio Emanuele I.	IV. Così la *Toscana*, fino dal 1808.
	V. Così il *Lazio con Roma* fino dal 1808 e 1809.
	VI. *Lucca e Massa Carrara*, sono date ad Elisa Bonaparte in Baciocchi.

Genealogia: *Casa Bonaparte*

Carlo Maria Bonaparte, † 1785
s. Letizia Ramolino, † 1836

Giuseppe	Napoleone I	Girolamo	Luigi	Luciano
re di Napoli 1806 di Spagna 1808-13 († 1844)	1804-15 († 1821)	re di Westfalia 1807-13 († 1860)	re d'Olanda 1806-10 († 1846)	P.e di Canino. † 1840
	Napoleone II († 1832).	N. Girolamo († 1891)	Napoleone III, (1852) † 1874	
			Napoleone IV, † 1879	

Figli di N. Girolamo: N. Vittorio, N. Luigi, M. Letizia

LE DIVISIONI POLITICHE D'EUROPA SECONDO I TRATTATI DEL 1814-15.

Tav. XC.

Spagna e Portogallo:	*Francia:*	*Paesi Bassi Olanda:*	*Gran Bretagna:*
Conservano i limiti antichi e sono restituiti alle antiche loro Case. Casa Borbone. Basa Braganza.	Coi confini precedenti al 1789: meno Philippeville, Marienburg, D.º di Bouillon, Sarrelouis. Landau. Casa Borbone.	Compr. tutte le antiche provincie oland.: il Belgio, Limburgo e Lussemburgo. Casa Nassau-Orange.	Comprende le due isole: più Malta, le isole Jonie, l'Hannover e Gibilterra. Casa Hannover.
Svezia Norvegia:	*Danimarca:*	*Federazione Germanica:*	*Prussia:*
Comprende tutta la penisola meno la Finlandia, e in compenso dei grandi servigi prestati agli alleati viene confermata alla Casa Bernadotte.	Compr. tutto il Jütland, lo Schlesvig-Holstein. l'Islanda e le Forröer. Casa Holstein.	Comprendente 39 Stati tedeschi, primeggianti gli Stati d'Austria e il regno di Prussia. Casa Lorena.	Compr. tutti gli antichi territori, più - metà della Sassonia, la Pomerania svedese, molta parte della Westfalia e il Basso Reno. Casa Hohenzollern.
Impero Austriaco:	*Impero Russo:*	*Impero Ottomano:*	*Conf. Svizzera:*
Comprende gli Stati ereditari, più la Valtellina, il Lombardo-Veneto, l'Istria, la Dalmazia. Casa Lorena.	Compr. tutti gli antichi Stati, più il Granducato di Varsavia. Casa Holstein-Gottorp.	Compr. tutti gli Stati, come dalla pace di Passarovitz (1718). Mahmoud II.	Comprende 22 Cantoni: acquista il Vallese, Ginevra e il P.º di Neufchâtel. Capitale Berna.

Epoca V: 1815-1861.

DAL CONGRESSO DI VIENNA
ALLA
PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA.

(*Lotta per le indipendenze ed unità nazionali*).

I DUE PERIODI DELLA V EPOCA: **1815-1861**.

TAV. XCI.

Prime lotte: 1815-1848	*Estreme lotte:* 1848-1861
Si ritorna al vecchio Dispotismo rinnovato in forza e in audacia per il successo ottenuto sulla Francia rivoluzionaria e conquistatrice. Si ribatteranno perciò più dure al polso le catene della servitù agli illusi che cooperarono alla distruzione dell'opera napoleonica. Ma il disaccordo tra i reggenti e i sudditi tanto più si farà vivo quanto più quelli si mostreranno fedifraghi (*riv. spagn. sic. nap.* 1820, 1821) e tenaci nel sistema dell'oppressione (*riv. greca, piem. franc. emil. belga*: 1821, 30, 31). Dovunque, anche in Grecia, il Dispotismo deve cedere alla forza dei reclamanti, ma se in Italia inferocisce per vendetta, la sua ferocia serve ad agitare, rinnovare (la *Giovane Italia*) le sparse indecise forze della vecchia e della nuova generazione per l'ideale di una patria libera, una e indipendente.	Dopo tre lustri di attesa paziente e di istruzione attiva dei fasci delle forze liberali, dovunque, in Italia, Francia, Germania, scoppia il grido dell'armi per la libertà, e per la liberazione e unità insieme delle membra sparse della patria. Il moto è così universale che converte a sè perfino il Papato che perfino si fa iniziatore delle proteste d'Italia davanti lo straniero oppressore. Però ancora una volta la vittoria sarà del Dispotismo, per la mancanza di una direzione unica e per il discorde concetto nella forma politica da darsi alla patria redenta. Il Piemonte solo conservasi libero, e perciò degno di farsi l'ospite dell' idea della redenzione e dell'unità d'Italia e di tradurla in pratica al momento maturato dal suo saperle conciliare il consenso di tutti gli Italiani, e l'appoggio della Francia.

LE DIVISIONI POLITICHE D'ITALIA SECONDO I TRATTATI DEL 1814-15.

TAV. XCII.

R. di Sardegna	*R. Lombardo-Veneto*	*Ducato di Modena*
Comprende: l'isola di S.: ducato di Savoia e il Piemonte dalle Alpi al Ticino e al Nure, e in fine tutta la Liguria. Casa Savoia.	Comprende tutto il duc. di Milano e Mantova, Bormio, Chiavenna, Valtellina, tutta la Terraferma Veneta e tutto il Polesine. Casa Lorena.	Comprende Modena, Reggio, Mirandola, e gli deve essere riunito per diritti ereditarii il Princ. di Massa Carrara. Casa Este-Lorena.
Ducato di Parma	*Granduc. di Toscana*	*Ducato di Lucca*
Comprende Parma, Piacenza, Guastalla. È dato a Maria Luigia, moglie di Napoleone I. Però alla morte di essa deve ritornare alla Casa Borbonica parmense.	Comprende tutta la Toscana antica medicea: più lo Stato de' Presidii l'isola d'Elba e il Princ. di Piombino. Casa Lorena.	Comprende tutto il territorio dell'antica repubblica. Data ai Borboni parmensi fino alla morte di Maria Luigia: dopo di che passerà a Toscana — meno Favizzano, Pietrasanta al duca di Modena.
Stato Pontificio	*R. di Napoli e Sicilia*	*Altre dom. straniere*
Comprende tutti gli antichi territorii, meno il Polesine, ed Avignone. Pio VII.	Comprende tutti gli antichi territorii, meno lo Stato de' Presidii. Casa Borbone.	Malta — Inghilterra Corsica — Francia Alto Ticino — Svizzera, — Trentino, Istria — Austria.

LA SANTA ALLEANZA.

TAV. XCIII.

Cause:	*Effetti:*
La vittoria di Waterloo doveva esser quella della giustizia. I Popoli s'erano alleati a questo scopo coi Re: ma anche questa volta i Re tradirono i Popoli, poichè il frutto della vittoria tutti vollero per sè. Il motivo? Perchè innanzi tutto se piacque il risveglio popolare per l'indipendenza e la libertà, esso piacque perchè portava all'interesse regio il massimo appoggio. Ma una volta l'interesse dei coalizzati soddisfatto — l'accettare il principio della nazionalità parve ai Re come un provocare lo sfacelo dei due maggiori imperi europei. A guardia dell'esistenza di questi e dei vecchi troni e dei regimi ristaurati i tre monarchi di Russia, d'Austria e di Prussia si affermono concordi ed uniti, e proclamano la loro trinità una e santa, perchè santa l'essenza della loro assoluta autorità, emanazione intangibile, indistruttibile dell'autorità divina.	Ma la reazione dei Popoli contro i Re sarà continua e tanto più risoluta, in quanto più crescente ne'Popoli, per la doppia lusinga prodotta dalla rivoluzione e della controrivoluzione — l'avidità verso il possesso del diritto naturale di esser indipendenti e liberi. Se la fredda ragion di Stato è implacabile ne' suoi rapporti con le ribellioni, queste alla lor volta saranno mirabili nella costanza e nel sacrificio, sicure che per loro la salute di nuovo arriderà alla martoriata umanità. E la salute di fatto ritorna lenta, ma ritorna nel 1816, 20, 21, 28, 30, 31, 47, 48, 59, 60, 66, e 67, 70. GENEALOGIA: *Duchi Farnesi di Parma* Pier Luigi, 1545-1547 Ottavio, † 1584 Alessandro, † 1592 Rinuccio, † 1622 Edoardo, † 1646 Rinuccio II, 1694

Francesco, 1727 — *Edoardo*, 1693 — Antonio, 1731

premorto ai fratelli
e padre di Elisabetta sposa di Filippo V di Spagna.

FERDINANDO I DI NAPOLI E LA RIVOLUZIONE DEL 1820-21

TAV. XCIV.

Il Tiranno:	*La Rivoluzione:*
Ferdinando I ritornando in Napoli disse — *recar pace, concordia e garanzia di libertà*, (1815). Ma l'istinto feroce ed il legame suo coll'Austria e con Roma non tardano a manifestarlo come il più fiero nemico degli ordinamenti liberali. A Napoli perciò più che altrove, le Associazioni liberali (massime i Carbonari) si moltiplicano e si stringono allo scopo di rovesciare la tirannide. E la mossa loro viene dalle notizie della rivolta militare di Cadice, che inaugura l'anno 1820.	Alla notizia di Cadice tutto il Reame e la Sicilia in un attimo sono in armi, e il tiranno è costretto a concedere la chiesta *Costituzione al suo popolo* (6 luglio e 1 ottobre 1820). Ma a Troppau la santa Alleanza condanna la data Costituzione, e cita Ferdinando a Lubiana, di dove costui ritorna nel marzo del 1821 con 10,000 Austriaci, che a Rieti (2 marzo) vinto l'esercito napoletano, riportano in Napoli il re fedifrago, ridivenuto così arbitro assoluto del Reame e della Sicilia domata con armi austriache.

PROGRESSI SCIENTIFICI DEL SEC. XVIII. — Morgagni di Forlì fondatore dell'anatomia comparata, 1746. — Muschenbroek, olandese, inventa la bottiglia di Leida, 1746. — Eulero inventa le lenti acromatiche, 1747. — Franklin fa esperienze sull'elettricità, 1752. — Mesmer divulga il magnetismo animale, 1784. — B. Iussieu crea il sistema di classificazione naturale delle piante, 1786. — Lebon stabilisce in Parigi il primo apparecchio d'illuminazione a gas, 1786. — Claudio Chappe inventa i telegrafi aerei, 1790. — Laplace, Lagrange, Monge a Condorcet immaginano il sistema metrico decimale, 1790. — Galvani di Bologna scopre l'elettricità che egli pretende animale: A. Volta inventa la pila, 1793. — Laplace dà il sistema del mondo: Jenner trova la vaccinazione, 1796.

VITTORIO EM. I E IL MOTO DEL 1821.

TAV. XCV.

Le cause del moto:

La ristaurazione di Casa Savoia era stata accolta con giubilo da tutte le classi sociali: ma Vittorio Eman. I non tarda a farsi conoscere geloso de' suoi diritti dispotici. Dalla ristaurazione Nobiltà e Clero sono favoriti al punto da vedere presto ristabiliti i loro privilegi a danno della Borghesia. Perciò l'elemento liberale (e massime i Carbonari) anche qui si pone a guardia del pubblico diritto e nella persona di Carlo Alberto si affida come a colui che ha promesso una Costituzione che concederà ordinamenti liberi e indipendenza dall'Austria.

Il fallire del moto:

Ma l'essersi il partito liberale appoggiato a un principe in discordia con sè e coi suoi di Casa, fu la causa del completo fallire del moto del 15 marzo 1821. Furono undici giorni di indecisioni di errori e di mutui sospetti: e così al 22 marzo l'abdicazione di Carlo Alberto alla reggenza, e l'entrata nel Piemonte degli stendardi austriaci precedenti quella del re Carlo Felice — portano al Piemonte l'immeritato castigo di una tirannide raddoppiata, perchè, alla foggia dello Czar, l'ultimo sabaudo del ramo diretto crede di essere Dio in terra, non il padre ma il giudice de' suoi sudditi.

GENEALOGIA:

Casa d'Este Modena: 1598-1803
Da Alfonso M. di Montecchio
figlio nat. di Alfonso I di Ferrara
|
Cesare I duca di Modena, 1597-1628
|
Alfonso III, † 1644
|
Francesco I, † 1658

- Alfonso IV, † 1662
  - Francesco II, † 1694 — sua f. *Maria Beatrice* sposa Giacomo II Stuardo
- Rinaldo, † 1737
  - Francesco III, † 1780
    - Ercole III, † 1803 da cui *M. Beatrice* s. di Ferd. d'Aust.

LA RIVOLUZIONE ELLENICA: **1821-1829.**

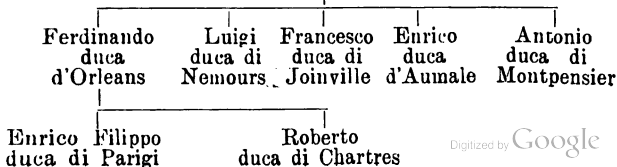
Tav. XCVI.

Rivoluzione: 1821-1822	*Difesa:* 1822-1826	*Intervento:* 1826-1829
L'insurrezione della Grecia avviene di conserva a quella della Rumenia perchè preparata, aiutata dagli stessi mezzi, ed avente lo stesso scopo. La Porta risponde ai primi gridi di Libertà con distruzioni e stragi, ma il 1 gennaio 1827 la prima Assemblea nazionale ellenica ad Epidauro solennemente proclama la indipendenza della patria dallo quattro volte secolare dominazione straniera.	È da questo momento che all' insorta Grecia da ogni parte d'Occ. giungono aiuti, sicchè dopo tre anni di lotta essa può omai dirsi libera. Ma ecco intanto l'Austria trattener la Russsia e la Porta, e spingere sulla penisola il vicerè egiziano Mohamet-Alì, che con la presa e la distruzione di Missolungi ritorna la Grecia alla disperazione de' giorni più tristi (1826).	Ma la distruzione di M. è il segnale dell'intervento ufficiale (sebbene con intenzioni differenti) d' Inghilterra, di Francia e di Russia. La vittoria di Navarrino (1827) costringe l'Attila del Peloponneso a ritirarsi: ma nessun profitto essa apporta alla Grecia, finchè nel 1829 i Russi sulla via di Costantinopoli non impongono alla Porta la pace di Adrianopoli, portante alla Grecia la sospirata indipendenza.

Genealogia:

La Casa d'Orleans di Francia:

Luigi Filippo I, † 1850
re dei Francesi, 1830-1848 abdica

- Ferdinando duca d'Orleans
  - Enrico Filippo duca di Parigi
  - Roberto duca di Chartres
- Luigi duca di Nemours
- Francesco duca di Joinville
- Enrico duca d'Aumale
- Antonio duca di Montpensier

CARLO X E LA RIVOLUZIONE DI LUGLIO: **1824-1830.**

TAV. XCVII.

Carlo X: 1824-1828	*La Rivoluzione di luglio:* 1828-1830
Con costui i Borboni tendono a contrapporre, talora anche apertamente, alla scuola liberale della rivoluzione francese il metodo pratico dell'Assolutismo. Quindi un succedersi vicendevole di ministri liberali e ultramontani, finchè senza ambagi si viene a una vera ricostituzione sociale e politica dei tempi prerivoluzionari, con grande compiacenza della S. A.	La caduta del ministero Villele (1828) porta l'agitazione liberale ad una sosta sotto il ministero Martignac. Ma Carlo X, contrario a temperamenti liberali, scioglie o riscoglie il Parlamento, e, poco curandosi di violare la Costituzione, riforma la legge elettorale. Da ciò la riv. di luglio (27-29), che libera la Francia da un re e da una dinastia ad essa fatali.

L'EUROPA DOPO LA RIVOLUZIONE DI LUGLIO: **1830.**

TAV. XCVIII.

L'Occidente Costituzionale:	*L'Oriente Assoluto:*
La rivoluzione di luglio divide l'Europa in due grandi gruppi di Stati: quelli ad occidente costituzionali, quelli ad oriente assoluti. Ad occidente come *Costituzionali* stanno: Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Spagna, Portogallo. La Svizzera è il solo Stato a forma confederativa e repubblicana.	Ad oriente come Stati ***Assoluti*** stanno Prussia, Austria e Russia, tutt'ora stretti fra loro coi patti della Santa Alleanza. E come ***Assoluti*** stanno pure Danimarca, Svezia, Turchia ed Italia — chi sotto la preponderanza russa, chi sotto l'austriaca. La Grecia, per quanto con forme costituzionali, è vassalla della Russia.

LA LOTTA DELLA NAZIONALITÀ.

TAV. XCIX.

Nell' Europa Occidentale:	*Nell' Europa Centrale:*	*Nell' Europa Orientale;*
Il concetto di unità nazionale sulla nuova base postagli dalla rivoluzione francese si estende rapido a tutto l'Occidente, e come Inghilterra, Francia, Portogallo e Spagna già gli ubbidiscono, così presto anche il Belgio e l'Olanda con la rivoluzione separatista del 1830, che è il primo strappo alle decisioni di Vienna, e un conseguente corollario della francese del luglio dello stesso anno.	Nell'Europa centrale la lotta per la nazionalità non è meno forte, perchè il benefizio vi appare abbastanza conosciuto. Così la tendenza unitaria vi si manifesta massime nel sud danese, e nell'Italia nostra con le rivolte del 31, e con l'animosa riforma iniziata da G. Mazzini dell'antica Carboneria mediante l'istituzione della *Giovane Italia* (1832).	In Or. lo spririto di nazionalità si desta ancora più violento con la lotta impegnatasi per l'indipendenza tra i tre elementi, tedesco, slavo e ungherese. Sotto la direzione russa il panslavimo tenderebbe ad abbracciare in un solo Stato tutte le diramazioni slave, ma al grande intento contrastano la compattezza dell'elemento magiaro e i tentavi di separazione della Polonia.

GENEALOGIA:

La Casa reale degli Hohenzollern, 1701
Federico I, 1688-1713
coronato re di Prussia a Koenigsberg nel 1701
|
Federico Guglielmo I, † 1740
|
Federico II, *il Grande*, † 1786 — *Augusto Guglielmo,* 1758
|
Federico Guglielmo II, † 1797
|
Federico Guglielmo III, † 1840

I MOTI RIVOLUZIONARÎ D'ITALIA DAL 1831 AL 1834.

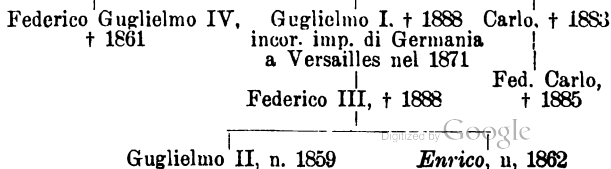
TAV. C.

In Piemonte:	*Nei Ducati:*	*In Romagna:*
Le speranze che nei liberali desta la successione di Carlo Alberto al trono trattengono per un momento il Piemonte dall'aderire ai moti rivoluzionarii del 1831: ma l'aperta reazione antiliberale, cui il nuovo re poco dopo si abbandona, dà impulso al moto ligure del 1833 (soffocato subito nel sangue), e al tentativo mazziniano in Savoia represso dall'intervento francese ed elvetico (1834). Alla quale repressione seguono efferate persecuzioni (A. Vochieri).	I moti liberali del 1831 ne' Ducati sono il riverbero del francese del 1830, ed hanno per fine la espulsione dello straniero e il provvedersi di un governo liberale. Quello di Modena (5 febbraio 1831) non riesce, perchè la Francia abbandona a sè stesso il duca ambizioso, e perchè costui, nella paura delle vendette austriache, d'improvviso lo tradisce e perseguita, e infine perchè tanto a Modena quanto a Parma e in Romagna male s'intende il principio del *non intervento.*	Sebbene a Bologna la democrazia liberale insorga contro la tirannide papale (Gregorio XVI) alla stess'ora del moto modenese, e dalla Romagna si dia la mano ai Ducati, purtuttavia la mancanza d'una direzione politica e militare unica, e la pretesa delle provincie unite ad una Costituzione politica indipendente (intervento dei Napoleonidi) facilitano all'Austria il compito assuntosi di domare una rivoluzione, che pure in breve ora aveva abbracciati tutti gli Stati papali (1834).

GENEALOGIA:

Segue *La Casa reale ed imperiale degli Hohenzollern*

Federico Guglielmo III, † 1840

- Federico Guglielmo IV, † 1861
- Guglielmo I, † 1888, incor. imp. di Germania a Versailles nel 1871
  - Federico III, † 1888
    - Guglielmo II, n. 1859
    - *Enrico*, n. 1862
- Carlo, † 1883
  - Fed. Carlo, † 1885

L'ITALIA DAL **1846** AL **1848**.

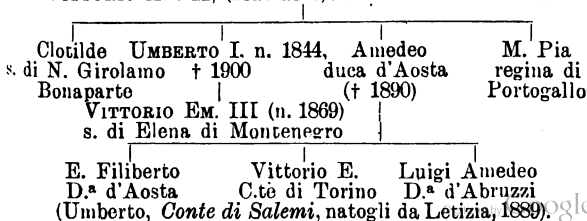
TAV. CI.

Prime Concessioni: 1846-1847	*Rivoluzioni e Costituzioni:* 1848
L'insuccesso dei moti liberali del 1820, 1821, 1831-34 e del 1844, e nel tempo stesso il generalizzarsi del desiderio di libertà (effetto delle reazioni tiranniche) dànno origine al partito così detto *neo-guelfo* che ha per fine di liberare l'Italia dallo straniero e di unirne i vari Stati in una Federazione con a capo il pontefice (*scuola giobertiana*). È di fatto Pio IX è il primo de' principi italici a dar ascolto ai suggerimenti de' *neo-guelfi* coll'accordare ai suoi sudditi riforme alquanto liberali, esempio seguito poco appresso dal granduca di Toscane Leopoldo II e dal re di Sardegna Carlo Alberto.	Ma i principi di Napoli, dei Ducati e del Lombardo-Veneto, rimangono fedeli all'antico sistema assoluto. Il che provoca la rivoluzione popolare di Palermo (12 genn. 1848), che tenta staccar l'isola dal Reame, ed obbliga Ferdinando II alla promulgazione dello Statuto (29 genn. e 10 febb.), esempio seguito da Carlo Alberto (8 febbraio) e da Leopoldo II (17 feb.), e da Pio IX (14 marzo), e perchè non imitato dall'Austria, producente la sollevazione e la liberazione di Venezia (17 marzo), la sollevazione e liberazione di Milano nelle Cinque Giornate (18, 19, 20, 21, 22) di Marzo 1848.

GENEALOGIA:

La discendenza di Vittorio Emanuele II

VITTORIO EM. II, (1820-1878): I re d'Italia 1861-1878

- Clotilde s. di N. Girolamo Bonaparte
- UMBERTO I. n. 1844, † 1900
  - VITTORIO EM. III (n. 1869) s. di Elena di Montenegro
- Amedeo duca d'Aosta († 1890)
  - E. Filiberto D.a d'Aosta
  - Vittorio E. C.te di Torino
  - Luigi Amedeo D.a d'Abruzzi
  - (Umberto, *Conte di Salemi*, natogli da Letizia, 1889).
- M. Pia regina di Portogallo

LA PRIMA GUERRA PER L'INDIPENDENZA ITALIANA: 1848-1849.

TAV. CII.

Per l'unità monarchica:

Nel primo periodo si combatte per l'unità monarchica, e il Piemonte col suo Carlo Alberto sta alla testa degli eserciti italici, alleati (piemontese - lombardo - emiliano - toscano - napoletano) al grande intento. E le vittorie piemontesi di Goito, Mazambano, Pastrengo e S. Lucia, sembrano bene preludiare allo scopo.

Ma la gelosia che nel sud si desta contro il Piemonte vi provoca il richiamo dei rispettivi eserciti, mentre nel nord e nel centro italico fa prevalere alla monarchica l'idea repubblicana. Il che perciò arresta la marcia vittoriosa di Carlo Alberto, che malgrado il successo di Custoza è costretto alla ritirata ed all'armistizio di Salasco (9 agosto 1848).

Per l'unità repubblicana:

Il trattato di Salasco mentre abbandona a sè stessi Venezia e il centro d'Italia vi produce pure il trionfo dell'idea repubblicana.

Ma oltre che la gelosia della direzione per il fine desiderato (l'unità) fa quasi nemiche tra loro le sorte repubbliche (la loro esistenza dipendendo troppo dal consenso dei governi d'oltralpe e dell'aiuto ingenuamente sperato dalla Francia) la disfatta di Novara (23 marz. 1849) e la decisione di Napoli, Spagna, Francia ed Austria d'intirvenire a pro delle ragione del Papato, assegnano a tutti una inevitabile caduta.

La Francia repubblicana volle per sè la gloria di abbattere la Rep. Rom., e di ristaurare il potere temporale!

L'intervento straniero:

Il ristabilimento dell'Assolutismo a Napoli, a Vienna, a Berlino, e sotto le parvenze repubblicane, a Parigi — incoraggiano prima il Papato e poi gli altri principi spodestati italici a reclamare l'intervento straniero a loro favore.

Ma le tre repubbliche italiche poichè sono impedite dal contemporaneo assalto di quattro eserciti stranieri a provvedere al bramato loro intento — dell'unione fusione — decidono difendersi, ognuna per sè, fino agli estremi.

E l'eroica difesa di Roma e di Venezia serve, se non altro, ad attestare al mondo quanto nella spregiata Italia fosse fortemente radicato il sentimento del suo diritto di voler e dover essere *libera ed una.*

LA SECONDA GUERRA PER L'INDIPENDENZA D'ITALIA: 1859-1861.

TAV. CIII.

I Preparativi: 1848-1859

Per quanto nell' ultima lotta tra l' indipendenza nazionale e l'Assolutismo straniero questi abbia riportato vittoria, il propizio fato d'Italia ha persuaso il principe di Piemonte, Vittorio Emanuele II, a non chinarsi interamente alla pretesa del vincitore.

Dal che il grande guadagno della fiducia che nel figlio di C. Alberto a poco a poco si raccoglie di tutti gli Stati italici oppressi da dominazione tirannica estraniera, finchè sorto accanto a lui l'uomo, (Camillo Cavour) che alla nuova missione di tutela del suo re sa convertire anche i più restii (mazziniani) e imprimerle un'azione così vigorosa da convertire ad essa uno dei più interessati avversari dei moti liberali precedenti (Napoleone III), più alcun dubbio non vi può essere che al primo segnale di riscossa partito dal Piemonte non risponda la cooperazione sincera di tutta l'Italia.

La guerra: 1859-1861

E le vittorie franco-piemontesi di Palestro e Magenta sono felice preludio al grande intento. Poichè sebbene l'esercito franco s'arresti vittorioso a Solferino, può dirsi che ciò sia a nuova fortuna d'Italia, perchè altrimenti la liberazione non ne sarebbe avvenuta, per la mala fede dell'alleato, senza ben maggiori sacrifizii dei subìti a Villafranca e a Zurigo (cessione di Nizza e Savoia) nè, forse sarebbe stato dato alla Rivoluzione italica di giovarsi dell'elemento suo necessario per il finale trionfo, ossia del braccio popolare.

Ed è Garibaldi che questo suscita e dirige alla fulminea conquista del maggiore degli Stati italiani, che dopo le vittorie di Calatafimi, di Milazzo e del Volturno, egli, a nome degli Italiani, offre a Vittorio Emanuele (1 novembre 1860), poco appresso perciò salutato *Re d'Italia* dal primo Parlamento italico in Torino il 18 febbraio 1861.

GENEALOGIA:

La discendenza del Duca d'Aosta.

Emanuele Filiberto Da d'Aosta, n: 1869, sposa Elena d'Orleans.

Amedeo: n. 1898 — Aimone: n. 1900.

LE DATE CAPITALI

DELLA STORIA MEDIOEVALE E MODERNA

EVO MEDIO: 476-1453

Epoca I: 476-800.

476. Odoacre abbatte l'Impero Romano.
486. Clodoveo vince Siagrio a Soisson.
489. Teodorico ed Ostrogoti discendono in Italia.
493. Teodorico vince ed uccide Odoacre.
496. Clodoveo vince gli Alamanni a Tolbiac.
500. Teodorico pubblica l'*Editto*.
507. Clodoveo vince i Visigoti a Vouillé.
508. Teodorico annette la Provenza.
511. Clodoveo muore. Divisione del regno Franco.
523. Giustino I perseguita gli Ariani in Oriente.
524. Teodorico condanna a morte Boezio e Simmaco.
526. Teodorico muore. Amalasunta e Atalarico.
528. Giustiniano invia Belisario contro la Persia.
529. Giustiniano pubblica il *Codice* delle Leggi Romane.
534. Belisario abbatte il Regno Vandalo d'Africa.
535. Belisario in Italia contro gli Ostrogoti.
540. Belisario entra in Ravenna.
557. Totila prende e saccheggia Roma.
548. Belisario riprende Roma.
552. Narsete vince Totila e Gubbio.
553. Narsete vince Teia a Lettere.
558. Clotario I riunisce il regno Franco.
568. Alboino e i Longobardi discendono in Italia.

569. Nascita di Maometto alla Mecca.
589. Nozze di Autari con Teodolinda.
590. Gregorio I (Magno) pontefice.
610. Incomincia l'apostolato di Maometto.
622. Fuga di Maometto a Medina.
632. Morte di Maometto.
643. Rotari promulga l'Editto.
687. Pipino di Heristal vince a Trestry i Neustrasiani.
711. Gli Arabi passano in Ispagna.
712. Liutprando re de' Longobardi.
713. Paoluccio Anafesto primo doge di Venezia (o 697).
732. Carlo Martello vince gli Arabi a Poitiers.
752. Prima incoronazione di Pipino il *Breve*.
754. Prima discesa di Pipino il *Breve* in Italia.
755. Seconda incoronazione di Pipino.
756. Seconda sua discesa, e donazione al Papato.
774. Carlo Magno abbatte il regno Longobardo.
781. Carlo Magno delega l'Italia al figlio Pipino.
799. Carlo Magno incoronato imp. d'Occidente da Leone III.

Epoca II: 800-962.

801. Spedizione di Pipino contro Grimoaldo di Benevento.
806. Assemblea di Thionville, e prima divisione dell'Impero.
810. Infelice spedizione di Pipino contro Venezia: sua morte.
814. Morte Carlo Magno.
817. Seconda divisione dell'Impero, fatta da Lodovico imp.
818. Ribellione e supplizio di re Bernardo.
827. Gli Arabi assalgono la Sicilia.
829. Terza divisione dell'Impero fatta da Lodovico imp.
833. Lodovico imp. vinto e umiliato dai figli.
840. Guerra fratricida carolingia.
841. Battaglia di Fontanet.
843. Patto di Verdun, e quarta divisione dell'impero.
845. Lotario imp. cede l'Italia al figlio Lodovico.
855. Lotario muore. Lodovico II imp. e re d'Italia.
871. Lodovico II prigioniero in Benevento.

875. Carlo il Calvo imp. e re d'Italia.
877. Carlo il Calvo sconfitto da Carlo Manno. Muore.
881. Carlo il Grosso imp. e re d'Italia.
888. Scioglimento dell' imp. orient. Berengario re d'Italia.
889. Guido M.e di Spoleto re d'Italia.
892. Lamberto figlio di Guido, re d'Italia.
895. Arnolfo di Germania incoronato imperatore.
898. Berengario I, di nuovo re d'Italia.
899. Berengario I sconfitto dagli Ungheri sulla Brenta.
900. Lodovico di Provenza re d'Italia.
905. Berengario I scaccia Lodovico d'Italia.
911. Corrado I di Franconia re di Germania.
915. Berengario I incoronato imp. da Giovanni X.
916. Vittoria di Berengario I sugli Arabi al Garigliano.
918. Enrico I di Sassonia re di Germania.
923. Berengario I vinto a Firenzuola da Rodolfo di Borgogna.
924. Rodolfo re d'Italia.
925. Sollevazione dei feudatarii contro Rodolfo.
926. Ugo di Provenza re d'Italia.
932. Sollevazione di Roma contro Ugo.
936. Ottone I di Sassonia, re di Germania.
945. Ugo espulso. Lotario II re d'Italia.
950. Morte di Lotario. Berengario II re d'Italia.
951. Prima discesa di Ottone in Italia. Liberazione d'Adelaide.
952. Berengario II si offre vassallo a Germania.
955. Vittoria di Ottone sugli Ungheri a Lechfeld.
957. Berengario II ribelle, è vinto da Lodolfo f. di Ottone I.
961. Seconda discesa di Ottone I contro Berengario II.

Epoca III: 972-1305.

962. Ottone I incoronato imp. d'Occ. da Giovanni XII.
967. Ottone I fa incoronare imp. suo figlio Ottone.
962. Nozze di Ottone con Teofania di Bizanzio.
973. Ottone I muore. Ottone II.
983. Ottone II muore. Ottone III.
987. Ugo Capeto, Duca di Francia, re dei Franchi.

995. Ottone III discende in Italia contro i Romani.
998. Stragi romane: uccisione di Crescenzio.
999. Ottone III disegna Roma come dimora degli imperatori.
1002. Ottone III muore. Enrico II. Arduino re d'Italia.
1013. Il feudalismo ecclesiastico invoca Enrico II contro Arduino.
1014. Incoronazione di Enrico II a imp. Abdicazione di Arduino.
1022. Enrico II vince i Greci a Troia, con aiuti normanni.
1024. Enrico II muore. Corrado II di Franconia re di Germania.
1027. Corrado II incoronato imperatore.
1035. Tancredi d'Hauteville in Italia.
1036. Ribellione dei Valvassori, e loro vittoria a Campomalo.
1037. Corrado riforma la Costituzione feudale.
1039. Morte di Corrado II. Enrico III di Franconia.
1041. Costituzione del Comune milanese.
1046. Enrico III si arroga a Sutri l'elezione dei pontefici.
1050. Confederazione Normanna pugliese.
1053. Leone IX vinto dai Normanni a Civitella.
1056. Enrico III muore. Enrico IV di Franconia.
1060. I Normanni con Guglielmo assalgono la Sicilia.
1068. I Normanni con Guglielmo conquistano l'Inghilterra.
1072. Ruggiero d'Altavilla entra vittorioso in Palermo.
1073. Gregorio VII. Lotta per le investiture.
1074. Gregorio VII condanna le elezioni eccl. simoniache.
1075. Enrico IV si ribella agli ordini papali.
1076. La Germania feudale abbandona Enrico IV scomunicato.
1077. Enrico IV a Canossa dinanzi a Gregorio VII (Gennaio).
1084. Enrico IV contro Roma e Gregorio VII. Intervento dei Normanni.
1085. Gregorio VII muore. Urbano II.
1087. Grande vittoria navale de' Genovesi, Pisani, Amalfitani a Mehdia sugli Arabi.
1095. Urbano I bandisce la prima crociata.
1099. Gerusalemme liberata.
1106. Morte di Enrico IV. Enrico V di Franconia.
1111. Enrico V si fa incoronare imp. da Pasquale II.
1122. Patto di Worms. Fine della lotta per le investiture.
1125. Enrico V muore. Lotario II di Sassonia.

1129. Ruggiero di Sicilia si annette il Ducato di Puglia.
1130. Ruggiero II primo re di Sicilia.
1132. Lotario II chiamato in Italia da Innocenzo II.
1138. Lotario II muore. Corrado III di Hohenstaufen.
1143. Il Comune libero di Roma.
1145. Arnaldo da Brescia in Roma.
1152. Corrado III muore. Federico I di Hohenstaufen (Barbarossa).
1154. Supplizio di Arnaldo da Brescia. Prima discesa di Federico I in Italia. Prima dieta di Roncaglia.
1155. Federico I incoronato imp. in Roma da Adriano IV.
1158. Seconda discesa di Federico I. Assedio di Milano: arresa. Seconda dieta di Roncaglia. Abolizione del Comune italico.
1162. Distruzione di Milano.
1163. Terza discesa di Federico I.
1164. Lega veronese.
1166. Quarta discesa di Federico I.
1167. Lega Lombarda (1° giuramento a Cremona, febbraio: 2° giuramento a Pontida, 7 aprile).
1168. Fondazione di Alessandria.
1172. Riforma della Costituzione veneta.
1175. Federico respinto da Alessandria. Compromesso di Montebello.
1176. Abboccamento di Federico I ed Enrico il Leone a Chiavenna. Vittoria di Legnano, 29 maggio.
1177. Pace di Venezia tra Federico I e Alessandro. Armistizio coi Comuni italici.
1183. Pace di Costanza. Riconoscimento dei libero Comune italico.
1186. Nozze di Enrico di Hohenstaufen con Costanza d'Altavilla in Milano.
1189. Terza Crociata.
1190. Federico I muore. Enrico VI di Hohenstaufen.
1194. Enrico VI re delle Due Sicilie.
1197. Enrico VI muore.
1202. Quarta Crociata. Innocenzo III.
1212. Federico II di Hohenstaufen re di Germania.
1215. Uccisione di Buondelmonte in Firenze.
1216. Quinta crociata.
1220. Federico II incoronato imperatore da Onorio III.

1221. Federico II nel Reame.
1228. Sesta crociata.
1229. Federico II scaccia le armi papali dal Reame.
1231. Federico II assale le città lombarde.
1233. Convegno di Paquara.
1237. Federico II vince a Cortenova i Comuni italici.
1241. Vittoria pisana alla Meloria sui Genovesi.
1243. Innocenzo IV si ritira in Lione.
1247. Rivolta di Parma.
1248. Federico II respinto da Parma. Settima crociata.
1249. I Bolognesi vincono e fanno prigioniero a Fossalta Enzo figlio di Federico II.
1250. Federico II muore. Corrado IV di Hohenstaufen.
1251. Corrado IV marcia su Napoli.
1254. Corrado IV muore. Innocenzo IV muore.
1258. Manfredi, re di Sicilia.
1259. Battaglia di Cassano. Strage degli Ezzelini.
1260. Vittoria de' Ghibellini a Monteaperti.
1265. Urbano IV incorona Carlo d'Anjou re di Napoli.
1266. Battaglia di Benevento. Morte di Manfredi.
1267. Discesa di Corradino in Italia.
1268. Battaglia di Tagliacozzo. Supplizio di Corradino in Napoli.
1270. Ottava crociata.
1282. Vespri Siciliani.
1284. Vittoria navale di Ruggiero di Loria nel golfo di Napoli, idem. dei Genovesi alla Meloria sui Pisani.
1285. Carlo I d'Anjou muore. Carlo II.
1288. Morte del Conte Ugolino della Gherardesca.
1293. Giano della Bella in Firenze: ordinamenti di giustizia.
1294. Abdicazione del Papa Celestino V. Bonifazio VIII.
1297. Serrata del Gran Consiglio a Venezia.
1300. Giubileo.
1301. Carlo di Valois in Firenze. Corso Donati.
1303. Pace di Caltabellotta: Regno di Trinacria. Insulto di Anagni.
1305. Clemente V abbandona Roma.

Epoca IV: 1305-1453.

1308. Enrico VII di Lussemburgo. Morte di Corso Donati.
1309. Natale della Confederazione Svizzera.
1310. Enrico VII discende in Italia.
1312. Enrico VII assedia Firenze.
1313. Enrico VII muore nel Sienese.
1315. Uguccione della Faggiola vince i Fiorentini a Montecatini.
1316. Uguccione della Faggiola bandito da Pisa.
1325. Castruccio Castracane vince ad Altopascio i Fiorentini.
1338. La Dieta di Rense libera l'imperatore dall'obbligo della incoronazione papale.
1339. Incomincia la guerra dei cent'anni.
1342. Gualtiero di Brienne Capitano del popolo a Firenze.
1343. Gualtiero di Brienne espulso da Firenze.
1347. Cola da Rienzo tribuno di Roma. Espulso.
1348. La peste infierisce in Italia.
1353. Ritorno di Cola da Rienzo in Roma.
1354. Cola da Rienzo è ucciso in Roma.
1356. La bolla d'oro fissa i sette Grandi Elettori.
1367. Urbano IV ritorna in Roma.
1377. Gregorio XI riporta la sedia papale a Roma.
1378. Incomincia la guerra di Chioggia. Tumulto dei Ciompi in Firenze.
1379. Vittor Pisani sconfitto a Pola dai Genovesi. Assedio di Venezia.
1380. I Genovesi sono bloccati a Chioggia.
1381. Pace di Torino tra Genova e Venezia.
1386. Vittoria degli Svizzeri a Sempach su Leopoldo d'Austria.
1395. Gian Galeazzo Visconti Duca di Milano.
1396. Genova si dà alla Francia.
1406. Firenze sottomessa a Pisa.
1409. Il Regno di Trinacria è unito ad Aragona.
1412. Giovanni Maria Visconti è ucciso a Milano.
1414. Concilio di Costanza. Supplizio Giov. Huss.
1416. Amedeo VIII Duca di Savoia.

1421. Giovanni de' Medici gonfaloniere a Firenze.
1427. Vittoria a Maclodio del Conte di Carmagnola.
1429. Giovanna d'Arco libera Orleans. Incoronazione di Carlo VII a Reims.
1431. Supplizio di Giovanna d'Arco.
1433. Esiglio di Cosimo dei Medici da Firenze.
1434. Richiamo di Cosimo (padre della patria).
1435. Giovanna II d'Anjou.
1436. Carlo VII rientra in Parigi.
1438. Alberto II d'Habsburg imperatore di Germania.
1439. Amedeo VIII creato Papa (Felice V). Concilio di Basilea.
1440. Federico III d'Habsburg imperatore di Germania.
1442. Alfonso I il magnanimo re di Napoli.
1447. Filippo Maria Visconti muore.
1449. Fine dello Scisma Occidentale.
1450. Francesco Sforza Duca di Milano.
1453. Maometto II entra in Costantinopoli. Gli Inglesi espulsi da Francia.

EVO MODERNO: 1453-1861.

Epoca I: 1453-1559.

1454. Pace di Lodi tra gli Stati Italici.
1461. Casa York in Inghilterra. Guerre delle due Rose.
1465. Grande Lega feudale contro Carlo VII di Francia,
1476. Galeazzo Maria Sforza ucciso in Milano.
1477. Battaglia di Nancy: morte di Carlo il Temerario.
1478. Congiura dei Pazzi in Firenze.
1479. Lodovico Sforza usurpa il Ducato di Milano.
1480. I Turchi assalgono Otranto.
1485. Casa Tudor in Inghilterra.
1486. Bart. Diaz giunge al Capo di Buona Speranza.
1492. Cristoforo Colombo scopre l'America. Fine della dominazione araba in Ispagna. Morte di Lorenzo de' Medici.
1493. Massimiliano I Imp. di Germania.
1494. Discesa di Carlo VIII in Italia. Cacciata dei Medici da Firenze.

1495. Carlo VIII vince la Lega italica a Fornovo.
1498. Vasco de Gama approda all'India.
1499. Lodovico Sforza perde il Ducato di Milano.
1500. Trattato di Granata tra Francia e Spagna.
1501. Cesare Borgia duca di Romagna.
1503. Disfida di Barletta. Giulio II.
1504. Pace di Blois tra Spagna e Francia.
1508. Trattato e lega di Cambrai contro Venezia.
1509. Luigi XII di Francia vince i Veneziani ad Agnadello.
1510. Pace tra Venezia e Giulio II.
1511. Lega Santa tra Giulio II, Spagna e Venezia.
1512. Vittoria dei Francesi a Ravenna.
1513. Ritorno dei Medici in Firenze.
1515. Francesco I di Francia vince a Melegnano la Lega Santa.
1516. Paci di Friburgo e di Noyon.
1517. Leone X pubblica la Bolla per le Indulgenze.
1519. Carlo V d'Habsburg imperatore di Germania.
1520. Leone X scomunica Lutero. Riforma.
1521. Lutero dal concilio di Worms condannato al bando. Prima guerra tra Francesco I e Carlo V.
1525. Francesco I è sconfitto e fatto prigione a Pavia. Lega Clementina.
1526. Pace di Madrid. Lega di Cognac. Seconda guerra.
1527. Sacco di Roma. I Medici espulsi da Firenze.
1528. Sconfitte de' Francesi a Napoli e a Landriano. A. Doria riordina la Repubblica di Genova.
1529. Paci di Barcellona e di Cambrai (due Dame). Assedio di Firenze. Dieta di Spira. Protestanti.
1530. Carlo V incoronato imp. in Bologna. Caduta di Firenze. Confessione Augustana.
1532. Prima pace di religione a Norimberga.
1533. Enrico VIII Tudor ripudia Caterina d'Aragona.
1534. Paolo III. Tumulti anabattisti in Germania.
1535. Terza guerra tra Francesco I e Carlo V.
1537. Uccisione di Alessandro de' Medici. Cosimo I.
1538. Armistizio di Nizza.
1540. Paolo III approva l'ordine dei Gesuiti.

1541. Ripresa della guerra.
1542. Paolo III istituisce una nuova inquisizione.
1544. Pace di Crespy.
1545. Paolo III apre il concilio di Trento.
1546. Morte di Lutero. Guerra smalcaldica.
1547. I Protestanti vinti a Mülberg. Ribellioni a Genova, Piacenz[a] Lucca e Massa.
1548. Carlo V pubblica l'*Interim*.
1549. Paolo III muore. Giulio III.
1551. Nuova guerra tra Francia, Spagna e Germania.
1552. Seconda pace di religione a Passavia.
1555. Definitiva pace di religione ad Augusta.
1556. Abdicazione di Carlo V. Filippo II re di Spagna.
1557. Emanuele Filiberto vince i Francesi a S. Quintino.
1558. Elisabetta Tudor regina d'Inghilterra.
1559. Pace di Câteau-Cambresis.

Epoca II: 1559-1659.

1562. Incomincia la guerra religiosa e civile in Francia.
1563. Editto di pace religiosa, detto d'Amboise.
1565. Pio V. La Bolla *in cœna Domini*. Convegno di Baiona.
1568. Incominca la ribellione de' Paesi Bassi.
1571. Vittoria navale italica a Lepanto (6 ottobre).
1572. La notte di sangue a Parigi (24 agosto S. Bartolomeo).
1573. Il Duca d'Alba nei Paesi Bassi. I Pezzenti.
1576. Unione di Gand.
1579. Unione d'Utrecht. La Repubblica Olandese.
1580. Carlo Emanuele I Duca di Savoia.
1582. Gregorio XIII riforma il Calendario.
1584. Uccisione di Guglielmo d'Orange.
1587. Supplizio di Maria Stuarda.
1588. Uccisione del Duca di Guisa. Distruzione della Invincibile Armada.
1589. Uccisione di Enrico III di Francia.
1593. Abiura di Enrico IV di Borbone.
1598. Editto di Nantes. Pace di Vervins. Filippo II muore.

[illegible] Elisabetta Tudor muore. Giacomo I Stuardo.
[illegible]06. Paolo V lancia l'Interdetto a Venezia.
1610. Uccisione di Enrico IV di Francia.
1612. Carlo Em. I si prepara ad occupare il Monferrato.
1617. Pace tra Piemonte e Spagna, Venezia ed Austria.
1618. Congiura di Bedmar. Guerra dei XXX anni.
1622. Carlo Em. I e la guerra di Valtellina. Richelieu.
1628. Termina la guerra della Roccella.
1629. Carlo Emanuele e Spagna contro Francia.
1630. Carlo Emanuele muore. Vittorio Amedeo I.
1631. Vittorio Am. I tratta con la Francia a Cherasco.
1635. Trattato di Rivoli tra Francia e Piemonte.
1636. Vittorio Am. I muore. Reggenza di Cristina di Francia.
1639. Incomincia la guerra civile in Piemonte.
1642. Richelieu muore. Mazzarino.
1643. Luigi XIV re di Francia.
1647. Sollevazioni di Palermo e Napoli (Masaniello: Alessi). Assedio di Candia (1647-1669).
1648. Pace di Westfalia.
1649. Supplizio di Carlo I stuardo. Guerra della Fronda.
1654. Abdicazione di Cristina di Svezia.
1657. I Veneziani tentano sforzare e bloccare i Dardanelli.
1658. Muore Oliviero Cromwel.
1659. Pace dei Pirenei tra Francia e Spagna.

Epoca III: 1659-1763.

1660. Ristaurazione stuarda in Inghilterra.
1661. Mazzarino muore. Colbert.
1667. Luigi assale i possessi di Spagna sul Reno.
1668. Il Portogallo riacquista la perduta indipendenza. Paci di Aquisgrana.
1669. Candia si arrende ai Turchi.
1672. Luigi XIV assale l'Olanda.
1674. Messina si dà a Luigi XIV.
1678. Pace di Nimega. Messina ritorna alla Spagna.
1680. Camere di riunione. Strasburgo unita alla Francia.

1683. I Turchi assediano Vienna. Stan. Sobieski.
1684. Luigi XIV fa bombardare Genova.
1685. Luigi XIV ritira l'editto di Nantes.
1687. Francesco Morosini trionfatore del Peloponneso.
1688. Lega d'Augusta contro Luigi XIV. Rivoluzione inglese.
1690. Vittorio Amedeo II entra nella Lega d'Augusta: è sconfitto a Staffarda.
1693. Vittorio Am. II è sconfitto a Marsaglia.
1694. Vittorio Am. II fa pace con Luigi XIV.
1697. Pace di Ryswich tra Luigi XIV e la Lega.
1699. Pace di Carlowitz tra Germania, Turchia e Venezia.
1700. Carlo XII di Svezia vince Pietro I di Russia a Narva. Morte di Carlo II di Spagna.
1701. Lega dell'Aja contro Luigi XIV. Battaglia di Carpi e Chiari
1702. Battaglia di Luzzara (Eugenio di Savoia e Vendome).
1703. Vittorio Am. II si dà alla Lega dell'Aja.
1705. Battaglia di Cassano d'Adda.
1706. Assedio di Torino. Battaglia e liberazione di Torino.
1708. Gli Austriaci nel Reame di Napoli.
1713. Pace di Utrecht. Vittorio Am. II Re di Sicilia.
1718. Pace di Passarowitz tra Germania-Venezia e la Turchia.
1720. Vittorio Am. II cambia la Sicilia ccn la Sardegna.
1733. Guerra di successione al trono di Polonia.
1734. Vittoriė di Carlo Em. III a Parma e a Guastalla.
1738. Pace di Vienna tra Germania, Francia Spagna e Piemonte.
1740. Guerra di successione d'Austria.
1743. Carlo Em. alleato di Maria Teresa: battaglia di Camposanto.
1744. Carlo Borbone vince a Villetri gli Austriaci.
1745. Pace di Dresda fra Austria e Prussia.
1746. Rivoluzione popolare di Genova.
1747. Vittoria di Carlo Eman. III all'Assietta.
1748. Pace di Aquisgrana tra Austria, Francia, Spagna e Piemonte.
1756. Guerra dei sette anni (1756-1763).
1759. Gli Austro-russi vincono a Kunersdorf Federico II.

Epoca IV: 1763-1815.

1763. Pace di Hubertusburg. Pace di Parigi.
1768. Nascita di Napoleone I. I Genovesi cedono la Corsica alla Francia.
1772. Prima divisione della Polonia.
1773. Clemente XIV sopprime la Compagnia di Gesù.
1776. Proclamazione della indipendenza degli Stati Uniti.
1783. Pace di Versailles. La Russia in Crimea.
1789. Apertura degli Stati Generali di Francia. Presa della Bastiglia, 14 luglio.
1790. Decreto per la costituzione civile del Clero francese.
1791. Assemblea legislativa, 1 ottobre. Fuga di Luigi XVI, 20 giugno. Dichiarazione di Pilnitz.
1792. Convenzione nazionale, 22 settembre. Vittoria di Valmy e di Jemmapes (Dumouriez).
1793. Supplizio di Luigi XVI, 21 gennaio. Prima alleanza di tutte le Monarchie europee contro Francia. Ribellione della Vandea (marzo): supplizio di Maria Antonietta, 16 ottobre.
1794. Supplizio di Robespierre, 28 luglio.
1795. Battaglia di Loano. Direttorio, 1795-99.
1796. Vittorie di Bonaparte a Mentenotte, Dego, Millesimo, Mondovì; armistizio di Cherasco; vittorie di Lodi, Lonato, Castiglione, Bassano ed Arcole.
1797. Vittoria di Bonaparte a Rivoli: Presa di Mantova: trattato di Tolentino: vittoria al Tagliamento: entrata in Venezia: creazione della Repubblica Cisalpina. Trattato di Campoformio.
1798. Spedizione di Bonaparte in Egitto. Seconda alleanza d'Inghilterra, Austria e Russia contro Francia. Repubbliche italiche.
1799. Vittorie Austro-russe sui Francesi alla Trebbia e a Novi. Ristaurazioni politiche in Italia. Consolato in Francia, 10 novembre.
1800. Bonaparte apre la Sessione Legislativa — 1 gennaio
„ G. Pitt respinge le proposte conciliative di Bonaparte — 4 „
„ L'Austria rifiuta di ritornare al trattato di Campoformio — 15 „

1800.	Solenni funebri a Washington agli Invalidi	19	febbraio
„	Pio VII Pontefice	14	marzo
„	Vittoria di Kleber a Eliopoli	19	„
„	Melas chiude a Genova Massena	5	aprile
„	Moreau passa il Reno	25	„
„	Moreau vince Kray a Moessckirch	5	maggio
„	Bonaparte lascia Parigi per la volta d'Italia	6	„
„	Lannes con l'avang. valica il S. Gottardo	14	„
„	Bonaparte valica il S. Gottardo	20	„
„	Lannes prende Ivrea	22	„
„	Lannes prende Chivasso	28	„
„	Bonaparte passa il Ticino	31	„
„	Bonaparte si getta su Milano	1	giugno
„	Bonaparte entra in Milano	2	„
„	Capitolazione di Genova (Massena)	4	„
„	Bonaparte lascia Milano	8	„
„	Lannes vince gli Austriaci a Montebello	9	„
„	Bonaparte entra nel piano di Marengo	13	„
„	Battaglia di Marengo e morte di Dessaix	14	„
„	Kleber è assassinato al Cairo	14	„
„	Melas firma la capitolazione di Alessandria	15	„
„	Moreau vince gli Austriaci a Hochstaedt	19	„
„	Bonaparte proclama la libertà dei mari	1	ottobre
„	Attentato contro Bonaparte all'Opera	10	„
„	Vittoria di Moreau a Hohenlinden	3	dicembre
„	Congiura realista. Macchina infernale	24	„
„	Armistizio tra Moreau e Kray e Steyer	25	„
„	I Francesi con Brune passano il Mincio	25	„
1801.	I Francesi con Brune passano l'Adige	1	gennaio
„	Pace di Lunévillle tra Francia e Austria	9	febbraio
„	La Toscana eretta a regno è data a Lodovico Borbone	21	marzo
„	Lo czar Paolo I è assassinato da Pahlen e complici	23	marzo
„	Vittoria navale di Nelson sui Danesi a Copenaghen	2	aprile
„	Brune firma l'armistizio di Treviso	16	giugno
„	Alessandro I si accorda con l'Inghilterra	17	„

1801.	Concordato di Parigi tra Francia e Pio VII	15 luglio
„	I Francesi abbandonano l'Egitto	30 agosto
„	Bonaparte riforma la costituzione olandese	17 ottobre
1802.	La Repubblica Italiana (Cisalpina) offre la presidenza a Bonaparte	26 gennaio
„	Pace d'Amiens tra Francia e Inghilterra	27 marzo
„	Senato consulto di amnistia agli emigrati	26 aprile
„	Bonaparte confermato console per 10 anni	11 maggio
„	Bonaparte crea l'ordine della Legion d'Onore	19 „
„	Carlo Emanuele IV abdica. Vittorio Emanuele I	4 giugno
„	La Turchia accede alla pace d'Amiens	25 „
„	Bonaparte console a vita	2 agosto
„	Promulgazione della costituzione dell'anno X	4 „
„	C. Emanuele IV muore in Roma	1 settembre
„	Il Piemonte è riunito alla Francia	13 „
1803.	Promulgazione del Codice (Napoleonico)	21 marzo
„	Congiura Cadoudal-Pichegru-Moreau...	21 agosto
1804.	Proclamazione della repubblica a S. Domingo	1 gennaio
„	Uccisione del Duca d'Enghien	21 marzo
„	Napoleone I proclamato Imperatore	18 maggio
„	Francesco II erige i possessi austriaci a impero eriditario	10 agosto
„	Pio VII consacra l'Imperatore Napoleone I a Nôtre Dame	2 dicembre
1805.	G. Pitt rifiuta la pace propostagli da Napoleone I	2 gennaio
„	Austria, Russia, Inghilterra contro Francia (III coalizione)	11 aprile
„	Napoleone cinge a Milano la corona ferrea	26 maggio
„	Unione della Liguria all'Impero	4 giugno
„	Levata del campo di Boulogne	11 agosto
„	Gli Austriaci aprono la guerra ed entrano in Baviera	5 settembre
„	Napoleone I parte da Parigi per il Reno	24 „
„	Napoleone I passa il Reno	1 ottobre
„	Mack capitola ad Ulma	20 „
„	Vittoria nav. e morte di Nelson a Trafalgar	21 „

1805. Massena vince l'arcid. Carlo a Caldiero 30 ottobre
„ Massena passa il Tagliamento 13 novembre
„ Napoleone entra in Vienna 13 „
„ Napoli si volge a Inghilterra e a Russia 20 „
„ Massena raggiunge Napoleone in Vienna 24 „
„ Battaglia di Austerlitz 2 dicembre
„ Trattato di Schönbrunn tra Francia e Russia 15 „
„ Pace di Presburgo tra Francia ed Austria 26 „
1806. Morte di G. Pitt 23 gennaio
„ I Francesi entrano nel Reame di Napoli 3 febbraio
„ I Francesi entrano in Napoli 15 „
„ Rattificazione a Parigi dell'accordo di Schönbrunn 15 „
„ Luigi Bonaparte re d'Olanda 24 marzo
„ Giuseppe Bonaparte re di Napoli 30 „
„ Confederazione Renana 12 luglio
„ Gaeta si arrende ai Francesi 18 „
„ La Confederazione Renana si distacca dall'impero germanico 1 agosto
„ Francesco II depone la corona imperiale tedesca 6 „
„ Morte di Fox 13 settembre
„ Napoleone batte a Saalfeld l'avanguardia di Hohenlohe 10 ottobre
„ Sconfitta dei Prussiani a Jena 14 „
„ „ „ „ ad Auerstädt 14 „
„ Napoleone I entra in Berlino 25 „
„ Decreto del blocco continentale (da Berlino) 21 novembre
„ L'Elettore di Sassonia si unisce alla Confederazione Renana 11 dicembre
1807. Napoleone I vince i Russi a Pultusk 26 „
1808. Napoleone vince i Prussiani a Eylau 8 febbraio
„ Napoleone I costringe i Russi a ritirarsi a Königsberg 17 „
„ Una flotta inglese minaccia Costantinopoli 19 „
„ Gli inglesi marciano su Rosetta 15 marzo
„ Mehemed-Ali batte gli Inglesi 19 aprile
„ Danzica si arrende a Mortier 24 maggio

1807.	Detronizzazione del sultano Selim	29 maggio
„	Sconfitta dei Russi a Hilsburg	10 giugno
„	Sconfitta dei Russi a Freidland	14 „
„	Pace di Tilsitt tra Francia e Russia	7 luglio
„	Intimazioni della flotta inglese a Copenaghen	8 agosto
„	Bombardamento di Copenaghen	2-7 settemb.
„	Napoleone I sopprime il Tribunato	18 „
„	Ribellione ed arresto di Ferdinando di Spagna	30 ottobre
„	A Carlo Lodovico Borbone è tolto il reame d'Etruria	12 dicembre
1808.	Napoleone I fa occupare Roma	2 febbraio
„	Finlandia è incorporata alla Russia	21 „
„	Le Marche sono unite al Regno italico	2 aprile
„	Insurrezione di Madrid contro i Francesi	2 maggio
„	Carlo IV e Ferdinando II di Spagna abdicano	5 „
„	Parma e Toscana unite a Francia	24 „
„	Giuseppe Bonaparte re di Spagna	15 giugno
„	Gioachino Murat re di Napoli	15 „
„	Costituzione di Baiona	7 luglio
„	Sconfitta degli Spagnuoli insorti a Medina	15 „
„	Giuseppe Bonaparte abbandona Madrid	1 agosto
„	Congresso di Erfurt tra Napoleone e Alessandro	7 settembre
„	Gli insorti Spagnuoli battuti a Espinosa	10 novembre
„	Gli insorti Spagnuoli battuti da Soult a Reynosa	11 „
„	Gli insorti Spagnuoli battuti da Lannes a Todela	23 novembre
„	Gli insorti Catalani si ritirano a Tarragona	16 dicembre
„	Incomincia l'assedio di Saragozza	20 „
1809.	Ritirata degli Inglesi dalla Gallizia	10 gennaio
„	Capitolazione di Saragozza	22 febbraio
„	Eug. Beauharnais sconfitto a Salice	16 aprile
„	Napoleone I vince gli Austriaci a Eckmül	22 „
„	Eug. Beauharnais vince gli Austriaci a Caldiero	29 „
„	Carlo XIII re di Svezia	6 maggio
„	Napoleone I entra in Vienna	13 „
„	Eug. Beauharnais prende Trieste	17 „
„	Napoleone I unisce Roma e il Lazio a Francia	17 „
„	Battaglia di Essling e morte di Lannes	22-22 „

1809. Napoleone I è battuto dall'arciduca Carlo ad Aspern — 22 maggio
„ Proclamazione dell'unione di Roma a Francia — 10 giugno
„ Eug. Beauharnais vince l'arc. Carlo a Raab — 14 „
„ Napoleone batte l'arcid. Carlo a Wagram — 5-6-7 luglio
„ Pio VII condotto in Toscana — 6 „
„ Carlo XIII cede alla Russia la Finlandia e le Aland — 17 settembre
„ Pace di Schönbrunn o di Vienna — 14 ottobre
„ Napoleone I ripudia Giuseppina Beauharnais — 16 dicembre
1810. Napoleone I sposa Maria Luisa — 2 aprile
„ Luigi Bonaparte rinunzia alla corona d'Olanda — 1 luglio
„ Morte della regina Luisa di Prussia — 19 „
„ Bernadotte eletto principe reale di Svezia — 21 agosto
„ Alassandro I riapre i porti della Russia agli Inglesi — 31 dicembre
1811. Nascita del Re di Roma — 20 marzo
„ Suchet vince gli anglo-spagnuoli — 26 dicembre
1812. Bernadotte si unisce ai nemici di Napoleone I — 12 gennaio
„ Austria e Francia unite contro la Russia — 24 febbraio
„ Prussia e Francia unite contro la Russia — 14 marzo
„ Pace di Bukarest tra Russia e Turchia — 28 maggio
„ Napoleone I con la grande armata passa il Niemen — 22 giugno
„ La dieta ai Varsavia ristabilisce il regno di Polonia — 26 „
„ Napoleone I occupa Wilna — 28 luglio
„ Napoleone I non accoglie la decisione della dieta di Varsavia — 14 luglio
„ Wellington vince Marmont a Salamanca — 22 „
„ Battaglia di Otrowno — 26 „
„ Napoleone I occupa Witebsk — 28 „
„ Murat e Ney vincono i Russi a Krasnoé — 14 agosto
„ I Russi incendiano Smolensko — 16 „
„ Ney vince i Russi a Woloutina — 17 „
„ Presa di Wiasma — 30 „
„ Combattimento di Borodino — 3 settembre
„ Battaglia sulla Moscowa — 7 „

1812.	Napoleone I entra in Mosca	14 settembre
„	Incendio di Mosca	16-20 „
„	Ritirata della grande Armata	19 ottobre
„	Cospirazione dei generale Malet	22 „
„	Battaglia di Malo-Jaroslawetz	25 „
„	Ritirata dei Francesi da Smolensko	14 novembre
„	Battaglia di Krasnoé	16 „
„	Wittgenstein in ritirata distrugge il ponte della Beresina	22 „
„	Eccidio dei Francesi al passaggio della Beresina	26-29 „
„	Dispersione dei Francesi a Wilna	8 dicembre
„	XXIX Bullettino della grande Armata	10 „
„	Napoleone I rientra in Parigi	18 „
„	Passaggio del Niemen, Ney protegge la ritirata	30 „
„	Trattato di Tauroggen tra Prussia e Russia	30 „
1813.	Murat cede il comando ad Eugenio a Posen	16 gennaio
„	Risurrezione tedesca. Appelli di F. Guglielmo al popolo	3 feb. 17 mar.
„	Concordato di Fontainebleau	15 febbraio
„	Trattato di Alleanza tra Russia e Prussia	27-28 „
„	Fine della ritirata della grande Armata	9 marzo
„	La Prussia con la Russia, si dichiara contro Napoleone I	17 „
„	Inviti Kutusow ai popoli e ai principi tedeschi	28 „
„	Napoleone conferisce la reggenza a Maria Luisa	30 „
„	Battaglia di Grofsörchen (Lützen)	2 maggio
„	Battaglia di Bautzen	20 „
„	Battaglia Wurschen	21 „
„	Armistizio di Pleiswitz	4 giugno
„	Giuseppe Bonaparte si ritrae sulla Bidassoa	17 „
„	Eug. Beauharnais entra nell' Illirico	10 agosto
„	L'Austria accede alla Lega e dichiara la guerra	12 „
„	Bülow vince Oudinot a Grofsbeeren	23 „
„	Blücher vince Macdonald sul Katzbach	26 „
„	Battaglia di Dresda. Morte di Moreau	26-27 „
„	Vandamme vinto e fatto prigione a Kulm	30 „
„	Bülow batte Ney a Dennewitz	6 settembre

1813.	L'armata della Slesia sforza il passaggio dell'Elba	3 ottobre
„	La Baviera si unisce agli Alleati	8 „
„	Eug. Beauharnais si ritira dall'Illirico	11 „
„	Battaglia delle Nazioni a Lipsia	16-18-19 ott.
„	Battaglia di Hanau	30 „
„	Napoleone I si ritira oltre il Reno	2 novembre
„	Eugenio Beauharnais vince gli Austriaci a Caldiero	15 „
„	I Collegati passano il Reno	20 dicembre
1814.	Murat alleato. dell'Austria marcia sul Regno Italico	5 gennaio
„	Napoleone I ritorna alla frontiera	25 „
„	Vittoria di Brienne	29 „
„	Disfatta di La Rothière	1 febbraio
„	Convegno infruttuoso di Châtillon	5 „
„	Vittoria di Champaubert	10 „
„	Vittoria di Montereau	11 „
„	Vittoria di Vaux-Champs	14 „
„	Trattato di alleanza di Chaumont	1 marzo
„	Napoleone I è battuto da Blücher a Laon	9-10 „
„	Wellington manda 2 divisioni dalla Spagna e proclama Luigi XVIII	12 „
„	Napoleone I è battuto da Schwarzenberg ad Arcis	20-21 „
„	Assalto a Parigi	30 „
„	Gli eserciti alleati entrano in Parigi	31 „
„	Napoleone è dichiarato caduto dal trono	2 aprile
„	Idem abdica a favore del figlio	4 „
„	Luigi XVIII	6 „
„	Battaglia di Tolosa tra Soult e Wellington	10 „
„	Abdicazione di Napoleone I a Fontainebleau	11 „
„	Le truppe francesi lasciano l'Italia	16 „
„	Convenzione di Schiarino-Rizzino. Caduta del Regno italico	16 „
„	Napoleone I parte da Fontainebleau per l'isola d'Elba	20 „
„	Tumulti a Milano. Uccisione del Prina	20 „

1814. Gli Austriaci entrano in Milano — 28 aprile
„ Napoleone su nave inglese salpa a S. Raffaele — 28 „
„ G. Murat rientra in Napoli — 28 maggio
„ Luigi XVIII rientra in Parigi — 3 „
„ Napoleone I sbarca all'isola d'Elba — 3 „
„ V. Emanuele entra in Torino — 20 „
„ Pietro VII rientra in Roma — 24 „
„ Trattato di Parigi — 30 „
„ Carta costituzionale di Luigi XVIII — 4 giugno
„ Ferdinando III di Lorena prende possesso della Toscana — 19 settembre
„ Si apre il Congresso di Vienna — 22 „

Epoca V: 1815-1861.

1815. Napoleone lascia l'isola d'Elba — 26 febbraio
„ Napoleone sbarca a Cannes — 1 marzo
„ Il Congresso di Vienna pone Napoleone fuori della legge — 13 „
„ Fuga di Luigi XVIII da Parigi di notte — 19-20 „
„ Napoleone entra in Parigi — 20 „
„ Murat passa la frontiera e occupa Roma — 22 „
„ Si rinnova l'alleanza di Chaumont — 25 „
„ Proclama di Rimini agli Italiani (Murat) — 30 „
„ L'Austria scioglie l'esercito italiano — 1 aprile
„ Napoleone concede la costituzione — 23 „
„ Murat sconfitto dagli Austriaci a Tolentino — 3 maggio
„ Ferdinando IV scioglie il Parlamento siciliano — 15 „
„ Murat pubblica una Costituzione — 18 „
„ Murat capitola a Casalanza — 20 „
„ Murat abbandona il Reame — 22 „
„ Bellegarde scioglie i Grandi Corpi Italici — 25 „
„ Pio VII rientra in Roma — 7 giugno
„ Atto finale del Congresso di Vienna — 8 „
„ Lombardo e Veneto costituiti in regno — 12 „
„ Napoleone I al campo — 12 „
„ Napoleone I prende Charlesroy — 12 „

1815.	Napoleone si colloca tra Blücher e Wilington	15 febbraio
„	Battaglia di Ligny. Blücher battuto	15 „
„	Ferdinando IV rientra in Napoli	17 „
„	Battaglia di Waterloo	18 „
„	Seconda abdicazione di Napoleone I	22 „
„	Luigi XVIII rientra in Parigi	8 luglio
„	Napoleone si ritira sul *Bellerofonte*	13 „
„	Secondo ingresso degli alleati in Parigi	18 „
„	Scioglimento dell'esercito napoleonico	1 „
„	Gaeta si arrende	8 „
„	Murat salpa da Aiaccio per Salerno	23 settembre
„	La Santa Alleanza (Prussia, Austria, Russia)	26 „
„	Murat sbarca a Pizzo di Calabria	8 ottobre
„	Murat è fucilato a Pizzo	13 „
„	Napoleone I sbarca all'isola di S. Elena	17 „
„	La Liguria è unita al Piemonte	26 „
„	La Svizzera è dichiarata neutrale ed inviolabile	20 novembre
„	Secondo trattato di Parigi	20 „
1816.	La Camera francese approva la legge di proscrizione	17 gennaio
„	La Camera francese abolisce il divorzio	17 marzo
„	Luigi XVIII scioglie la Camera *introvabile*	5 settembre
„	La Camera francese approva la legge di restrizione dalla stampa	4 novembre
1817.	Nuova legge elettorale favorevole alla borghesia francese	5 febbraio
„	A Wartburg celebrasi il 3° centenario della Riforma	18 ottobre
1818.	Maria Luisa rinunzia alla corona di Francia	2 aprile
„	Napoleone, figlio, nominato duca di Reichstadt	22 luglio
„	Concordato della Chiesa col regno di Napoli	15 settembre
„	Si apre il Congresso di Aquisgrana	9 ottobre
„	Gli eserciti Alleati sgombrano Francia	30 novembre
1819.	Carlo Emanuele IV muore in Roma	19 gennaio
„	Kotzebue è ucciso da C. Sand	23 marzo
„	La nuova legge elettorale francese è modificata	20 novembre
„	Bolivar presidente delle due Repubbliche di Colombia e Venezuela	17 dicembre

1820.	Rivolta militare di Cadice	1	gennaio
„	Louvel uccide il Duca di Berry	13	febbraio
„	Cospirazione dell'Est di Francia	9	maggio
„	Rivoluzione militare a Nola	2	luglio
„	Le milizie rivoluzionarie entrano in Avellino	3	„
„	Vittoria dell'esercito rivoluzionario a Nocera	5	„
„	Ferdinando I promette una costituzione	6	„
„	Ferdinando I concede una costituzione	7	„
„	L'esercito rivoluzionario entra in Napoli	9	„
„	Ferdinando I giura la Costituzione	13	„
„	Rivoluzione di Palermo	15	„
„	Rivoluzione ad Oporto	24	agosto
„	Apertura del Parlamento di Napoli	1	ottobre
„	Ferdinando I chiede di recarsi a Laibach	7	dicembre
„	Ferdinando I parte da Napoli per Laibach	14	„
1821.	Dimostrazione degli studenti a Torino	11	gennaio
„	Attacco delle truppe regie all'Università di Torino	12	„
„	Apresi il Congresso di Laibach	26	„
„	Battaglia di Antrodoco o di Rieti	7	marzo
„	Rivoluzione ad Alessandria e Fossano	10	„
„	Il capitano V. Ferrero a S. Salvario (Torino)	11	„
„	Rivoluzione a Torino	12	„
„	Abdicazione di V. Emanuele I	12	„
„	Il reggente Carlo Alberto promulga la Costituzione	15	„
„	Carlo Alberto si ritira a Novara (notte)	21-22	„
„	Gli Austriaci entrano in Napoli	23	„
„	Rivoluzione di Messina	26	„
„	Il Parlamento napoletano è sciolto	29	„
„	Gli Austriaci passano il Ticino	2	aprile
„	Il gen. La Tour marcia su Torino	4	„
„	Sconfitta dei Costituzionali a Vercelli	8	„
„	Le truppe regie entrano in Torino	10	„
„	Bolla di Leone XII contro la Carboneria	12	„
„	Napoleone I muore a S. Elena	5	maggio
„	Ferdinando I rientra in Napoli	15	„
„	Rivoluzione di Patrasso	16	„
„	Moti di Calabria (Bosco)	12	giugno

1821.	Convenzioni austro-piemontesi di Novara	18 luglio
„	Assassinio di Capodistra a Naupalia	13 agosto
„	I Greci insorti liberano Tripolitza	5 ottobre
„	Carlo Felice entra in Torino	18 „
„	Alessandro I muore a Taganrog	1 dicembre
„	Arresto di F. Confalonieri a Milano	13 „
1822.	Primo Parlamento Ellenico ad Epidauro	1 gennaio
„	Pellico e Maroncelli condannati allo Spielberg	22 febbraio
„	Condanne di liberali a Messina	25 „
„	Il Messico si stacca dalla Spagna	10 maggio
„	Suicidio di lord Castelreagh	12 agosto
„	Il Brasile si stacca dal Portogallo	12 ottobre
„	Nascita di Vittorio Emanuele II a Firenze	15 novembre
1823.	Disfatta dei Turchi assedianti Missolungi	12 gennaio
„	Intervento francese in Ispagna	7 aprile
„	Carlo Alberto parte per la Spagna	2 maggio
„	L'esercito francese entra in Madrid	24 giugno
„	Presa del Trocadero	31 agosto
„	Riego è squartato a Madrid	5 novembre
1824.	Condanna di F. Confalonieri e Comp.i allo Spielberg	20 gennaio
„	Giorgio Byron muore a Missilungi	19 aprile
„	Caduta di Navarrino in mano degli Egiziani	10 maggio
1825.	Ferdinando I muore in Napoli	3 gennaio
„	Incomincia il secondo assedio di Missolungi	25 aprile
„	Santorre Santa Rosa muore a Sfacteria	9 maggio
„	Il Portogallo riconosce l'indipendenza del Brasile	29 agosto
1826.	Ilbrahim sotto Missolungi	7 gennaio
„	Alleanza russo-inglese a favore di Greci	4 aprile
„	Caduta di Missilungi	22 „
„	Don Pedro rinunzia la corona del Portogallo alla figlia Maria	1 maggio
„	Atene si arrende a Reschid	5 giugno
„	Rivolta dei Gianizzeri a Costantinopoli	15 „
„	Distruzione dei Gianizzeri a Costantinopoli	17 „
„	La Turchia respinge la mediazione della Russia	9 settembre
„	Rivolta militare a Pietroburgo contro Niccolò I	26 dicembre

1828. Alleanza russo-anglo-francese a favore dei Greci 7 luglio
„ Battaglia navale di Navarino 20 ottobre
1828. Don Miquel reggente del Portogallo 22 febbraio
„ Don Miquel usurpa il titolo di Re 25 aprile
„ I Russi partono per il Pruth 7 maggio
„ I Russi passano il Danubio 8 giugno
„ I Russi imprendono l'assedio di Varna 19 agosto
„ Ibrahim si ritira dal Peloponneso 2 ottobre
„ Capitolazione di Varna 10 „
1829. Pio VIII Pontefice 31 marzo
„ D. Maria si ritira nel Brasile 27 agosto
„ Pace di Adrianopoli tra Russia e Turchia 14 settembre
„ La Turchia riconosce l'indipendenza della Grecia 14 „
1830. Ferdinando VII di Spagna abolisce la legge salica 5 aprile
„ Sbarco dei Francesi in Africa contro Algeri 13 giugno
„ Riforma della Costituzione ticinese 21 „
„ Vittoria dei Francesi ad Algeri 14 „
„ Caduta d'Algeri 4 luglio
„ Entrata dei Francesi in Algeri 5 „
„ Prima giornata della rivoluzione di luglio 27 „
„ Seconda „ „ „ „ 28 „
„ Terza „ „ „ „ 29 „
„ Luigi Filippo eletto re dei Francesi 3 agosto
„ Rivoluzione di Bruxelles 25 „
„ Tentativo di rivoluzione a Torino 25 „
„ Muore Teresa Confalonieri, *martire dell' amor coniugale e della santa carità della Patria* (Vannucci nei *Martiri*) 16 settembre
„ Rivoluzione in Berna 22 „
„ Battaglia al Parco tra Olandesi e Belgi 23 „
„ L'armata olandese entra in Bruxelles 25 „
„ Il Belgio si proclama indipendente 5 ottobre
„ Ferdinando VII di Spagna chiama la figlia Isabella a succedergli 19 „
„ Morte di Francesco I re di Napoli 8 novembre
„ Rivoluzione di Varsavia 17-29 „
„ Morte di Pio VII 30 „

1830.	La Convenzione di Londra scioglie il regno dei Paesi Bassi	20 dicembre
1831.	I Polacchi rifiutano ubbedire ai Romanow	25 gennaio
„	Congiura contro L. Filippo re dei Francesi	1 febbraio
„	Arresto di C. Menotti in Modena	5 „
„	Fuga del Duca Francesco IV di Modena	5 „
„	Rivoluzione di Bologna	5 „
„	Il gen. Zucchi coi Romagnoli contro gli Austriaci	19 „
„	Vittoria dei Polacchi a Grochow	19 „
„	Gli Austriaci entrano nel D.º di Modena	24 „
„	La Deputazione della Romagna promulga la Costituzione	4 marzo
„	Il Duca Francesco rientra in Modena	9 „
„	Gli Austriaci entrano in Parma	13 „
„	Gli Austr. da Ferrara marciano su Bologna	20 „
„	Combattimento di Rimini (Sercognani)	25 „
„	Capitolazione di Ancona	20 „
„	Moto repubblicano di Lione	9 aprile
„	Morte di Carlo Felice. Carlo Alberto	27 „
„	Gli Austriaci lasciano Ancona	18 maggio
„	I Polacchi vincono a Ostrolenka	26 „
„	Ciro Menotti e V. Borelli muoiono sulla forca a Modena	26 „
„	Il Papa promette riforme pubbliche	5 luglio
„	Gli Austriaci sgombrano il territorio pontificio	15 „
„	Battaglia di Vola tra Russi e Polacchi	6 settembre
„	Capitolazione di Varsavia	9 „
„	Niccolò I concede amnistia ai Polacchi	1 novembre
„	Il Belgio è riconosciuto neutrale	15 „
1832.	Congresso di Bologna contro la politica pontificia	5 gennaio
„	Massacri di Cesena e Forlì	20-21 „
„	Gli Austriaci entrano in Romagna	24 „
„	Intervento sanguinoso austriaco in Cesena e Forlì	30 „
„	I Francesi occupano Ancona	23 febbraio
„	Morte di Maria Teresa vedova di V. E. I	29 marzo
„	C. Alberto chiama il Villamarina al ministero della guerra	2 aprile

1831.	Ottone I di Baviera re dei Greci	1 maggio
„	Moti repubblicani in Parigi	5-6 giugno
„	D. Pedro sbarca ad Oporto contro D Miquel	7 luglio
„	Morte di Napoleone (II) Duca di Reichstadt	22 „
„	Arresto della duchessa di Berry	7 novembre
„	Nozze tra M. Cristina di Savoia (f. di V. E. I) e Ferdinando II di Napoli	20 „
„	Capitolazione di Anversa	25 dicembre
1833.	Attentato di Grauchfort	3 aprile
„	Trattato di Unkiar tra Russia e Turchia	8 giugno
„	Effisio Tola è fucilato a Chambery	10 „
„	G. Mazzini condannato a morte in contumacia	15 „
„	Andrea Vocchieri muore sul patibolo ad Alessandria	26 „
„	Congresso di Münchengratz	8 agosto
„	Don Pedro libera Lisbona	2 settembre
„	D. Maria ritorna a Lisbona	22 „
„	Morte di Ferdinando VII di Spagna	29 „
„	La reggente Maria Cristina concede l'amnistia	2 ottobre
1832.	Moto insurrezionale in Savoia	1 febbraio
„	Morte di Don Pedro	24 settembre
1835.	Morte di Francesco II imperatore	2 marzo
„	Amnistia per i condannati allo Spielberg	19 giugno
„	Attentato Fieschi contro L. Filippo	28 luglio
1836.	Maria de Gloria ristabilisce la costituzione	9 settembre
„	Tentativo di Luigi Napoleone a Strasburgo	30 ottobre
1837.	C. Alberto promulga il nuovo Codice civile	20 giugno
„	I Francesi dànno l'assalto a Costantina	14 ottobre
„	Dahlmann. J. Grimm e Gervinus espulsi da Gottinga	18 novembre
1838.	Il Codice civile albertino entra in vigore	1 gennaio
„	Ferdinando II cinge in Milano la corona ferrea	6 settembre
„	L. Napoleone si ritira in Inghilterra	30 „
1839.	Pace tra il Belgio e l'Olanda	9 aprile
„	Moto repubblicano di Parigi. Blanqui. Barbés	12 maggio
„	Vittoria di Mehemed Ali a Nizib sui Turchi	24 giugno
„	Intervento austro-russo-ingl. a favore di Mehemed	15 luglio

1839. Prima riunione degli Scienzati italiani in Pisa 15 settembre
1840. Il Codice penale albertino entra in vigore 1 gennaio
" La regina Vittoria sposa Alberto di Coburgo 10 febbraio
" Secondo Congresso degli Scienzati italiani in Torino 15 giugno
" Sbarco di L. Bonaparte a Boulogne 8 agosto
" Trasporto delle ceneri di Napoleone I agli Invalidi 15 dicembre
1841. Nozze di Vittorio Emanuele (II) con M. Adelaide d'Austria 12 aprile
" Amnistia generali per i fatti del 1821 12 "
" Trattato degli Stretti tra Inghilterra e Francia 13 luglio
" Moti antiborbonici ad Aquila 8 settembre
1842. Fucilazioni di liberali ad Aquila 22 aprile
" Morte del Duca d'Orleans 13 luglio
" La China concede cinque porti all'Inghilterra 11 agosto
" Gli Austriaci occupano Ferrara 13 "
1843. P. Muratori e C.i contro i Pontifici sulla Samoggia (Bologna) 15 agosto
" Scioglimento della banda Muratori 24 "
" Rivoluzione dei Costituzionali a Atene 3 settembre
1844. *Dite agli Italiani che la mia vita, la vita dei miei figli, le mie armi, i miei tesori, il mio esercito, tutto, tutto sarà speso per la loro causa* (C. Alberto a M. d'Azeglio) 6 febbraio
" Nascita di Umberto (I) di Savoia 14 marzo
" Fucilazione di liberali a Bologna 7 maggio
" Sbarco dei Fratelli Bandiera presso Cotrone 16 giugno
" Scontro dei Bandiera coi Borbonici a S. Giovanni in Fiore 19 "
" *Il nostro sangue farà l'effetto dei denti di Cadmo.* (E. Bandiera). 24 luglio
" *Chi per la patria muore — vissuto è assai* (i Bandiera e C.i andando alla morte) 25 "
" Insurrezione di Rimini (P. Renzi) 23 settembre
1845. Decapitazione di liberali a Ravenna 19 aprile
" Unione dello Schlesvig e Holstein alla Danimarca 8 luglio

1846. Muore Francesco IV duca di Modena 21 gennaio
„ Istituzione della Consulta di Stato a Roma 14 aprile
„ Muore Gregorio XVI (Capellari) 1 giugno
„ Il cardinale G. Màstai proclamato Pontefice Pio IX 16 „
„ Decreto di amnistia generale 16 luglio
„ *L'Italia non è che una espressione geografica* (Metternich) 2 agosto
„ Congresso VIII degli Scienziati italiani in Genova 15 settembre
„ F. Confalonieri muore a Hospenthal — *presso le porte d'Italia!* (Vannucci nei *Martiri*) 10 dicembre
1847. Istituzioni della Consulta di Stato a Roma 14 aprile
„ Istituzione del Consiglio dei Ministri di Stato in Roma 14 giugno
„ Istituita la Guardia civica in Roma 10 luglio
„ Gli Austriaci occupano la fortezza di Ferrara 8 agosto
„ Proteste di Pio IX contro l'occupazione di Ferrara 13 „
„ Rivoluzione di Messina 1 settembre
„ Rivoluzione di Reggio di Calabria 2 „
„ Istituzione della Guardia civica in Toscana 4 „
„ Il duca C. Lodovico cede Lucca alla Toscana 5 ottobre
„ L'esercito Federale svizzero attacca il Sonderbun 4 novembre
„ Ab-el-Kader si arrende a Lamoricière 23 „
„ Scioglimento del Sonderbun 1 dicembre
„ Morte di M. Luisa vedova di Napoleone I 17 „
„ Pio IX secolarizza il potere esecutivo 30 „
1848. Insurrezioni e stragi in Milano 5 gennaio
„ Rivoluzione di Palermo 12 „
„ Rivoluzione di Napoli 27 „
„ Insurrezione e bombardamento di Messina 28 „
„ Le truppe borboniche sgombrano Palermo 30 „
„ I romani chiedono un Ministero tutto laico 7 febbraio
„ Rivoluzione in Pavia (Studenti) 8 „
„ C. Alberto promette uno Statuto 8 „
„ Ferdinando II di Napoli concede amnistia e Statuto 10 „
„ Pio IX concede un Ministero laico 12 „

1848.	Pio IX concede la Costituzione	14	febbraio
„	Il Granduca Leopoldo promulga lo Statuto	17	„
„	Radetzky pone Milano in istato d'assedio	22	„
„	Prima giornata di Parigi	22	„
„	Seconda giornata	23	„
„	Terza giornata	24	„
„	L. Filippo abdica e fugge da Parigi	24	„
„	Proclamazione della Repubblica francese	24	„
„	Rivoluzione di Monaco	1	marzo
„	C. Alberto promulga lo Statuto	4	„
„	Rivoluzione di Lipsia	4	„
„	Adunanza di Heidelberg	5	„
„	Gli studenti di Vienna chiedono le dimissioni di Metternich	11	„
„	Rivoluzione di Vienna	13	„
„	Fuga di Metternich da Vienna	13	„
„	Pubblicazione del programma rivoluzionario ungherese	15	„
„	Prima giornata di Milano	18	„
„	Seconda giornata	19	„
„	Terza giornata	20	„
„	Quarta giornata	21	„
„	Quinta giornata	22	„
„	Rivoluzione di Berlino	18	„
„	Rivoluzione di Parma	19	„
„	Missione del conte Arese a Torino	20	„
„	Rivoluzione di Venezia	22	„
„	C. Alberto dichiara la guerra all'Austria	23	„
„	Rivoluzione di Padova	24	„
„	Lo Schlesvig e Holstein si staccano da Germania	24	„
„	L'esercito pontificio parte per la guerra	24	„
„	Luigi di Baviera abdica	24	„
„	Aprosi il Parlamento italiano	25	„
„	R. Settimo eletto presidente del Governo di Sicilia	25	„
„	C. Alberto ordina si passi il Ticino	25	„
„	L'Assemblea di Frankfort affida la dignità imperiale al Re di Prussia	27	„

1848.	C. Alberto entra in Pavia	28 marzo
„	Radetzky si ritira in Verona	1 aprile
„	C. Alberto entra in Cremona	4 „
„	Apresi la guerra per lo Schleswig e Holstein	9 „
„	Presa di Monzambano	9 „
„	Occupazione di Valeggio	11 „
„	Assedio di Peschiera	13 „
„	Il Parlamento siciliano dichiara decaduti i Borboni	13 „
„	Vittoria di Goito	15 „
„	Nunget entra in Udine	23 „
„	Tregua di Malmoe	26 „
„	L'esercito piemontese presso il Mincio	26-27 „
„	Pio IX si ritira dalla guerra nazionale	29 „
„	Vittoria di Pastrengo	30 „
„	Nunget entra in Belluno	5 maggio
„	Combattimento di S. Lucia	6 „
„	Apresi il Parlamento Piemontese	8 „
„	La Lombardia dichiara fondersi al Piemonte	13 „
„	Tutto si vuole, tutto si ottiene a Vienna	15 „
„	Fuga dell' imp. Ferdinando II ad Innsbrück	15 „
„	Sollevazioni e stragi di Napoli	15 „
„	Nuova rivoluzione a Vienna	16 „
„	Ferdinando II di N. richiama l'esercito dal Po	17 „
„	Apresi l'Assemblea Nazion. a Frankfort (S. Paolo)	18 „
„	Durando respinge gli Austriaci da Vicenza	19 „
„	Vano attacco di Radetzky a Vicenza	20 „
„	Nugent si congiunge a Radetzky	25 „
„	Battaglia di Curtatone e Montanara	29 „
„	Seconda battaglia di Goito	30 „
„	Presa di Peschiera	30 „
„	La Transilvania dichiara unirsi all'Ungheria	31 „
„	Apresi il Parlamento Romano	5 giugno
„	Gli Austriaci investono Vicenza	8-9 „
„	Assalto a Vicenza	10 „
„	Capitolazione di Vicenza	11 „
„	C. Alberto riceve il decreto di fusione della Lombardia al Piemonte	11 „

1848. Rivoluzione di Praga 12 giugno
„ *Non v'è, non vi può essere che una Metropoli* — Roma (Mazzini) 12 „
„ I Siciliani aiutano il moto calabrese 14 „
„ Il popolo di Parigi tenta disperdere l'Assemblea 15 „
„ Battaglia di Governolo 18 „
„ A Frankfort si vuole dare la corona imperiale al re di Prussia 20 „
„ Prima giornata dei proletari a Parigi 23 „
„ Seconda giornata 24 „
„ Terza giornata 25 „
„ Cavaignac eletto dittatore 24 „
„ Cavaignac doma la rivolta proletaria 26 „
„ L'Arciduca Giovanni è creato vicario dell'Impero 29 „
„ Ferro e fuoco borbonico su Pizzo e Filadelfia in Calibria 30 „
„ Venezia dichiara di unirsi al Piemonte 4 luglio
„ Cosenza ricade in mano dei borbonici 5 „
„ Il Parlamento siciliano elegge re Fedinando di Savoia 10 „
„ Battaglia di Governolo 18 „
„ Battaglia di Rivoli 22 „
„ Battaglia di Custoza 23-25 „
„ Combattimento di Sommacampagna e Volta 26-27 „
„ L'esercito piemontese ripassa il Mincio 27 „
„ C. Alberto copre Milano minacciata 3 agosto
„ C. Alberto è vinto da Radetzky sotto Milano 4 „
„ Capitolazione di Milano 5 „
„ Grave pericolo di C. Alberto in Milano 5 „
„ C. Alberto esce da Milano 6 „
„ Ritirata dell'esercito piemontese al Ticino 6 „
„ Radetzky rientra in Milano 6 „
„ L'austriaco Welden sotto Bologna 7 „
„ Bologna respinge l'assalto degli Austriaci 8 „
„ Armistizio tra il Piemonte e l'Austria (di Salasco) 9 „
„ Offerta di mediazione anglo-francese 10 „
„ I Commissari piemontesi si ritirano da Venezia 11 „

1848.	L'imp. Ferdinando ritorna in Vienna	12	agosto
„	Venezia si dichiara Repubblica indipendente	13	„
„	Manin, Cavedalis, Graziani, *Triumviri*	13	„
„	Spedizione popolare di Livorno	23	„
„	Il duca di Genova rifiuta la corona di Sicilia	27	„
„	Seconda spedizione di Livorno	2	settembre
„	Filangeri incomincia il bombardamento di Messina	3	„
„	L'Austria rifiuta l'accordo proposto dalla Francia e dell'Inghilterra	3	„
„	Capitolazione di Messina	7	„
„	Rivoluzione a Frankfort	18	„
„	Kossuth eletto capo del Comitato di difesa	25	„
„	Assassinio del conte Lamberg a Budapest	28	„
„	Ferdinando II ordina la marcia contro l'Ungheria	3	ottobre
„	L'assemblea veneta conferma la Dittatura	4	„
„	Ribellione di Vienna	6	„
„	Massacro del Maresciallo Latour	6	„
„	L'Imperatore fugge a Olmütz	7	„
„	I Veneti perdono Mestre	24	„
„	Gli Austriaci lo riprendono	25	„
„	Windischgrät e Jellachich bombardano Vienna	23-30	„
„	Capitolazione di Vienna	30	„
„	Jellachich entra in Vienna	2	novembre
„	Assassinio del presidente P. Rossi a Roma	15	„
„	*Senza moralità politica non trionfa una causa di Popolo* (Mazzini)	18	„
„	Fuga di Pio IX da Roma a Gaeta	24	„
„	L'Austria decreta i suoi possessi *inseparabili*	27	„
„	Ferdinando II imperatore abdica	2	dicembre
„	Il Re di Prussia concede la Statuto	5	„
„	L'Assemblea nazionale di Frankfort è sciolta	5	„
„	L. Bonaparte eletto Presidente della Repubblica francese	10	„
„	Windischgrätz entra in Ungheria	15	„
1849.	Il Comitato della difesa ungherese si ritira a Debreczin	1	gennaio

1849. Kossuth abbandona Budapest — 4 gennaio
„ Windischgrätz e Jellachich entrano in Budapest — 5 „
„ Inaugurazione della Costituente in Roma — 1 febbraio
„ Proclamazione della Repubblica romana in Campidoglio — 5 „
„ La Costituente dichiara abolito il potere temporale di papi — 10 „
„ Pio IX protesta da Gaeta — 14 „
„ Leopoldo II fugge da Firenze a Gaeta — 20 „
„ *Ultimatum* di Ferdinando II ai Siciliani — 28 „
„ L'imperatore F. Giuseppe promulga la Costituzione del — 4 marzo
„ La Sicilia risponde all'*ultimatum* di Ferd. II con la leva in massa — 7 „
„ C. Alberto denunzia l'armistizio di Salasco — 12 „
„ Ferdinando II di N. scioglie il Parlamento — 13 „
„ C. Alberto dichiara la guerra all'Austria — 14 „
„ L'esercito piemontese ripassa il Ticino — 20 „
„ Gli Austriaci, passano il Gravellona a Cava — 20 „
„ Battaglia di Mortara (Sforzesca) — 21 „
„ Insurrezione di Brescia (10 giornate) — 23 „
„ Battaglia di Novara (Bicocca) — 23 „
„ C. Alberto abdica a Novara (9 1/2 pom.) — 23 „
„ C. Alberto da Novara si dirige al confine del Varo (12 pom.) — 23 „
„ Colloquio a Novara tra V. E. II e Radetzky — 24 „
„ Armistizio di Novara — 26 „
„ C. Alberto Alberto valica il confine al Varo — 26 „
„ V. Emanuele II annunzia la sua successione — 27 „
„ La Dieta di Frankfort elegge a Imperatore il re di Prussia — 28 „
„ Rivoluzione di Genova — 31 „
„ Gli Austriaci entrano in Brescia — 1 aprile
„ Battaglia di Gyöngyös (Ungheria) — 2 „
„ L'Assemblea veneta decide resistenza estrema — 2 „
„ F. D. Guerrazzi dittatore di Toscana — 3 „
„ C. Alberto sottoscrive a Tolosa la sua abdicazione — 3 „

849.	Il re F. Guglielmo rifiuta la corona imperiale	3	aprile
„	A. Lamarmora davanti a Genova insorta	4	„
„	Battaglia di Hatvan (Ungheri)	6	„
„	Le truppe borboniche entrano in Catania	6	„
„	Görgey batte gli Austriaci Gödöllö	6	„
„	L'Aust. richiama i suoi delegati a Frankfort	11	„
„	Fuga degli Austriaci da Budapest	13	„
„	La Sicilia accetta la mediazione inglese	14	„
„	Kussuth proclamato dittatore	14	„
„	A. Debreczin l'Ungheria a proclamata indipendente	14	„
„	I Deputati austriaci lasciano Frankfort	18	„
„	C. Alberto giunge ad Oporto	19	„
„	Sbarco dei Francesi a Civitavecchia	25	„
„	Garibaldi rompe i Francesi a Civitavecchia	30	„
„	Gli Austriaci entrano in Ferrara	1	maggio
„	Gli Austriaci entrano in Lucca	5	„
„	Bologna respinge gli Austriaci	8	„
„	Gli Austriaci entrano in Livorno	10	„
„	Rivolta militare di Rastatt	11	„
„	Bombardamento di Bologna	14	„
„	Capitolazione di Palermo	15	„
„	Ingresso degli Austriaci in Bologna	16	„
„	Filangeri entra in Palermo	19	„
„	Görgey riprende Buda	21	„
„	Abboccamento di Varsavia (Niccolò, F. Giuseppe)	22	„
„	Fucilazione del generale Ramorino	22	„
„	Gli Austriaci assediano Ancona	22	„
„	Incomincia il bombardamento di Venezia	24	„
„	I Veneti abbandonano il forte di Marghera	26	„
„	Arrivo dell'armata russa a Pözöny (Paskiewic)	4	giugno
„	Combattimento al Casino dei Quattro Venti	4	„
„	Incomincia il bombardamento di Roma	5	„
„	Gli Austriaci entrano in Lucca	5	„
„	Oudinot intima la resa a Roma	12	„
„	Capitolazione di Ancona	13	„
„	Roma rifiuta di arrendersi	13	„

1849.	Scioglimento della Dieta di Frankfort	18 giugno
„	Garibaldi sconfigge i Borbonici a Villetri	25 „
„	Combattimento al Vascello	25 „
„	Ultimo assalto dei Francesi in Roma	30 „
„	I Francesi entrano in Roma	2 luglio
„	I Francesi disperdono l'Assemblea romana	4 „
„	Gli Austriaci riprendono Budapest	12 „
„	I Francesi stabiliscono il potere temporale	14 „
„	Il Granduca Leopoldo II rientra in Firenze	20 „
„	C. Alberto muore ad Oporto	28 „
„	Pace di Milano tra Austria e Piemonte	6 agosto
„	Haynau batte Bem a Trameswár	10 „
„	Görgey nominato dittatore	11 „
„	Görgey firma la capitolazione di Vilagos	12 „
„	Capitolazione di Venezia	24 „
„	Capitolazione di Kormon (Klapka)	27 settembre
„	Giunge a Genova la salma di C. Alberto	4 ottobre
„	Tumulazione a Superga della salma di C. Alberto	14 „
„	Proclama di Moncalieri	20 novembre
„	L'Arciduca Giovanni depone il Vicariato	20 dicembre
1850.	Il Parlamento piemontese approva la pace di Milano	5 gennaio
„	Il re di Prussia giura il nuovo Statuto	5 febbraio
„	Il re di Prussia acquista il Principato di Hohenzollern	6 „
„	Pio IX rientra in Roma	12 aprile
„	Segreti accordi austro-toscani	22 „
„	C. Cavour entra nel Ministero d'Azeglio	10 ottobre
1851.	Colpo di Stato del Presid. Luigi Napoleone (Dittatura decennale)	2 dicembre
„	Barricate e stragi in Parigi	4 „
„	Liberali strangolati a Mantova (Tazzoli e C.)	7 „
„	Plebiscito per la dittatura decenn. in Francia	21-22 „
1852.	L'imperatore d'Austria sopprime la Costituzione	1 gennaio
„	Primo Ministero Cavour	12 novembre
„	Secondo colpo di Stato (Impero)	2 dicembre
1853.	Moto repubblicano a Milano	6 febbraio

1853.	Attentato Libeny sull'imper. F. Giuseppe	18 febbraio
„	Martiri di Belfiore (T. Speri — Montanari — Grazioli)	3 marzo
„	Unione Cavour-Rattazzi	11 maggio
„	La Russia pretende il protettorato sui Cristani d'Oriente	20 „
„	*Ultimatum* della Russia alla Turchia	25 „
„	I Russi entrano negli Stati danubiani	3 luglio
„	La Turchia intima ls sgombro o la guerra	4 ottobre
„	Inghilterra e Francia promettono aiuto alla Turchia	27 novembre
„	La flotta russa assale la turca a Sinope	30 „
1854.	I Russi passano il Danubio	15 marzo
„	Uccisione di Carlo II di Borbone in Parma	26 „
„	Inghilterra e Francia dichiarano la guerra alla Russia	30 „
„	Bombardamento di Odessa	22 aprile
„	Convegno di Teschen	10 giugno
„	La flotta francese prende Bomarsund (Baltico)	16 agosto
„	Sbarco degli alleati a Eupatoria	4 settembre
„	Vittoria di Alma	20 „
„	Morte del maresciallo Saint-Arnaud	29 „
„	Assalto a Sebastopoli respinto	17 „
„	Vittoria di Inkermann	5 novembre
„	L'Austria aderisce alla lega occidentale	2 dicembre
1855.	Morte di M. Teresa vedova di C. Alberto	12 gennaio
„	Morte di M. Adelaide sposa di V. Emanuele II	20 gennaio
„	Il piemonte entra nell'alleanza anglo-franca	26 „
„	Morte di Ferdinando Duca di Genova	11 febbraio
„	Battaglia di Eupatoria vinta dai Turchi	16 „
„	Morte dello czar Niccolò I	2 marzo
„	Trattato di alleanza turco-piemontese	12 „
„	Menzikoff cede il comando a Giorciakoff	5 maggio
„	Canrobert cede il comando a Pélissier	16 „
„	Sortita dei Russi da Sebastopoli respinta	22-23 „
„	Assalto dei forti di Sebastopoli	7 giugno
„	L'amm. russo Nachimoff è ucciso	11 „

1855. Todleben respinge Francesi e Inglesi da Sebastopoli — 18 giugno
„ Lord Raglan muore di colera sotto Sebastopoli — 28 „
„ Moto repubblicano a Parma — 22 luglio
„ Vittoria della Cernaia — 16 agosto
„ Assalti a Sebastopoli — 17 „
„ Bombardamento di Sebastopoli (40 mila proiettili) — 5 settembre
„ Assalto generale a Sebastopoli — 8 „
„ I Francesi prendono Malakoff: gli Inglesi Redan — 8 „
„ Giorciakoff distrugge i forti e si ritira — 9 „
1856. Prime aperture di accordi — 16 „
„ Apresi il Congresso di Parigi per la pace — 25 febbraio
„ Francia, Inghilterra e Piemonte chiedono il ritiro dell'Austria dalle Romagne — 27 marzo
„ Pace di Parigi — 30 „
„ I Borboni sono invitati a mostrarsi meno inumani — 8 aprile
„ Cavour parla a nome d'Italia e accusa l'Austria di tirannide e ingerenze indebite — 8 „
„ *Il governo papale è il disonore della civiltà* (Lord Clarendon) — 8 „
„ Cavour dimostra l'Austria provocante — 16 „
„ Chiusura del Congresso di Parigi — 16 „
„ Cavour rende conto alla Camera del suo operato al Congresso — 30 „
„ *Il trionfo della causa italiana presto o tardi è sicuro* (Cavour) — 30 „
„ Attentato di Agesilao Milano — 8 dicembre
1857. L'imp. F. Giuseppe visita Milano — 11 gennaio
„ Moti di Livorno e di Genova — 12 „
„ L'imp. F. Giuseppe concede amnistia ai reati politici — 25 „
„ Spedizione di C. Pisacane per il sud (notte) — 25-26 „
„ Approdo di C. Pisacane a Sapri — 29 „
„ Eccidio della spedizione di Sapri — 2 luglio
1858. Attentato di F. Orsini contro Napoleone III — 14 „
„ F. Orsini (e Pieri) calmo e sereno sale alla ghigliottina gridando: *Viva l'Italia!* — 13 marzo

1858. Colloquio di Plombières 20 luglio
1859. Napoleone III accoglie severamente l'ambasciatore austriaco Hübner 1 gennaio
„ *Non sono insensibile di dolore che da tante parti d'Italia si leva verso di me* (V. Emanuele) 10 „
„ Nozze di Clotilde di Savoia con Girolamo Bonaparte 30 „
„ *Ultimatum* dell'Austria al Piemonte 23 aprile
„ I Francesi alleati entrano in Savoia 25 „
„ Il Piemonte respinge l'*ultimatum* 26 „
„ I Francesi alleati sbarcano a Genova 26 „
„ Firenze inalbera il vessillo tricolore 29 „
„ L'Austria passa il Ticino e la Sesia (Giulay) 29 „
„ Parma si solleva in nome di V. Emanuele 3 maggio
„ Battaglia di Montebello 20 „
„ Gli Austriaci ripassano la Sesia 23 „
„ Garibaldi rompe Urban e entra in Varese 26 „
„ Garibaldi vince Urban a San Fermo 27 „
„ Garibaldi entra in Como 27 „
„ Massa si solleva in nome di V. Emanuele 28 „
„ Morte di Ferdinando II di Napoli 29 „
„ Battaglia di Palestro 30 „
„ Combattimento di Confienza 31 „
„ Battaglia di Magenta 4 giugno
„ Francesi e Piemontesi entrano in Milano 6 „
„ Battaglia di Melegnano 8 „
„ Gli Austriaci sgombrano Bologna 11 „
„ Battaglia di Solferino e S. Martino 24 „
„ Convenzione di Villafranca 12 luglio
„ *J'accepte pour ce que me concerne* (Vittorio Emanuele) 12 „
„ La Deputazione toscana dichiara decaduta la dinastia lorenese 11 agosto
„ La Deputazione di Parma dichiara decaduta la dinastia borbonica 7 settembre
„ La Deputazione delle Romagne dichiara l'annessione delle Legazioni al Piemonte 7 „

1859.	La Dep. di Modena dichiara decaduta la dinastia este-lorenese. Dittatura L. Farini	16	settembre
„	Fanti si ritira dal comando dell'esercito dei Ducati	30	ottobre
„	Garibaldi gli succede e si prepara ad entrare nelle Marche	30	„
„	Garibaldi rinunzia il comando	14	decembre
„	Trattato di pace di Zurigo. L'Austria cede la Lombardia	30	„
1860.	Plebisciti della Toscana, dell'Emilia e Ducati	11	„
„	Decreto di annessione della Toscana al Piemonte	12	marzo
„	Idem di Modena al Piemonte	18	„
„	Idem delle Legazioni al Piemonte	18	„
„	Idem del Ducato di Parma al Piemonte	18	„
„	Spedizione di Rosolino Pilo in Sicilia	24	„
„	Trattato di Torino. Cessione di Nizza e di Savoia alla Francia	24	„
„	Rivoluzione di Palermo. Assalto alla Francia	4	aprile
„	Garibaldi accetta di soccorrere gli insorti di Sicilia	7	„
„	I Mille salpano da Quarto	5	maggio
„	Fermata dei Mille a Talamone	7	„
„	Sul *Piemonte* Garibaldi ordina il corpo di spedizione	7	„
„	La spedizione dei Mille lascia Talamone	7	„
„	I Mille entrano nel Canale di Favignana	11	„
„	I Mille prendono terra a Marsala	11	„
„	Garibaldi da Marsala si dirige a Selemi	12	„
„	Sosta dei Mille alla fattoria di Rampigallo	12	„
„	Il generale Landi parte da Palermo contro Garibaldi	12	„
„	Garibaldi e i Mille entrano in Salemi	13	„
„	2000 insorti raggiungono Garibaldi in Salemi	14	„
„	Garibaldi assume la dittatura in nome di Vittorio Emanuele	14	„
„	Garibaldi in cammino verso Calatafimi	15	„
„	Battaglia di Calatafimi	15	„

1860.	*Generale ritiriamoci. No! Nino. — Qui si vince o si muore.* (Garibaldi a Bixio)	15	maggio
„	Landi abbandona Calatafimi (notte)	15	„
„	Garibaldi occupa Calatafimi	16	„
„	Garibaldi giunge ad Alcamo	17	„
„	Landi rientra in Palermo	18	„
„	Garibaldi giunge a Partinico	18	„
„	Garibaldi giunge sull'altipiano di Renda	18	„
„	Incorporazione delle squadre nei Mille	19	„
„	Ricognizioni sulla via Monreale-Palermo	20	„
„	I borbonici assalgono Pilo a Parco	20	„
„	Morte di Rosolino Pilo a Vallecorta-S.Martino	21	„
„	Garibaldi si dirige all'altipiano delle Croci	21	„
„	I Borbonici attendono Garibaldi dalla via S. Martino-Monreale	22	„
„	I Borbonici apprendono la diversione di Garibaldi	23	„
„	Garibaldi si ritira a Piana dei Greci	24	„
„	Finta ritirata su Corleone (Orsini)	24	„ sera
„	Garibaldi piega a Marineo	25	„
„	I Borbonici giungono a Piana dai Greci	25	„
„	Orsini giunge a Corleone	25	„
„	Garibaldi giunge a Misilmeri	26	„
„	I Borbonici da Piana marciano su Corleone	26	„
„	Garibaldi da Gibilrossa, *Nino! Domani — a Palermo*. (Garibaldi a N. Bixio)	26	„
„	Garibaldi da Gibilrossa a Belmonte	26	„
„	Il generale Colonna davanti a Corleone	27	„
„	Orsini da Corleone si ritira a Chiusa	27	„
„	Garibaldi all'alba arriva a S. M. di Gesù	27	„
„	Garibaldi assale porta Termini ed entra in Palermo	27	„
„	Orsini da Chiusa si ritira a Sambuca-Zabut	28	„
„	Colonna si avvede dell'inganno e riprende la via di Palermo	28	„
„	Combattimenti per le vie di Palermo	27-29	„
„	Arrivo di Colonna a Palermo	28	„
„	Generale assalto dei borbonici respinto	29	„

1860.	Il Generale propone un armistizio	30	maggio
„	L'armistizio è prorogato di 3 giorni	31	„
„	Ritirata dei borboni da Catania e Messina	31	„
„	L'armistizio è prorogato senza termine	2	giugno
„	Lanza si obbliga a ritirarsi da Palermo	6	„
„	Medici salpa da Genova colla 2ª spedizione	11	„
„	Arrivo di Medici a Castellamare	17	„
„	Le truppe borboniche lasciano Palermo	20	„
„	Medici giunge a Palermo	20	„
„	Marcia dei Garibaldini da Palermo verso Messina	22-30	„
„	Francesco II concede amnistia e Costituzione	25	„
„	Cosenz giunge a Palermo con la 3ª spedizione	10	luglio
„	Bosco con 4 mila uomini da Messina rinforza Milazzo	15	„
„	Garibaldi parte da Palermo per il campo di Barcellona	15	„
„	Bosco fa una ricognizione su Barcellona	16	„
„	Bosco attacca Medici. È respinto	17	„
„	Cosenz arriva al campo di Milazzo	17	„
„	Garibaldi sbarca alla marina di Piatti	18	„
„	Battaglia di Milazzo	18	„
„	Bosco fugge da Milazzo a Napoli	24	„
„	Medici entra in Messina	24	„
„	Convenzione di Messina	28	„
„	I Borbonici si ritirano nella Cittadella	28	„
„	Garibaldi salpa da Giardini per Melito	19	agosto
„	Garibaldi sbarca a Melito — *Porto Salvo*	20	„
„	Garibaldi si prepara ad attaccare Reggio	21	„
„	Attacco e presa di Reggio (12 pom.)	21	„
„	Il Castello di Reggio si arrende	22	„
„	Cosenz e i Medici sbarcano a Scilla	22	„
„	Garibaldi attacca il generale Briganti al *campo francese*	23	„
„	Il generale Briganti si arrende	23	„
„	Convenzione di Villa S. Giovanni	24	„
„	L'esercito garibaldino si concentra a Scilla	24	„
„	Garibaldi marcia su Monteleone	24	„

1860.	Insurrezione di Cosenza	25 agosto
„	Il generale Caldarelli si ritira da Cosenza	26 „
„	Garibaldi ordina a Rustow di passare lo Stretto	26 „
„	Il generale Ghio da Monteleone si ritira a Triolo	28 „
„	Ghio da Triolo si ritira al passo Mannelli	29 „
„	Rustow sbarca a Tropea	29 „
„	Rustow marcia su Monteleone	30 „
„	Rustow s' imbarca a Pizzo per Paola	30 „
„	Ghio con 18 mila uomini si arrende a Garibaldi	30 „
„	Rustow sbarca a Paola	31 „
„	Concentramento dei Garibaldini su Severia-Paola	1 settembre
„	Garibaldi ordina a Rustow di filare per Sapri	1 „
„	Rustow sbarca a Sapri. Avanguardia	2 „
„	Garibaldi muove da Severia a Cosenza	2 „
„	Marcia trionfale verso Napoli	4-9 „
„	Francesco II per mare si ritira a Gaeta	6 „
„	Garibaldi sbarca a Napoli	7 „
„	L'esercito garibaldino entra in Napoli	9 „
„	Raccolta dell'esercito garibaldino a Caserta	10-15 „
„	L'esercito piemontese entra nelle Marche	11 „
„	Garibaldi ritorna a Palermo	16 „
„	Prime avvisaglie sul Volturno	16 „
„	Battaglia di Castelfidardo	18 „
„	Il generale Tür fa attaccare Caiazzo	19 „
„	Cialdini e Persano assediano Ancona	21 „
„	Garibaldi riprende il Comando	21 „
„	Attacchi dei borbonici a S. Angelo	27 „
„	Ancona si arrende	29 „
„	Nuovi attacchi a S. Angelo	30 „
„	Battaglia del Volturno (destra e sinistra vittoriose)	1 ottobre
„	Caduta del Castel Morone (centro Bronzetti)	1 „
„	Garibaldi riprende Castel Morone	2 „
„	Gli equipaggi della flotta sarda aiutano Garibaldi	2 „
„	Plebiscito di annessione delle provincie napoletane	20 „
„	Arrivo dell'esercito piemontese alle spalle dei borbonici	22 „

1860.	L'esercito borbonico si ritira oltre il Garigliano	23-24	ottobre
„	Incontro di V. Emanuele con Garibaldi — *Viva il Re d'Italia!*	26	„
„	Cialdini passa il Garigliano	26	„
„	Garibaldi rimette al re i pieni poteri	29	„
„	Garibaldi si ritira a Caprera	7	novembre
„	Vittorio Emanuele entra in Napoli	7	„
„	Scioglimento dell'esercito garibaldino	11	„
„	Resa di Capua	12	„
„	Garibaldi proclama la guerra santa per la liberazione di Roma e Venezia	29	„
1861.	Gaeta si arrende	13	„
„	Apresi in Torino il primo Parlamento italiano	19	„
„	Soppressione delle luogotenenze	18	„
„	Dimostrazione a Varsavia	25	„
„	Resa della cittadella di Messina	13	marzo
„	V. Emanuele II proclamato re d'Italia	17	„
„	L'Inghilterra riconosce il regno d'Italia	20	„
„	Capitolazione di Civitella del Tronto	20	„
„	*Libera Chiesa in libero Stato* (Cavour)	26	„
„	Il Parlamento italiano proclama *Roma Capitale d'Italia*	27	„
„	La Grecia riconosce il regno d'Italia	2	aprile
„	Congiure borboniche a Napoli	7	„
„	La prima Domenica di Giugno è dichiarata *Festa Nazionale*	9	„
„	Scoppia la guerra di secessione (America)	11	„
„	Garibaldi nel Parlamento italiano	18	„
„	*Mi avete fatto straniero d'Italia!* (Garibaldi a Cavour)	18	„
„	L'esercito dei Volontari è disciolto	21	„
„	Garibaldi si riconciglia con Cavour	23	„
„	È creato il Gran Libro del Debito pubblico	29	„
„	V. Eman. consegna le bandiere all'esercito	2	giugno
„	Morte di C. Cavour	6	„
„	La Francia riconosce il regno d'Italia	15	„
„	Unificazione dei debiti degli ex Stati italiani	19	„

1861. Riordinamento della Guardia nazionale 24 giugno
„ Inaugurazione a Torino del monumento a Carlo Alberto 2 luglio
„ Nuove dimostrazioni a Varsavia 15 „
„ Apertura della 1ª Esposizione italiana a Firenze 15 settembre
„ Stato d'assedio in Polonia 15 ottobre
„ Garibaldi proclama la *guerra santa* per la liberazione di Roma e Venezia 29 dicembre
„ Il 1° censimento italiano dà 21,777,334 abitanti 31 „
1862. Garibaldi sbarca da Caprera a Genova 25 febbraio
„ Fusione dell'esercito volontario nel regolare 17 marzo
„ Arresti di Garibaldini a Sarnico 15 maggio
„ Arrivo di Garibaldi a Palermo 28 giugno
„ La Prussia riconosce il regno d'Italia 31 „
„ *Roma è nostra. O Roma o morte!* (Garibaldi a Marsala) 20 luglio
„ Garibaldi raggiunge i Volontari alla Ficuzza 31 „
„ Garibaldi entra in Catania 18 agosto
„ Garibaldi salpa da Catania per Melito 24 „
„ Arrivo e sosta di Garibaldi ad Aspromonte 28 „
„ Scontro di Garibaldi coi regi ad Aspromonte 29 „
„ Garibaldi è condotto per mare alla Spezia 31 „
„ Amnistia per i fatti di Aspromonte 7 ottobre
„ Re Ottone espulso dalla Grecia 22 „
1863. Battaglia di Vengroff tra Russi e Polacchi 6 febbraio
„ Incorporazione dello Schleswig alla Danimarca 30 marzo
„ Morte di Ruggiero Settimo in Malta 2 maggio
„ I Francesi entrano in Puebla (Messico) 18 „
„ Entrata dei Francesi in Messico 10 giugno
„ Mediazione franco-austriaca per la pace fra la Russia e la Polonia 17 „
„ La Russia rifiuta la mediazione 20 ottobre
„ Napoleone dichiara senza valore i trattati del 1815 3 novembre
„ L'Inghilterra cede le isole Jonie alla Grecia 15 „
1864. L'esercito austro-prussiano entra nell'Holstein 16 gennaio
„ Massimiliano d'Abs. accetta la corona del Messico 5 febbraio

1864.	Gablenz vince i Danesi a Horsens	8	marzo
„	Visita di Garibaldi a Londra	21	„
„	Gli Austriaci assediano Fridericia	28	„
„	Gli Stati Uniti protestano contro la creazione dell' Impero messicano	4	aprile
„	I Prussiani conquistano i valli di Düppel	18	„
„	Vittoria navale dei Danesi a Helgoland sugli Austriaci	9	maggio
„	Attacco dei Prussiani ad Alsen	29	giugno
„	Gli Austriaci catturano "il tiranno di Sylt"	10	luglio
„	Preliminari di pace	1	agosto
„	Convenzione di settembre tra la Francia e l'Italia	15	settembre
„	Rivoluzione di Torino	21-22	„
„	Pace di Vienna tra Danimarca e Germania	30	ottobre
„	La Camera italiana approva la Convenzione	19	novembre
„	Il Senato italiano approva la Convenzione	9	dicembre
1865.	Gli Stati Uniti chiedono il ritiro dei Francesi dal Messico	9	febbraio
„	Pio IX scrive a V. Eman. in favore dell'Episcopato	6	marzo
„	Il Parlamento italiano proibisce la pena di morte	12	„
„	Assassinio del presidente Lincoln	14	aprile
„	Ultima seduta del Parlamento in Torino	29	„
„	Ultima seduta del Senato in Torino	13	maggio
„	Si celebra in Firenze il VI centenario di Dante	14	„
„	Scopronsi in Ravenna i resti mortali di Dante	24	„
„	La Spagna riconosce il regno d'Italia	12	luglio
„	Convenzione di Gastein tra Austria e Prussia	14	agosto
„	La Baviera riconosce il regno d'Italia	9	novembre
„	La Sassonia riconosce il regno d'Italia	14	„
„	Inaugurazione della IX Legislatura in Firenze	18	„
„	La Russia incamera i beni delle Chiese cattoliche	26	„
1866.	Alleanza tra l'Italia e la Prussia	8	aprile
„	L'Austria pone l'esercito in piedi di guerra	1	maggio
„	È decretato il corso forzoso dei biglietti della Banca nazionale	1	„
„	L'Austria sottopone alla Dieta la questione dei Ducati	5	„

1866.	È decretata la formazione dei corpi dei Volontari	6	maggio
„	Garibaldi accetta il comando dei Volontari	11	„
„	La Francia propone un Congresso	15	„
„	Apresi l'arruolamento dei Volontari (40 battaglioni)	20	„
„	L'Austria fa convocare gli Stati dell'Holstein	1	giugno
„	I Prussiani entrano nell'Holstein	7	„
„	Napoleone propone segretamente all'Austria la cessione del Veneto	11	„
„	Manteuffel disperde gli Stati dall'Holstein	11	„
„	L'Austria richiama da Berlino l'ambasciatore	12	„
„	La Prussia richiama da Vienna l'ambasciatore	13	„
„	La Dieta di Frankfort decreta la mobilizzazione delle forze federali	14	„
„	I Prussiani entrano nell'Hannover	16	„
„	I Prussiani entrano in Sassonia	16	„
„	I Prussiani entrano in Dresda	19	„
„	L'Italia intima la guerra all'Austria	19	„
„	Proclama di guerra di V. Emanuele	20	„
„	I Prussiani valicano la frontiera austriaca	22	„
„	L'esercito italiano passa il Mincio	23	„
„	Battaglia di Custoza	24	„
„	Ritirata dell'esercito del Mincio su Piacenza	26	„
„	Ritirata dell'esercito del Po su Modena	26	„
„	Battaglia di Nachod	27	„
„	Tegethoff davanti Ancona	27	„
„	Battaglia di Munchengräz	28	„
„	Battaglia di Gitschin	21	„
„	Battaglia di Konigsgrätz (Sadowa)	3	luglio
„	L'Austria propone a Napoleone la cessione di Venezia	3	„
„	Attacco di M. Suello (Volontari)	4	„
„	Intervento di Napoleone tra i belligeranti	5	„
„	Attacco a Borgoforte	5	„
„	Napoleone propone all'Italia la Venezia. Rifiuto	5	„
„	Il Parlamento italiano approva la legge della soppressione degli ordini religiosi	7	„

1866.	Cialdini passa il Po e marcia su Rovigo	8	luglio
„	Cialdini occupa Rovigo	9	„
„	I Prussiani vincono i Bavaresi a Bruchenau	10	„
„	Battaglia di Condino (Volontari)	11	„
„	I Prussiani occupano Brünn	13	„
„	Cialdini entra in Padova	14	„
„	I Prussiani battono gli Austriaci ad Aschaffenburg	14	„
„	I Prussiani entrano in Olmütz	15	„
„	La flotta italiana salpa da Ancona	16	„
„	Capitolazione di Borgoforte	17	„
„	Garibaldi prende il forte Ampola	18	„
„	La flotta italiana davanti a Lissa	18-20	„
„	I Prussiani entrano in Frankfurt	19	„
„	Battaglia navale di Lissa (Persano-Tegethoff)	20	„
„	I Prussiani entrano a Wiesbaden	20	„
„	Vittoria di Bezecca (Volontari)	21	„
„	Medici batte gli Austriaci a Primolano	22	„
„	Medici prende Borgo e Levico	23	„
„	Medici giunge a Pergine	24	„
„	Garibaldi a un' ora da Riva	24	„
„	Cadorna a due ore da Gradisca	24	„
„	Tregua di otto giorni tra Austro-Prussiani	25	„
„	Armistizio di Nikolsburg di 4 settimane	26	„
„	Si conclude un armistizio tra Italia e Austria	9	agosto
„	*Ho ricevuto il dispaccio 1072. Obbedisco.* (Garibaldi)	9	„
„	Armistizio di Cormons tra Italia e Austria	12	„
„	Pace di Praga tra Prussia e Austria	23	„
„	L'Austria cede Venezia alla Francia per l'Italia	24	„
„	La settimana di rivoluzione in Palermo	16	settembre
„	Pace di Vienna tra Italia e Austria	3	ottobre
„	L'esercito italiano entra in Venezia	19	„
„	Plebiscito Veneto di annessione	22	„
„	*L'Italia è fatta: tocca ora agli Italiani saperla difendere, e farla prospera e grande.* (Vittorio Emanuele II)	4	novembre
„	Vittori Emanuele entra in Venezia	7	„

1867.	Il presidio francese lascia Roma	8-12 novem.
1867.	Alessandro II dona la libertà ai contadini russi	3 marzo
„	La Camera italiana approva la pace con l'Austria	13 aprile
„	Il Senato condanna Persano alla perdita del grado	15 „
„	Conferenza di Londra per il Lussemburgo	7-11 maggio
„	Escobedo entra in Queretaro (Messico)	15 „
„	Berekowski tenta uccidere lo Czar in Parigi	6 giugno
„	Incoronazione di F. Giuseppe a Pest	8 „
„	Fucilazione dell'imperatore Massimiliano a Queretaro	19 „
„	Iuarez rientra in Messico	15 luglio
„	Incontro di Napoleone III e F. Giuseppe a Salisburgo	23 agosto
„	Arresto di Garibaldi a Sinalunga	24 settembre
	Garibaldi parte da Genova per Caprera	27 „
„	I Garibaldini ad Acquapendente	30 „
„	Garibaldi lascia Caprera	14 ottobre
„	I Garibaldini passano la frontiera a Orte	17 „
„	Arrivo di Garibaldi a Firenze	20 „
„	Dodicimila Romani chiedono l'intervento dell'esercito italiano	18 „
„	Insurrezione in Roma. Assalto al Campidoglio	22 „
„	Garibaldi passa la frontiera pontificia	22 „
„	Combattimento di Villa Gloria	23 „
„	Assalto dei pontifici al lanificio Aiani	25 „
„	Garibaldi occupa Monte Rotondo	27 „
„	Arrivo della spedizione francese a Civitavecchia	28 „
„	Battaglia di Mentana	3 novembre
„	Garibaidi riparte per Caprera	25 „
„	*Giammai la Francia permetterà che Roma sia tolta al Papa.* (Rouher)	5 dicembre
1868.	Nozze in Torino tra Umberto e Margherita di Savoia	22 aprile
„	Rivolta della marina spagnuola a Cadice	17 settembre
„	Vittoria di Serrano ad Alcolea	28 „
„	La regina Isabella fugge in Francia	29 „
„	Monti e Tognetti decapitati a Roma	24 novembre

1869.	Attentato Lobbia in Firenze	16 giugno
„	Il Pontefice è dichiarato infallibile	14 luglio
„	Nascita di Vittorio Emanuele (di Umberto) in Napoli	11 novembre
„	Apertura del Canale di Suez	17 „
„	Inaugurazione del Concilio ecumenico vaticano	8 dicembre
1870.	Moti di Pavia, Piacenza, Bologna	24 marzo
„	Napoleone III ridona alla Francia il Governo costituzionale	20 aprile
„	Moti nella Calabria	6 maggio
„	Plebiscito francese in favore di Nap. III	22 „
„	Moti nel Modenese	15 „
„	Offerta della corona di Spagna a Leopoldo Hohenzollern	4 luglio
„	Minacce di guerra della Francia alla Prussia	6 „
„	Leopoldo di Hohenzollern rifiuta la corona di Spagna	16 „
„	L'ambasciatore francese Benedetti ad Ems	13 „
„	Mobilizzazione dell'esercito francese	15 „
„	Pio IX proclama l'infallibilità del Papa	18 „
„	La Francia dichiara la guerra alla Prussia	19 „
„	I Francesi occupano Saarbrücken	2 agosto
„	Battaglia di Weissenburg	4 „
„	Battaglia di Wôrth	6 „
„	Incomincia l'assedio di Strasburgo	11 „
„	Battaglia davanti a Metz	14-16-18 „
„	Battaglia di Courcelles	14 „
„	Battaglia Mars-la Tour	16 „
„	Battaglia di Gravellotte	18 „
„	Il presidio francese abbandona Roma	19 „
„	Girolamo Napoleone chiede a Vittorio Emanuele 100 mila uomini	21 „
„	Battaglia di Beaumont	30-21 „
„	Bazaine tenta sortire da Metz	31 „
„	Battaglia di Noiseville	1 settembre
„	Battaglia di Sedan	1 „
„	Bazaine respinto a Noiseville	1 „

1870.	Capitolazione di Sedan: Nap. prigioniero	2 settembre
„	Marcia dei Prussiani su Parigi	2 „
„	Caduta dell'Impero. Repubblica francese	4 „
„	Garibaldi chiama gli amici in soccorso della Francia	5 „
„	Il Ministero italiano decide l'occupazione di Roma	6 „
„	Missione di Ponza di S. Martino in Roma	8 „
„	I Tedeschi entrano in Laon	9 „
„	Garibaldi forma una legione in soccorso della Francia	10 „
„	L'esercito italiano passa il confine romano	12 „
„	Capitolazione di Civitavecchia	16 „
„	Assedio di Parigi	19 „
„	L'esercito italiano entra in Roma	20 „
„	I Tedeschi occupano Toul	29 „
„	Capitolazione di Strasburgo	28 „
„	Plebiscito di Roma	2 ottobre
„	Bazaine tenta sortire da Metz	7 „
„	Missione di A. Thiers in Italia	12 „
„	Capitolazione di Soisson	15 „
„	Battaglia di Chateaudun	18 „
„	Il concilio vaticano è prorogato	20 „
„	Capitolazione di Metz	27 „
„	Tentativi di sortire da Parigi	30 „
„	Assedio di Belfort	3 novembre
„	Resa di Verdun	8 „
„	I Baveresi sono espulsi da Orleans	9 „
„	Resa di Neu Breisach	10 „
„	Le Cortez eleggono a re di Spagna Amedeo Duca d'Aosta	16 „
„	L'armata della Loira è battuta a Chateauneuf	18 „
„	Battaglia e occupazione di Amiens	27-28 „
„	Tentativi di sortite da Parigi	29-30 „
„	Battaglia di Orleans	2-4 dicem.
„	Tentativo di sortita da Parigi	2 „
„	Presetazione del voto della Cortez ad Amedeo in Firenze	3 „

1870.	Rioccupazione di Orleans (notte)	4-5 dicem.
„	*L'Italia è libera ed una: ormai non dipende che da voi il farla grande e felice.* (Vitt. Emanuele)	5 „
„	Occupazione di Rouen	8 „
„	Tentativo di sortita da Parigi	21 „
„	Comincia il bombardamento di Parigi	27 „
„	Presa di Mont Avron	29 „
„	Vitt. Emanuele visita Roma inondata dal Tevere	30 „
„	*A Roma ci siamo e ci resteremo.* (Vitt. Emanuele)	30 „
1871.	Entrata di Amedeo di Savoia in Madrid (abdicazione 11 febbraio 1873)	2 gennaio
„	Occupazione di Le Mans	12 „
„	Bourbaki è respinto da Belfort	15-17 „
„	Le gloriose giornate tedesche di Hericourt	15-17 „
„	Proclamazioni dell'Impero tedescho a Versailles	18 „
„	Tentativo di sortita generale di Parigi	19 „
„	Battaglia di S. Quintino	19 „
„	Battaglia di Digione (Garibaldi)	23 „
„	Armistizio di Versailles	28 „
„	Capitolazione di Parigi	28 „
„	L'armata francese dell'est ripara nella Svizzera	1 febbraio
„	Capitolazione di Belfort	16 „
„	Preliminari di Pace a Versailles	26 „
„	Ingresso delle truppe tedesche a Parigi	1 marzo
„	Scoppio del moto comunardo	17 „
„	Apertura del primo Parlamento tedesco	21 „
„	Costituzione dell'Impero tedesco	16 aprile
„	Pace di Frankfurt tra Francia e Germania	10 maggio
„	Fine del moto comunardo	29 „
„	La capitale è ufficialmente trasferita in Roma	1 luglio
„	Solenne ingresso di V. Eman. Re d'Italia in Roma	2 „
„	Apertura del Parlamento Italiano in Roma	27 novembre
1872.	Mazzini muore in Pisa	10 marzo
1873.	Napoleone III muore a Chiselhurts	9 gennaio
1879.	Vittorio Emanuele II muore in Roma	9 „
„	Pio IX muore in Roma	7 febbraio
1882.	Giuseppe Garibaldi muore a Caprera	2 giugno

INDICE PRIMO

DEGLI ARGOMENTI STORICI

EVO MEDIO: 476-1453

Epoca I: 476-800

DA ODOACRE A CARLO MAGNO.

Epoca II: 800-962

DA CARLO MAGNO A OTTONE I DI SASSONIA.

Epoca III: 962-1305

DA OTTONE I IMPERATORE A CLEMENTE V.

Epoca IV: 1305-1453

DA CLEMENTE V ALLA CADUTA DI COSTANTINOPOLI.

EVO MODERNO: 1453-1861

Epoca I: 1453-1559

DALLA CADUTA DI COSTANTINOPOLI ALLA PACE DI CATEAU-CAMBRESIS.

Epoca II: 1559-1659

DALLA PACE DI CATEAU-CAMBRESIS A QUELLA DE' PIRENEI.

Epoca III: 1659-1763

DALLA PACE DE' PIRENEI ALLA PACE DI PARIGI.

Epoca IV: 1763-1815

DALLA PACE DI PARIGI AL CONGRESSO DI VIENNA.

Epoca V: 1815-1861

DAL CONGRESSO DI VIENNA ALLA PROCLAMAZIONE DEL REGNO D'ITALIA.

INDICE SECONDO

DELLE COGNIZIONI UTILI

ARTI - LETTERE - SCIENZE - GENEALOGIE ISTITUZIONI PUBBLICHE

ARTI.

LETTERE.

SCIENZE.

GENEALOGIE.

ISTITUZIONI PUBBLICHE.

700
MANUALI HOEPLI

Ministero dell' Istruzione
Gabinetto
del Sottosegretario di Stato

Roma, 3 nov. 1900.

Ill.mo Signore
Comm. Ulrico Hoepli
Editore
MILANO.

La collezione dei Manuali Hoepli, ricca ormai di quasi 700 volumi, forma la più vasta enciclopedia di scienze, lettere ed arti finora apparsa in Italia. Meritano lode certamente e gli autori, che in forma lucida e breve hanno preparato così valido ausilio alla gioventù studiosa, e l'editore che ha saputo scegliere, tra le varie discipline, quelle che meglio valgono a formare un complesso di cognizioni indispensabili alla cultura moderna.

firmato:

ENRICO PANZACCHI.

Sotto Segretario di Stato
al Ministero della Pubbl. Istruzione.

Il Ministro
per l'Agricoltùra, l' Industria
e il Commercio

Roma, 25 ott. 1900.

Ill. sig. Comm. U. Hoepli,
Milano.

La larga accoglienza fatta alla collezione dei manuali, editi dalla Sua benemerita Casa, deve certo formare la migliore e più ambita ricompensa per la S. V. Ill.ma, che con intelligente cura ne dirige la pubblicazione.

Questo Ministero ha avuto più volte occasione di fermare la sua attenzione sui lavori che più direttamente riguardano l' agricoltura, la zootecnia e le industrie ad esse attinenti, trovandoli rispondenti allo scopo che la S. V. Ill.ma si propone di conseguire.

Mi torna quindi gradito di esprimerne a Lei il mio sincero compiacimento, mentre Le auguro che sempre maggior favore abbia ad incontrare codesta Sua utile raccolta

firmato: CARCANO.

Min. dell'Agr., Ind. e Comm.

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI sono elegantemente legati in tela e si spediscono ***franco di porto*** nel Regno. — Chi desidera ricevere i volumi raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato di aggiungere la sopratassa di raccomandazione.

☞ **I libri, non raccomandati, viaggiano a rischio e pericolo del committente.** ☜

700 - MANUALI HOEPLI - 700

Pubblicati sino al Novembre 1900.

L. c.

Abitazioni. — *vedi* Fabbricati civili.

Abitazioni degli animali domestici, del Dott. U. Barpi, di pag. XVI-372, con 168 incisioni . . . . . 4 —

Abbreviature latine ed italiane. — *vedi* Dizionario.

Abiti. — *vedi* Confezioni d'abiti — Biancheria.

Acetilene (L'), del Dott. L. Castellani, di p. XVI-125. 2 —
— *vedi anche* Gaz — Incandescenza.

Acido solforico, Acido nitrico, Solfato sodico, Acido muriatico (Fabbricazione dell'), del Dott. V. Vender, di pag. VIII-312, con 107 inc. e molte tabelle. 3 50

Acque (Le) **minerali e termali del Regno d'Italia,** di Luigi Tioli. Topografia — Analisi — Elenchi — Denominazione delle acque — Malattie per le quali si prescrivono — Comuni in cui scaturiscono — Stabilimenti e loro proprietarî — Acque e fanghi in commercio — Negozianti d'acque minerali, di pag. XXII-552. 5 50

Acque pubbliche. — *vedi* Ingegneria legale.

Acustica. — *vedi* Luce e suono.

Adulterazione e falsificazione degli alimenti, del Dott. Prof. L. Gabba, di pagine VIII-211 . . . 2 —

Agricoltore. — *vedi* Prontuario.

Agricoltura. — *vedi* Agrumi — Computisteria agraria — Cooperative rurali — Estimo — Igiene rurale — Legislazione rurale — Macchine agricole — Malattie crittogamiche — Mezzeria — Orticol. — Prodotti agricoli — Selvicoltura.

Agronomia, del Prof. Carega di Muricce, 3ª ediz. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. XII-210 . . 1 50

Agronomia e agricoltura moderna, di G. Soldani, di pag. XII-404 con 134 inc. e 2 tav. cromolitograf. 3 50
— *vedi anche* Prontuario dell'agricoltore.

Agrumi (Coltivazione, malattie e commercio degli), di A. Aloi, con 22 incis. e 5 tav. cromolit., p. XII-238 3 50

L. c.

Alcool (Fabbricazione e materie prime), di F. CANTAMESSA, di pag. XII-307, con 24 incisioni . . . . . . 3 —
— *vedi anche* Cognac — Liquorista.

Algebra complementare, del Prof. S. PINCHERLE:
Parte I. *Analisi algebrica,* di pag. VIII-174 . . . 1 50
Parte II. *Teoria delle equazioni*, p. IV-169 con 4 inc. 1 50

Algebra elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 7ª edizione, di pag. VIII-210 . . . . 1 50
— *vedi anche* Determinanti — Esercizi di algebra — Formulario scolastico di matematica.

Alighieri (Dante). — *vedi* Dantologia.

Alimentazione, di G. STRAFFORELLO, di pag. VIII-122. 2 —
— *vedi anche* Adulterazione alimenti — Analisi di sostanze alimentari — Conserve alimentari — Frumento e mais — Funghi mangerecci — Latte, burro e cacio — Panificazione razionale — Tartufi e funghi.

Alimentazione del bestiame, dei Proff. MENOZZI E NICCOLI, di pag. XVI-400 con molte tabelle. . . . 4 —
— *vedi anche* Bestiame,

Allattamento. — *vedi* Nutrizione del bambino.

Alluminio (L'), di C. FORMENTI, di pag. XXVIII-324 . 3 50
— *vedi anche* Leghe metalliche — Galvanoplastica — Galvanostegia — Metallocromia.

Aloè. — *vedi* Prodotti agricoli.

Alpi (Le), di J. BALL, trad. di I. CREMONA, pag. VI-120. 1 50

Alpinismo, di G. BROCHEREL, di pag. VIII-312 . . . 3 —
— *vedi anche* Dizionario alpino — Infortunii di mont. — Prealpi bergamasche.

Amalgame. — *vedi* Leghe metalliche.

Amarico. — *vedi* Dizionario eritreo — Lingue dell'Africa.

Amatore di armi antiche. — *vedi* Armi antiche.

Amatore (L') **d'Autografi,** del Conte E. BUDAN, con 361 facsimili, di pag. XIV-426 . . . . 4 50
— *vedi anche* Raccolte e Raccoglitori di Autografi.

Amatore (L') di Maioliche e Porcellane, di L. DE MAURI, illustrato da splendide **incisioni in nero, da 12 superbe tavole a colori** e da **3000 marche.** — Contiene: Tecnica della fabbricazione — Sguardo generale sulla storia delle Ceramiche dai primi tempi fino ai giorni nostri — Cenni Storici ed Artistici su tutte le Fabbriche — Raccolta di 3000 marche corredate ognuna di notizie relative, e coordinate ai Cenni Storici in modo che le ricerche riescano di *esito immediato* — Dizionario di termini Artistici aventi relazione coll'Arte Ceramica e di oggetti Ceramici speciali, coi prezzi correnti. Bibliografia ceramica, indici varî, di p. XII-650. 12 50

atore d'armi antiche. — *vedi* Armi.

L. c.

Amatore (L') di oggetti d'arte e di curiosità, di L. De Mauri, di 600 pag. adorno di numerose incisioni e marche. Contiene le materie seguenti: Pittura — Incisione — Scoltura in avorio — Piccola scoltura — Vetri — Mobili — Smalti — Ventagli — Tabacchiere — Orologi — Vasellame di stagno — Armi ed armature — Dizionario complementare di altri infiniti oggetti d'arte e di curiosità, di pag. XII-580. 6 50

Amministrazione. — *vedi* Computisteria — Contabilità — Diritto amministrativo — Ragioneria.

Anagrammi. — *vedi* Enimmistica.

Analisi chimica (Manuale di), del Prof. P. E. Alessandri. (In lavoro).

Analisi di sostanze alimentari. — *vedi* Chimica applicata all' Igiene.

Analisi del vino, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. Barth, traduzione del Prof. E. Comboni, 2ª edizione italiana interamente riveduta ed ampliata dal traduttore, di pag. XVI-140, con 8 inc. intercalate nel testo . . . . 2 —

— *vedi anche* Enologia — Vini.

Analisi matematica. — *vedi* Repertorio.

Analisi volumetrica applicata ai prodotti commerciali e industriali, del Prof. P. E. Alessandri, di pag. X-342, con 52 incisioni 4 50

Ananas. — *vedi* Prodotti agricoli.

Anatomia e fisiologia comparate, del Prof. R. Besta, di pag. VII-218 con 34 incisioni 1 50

Anatomia microscopica (Tecnica di), del Prof. D. Carazzi, di pag. XI-211, con 5 incisioni 1 50

— *vedi anche* Microscopio.

Anatomia pittorica, del Prof. A. Lombardini, 2ª ediz. riveduta e ampliata, di pag. VIII-168, con 53 inc. 2 —

Anatomia topografica, del Dott. Prof. C. Falcone, di pag. XV-395, con 30 incisioni . . . . 3 —

Anatomia vegetale, del Dottor A. Tognini, di pagine XVI-274 con 141 incisioni . . . . 3 —

Animali da cortile, del Prof. P. Bonizzi, di pagine XIV-238 con 39 incisioni. . . . . 2 —

— *vedi anche* Abitazioni animali — Cane — Colombi — Coniglicoltura — Majale — Pollicoltura.

Animali domestici. — *vedi* Abitazioni — Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo.

L. c

Animali (Gli) parassiti dell'uomo, del Prof. F. Mercanti, di pag. IV-179, con 33 incisioni 1 50
— *vedi anche* Zoonosi.

Antichità assira, babilonese, egiziana e fenicia. — *v.* Mitol. orient.

Antichità greche, del Prof. V. Inama. (In lavoro).
— *vedi anche* Mitologia greca.

Antichità private dei romani, del Prof. W. Kopp, traduzione con note ed aggiunte del Prof. N. Moreschi, 2ª edizione, di pagine XII-130. . . . . . . 1 50
— *vedi anche* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Amat. di Maiol. e Porcell. — Archeol. — Armi ant.

Antisettici. — *vedi* Medicatura antisettica.

Antropologia, del Prof. G. Canestrini, 3ª edizione, di pag. VI-239. con 21 incisioni 1 50
— *vedi anche* Etnografia — Paleoetnologia.

Antropometria di R. Livi, di p. VIII-237 con 33 inc. 2 50

Apicoltura del Prof. G. Canestrini, 3ª edizione riveduta di pag. IV-215. con 43 incisioni . . . . . . 2 —

Appalti. — *vedi* Ingegneria legale.

Arabo parlato (L') in Egitto. Grammatica, frasi, dialoghi e raccolta di oltre 6000 vocaboli del Prof. A. Nallino. (Nuova edizione dell' *Arabo volgare* di De Sterlich e Dib Khaddag) di pag. XXVIII-386 . 4 —

Araldica (Grammatica), di F. Tribolati, 4ª edizione rifatta da G. di Crollalanza. (In lavoro).
— *vedi anche* Vocabolario araldico.

Aranci. — *vedi* Agrumi.

Archeologia dell'arte, del Prof. I. Gentile:
Parte I. *Storia dell'arte greca*, testo, 3ª ed. completamente rifatta dal prof. Ricci (In lav.).
" *Atlante di 149 tavole*, e indice . . . . 4 —
Parte II. *Storia dell'arte etrusca e romana*. testo. 3ª edizione completamente rifatta dal prof. Serafino Ricci. (In lavoro).
" *Atlante di 79 tavole*, e indice. . . . . 2 —
— *vedi anche* Antichità privata dei romani.

Architettura (Manuale di) **italiana,** antica e moderna di A. Melani, 3ª edizione rifatta con 131 inc. e 70 tavole di pag. XXVIII-460 . . . . 6 —

Argentatura. — *vedi* Galvanoplastica — Galvanostegia — Metalli preziosi — Piccole industrie.

Aritmetica pratica, del Prof. Dott. F. Panizza, 2ª edizione riveduta, di pag. VIII-188. . . . . . . 1 50

Aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. Panizza, 3ª ediz. riveduta di pag. XII-210. . . . . 1 50

Aritmetica (L') **e la Geometria dell'operaio,** di Ezio Giorli, di pag. XII-183, con 74 figure . . . 2 —
— *vedi anche* Esercizi di aritmetica razionale — Formulario scolastico di matematica.

L. c.

Armi antiche (Guida del raccoglitore e dell'amatore di) di J. Gelli, di p. VIII-388, con 9 tavole fuori testo, 432 incisioni nel testo e 14 tavole di marche . . . 6 50
— *vedi anche* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Storia dell'arte militare.

Armonia (Manuale di), del Prof. G. Bernardi, con prefazione di E. Rossi, di pag. XII-288 . . . . . . 3 50
— *vedi anche* Chitarra — Mandolinista — Musica da camera — Pianista — Storia della mus. — Strumentaz.

Arte antica. — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di Maioliche e porcellane — Archeologia — Architettura — Armi antiche — Decorazione e industrie — Pittura — Restaurat. dipinti — Scoltura.

Arte del dire (L'), del Prof. D. Ferrari, Manuale di retorica per lo studente delle Scuole secondarie, 4ª ediz. corretta, di pag. XVI-288 con quadri sinottici. 1 50
— *vedi anche* Rettorica — Ritmica — Stilistica.

Arte della memoria (L'), sua storia e teoria (parte scientifica). Mnemotecnia Triforme (parte pratica) del Generale B. Plebani, di pag. XXXII-224 con 13 illustr. 2 50

Arte militare. — *vedi* Armi antiche — Storia dell'arte mil.

Arte mineraria, dell'Ing. Prof. V. Zoppetti, di pagine IV-192, con 112 figure in 14 tavole . . . . . 2 —

Arti (Le) **grafiche fotomeccaniche** ossia la Eliografia nelle diverse applicazioni (Fotozincotipia, fotozincografia, fotolitografia, fotocollografia, fotosilografia, sincromia, ecc.), con un Dizionarietto tecnico e un cenno storico sulle arti grafiche; 2ª ediz. corretta ed accresciuta, con molte illustrazioni, di pag. VIII-197 con 12 tavole. . . . . 2 —
— *vedi anche* Carte fotografiche — Dizionario fotografico — Fotografia per dilettanti — Fotografia industriale — Fotocromatografia — Fotografia ortocromatica — Litografia — Processi fotomeccanici — Proiezioni — Ricettario fotografico.

Asfalto (L'), fabbricazione, applicazione, dell'Ing. E. Righetti, con 22 incisioni, di pag. VIII-152 . . . . 2 —

Assicurazione in generale, di U. Gobbi, di p. XII-308. 3 —

Assicurazione sulla vita, di O. Pagani, di p. VI-151. 1 50

Assistenza degli infermi nell'ospedale ed in famiglia, del Dott. C. Calliano, 2ª ed., p. XXIV-448, 7 tav. 4 50

Assicurazioni e la stima dei danni (Le) nelle aziende rurali, con appendice sui mezzi contro la grandine, del D.r A. Capilupi, di pag. VIII-284, 17 incis. . 2 50

Assistenza dei pazzi nel Manicomio e nella famiglia, del dott. A. Pieraccini, e prefazione del prof. E. Morselli, di pag. 250 . . . . 2 50
— *vedi anche* Igiene — Impiego ipodermico — Materia medica — Medicatura antisettica — Organoterapia —

L. c.

Raggi Röntgen — Semeiotica — Sieroterapia — Soccorsi d'urgenza — Tisici.

Astronomia, di J. N. LOCKYER, nuova versione libera con note ed aggiunte del Prof. G. CELORIA, 4ª ediz., di pagine XI-258 con 51 incisioni 1 50

vedi anche Cosmografia — Gnomonica — Gravitazione — Ottica — Spettroscopio.

Astronomia nautica, del Prof. G. NACCARI, di pagine XVI-320, con 46 inc. e tav. numeriche . . . . . 3 —

Atene, di S. AMBROSOLI, con molte illustraz. (In lav.).

Atlante geografico-storico dell'Italia, del Dott. G. GAROLLO, 24 tav. con pag. VIII-67 di testo e un'appen. 2 —

Atlante geografico universale, di KIEPERT, con notizie geografiche e statistiche del Dott. G. GAROLLO, 9ª ediz. (dalla 81000 alla 90000 copia), con 26 carte, testo e indice alfabetico. . . . . 2 —

— *vedi anche* Dizionario geografico.

Atmosfera. — *vedi* Igroscopi e igrometri.

Attrezzatura, manovra delle navi e segnalazioni marittime, di F. IMPERATO, 2ª edizione ampliata, di p. XXVIII-594, con 305 inc. e 24 tav. in cromolit. riproducenti le bandiere marittime di tutte le nazioni. 6 —

— *vedi anche* Canottaggio — Codice di marina — Costruttore navale — Doveri del macchinista navale — Ing. navale — Filonauta — Macchinista navale — Marine (Le) da guerra — Marino militare.

Autografi. — *vedi* Amatore d'.

Automobilista (Manuale dell') **e guida del meccanico conduttore d'automobili.** Trattato sulla costruzione dei veicoli semoventi, dedicato agli automobilisti italiani, agli amatori d'automobilismo in genere, agli inventori, ai dilettanti di meccanica ciclistica, ecc., del Dott. G. PEDRETTI, di pag. XXIV-480, con 191 incisioni 5 50

Avicoltura. — *v.* Anim. da cortile — Colombi — Pollicolt.

Avvelenamenti. — *vedi* Veleni.

Bachi da seta, del Prof. F. NENCI. 3ª ediz. con note ed aggiunte, di pag. XII-300, con 47 incis. e 2 tav. . 2 50

— *vedi anche* Gelsicoltura — Industria della seta — — Tintura della seta.

Balistica. — *vedi* Armi antiche — Esplodenti — Pirotecnia — Storia dell'arte militare — Telemetria.

Ballo (Manuale del) di F. GAVINA, di pag. VIII-239, con 99 figure. Contiene: Storia della danza. Balli girati. Cotillon. Danze locali. Feste di ballo. Igiene del ballo. 2 50

Banano. — *vedi* Prodotti agricoli.

Bambini. — *vedi* Nutriz. dei — Ortofrenia — Terapia — Sordomuto.

Barbabietola da zucchero. — *vedi* Industria dello zucchero.

L. c.

Batteriologia, dei Professori G. e R. Canestrini, 2ª ediz. in gran parte rifatta, di pag. x-274 con 37 inc. 1 50
— *vedi anche* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Microscopio — Protistologia — Tecnica protistologica — Zoonosi.

Beneficenza (Man. della), del dott. L. Castiglioni, con appendice sulle contabilità delle istituzioni di pubblica beneficenza, del Rag. G. Rota, di pag. xvi-340 . . 3 50

Bestiame (Il) e l'agricoltura in Italia, del Prof. F. Alberti, di pag. viii-312, con 22 zincotipie . . . 2 50
— *vedi* Abitazioni animale — Alimentazione del bestiame — Cavallo — Igiene veterinaria — Zootecnia.

Biancheria. — *vedi* Confezioni d'abiti — Disegno, taglio e confezione di biancheria — Macchine da cucire — Monogrammi.

Bibbia (Man. della), di G. M. Zampini, di pag. xii-308. 2 50

Bibliografia, di G. Ottino, 2ª ediz., riveduta di pagine iv-166, con 17 incisioni . . . . 2 —
— *vedi anche* Dizionario bibliografico.

Bibliotecario (Manuale del), di G. Petzholdt, tradotto sulla 3ª edizione tedesca, con un'appendice originale di note illustrative, di norme legislative e amministrative e con un elenco delle pubbliche biblioteche italiane e straniere, per cura di G. Biagi e G. Fumagalli, di pag. xx-364-ccxiii. 7 50
— *vedi anche* Bibliografia — Dizionario bibliografico.

Biliardo (Il giuoco del), del Comm. J. Gelli, di pagine xv-179, con 79 illustrazioni 2 50

Biografia. — *vedi* Cristoforo Colombo — Dantologia — Manzoni — Napoleone I — Omero — Shakespeare.

Biologia animale (Zoologia generale e speciale) per Naturalisti, Medici e Veterinarii del Dott. G. Collamarini, di pag. x-426 con 23 tavole . . . . . . 3 —
— *vedi anche* Naturalista — Zoologia.

Bitume. — *vedi* Asfalto.

Bollo. — *vedi* Codice del bollo — Leggi registro e bollo.

Bonifiche. — *vedi* Ingegneria legale.

Borsa (Operaz. di). — *vedi* Debito pubb. — Valori pubb.

Boschi. — *vedi* Selvicoltura.

Botanica, del Prof. I. D. Hooker, traduzione del Prof. N. Pedicino, 4ª ediz., di pag. viii-134, con 68 inc. 1 50
— *vedi anche* Anatomia vegetale — Fisiologia vegetale — Funghi mangerecci — Malattie crittogamiche — Tabacco — Tartufi e funghi.

Botti. — *vedi* Enologia.

Box. — *vedi* Pugilato.

Bronzatura. — *vedi* Metallocromia.

Bronzo. — *vedi* Leghe metalliche.

Buddismo, di E. Pavolini, di pag. xvi-164 . . . . 1 50
— *vedi anche* Religioni e lingue dell'India inglese.

L. c.

Burro. — *vedi* Latte — Caseificio.
Cacao. — *vedi* Prodotti agricoli.
Cacciatore (Manuale del), di G. FRANCESCHI, 2ª edizione rifatta, di pag. XIII-315, con 48 incisioni . . . 2 50
— *vedi anche* Cane (Allevatore del),
Cacio. — *vedi* Bestiame — Caseificio — Latte, ecc.
Caffè. — *vedi* Prodotti agricoli-
Calcestruzzo. — *vedi* Costruzioni.
Calci e Cementi (Impiego delle), per l'Ing. L. MAZZOCCHI, di pag. XII-212 con 49 incisioni . . . . . 2 —
Calcolazioni mercantili e bancarie. — *vedi* Interesse e sconto — Prontuario del ragioniere.
Calcoli fatti — *vedi* Conti e Calcoli.
Calcolo infinitesimale, del Prof. E. PASCAL:
Parte I. *Calcolo differenziale*, di pag. IX-316 con 10 incisioni. . . . . 3 —
" II. *Calcolo integrale*, di pag. VI-318 con 15 incisioni . . . . 3 —
" III. *Calcolo delle variazioni e Calcolo delle differenze finite*, di p. XII-330 . . . . . 3 —
— *vedi anche* Esercizi di calcolo — Funzioni ellittiche — Repertorio di matematiche.
Calderaio pratico e Costruttore di Caldaie a vapore, e di altri apparecchi industriali, di G. BELLUOMINI, di pag. XII-248, con 220 incisioni . . . 3 —
Calligrafia (Manuale di). Cenno storico, cifre numeriche, materiale adoperato per la scrittura e metodo d'insegnamento, con 55 tavole di modelli dei principali caratteri conformi ai programmi, del Prof. R. PERCOSSI, con 38 fac-simili di scritture, eleg. leg., tascabile, con leggío annesso al manuale per tenere il modello. 3 —
— *vedi anche* Dizionario di abbreviature latine — Grafologia — Monogrammi — Ornatista — Paleografia — Raccoglitore di autografi.
Calore (Il), del Dott. E. JONES, trad. di U. FORNARI, di pag. VIII-296, con 98 incisioni . . . . 3 —
Cancelliere. — *vedi* Conciliatore.
Candele. — *vedi* Industria stearica.
Cane (Manuale dell'amatore ed allevatore del), di ANGELO VECCHIO, di pag. XVI-403, con 129 inc. e 51 tav. 6 50
— *vedi anche* Cacciatore.
Canottaggio (Manuale di), del Cap. G. CROPPI, di pagine XXIV-456, con 387 incisioni e 31 tavole cromolit. 7 50
— *vedi anche* Attrezzatura — Filonauta — Marino.
Cantante (Man. del), di L. MASTRIGLI, di pag. XII-132. 2 —
Cantiniere (Il). Manuale di vinificazione per uso dei

L. c.

cantinieri, di A. STRUCCHI, 3ª edizione riveduta ed aumentata, con 52 incisioni unite al testo, una tabella completa per la riduzione del peso degli spiriti, ed un'Appendice sulla produzione e commercio del vino in Italia, di pag. XVI-256 . . . . 2 —

— *vedi anche* Enologia — Vino.

Carburo di calcio. — *vedi* Acetilene.

Carta. — *vedi* L'industria della.

Carte fotografiche. Preparazione e trattamento, del Dott. L. SASSI, di pag. XII-353 . . . . 3 50

Carte geografiche. — *vedi* Atlante.

Cartografia (Manuale teorico-pratico della), con un sunto sulla storia della Cartografia, del Prof. E. GELCICH, di pag. VI-257, con 37 illustrazioni . . . . . 2 —

— *vedi anche* Celerimensura — Disegno topografico — Telemetria — Triangolazione.

Case coloniche. — *vedi* Economia fabbricati rurali.

Caseificio, di L. MANETTI, 3ª ediz. nuovamente ampliata dal Prof. G. SARTORI, di pag. VIII-256 con 40 incis. 2 —

vedi anche Bestiame — Latte, burro e cacio.

Catasto (Il nuovo) **italiano,** dell'Avv. E. BRUNI, di pag. VII-346. . . . . 3 —

— *vedi anche* Esattore com. — Imposte dirette — Ingegneria legale — Ipoteche — Ricchezza mobile.

Cavallo (Il), del Colonnello C. VOLPINI, 2ª edizione riveduta ed ampliata di pag. VI-165, con 8 tavole . . 2 50

— *v. anche* Dizionario termini delle corse — Proverbi.

Cavi telegrafici sottomarini. Costruzione, immersione, riparazione, dell'Ing. E. JONA, di pag. XVI-338, 188 fig. e 1 carta delle comunicaz. telegraf. sottomarine. 5 50

— *vedi anche* Telegrafia.

Cedri. — *vedi* Agrumi.

Celerimensura e tavole logaritmiche a quattro decimali dell'Ing. F. BORLETTI, di pag. VI-148 con 29 inc. 3 50

Celerimensura (Manuale e tavole di), dell'Ing. G. ORLANDI, di p. 1200 con quadro generale d'interpolazioni. 18 —

Cementazione. — *vedi* Tempera.

Cementi armati. — *vedi* Calci e cem. — Costr. in calcestr.

Ceralacca. — *vedi* Vernici e lacche.

Ceramiche. — *vedi* Amatore di Maioliche e Porcellane — Fotosmaltografia.

Chimica, del Prof. H. E. ROSCOE. 5ª edizione rifatta da E. RICCI, di pag. XII-228 con 47 incisioni . . . 1 50

— *vedi anche* Acetilene — Acido solforico — Analisi chimica — Chimico — Gaz illuminante — Incandescenza a gaz — Latte, burro e calcio — Tintore — Tintura della seta.

Chimica agraria, di A. ADUCCO, p. VIII-328. 2ª ed. (in lav).

— *vedi anche* Concimi — Humus.

L. c.

Chimica applicata all'Igiene. Guida pratica ad uso degli Ufficiali sanitarii, Medici, Farmacisti-Commercianti, Laboratori d'igiene di merciologia, ecc. di P. E. ALESSANDRI, di pag. XX-515, con 49 inc. e 2 tav. 5 50

Chimica fotografica, del Prof. R. NAMIAS. (In lav.).

Chimico (Manuale del) **e dell'Industriale.** Raccolta di tabelle, di dati fisici e chimici e di processi d'analisi tecnica ad uso dei chimici analitici e tecnici, dei direttori di fabbriche, dei fabbricanti di prodotti chimici, degli studenti di chimica, ecc., ecc., del Dottor L. GABBA, 2ª ediz. ampliata ed arricchita delle tavole analitiche di H. WILL, di pag. XVI-442, con 12 tabelle. 5 50

Chirurgia, del D.r R. STECCHI. (In lavoro).

Chitarra (Man. pratico per lo studio della), di A. PISANI, di pag. XVI-116, con 36 figure e 25 esempi di musica . 2 —
— *vedi anche* Mandolinista.

Ciclista, di I. GHERSI. 2ª ediz. complet. rifatta del "Manuale del Ciclista" di A. GALANTE, di p. 244, 147 inc. 2 50

Cimiteri. — *vedi* Ingegneria legale.

Classific. delle scienze, di C. TRIVERO, p. XVI-292. 3 —

Climatologia, di L. DE MARCHI, di p. X-204. e 6 carte. 1 50
— *vedi* Geografia fisica — Igroscopi — Meteorologia.

Cloruro di sodio. — *vedi* Sale.

Coca. — *vedi* Prodotti agricoli.

Cocco. — *vedi* Prodotti agricoli.

Codice cavalleresco italiano (Tecnica del duello), opera premiata con medaglia d'oro, del Comm. J. GELLI, 9ª ediz. rifatta di pag. XVI-283 . . . . 2 50
— *vedi anche* Duellante — Pugilato — Scherma italiana.

Codice del bollo (Il). Nuovo testo unico commentato colle risoluzioni amministrative e le massime di giurisprudenza, ecc., di E. CORSI, di pag. C-564 . . . . 4 50

Codice civile del Regno d'Italia, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, di pag. IV-216. 1 50

Codice di commercio, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, di pag. IV-148 . . . . 1 50

Codice doganale italiano con commento e note, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. XX-1078 con 4 inc. 6 50
— *vedi anche* Trasporti e tariffe.

Codice di Marina Mercantile, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, di pag. IV-260 . . . . 1 50

Codice metrico internazionale. — *vedi* Metrologia.

Codice penale e di procedura penale, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, di pag. IV-211 . . . . . 1 50

L. c.

Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato da L. FRANCHI, di pag. IV-163. . 1 50

Codice del perito misuratore. Raccolta di norme e dati pratici per la misuraz. e valutaz. d'ogni lavoro edile, prontuario per preventivi, liquidazioni, collaudi, perizie, arbitramenti, degli ingegn. L. MAZZOCCHI e E. MARZORATI, di pag. XIII-498, con 116 illustraz. . 5 50

Codice di procedura civile, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, di pag. IV-154. . 1 50

Codice del teatro per gli artisti e per il pubblico, dell'avv. N. TABANELLI. (In lavoro).

Codici e leggi usuali d'Italia, riscontrati sul testo ufficiale coordinati e annotati dal Prof. Avv. L. FRANCHI, raccolti in 3 grossi vol. legati in pelle flessibile.

Vol. I. Codice civile — di procedura civile — di commercio — penale — procedura penale — della marina mercantile — penale per l'esercito — penale militare marittimo (*otto codici*), di pag. VI-1160 . . . . . . 7 50

Vol. II. Parte I. Leggi usuali d'Italia. Raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ed estesa applicazione in Italia; con annessi decreti e regolamenti e disposte secondo l'ordine alfabetico delle materie. Dalla voce " Abbordi in mare „ alla voce " Istruzione pubblica (Legge Casati), „ di pag. VIII-1364 a 2 colonne. . . . . 9 —

Vol. II. Parte II dalla voce: *Laghi pubblici* alla voce: *Volture catastali* con appendice, pag. VIII-1369-2982 a 2 colonne. . . . . 12 —

L'opera in tre volumi (legati in tutta pelle flessibile) 28 50

Cognac (Fabbricazione del) **e dello spirito di vino e distillazione delle fecce e delle vinacce,** di DAL PIAZ, corredato di annotazioni del Cav. G. PRATO, di pag. X-168, con 37 incisioni . . . . . . 2 —

— *vedi anche* Alcool — Densità dei mosti — Liquorista — Distilleria.

Coleotteri italiani, del Dott. A. GRIFFINI, (Entomologia I) di pag. XVI-334 con 215 inc. . . . . . 3 —

— *vedi anche* Animali parassiti — Ditteri — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri.

Collezioni. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Amatore di maioliche — Armi antiche — Dizionario filatelico — Raccoglitore d'autografi.

Colombi domestici e colombicoltura, del Prof. P. BONIZZI, di pagine VI-210. con 29 incisioni . . . 2 —

— *vedi anche* Animali da cortile — Pollicoltura.

Colorazione dei metalli. — *vedi* Metallocromia.

L. c.

Colori e la pittura (La scienza dei), del Prof. L. Guaita, di pag. 248 . . . . 2 —
— *vedi anche* Dilettante di pittura — Pittura — Ristauratore di dipinti.

Colori e vernici, di G. Gorini, 3ª ediz. totalmente rifatta, per l'Ing. G. Appiani, di pag. x-282, con 13 inc. 2 —
— *vedi anche* Luce e colori. — Vernici.

Coltivazione ed industrie delle piante tessili, propriamente dette e di quelle che danno materia per legacci, lavori d'intreccio, sparteria, spazzole, scope, carta, ecc., coll'aggiunta di un dizionario delle piante ed industrie tessili, di oltre 3000 voci, del Prof. M. A. Savorgnan D'Osoppo, di pag. xii-476, con 72 inc. 5 —
— *vedi anche* Filatura — Tessitore.

Commedie. — *vedi* Letteratura drammatica.

Commercio. — *vedi* Codice — Corrispondenza commerciale — Computisteria — Geografia commerciale — Industria zucchero, Il — Mandato — Merciologia — Produzione e commercio del vino — Ragioneria — Scritture d'affari — Trasporti e tariffe.

Compensazione degli errori con speciale applicazione ai rilievi geodetici, di F. Crotti, di pag. iv-160 . . . . 2 —

Compositore-Tipografo (Manuale dell'allievo), di S. Landi. — *vedi* Tipografia, vol. II.

Computisteria, del Prof. V. Gitti:
Vol. I. Computisteria commerciale, 4ª ed., di p. iv-184. 1 50
Vol. II. Computisteria finanziaria, 3ª ed., di p. viii-156. 1 50
— *vedi anche* Contabilità — Interesse e sconto — Logismografia — Ragioneria.

Computisteria agraria, del Prof. L. Petri, seconda edizione rifatta di pag. viii-210 . . . . 1 50

Concia delle pelli ed arti affini, di G. Gorini, 3ª edizione interamente rifatta dai Dott. G. B. Franceschi e G. Venturoli, di pag. ix-210. . . . . . 2 —

Conciliatore (Manuale del), dell'Avv. G. Pattacini. Guida teorico-pratica con formulario completo pel Conciliatore, Cancelliere, Usciere e Patrocinatore di cause. 3ª edizione ampliata dall'autore e messa in armonia con l'ultima legge 28 luglio 1895, di pag. x-465 . . 3 —

Concimi, del Prof. A. Funaro, 2ª ediz. (In lavoro).
— *vedi anche* Chimica agraria — Humus.

L. c.

Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio, compilato da EMILIA COVA, di pag. VIII-91, con 40 tav. 3 —
— *vedi* Disegno, taglio e confezione di biancheria — Macchine per cucire.

Coniglicoltura pratica, di G. LICCIARDELLI, di pagine VIII-173, con 141 incisioni e 9 tavole in sincromia. 2 50

Conservazione delle sostanze alimentari, di G. GORINI, 3ª ediz. interamente rifatta dai Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. VIII-256 . . . 2 —

Consigli pratici. — *vedi* Ricettario domestico — Ricettario industriale — Soccorsi d'urgenza.

Contabilità comunale, secondo le nuove disposizioni legislative e regolamentari (Testo unico 10 febb. 1889 e R. Decr. 6 lug. 1890), del Prof. A. DE BRUN, di p. VIII-244. 1 50
— *vedi anche* Diritto amministrativo — Legge comunale.

Contabilità domestica, Nozioni amministrativo-contabili ad uso delle famiglie e delle scuole femminili, del rag. O. BERGAMASCHI, di pag. XVI-186 . . . 1 50
— *vedi anche* Ricettario domestico.

Contabilità generale dello Stato, dell'Avv. E. BRUNI, 2ª ediz. rifatta, pag. XVI-420 (volume doppio). 3 —
— *vedi anche* Computisteria.

Conti e calcoli fatti dell'Ing. I. GHERSI, 93 tabelle e istruzioni pratiche sul modo di usarle. (Misure, Pesi, Monete, Termometro, Gas e Vapori, Areometri, Alcoolometri. Soluz. zuccherine, Pesi specifici, Legnami, Carbone, Metalli, Divisione del tempo, Paga giornaliera, Interessi e Annualità, Rendita, Potenze e Radici, Poligoni e Poliedri regolari, Sfera, Circolo, Divisione della circonferenza, Pendenza, di pag. 204 . . . . 2 50

Contratti agrari. — *vedi* Mezzeria.

Convenzioni per la proprietà letteraria — *vedi* Leggi.

Conversazione italiana e tedesca (Manuale di), ossia guida completa per chiunque voglia esprimersi con proprietà e speditezza in ambe le lingue, e per servire di *vade mecum* ai viaggiatori, di A. FIORI, 8ª edizione rifatta da G. CATTANEO, di pag. XIV-400. 3 50

Conversaz. italiana-francese — V. *Fraseologia.*
— *vedi anche* Dottrina popolare in quattro lingue.

Cooperative rurali, di credito, di lavoro, di produzione, di assicurazione, di mutuo soccorso, di consumo, di acquisto di materie prime, di vendita di prodotti agrari. Scopo, costituzione, norme giuridiche, tecniche, amministr., computistiche, di V. NICCOLI. p. VIII-362 3 50
— *vedi anche* Ragioneria delle cooperative.

Cooperazione nella sociologia e nella legislazione, di F. VIRGILII, di pag. XII-228 . . . . . 1 50
— *vedi anche* Sociologia generale.

Corami. — *vedi* Concia pelli.

L. c.

Corazzate. — *vedi* Costruttore navale — Ingegnere navale — Marine da guerra. — Montat. di macch.

Corrispondenza commerciale in 5 lingue — Italiana - Francese - Inglese - Tedesca e Spagnuola — di G. Frisoni (In lavoro).

Corrispondenza in cifre. — *vedi* Crittografia.

Corse. — *vedi* Dizionario dei termini delle — Cavallo — Proverbi.

Cosmografia. *Uno sguardo all' Universo*, di B. M. La Leta, di pag. XII-197, con 11 incisioni e 3 tavole. 1 50

Costituzione degli Stati. — *vedi* Diritti e doveri — Ordinam.

Costruttore di macchine a vapore (Manuale del), di H. Haeder. Ediz. ital. compilata sulla 5ª ediz. tedesca, con notev. aggiunte dell'Ing. E. Webber, di p. XVI-452, con 1444 inc. e 244 tab., leg. in bulgaro rosso. . . . 7 —

— *vedi anche* Disegnatore meccan. — Disegno industr. — Ingegnere navale — Meccanica — Meccanico (Il) — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Montatore di macchine.

Costruttore navale (Manuale del), di G. Rossi, di pag. XVI-517, con 231 figure interc. nel testo e 65 tabelle. 6 —

— *vedi anche* Attrezzatura — Canottaggio — Doveri del macchinista navale — Filonauta — Ingegnere nav. — Macchin. nav. — Marine da guerra — Marino. — Montatore di macchine.

Costruzioni. — *vedi* Abitazioni animali domestici — Calci e cementi — Curve — Fabbricati civili — Fognatura cittadina — Fognatura domestica — Ingegnere civile — Ingegneria legale — Lavori in terra — Momenti resistenti — Peso metalli — Resistenza dei materiali — Scaldamento e ventilazione.

Costruzioni in calcestruzzo ed in cementi armati, di G. Vacchelli, di p. XVI-312, con 210 inc. 4 —

Cotone. — *vedi* Prodotti agricoli.

Cremore di tartaro. — *vedi* Distillazione.

Cristallo. — *vedi* Fabbricazione degli specchi.

Cristallografia geometrica, fisica e chimica, applicata ai minerali, del Prof. E. Sansoni, di pagine XVI-368, con 284 incisioni nel testo . . . . . 3 —

— *vedi anche* Fisica cristallografica — Mineralogia.

Cristo — *vedi* Imitazione di Cristo.

Cristoforo Colombo, del Prof. V. Bellio, con 10 incisioni, di pag. IV-136. . . . . 1 50

Crittogame. — *vedi* Funghi — Malattie crittog. — Tartufi.

Crittografia (La) diplomatica, militare e commerciale, ossia l'arte di cifrare o decifrare le corrispondenze segrete. Saggio del conte L. Gioppi, di pag. 177 . . 3 50

Cronologia. — *vedi* Storia e cronologia.

Cubatura dei legnami (Prontuario per la), di G. Belluomini, 3ª ediz. aumentata e corretta, di pag. 204. 2 50

L. c.

Cuoio. — *vedi* Concia delle pelli.
Curiosità. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di Maioliche e Porcellane — Armi ant.
Curve. Manuale pel tracciamento delle curve delle Ferrovie e Strade carrettiere di G. H. Kröhnke, traduzione di L. Loria, 2ª ediz., di pag. 164, con 1 tav. 2 50
Dantologia, del Dott. G. A. Scartazzini, 2ª edizione. Vita ed Opere di Dante Alighieri, di pagine VI-408. 3 —
Danza. — *vedi* Ballo.
Datteri. — *vedi* Prodotti agricoli.
Debito (Il) **pubblico italiano** e le regole e i modi per le operazioni sui titoli che lo rappresentano, di F. Azzoni, di pag. VIII-376 . . . . 3 —
— *vedi anche* Valori pubblici.
Decorazione dei metalli. — *vedi* Metallocromia.
Decorazione del vetro. — *vedi* Fabbricaz. degli specchi — Fotosmaltografia.
Decorazione e industrie artistiche, dell'Architetto A. Melani, 2 vol., di pag. XX-460, con 118 inc. . 6 —
— *vedi anche* L'Amatore di oggetti d'arte — Amatore di Maioliche e Porcellane — Armi antiche — Piccole Industrie.
Densità (La) **dei mosti, dei vini e degli spiriti ed i problemi che ne dipendono** — ad uso degli enochimici, degli enotecnici e dei distillat., di E. De Cillis, di pag. XVI-230, con 11 figure e 46 tavole . . . 2 —
— *vedi anche* Cognac — Enologia — Liquorista — Vini.
Determinanti e applicazioni, del Prof. E. Pascal, di pag. VIII-330 . . . . 3 —
Diagnostica. — *vedi* Semeiotica.
Dialetti italici. Grammatica, iscrizioni, versione e lessico, di O. Nazari, di pag. XVI-364 . . . . . . 3 —
Dialetti letterari greci (epico, neo-ionico, dorico, eolico), del Prof. G. B. Bonino, di pag. XXXII-214. . 1 50
Didattica per gli alunni delle scuole normali e pei maestri elementari del Prof. G. Soli, di pag. VIII-214. 1 50
Digesto (Il), del Prof. C. Ferrini, di pag. IV-134 . . 1 50
Dilettanti di pittura. — Vedi *Pittura.*
Dinamica elementare, del Dott. C. Cattaneo, di pag. VIII-146, con 25 figure 1 50
— *vedi anche* Termodinamica.
Dinamite. — *vedi* Esplodenti.
Diritti e doveri dei cittadini, secondo le Istituzioni dello Stato, per uso delle pubbliche scuole, del Prof. D. Maffioli, 10ª edizione con un'appendice sul Codice penale, di pag. XVI-229 . . . . 1 50

L. c.

Diritto amministrativo giusta i programmi governativi, ad uso degli Istituti tecnici, del Prof. G. Loris, 4ª edizione, di pag. xx-521 . . . . 3 —

Diritto civile (Compendio) del Prof. G. Loris, giusta i programmi governativi ad uso degli Istituti tecnici, 2ª edizione riveduta, corretta ed ampliata, di pag. xvi-386. 3 —

Diritto civile italiano, del Prof. C. Albicini, di pag. viii-128 . . . . 1 50

— *vedi anche* Codice civile — Codice di proced. civile.

Diritto commerciale italiano, del Prof. E. Vidari, 2ª edizione diligentemente riveduta, di pag. x-448. 3 —

— *vedi anche* Codice commerciale — Mandato.

Diritto comunale e provinciale. — *vedi* Contabilità comunale — Diritto amministrativo — Legge comunale.

Diritto costituzionale, dell'Avv. Prof. F. P. Contuzzi, 2ª edizione, di pag. xvi-370 . . . . 3 —

Diritto ecclesiastico, di C. Olmo, di pagine xii-472. 3 —

Diritto internazionale privato, dell'Avv. Prof. F. P. Contuzzi, di pag, xvi-392. . . . . 3 —

Diritto internazionale pubblico, dell'Avv. Prof. F. P. Contuzzi, di pag. xii-320. . . . . 3 —

Diritto penale, dell'avv. A. Stoppato. 2ª ed., (in lav.).

— *vedi anche* Codice penale e di procedura penale — Codice penale militare e penale militare marittimo.

Diritto penale romano, del Prof. C. Ferrini, di pag. viii-360 . . . . 3 —

Diritto romano, del Prof. C. Ferrini, 2ª ediz. rifatta, di pag. xvi-178 . . . . 1 50

Disegnatore meccanico e nozioni tecniche generali di Aritmetica, Geometria, Algebra, Prospettiva, Resistenza dei materiali, Apparecchi idraulici, Macchine semplici ed a vapore, Propulsori, per V. Goffi, 2ª edizione riveduta, di pag. xxi-435, con 363 figure . . 5 —

— *vedi anche* Disegno industriale — Meccanica — Meccanico — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Montatore di macchine.

Disegno. I principii del Disegno, del Prof. C. Boito, 4ª edizione, di pag. iv-206, con 61 silografie . . . . 2 —

— *vedi anche* Ornatista.

Disegno assonometrico, del Prof. P. Paoloni, di pag. iv-122 con 21 tavole e 23 figure nel testo . . . 2 —

Disegno geometrico, del Prof. A. Antilli, 2ª ediz., di pag. viii-88, con 6 figure nel testo e 27 tav. litogr. 2 —

L. c.

Disegno industriale, di E. GIORLI. Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni. Degli sviluppi delle superfici dei solidi. Della costruzione dei principali organi delle macchine. Macchine utensili, di pagine VIII-218, con 206 problemi risolti e 261 figure . 2 —

Disegno di proiezioni ortogonali, del Prof. D. LANDI, di pag. VIII-152, con 132 incisioni . . . . . 2 —

— *vedi anche* Prospettiva.

Disegno topografico, del Capitano G. BERTELLI, 2ª edizione, di pag. VI-137, con 12 tavole e 10 incis. 2 —

— *vedi* Cartografia — Celerimensur.. — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni.

Disegno, taglio e confezione di biancheria (Manuale teorico pratico di), di E. BONETTI, con un Dizionario di nomenclatura, 2ª ediz. riveduta e aumentata, di pag. XVI-202 con 50 tav. illustrative e 6 prospetti. 3 —

— *vedi anche* Confezione d'abiti — Ricettario domestico.

Disinfezione. — *vedi* Infezione — Medicatura antisettica.

Distillazione delle Vinacce, e delle frutta fermentate. Fabbricazione razionale del Cognac. Estrazione del Cremore di Tartaro ed utilizzazione di tutti i residui della distillazione, di M. DA PONTE. 2ª edizione rifatta, contenente le leggi italiane sugli spiriti e la legge Austro-Ungarica, di pag. XII-375, con 68 incisioni 3 50

Distillazione. — *vedi* Alcool — Analisi del vino — Analisi volumetrica — Chimica agraria — Chimico — Cognac — Densità dei mosti — Enologia — Farmacista — Liquorista — Vini bianchi.

Ditteri italiani, di PAOLO LIOY (*Entomologia III*), di pag. VII-356, con 227 incisioni . . . . 3 —

— *vedi anche* Animali parassiti — Coleotteri — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri.

Dizionario alpino italiano. Parte 1ª: *Vette e valichi italiani*, dell'Ing. E. BIGNAMI-SORMANI. — Parte 2ª: *Valli lombarde e limitrofe alla Lombardia*, dell'Ing. C. SCOLARI, di pag. XXII-310 . . . . . . 3 50

— *vedi anche* Alpi — Alpinismo — Prealpi.

Dizionario di abbreviature latine ed italiane usate nelle carte e codici specialmente del Medio Evo, riprodotte con oltre 13000 segni incisi, aggiuntovi un prontuario di Sigle Epigrafiche. I monogrammi, la numerazione romana ed arabica e i segni indicanti monete, pesi, misure, ecc., per cura di ADRIANO CAPPELLI Archivista-Paleografo presso il R. Archivio di Stato in Milano, di pag. LXII-433, con elegante legatura in cromo 7 50

Dizionario bibliografico, di C. ARLIA, di pag. 100. 1 50

— *vedi anche* Bibliografia — Bibliotecario.

L.

Dizionario Biografico Universale, del professor Dott. G. GAROLLO. (In lavoro).

Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia, di B. SANTI. (In lavoro).

Dizionario Eritreo (Piccolo) **Italiano-arabo-amarico,** raccolta dei vocaboli più usuali nelle principali lingue parlate nella colonia eritrea, di A. ALLORI, di pagine XXXIII-203 . . . . 2 50

— *vedi anche* Arabo parlato — Grammatica galla — Lingue d'Africa — Tigrè.

Dizionario filatelico, per il raccoglitore di francobolli con introduzione storica e bibliografia, del Comm. J. GELLI, 2ª edizione con Appendice 1898-99, di pag. LXIII-464. . . . . 4 50

Dizionario fotografico pei dilettanti e professionisti, con oltre 1500 voci in 4 lingue, 500 sinonimi, e 600 formule, di L. GIOPPI, di pag. VIII-600, 95 inc. e 10 tav. 7 50

Dizionario geografico universale, del Prof. Dottor G. GAROLLO, 4ª edizione del tutto rifatta e molto ampliata, di pag. XII-1451 . . . . 10 —

Dizionario gotico. — *vedi* Lingua gotica.

Dizionario milanese-italiano e repertorio italiano-milanese, di CLETTO ARRIGHI, di pag. 912, a due colonne. 2ª edizione 8 50

Dizionario Numismatico. — *vedi* Vocabolarietto.

Dizionario rumeno. — *vedi* Grammatica rumena.

Dizionario stenografico. Sigle e abbreviature del sist. Gabelsberger-Noe, di A. SCHIAVENATO, di p. XVI-156. 1 50

Dizionario tascabile (Nuovo) **italiano-tedesco e tedesco-italiano,** compilato sui migliori vocabolari moderni e provvisto d'un'accurata accentuazione per la pronuncia dell'italiano, di A. FIORI, 3ª ediz., completamente rifatta dal Prof. G. CATTANEO 3 50

Dizionario tecnico in quattro lingue dell'Ing. E. WEBBER, 4 volumi di pag. 1917 . . . . 18 —

Separatamente:

vol. I. Italiano-Tedesco-Francese-Inglese, di p. IV-336. 4 —
vol. II. Deutsch-Italienisch-Französisch-Englisch, p. 409. 4 —
vol. III. Français-Italien-Allemand-Anglais, di p. 509. 4 —
vol. IV. English-Italian-German-French, di pag. 659. 6 —

Dizionario (Piccolo) **dei termini delle corse,** di G. VOLPINI, di pag. 47 . . . . 1 —

Dizionario turco. — *vedi* Grammatica turca.

Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca, inglese e francese, disposte in un unico alfabeto, 1 vol. di pag. 1200 a 2 colonne . . . 8 —

L. c.

Dizionario. — *vedi* Vocabolario.
Dizionario Volapük. — *vedi* Volapük.
Dogane. — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.
Doratura. — *vedi* Galvanostegia.
Dottrina popolare, in 4 lingue. (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca). Motti popolari, frasi commerciali e proverbi, raccolti da G. Sessa, 2ª ed., di pag. IV-212. 2 —
— *vedi anche* Conversazione italiana-tedesca — Conversazione Volapük — Fraseologia francese.
Doveri del macchinista navale e condotta della macchina a vapore marina ad uso dei macchinisti navali e degli Istituti nautici. di M. Lignarolo, di p. XVI-303. 2 50
— *vedi* Macchinista navale — Montatore di macchine.
Drammi. — *vedi* Letteratura drammatica.
Duellante (Man. del) in appendice al *Codice cavalleresco*, di J. Gelli, 2ª ediz., di pag. VIII-256. con 27 tavole. 2 50
— *vedi anche* Codice cavaller. — Pugilato — Scherma.
Ebanista. — *vedi* Falegname — Modellatore meccanico — Operaio.
Educaz. dei bambini. — *vedi* Ortofrenia — Sordomuti.
Economia dei fabbricati rurali, di V. Niccoli, di pag. VI-192. . . . . 2 —
Economia matematica (Introd. alla), dei Professori F. Virgilii e C. Garibaldi, di p. XII-210, con 19 inc. 1 50
Economia politica, del Prof. W. S. Jevons, traduz. del Prof. L. Cossa, 4ª ediz. riveduta di pag. XVI-179. 1 50
Edilizia. — Fabbric. civili — Ingegn. civ. — Ingegn. legale.
Elettricista (Manuale dell'), dei Proff. G. Colombo e Ferrini, di pag. VIII-204-44, con 40 incisioni . . . . 4 —
Elettricità, del Prof. Fleeming Jenkin, trad. del Prof. R. Ferrini 2ª ediz. riveduta, di p. XII-208, con 36 inc. 1 50
— *vedi anche* Cavi telegrafici sottomarini — Galvanoplastica — Galvanostegia — Illuminazione elettrica — — Magnetismo ed elettricità — Metallocromia — Röntgen (Raggi di) — Telefono — Telegrafia — Unità assol.
Elettrotecnica (Man. di), di Grawinkel-Strecker, traduzione italiana dell'ing. Flavio Dessy. (In lav.).
Embriologia e morfologia generale, del Prof. G. Cattaneo, di pag. X-242, con 71 incisioni . . . 1 50
Enciclopedia del giurista. — *vedi* Codici e leggi.
Enciclopedia Hoepli (Piccola), in 2 grossi volumi di 3375 pagine di due colonne per ogni pagina, con Appendice (146740 voci) . . . . 20 —
Energia fisica, del Prof. R. Ferrini, di pag. VIII-187, con 47 incisioni, 2ª edizione interamente rifatta . . 1 50
Enimmistica. Guida per comporre e per spiegare Enimmi, Sciarade, Anagrammi, Logogrifi, Rebus, ecc., di D. Tolosani (Bajardo), di pag. XII-516, con 29 illustrazioni e molti esempi 6 50

L. c.

Enologia, precetti ad uso degli enologi italiani, del Prof. O. OTTAVI, 4ª edizione interamente rifatta da A. STRUCCHI, con una Appendice sul metodo della Botte unitaria pei calcoli relativi alle botti circolari, dell'Ing. Agr. R. BASSI, di pag. XVI-304, con 38 inc. 2 50

Enologia domestica, di R. SERNAGIOTTO, p. VIII-223. 2 —

— *vedi anche* Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Densità dei mosti — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Produzione e commercio dei vini — Uva da tavola — Vini bianchi e da pasto — Vino — Viticoltura.

Entomologia, di A. GRIFFINI e P. LIOY, 4 volumi: (*vedi* Coleotteri — Ditteri — Lepidotteri — Imenotteri).

— *vedi anche* Animali parassiti — Apicoltura — Bachi da seta — Imbalsamatore — Insetti utili — Insetti nocivi — Naturalista viaggiatore — Zoonosi.

Epigrafia latina. Trattato elem. con esercizi prattici e facsimili, con 65 tav., del Prof. S. RICCI, di p. XXXII-448. 6 50

— *vedi* Dizionario di abbreviature latine.

Eritrea. — *vedi* Arabo parlato — Dizionario eritreo, italiano-arabo-amarico — Grammatica galla — Lingue d'Africa — Prodotti agricoli del Tropico — Tigrè-italiano.

Errori e pregiudizi volgari, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. STRAFFORELLO, 2ª edizione accresciuta, di pag. XII-196 . . . . . 1 50

Esame degli infermi — *vedi* Semeiotica

Esattore comunale. (Manuale dell'), ad uso anche dei Ricevitori provinciali, Messi esattoriali, Prefetti, Intendenti di finanza, Agenti imposte, Sindaci e Segretari dei Comuni, Avvocati, Ingegneri, Ragionieri, Notai e Contribuenti, del rag. G. MAINARDI, 2ª ediz. riveduta ed ampliata di pag. XVI-480 . . . . . . 5 50

— *vedi anche* Catasto — Imposte dir. — Ricchezza mob.

Esercizi di algebra elementare, del Prof. S. PINCHERLE, di pag. VIII-135. con 2 incisioni 1 50

— *vedi anche* Algebra — Determinanti — Formulario di matematica.

Esercizi di aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. PANIZZA, di pag. VIII-150 . . . . 1 50

— *vedi anche* Aritmetica — Formulario di matematica.

Esercizi di calcolo infinitesimale (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. PASCAL, di pagine XX-372 . . . . 3 —

— *vedi anche* Calcolo infinitesimale — Funzioni ellittiche — Repertorio di matematiche.

L. c.

Esercizi geografici e quesiti, sull'Atlante geografico universale di R. Kiepert, di L. Hugues, 3ª edizione rifatta, di pag. VIII-208. . . . . 1 50
— *vedi anche* — Atlante — Geografia.

Esercizi sulla geometria elementare, del Professore S. Pincherle, di pag. VIII-130, con 50 incis. 1 50
— *vedi* Geometria — Metodi per risolvere i problemi.

Esercizi greci per la 4ª classe ginnasiale in correlazione alle *Nozioni elementari di lingua greca*, del Prof. V. Inama; del Prof. A. V. Bisconti. di p. XXI-237. 1 50
— *vedi anche* Grammatica greca — Letteratura greca.

Esercizi latini con regole (Morfologia generale), del Prof. P. E. Cereti, di pag. XII-332. . . . . . 1 50
— *vedi anche* Grammatica latina — Letterat. romana.

Esercizi di stenografia. — *vedi* Stenografia.

Esercizi di traduzione a complemento della gramm. francese, del Prof. G. Prat. di p. VI-183. 1 50
— *vedi anche* Gramm. francese — Letterat. francese.

Esercizi di traduzione con vocabolario a complemento della Grammatica tedesca, del Prof. G. Adler, 2ª ediz., di pag. VIII-244 . . . 1 50
— *vedi anche* Grammatica tedesca — Letter. tedesca.

Esercizi ed applicazioni di Trigonometria piana, con 400 esercizi e problemi proposti dal professore C. Alasia, di pag. XVI-292, con 30 incisioni. . 1 50

Esercizi pratici della lingua danese. — *vedi* Gramm. Danese.

Esercizi pratici della lingua portoghese. — *vedi* Gramm. Portog.

Esplodenti e modo di fabbricarli, di R. Molina, di pag. XX-300 . . . . 2 50
— *vedi anche* Pirotecnia.

Espropriazione. — *vedi* Ingegneria legale

Essenze. — *vedi* Liquorista.

Estetica, del Prof. M. Pilo, di pag. XX-260 . . . . 1 50

Estimo di cose d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di Maioliche e Porcellane.

Estimo dei terreni. Garanzia dei prestiti ipotecari e dell'equa ripartizione dell'imposta, dell' Ing. P. Filippini, di pag. XVI-328, con 3 incisioni. . . . . . . 3 —

Estimo rurale, del Prof. Carega di Muricce. p. VI-164. 2 —
— *vedi anche* Agronomia — Catasto — Celerimensura — Disegno topografico — Economia dei fabbricati rurali — Geometria pratica — Prontuario dell' agricoltore — Triangolazioni.

Etnografia, del Prof. B. Malfatti, 2ª edizione interamente rifusa, di pag. VI-200 . . . . 1 50
— *vedi anche* Antropologia — Paleoetnologia.

Evoluzione. (Storia dell') di Carlo Fenizia. (In lav.).

L. c.

Fabbricati civili di abitazione, dell'Ing. C. LEVI, 2ª ediz. rifatta, con 207 inc. e i Capitolati d'oneri approvati dalle principali città d'Italia, di pag. XVI-412 4 50
— *vedi* Calci e cementi — Ingegnere civile — Ingegneria legale.

Fabbricati rurali. — *vedi* Abitazioni — Economia fabbricati.

Fabbricazione (La) degli specchi e la decorazione del vetro e cristallo, del Prof. R. NAMIAS, di pagine XII-156, con 14 incisioni . . . . 2 —
— *vedi anche* Fotosmaltografia.

Fabbricazione dello zucchero. — *vedi* Industria.

Fabbro. — *vedi* Fonditore — Meccanico — Operaio — Tornitore.

Falegname ed ebanista. Natura dei legnami, maniera di conservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro cubatura, di G. BELLUOMINI. di p. X-138, con 42 inc. 2 —
— *vedi anche* Cubatura — Modellatore meccanico — Operaio.

Fanciulli deficienti (idioti, imbecilli, tardivi, ecc.) *v.* Ortofr.

Farmacista (Manuale del), del Prof. P. E. ALESSANDRI, 2ª ediz. interamente rifatta e aumentata e corredata di tutti i nuovi medicamenti in uso nella terapeutica, loro proprietà, caratteri, alterazioni, falsificazioni, usi dosi, ecc., di pag. XVI-731, con 142 tav. e 82 incisioni. 6 50
— *vedi anche* Analisi volumetrica — Chimico — Impiego ipodermico — Infezione — Materia medica — Medicatura antisettica.

Farfalle. — *vedi* Lepidotteri.

Ferro. — *vedi* Fonditore — Galvanostegia — Ingegnere civile — Ingegnere navale — Leghe metalliche — Meccanismi (500) — Metallo — Metallocromia — Montatore di macchine — Operaio — Peso dei metalli — Resistenza materiali — Siderurgia — Tempera — Tornitore meccanico — Travi metall.

Ferrovie. — *vedi* Codice doganale — Curve — Ingegneria legale — Macchin. e fuochista. — Trasporti e tariffe.

Filatelia. — *vedi* Dizionario filatelico.

Filatura. Manuale di filatura, tessitura e lavorazione meccanica delle fibre tessili, di E. GROTHE, traduzione sull'ultima edizione tedesca. di p. VIII-414 con 105 inc. 5 —
— *vedi anche* Coltivazione delle piante tessili — Piante industriali — Tessitore.

Filatura della seta, di G. PASQUALIS. (In lavoro).

Filologia classica, greca e latina, del Prof. V. INAMA, di pag. XII-195 . . . . 1 50

Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolario tecnico più in uso nel panfiliamento, del Cap. G. OLIVARI, p. XVI-286. 2 50
—*vedi anche* Canottaggio

L. c.

Filosofia. — *vedi* Estetica — Filosofia morale — Logica — Psicologia — Psicologia fisiologica.

Filosofia morale, del Prof. L. FRISO, di pag. XVI-336. 3 —

Filugello. — *vedi* Bachi da seta.

Finanze. — *vedi* Computisteria finanziaria — Contabilità di Stato — Debito pubblico — Esattore — Scienza delle finanze — Valori pubblici.

Fiori artificiali, Manuale del fiorista, di O. BALLERINI, di pag. XVI-278, con 144 incis. e 1 tav. a 36 colori. 3 50
— *vedi anche* Pomologia artificiale.

Fiori. — *vedi* Floricoltura — Orticoltura — Piante e fiori.

Fisica, del Prof. O. MURANI, con 243 incis. e 3 tavole. 6ª ediz. completamente rifatta del Manuale di Fisica di BALFOUR STEWART, di pag. XVI-411 . . . . . . 2 —

Fisica cristall., di W. VOIGT, trad. A. SELLA. (In lav.).

Fisica. — *vedi* Calore — Dinamica — Energia fisica — Fulmini e parafulmini — Igroscopi — Luce e colori — Luce e suono — Microscopio — Ottica — Röentgen — Spettroscopio — Termodinamica.

Fisiologia, di FOSTER, traduz. del Prof. G. ALBINI, 3ª ediz. di pag. XII-158, con 18 incisioni 1 50

Fisiologia comparata. — *vedi* Anatomia.

Fisiologia vegetale, del Dott. LUIGI MONTEMARTINI, di pagine XVI-230, con 68 incisioni 1 50
— *vedi anche* Anatomia vegetale.

Floricoltura (Manuale di), di C. M. Fratelli RODA, 2ª ediz. riveduta da G. RODA, di pag. VIII-256, con 87 inc. 2 —
— *vedi anche* Botanica — Fiori artificiali — Orticoltura — Piante e fiori — Ricettario domestico.

Florilegio poetico greco, del Prof. V. INAMA. (In lav.).

Flotte moderne (Le) 1896-1900, di E. BUCCI di SANTAFIORA. Complemento del Manuale del Marino, del C. DE AMEZAGA. di pag. IV-204 . . . . 5 —
— *vedi anche* Manuale del Marino.

Fognatura cittadina, dell'Ing. D. SPATARO, di pagine X-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia. . 7 —

Fognatura domestica, dell'ing. A. Cerutti, di pagine VIII-421, con 200 incisioni . . . . 4 —

Fonditore in tutti i metalli (Manuale del), di G. BELLUOMINI. 2ª ediz., di pag. VIII-150. con 41 incis. 2 —
— *vedi anche* Leghe metalliche — Montatore di macchine. — Operaio — Siderurgia.

Fonologia italiana, di L. STOPPATO. pag. VIII-102 1 50

Fonologia latina, del Prof. S. CONSOLI. di pag. 208. 1 50

Foreste. — *vedi* Ingegneria legale — Selvicoltura.

Formaggio. — *vedi* Caseificio — Latte, burro e cacio.

Formulario scolastico di matematica elementare (aritmetica. algebra. geometria, trigonometria). di M. A. ROSSOTTI. di pag. XVI-192 . . . . . . 1 50

L. c.

Fotocalchi. — *vedi* Arti grafiche — Chimica fotografica — Fotografia industriale — Processi fotomeccanici.

Fotocollografia. — *vedi* Processi fotomeccanici.

Fotocromatografia (La), del Dott. L. SASSI, di pagine XXI-138, con 19 incisioni . . . . 2 —

Fotografia ed arti affini. — *vedi* Arti grafiche — Chimica fotografica — Dizionario fotografico — Fotocromatografia — Fotografia industriale — Fotografia ortocromatica — Fotografia pei dilettanti — Fotosmaltografia — Litografia — Proiezioni — Ricettario fotografico.

Fotografia industriale (La), fotocalchi economici per le riproduzioni di disegni, piani, carte, musica, negative fotografiche, ecc., del Dott. LUIGI GIOPPI, di pag. VIII-208, con 12 incisioni e 5 tavole fuori testo. 2 50

Fotogrammetria, di PIO PAGANINI. (In lavoro).

Fotografia ortocromatica, del Dott. C. BONACINI, di pag. XVI-277 con incisioni e 5 tavole 3 50

Fotografia pei dilettanti. (Come il sole dipinge), di G. MUFFONE, 4ª edizione rifatta ed ampliata di pagine XVIII-362, con 93 incisioni e 10 tavole . . . . 3 —

Fotolitografia. — *vedi* Processi fotomeccanici.

Fotosmaltografia (La), applicata alla decorazione industriale delle ceramiche e dei vetri, di A. MONTAGNA, di p. VIII-200, 16 incisioni nel testo . . . . 2 —

Fototipografia. — *vedi* Processi fotomeccanici.

Fragole. — *vedi* Frutta minori.

Francobolli. — *vedi* Dizionario filatelico.

Fraseologia francese-italiana, di E. BAROSCHI SORESINI, di pag. VIII-262 . . . . 2 50

Fraseologia italiana-tedesca. — *vedi* Conversazione — Dottrina popolare.

Frenastenia. — *vedi* Ortofrenia.

Frumento e mais, del Prof. G. CANTONI, di pag. VI-168, con 13 incisioni . . . . 2 —

Frutta minori. Fragole, poponi, ribes, uva spina e lamponi, del Prof. A. PUCCI, di pag. VIII-192, 96 inc. 2 50

Frutta fermentate. — *vedi* Distillazione.

Frutticoltura, del Prof. Dott. D. TAMARO, 3ª ediz., di pag. XVIII-219, con 81 incisioni. . . . . 2 —

Frutticoltura. — *vedi* Agrumi — Olivo — Prodotti agricoli del tropico — Uve da tavola — Viticoltura.

Frutti artificiali. — *vedi* Pomologia artificiale.

Fulmini e parafulmini, del Dott. Prof. E. CANESTRINI, di pag. VIII-166, con 6 incisioni. . . . . . 2 —

Funghi mangerecci e funghi velenosi, del Dott. F. CAVARA, di pag. XVI-192, con 43 tav. e 11 incisioni. 4 50 — *vedi anche* Tartufi e funghi.

L. c.

Funzioni ellittiche, del Prof. E. PASCAL, di pag. 240 1 50
— *vedi anche* Calcolo infinitesimale — Esercizi di calcolo — Repertorio di matematiche.

Fuochista. — *vedi* Macchinista e fuochista.

Fuochi artificiali. — *vedi* Esplodenti — Pirotecnia.

Gallinacei. — *vedi* Animali da cortile — Pollicoltura.

Galvanizzazione, pulitura e verniciatura dei metalli e galvanoplastica in generale. Manuale pratico per l'industriale e l'operaio riguardante la nichelatura, ramatura, ottonatura, doratura, argentatura, stagnatura, zincatura, acciaiatura, antimoniatura, cobaltatura, ossidatura, galvanoplastica in rame, argento, oro, ecc., in tutte le varie applicazioni pratiche, di F. WERTH. Di p. XVI-324, con 153 incis. . . 3 50

Galvanoplastica, ed altre applicazioni dell'elettrolisi. Galvanostegia, Elettrometallurgia, Affinatura dei metalli, Preparazione dell'alluminio, Sbianchimento della carta e delle stoffe, Risanamento delle acque, Concia elettrica delle pelli, ecc. del Prof. R. FERRINI, 3ª edizione, completamente rifatta, di p. XII-417, con 45 inc. 4 —

Galvanostegia, dell'ing. I. GHERSI. Nichelatura, argentatura, doratura, ramatura, metallizzazione, ecc., di pag. XII-324, con 4 incisioni 3 50

Gaz illuminante (Industria del), di V. CALZAVARA, di pag. XXXII-672, con 375 incisioni e 216 tabelle . . 7 50
— *vedi anche* Acetilene — Incandescenza.

Gelsicoltura, del Prof. D. TAMARO, di p. XVI-175 e 22 inc. 2 —
— *vedi anche* Bachi da seta.

Geodesia. — *vedi* Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Geometria prat. — Prospett. — Telemetria — Triangolaz.

Geografia, di G. GROVE, traduzione del Prof. G. GALLETTI, 2ª ediz. riveduta, di pag. XII-160, con 26 incis. 1 50

Geografia. — *vedi* Alpi — Antropologia — Atlante geografico storico d'Italia — Atlante geograf. universale — Cartografia — Climatologia — Cosmografia — Dizionario alpino — Dizionario geografico — Esercizi geografici — Etnografia — Mare — Naturalista viaggiatore — Prealpi bergamasche — Vulcanismo.

Geografia classica, di H. F. TOZER, traduzione e note del Prof. I. GENTILE, 5ª ediz., di pag. IV-168 . 1 50

Geografia commerciale economica. *Europa*, *Asia*, *Ocean.*, *Afr.*, *Amer.*, di P. LANZONI, p. VIII-344 . 3 —

Geografia fisica, di A. GEIKIE, traduzione di A. STOPPANI, 3ª ediz., di pag. IV-132, con 20 incisioni . . . 1 50

Geologia, di A. GEIKIE, traduzione di A. STOPPANI, quarta edizione, riveduta sull'ultima ediz. inglese da G. MERCALLI, di pag. XII-176, con 47 incisioni . . . 1 50
— *vedi anche* Paleoetnologia.

L. c.

Geometria analitica dello spazio, del Prof. F. Aschieri, di pag. VI-196, con 11 incisioni 1 50

Geometria analitica del piano, del Prof. F. Aschieri, di pag. VI-194, con 12 incisioni 1 50

Geometria descrittiva, del Prof. F. Aschieri, di pag. VI-222, con 103 incisioni, 2ª edizione rifatta . . 1 50

Geometria elementare. — *vedi* Geometria pura — Problemi di Geometria elementare.

Geometria e trigonometria della sfera, del Prof. C. Alasia, di pag. VIII-208, con 34 incisioni. . 1 50

Geometria metrica e trigonometrica, del Prof. S. Pincherle, 5ª edizione, di pag. IV-158, con 47 inc. 1 50

Geometria pratica, dell'Ing. Prof. G. Erede, 3ª edizione riveduta ed aumentata di pag. XII-258, con 134 inc. 2 —

— *vedi anche* Celerimensura — Disegno assonometrico — Disegno geometrico — Disegno topografico — Geodesia — Metodi facili per risolvere i problemi — Prospettiva — Regolo calcolatore — Statica — Stereometria — Triangolazioni.

Geometria projettiva del piano e della stella, del Prof. F. Aschieri, 2ª ediz., di p. VI-228, con 86 inc. 1 50

Geometria projettiva dello spazio, del Prof. F. Aschieri, 2ª ediz. rifatta, di pag. VI-264, con 16 incis. 1 50

Geometria pura elementare, del Prof. S. Pincherle, 5ª ediz. con l'aggiunta delle figure sferiche, di pag. VIII-176, con 121 incisioni . . . . . . , . . 1 50

— *vedi anche* Esercizi di geometria — Formulario scolastico di matematica — Metodi facili ecc.

Giardino (Il) infantile, del Prof. P. Conti, di pagine IV-214, con 27 tavole . . . . 3 —

Ginnastica (Storia della), di F. Valletti, di p. VIII-184. 1 50

Ginnastica femminile, di F. Valletti, di pagine VI-112, con 67 illustrazioni. . . . . 2 —

Ginnastica maschile (Manuale di), per cura del Comm. J. Gelli, di pag. VIII-108, con 216 incisioni . 2 —

— *vedi anche* Giuochi ginnastici.

Gioielleria, oreficeria, oro, argento e platino, di E. Boselli, di pag. 336, con 125 incisioni . . . 4 —

— *vedi anche* Metalli preziosi — Pietre preziose.

Giuochi. — *vedi* Biliardo — Enigmatica — Scacchi.

Giuochi ginnastici per la gioventù delle scuole e del popolo, raccolti e descritti, di F. Gabrielli, di pag. XX-218, con 24 tavole illustrative. 2 50

— *vedi anche* Ballo — Giardino infantile — Ginnastica — Lawn-Tennis — Pugilato — Scherma.

Glottologia, del Pr. G. De Gregorio, di pag. XXXII-318. 3 —

L. c.

— *vedi anche* Letterature diverse — Lingua gotica — Lingue diverse — Lingue neolatine — Sanscrito.

Gnomonica ossia l'arte di costruire orologi solari, lezioni popolari di B. M. La Leta, di p. VIII-160, con 19 figure . . . . 2 —

— *vedi anche* Orologeria.

Grafologia, del Prof. C. Lombroso, con 470 fac-simili, di pag. V-245. . . . . 3 50

Grammatica albanese con le poesie rare di Variboba, del Prof. V. Librandi, di pag. XVI-200. 3 —

Grammatica Arabo parlato in Egitto — *vedi* Arabo.

Grammatica araldica. — *vedi* Araldica — Vocabolario arald.

Grammatica ed esercizi pratici della lingua danese-norvegiana con un supplemento contenente le principali espressioni tecnico-nautiche ad uso degli ufficiali di marina che frequentano il mare del nord e gli stretti del Baltico, per cura del Prof. G. Frisoni, di pag. XX-488 . . . . 4 50

— *vedi anche* Letteratura Norvegiana.

Grammatica ed esercizi pratici della lingua ebraica, del Prof. I. Levi fu Isacco, di pag. 192 . 1 50

Grammatica francese, del Prof. G. Prat, seconda edizione riveduta, di pag. XII-296 . . . . 1 50

— *vedi anche* Esercizi di traduzione — Fraseologia — Letteratura.

Grammatica e dizionario della lingua dei Galla (oromonica), del Prof. E. Viterbo.

Vol I. Galla-Italiano, di pag. VIII-152 . . . . . 2 50

Vol. II. Italiano-Galla, di pag. LXIV-106. . . . . 2 50

— *vedi anche* Arabo parlato — Lingue d'Afr. — Tigrè.

Grammatica Gotica. — *vedi* Lingua gotica.

Grammatica greca. (Nozioni elementari di lingua greca), del Prof. Inama, 2ª edizione di pag. XVI-208. 1 50

— *vedi anche* Dialetti lett. greci — Esercizi — Letteratura greca — Morfologia greca — Verbi greci.

Grammatica della lingua greca moderna, del Prof. R. Lovera, di pag. VI-154 . . . . 1 50

Grammatica inglese, del Prof. L. Pavia, di p. XII-260. 1 50

— *vedi anche* Letteratura inglese.

Grammatica italiana, del Prof. T. Concari, 2ª edizione, riveduta, di pag. XVI-230 . . . . 1 50

— *vedi anche* Fonologia italiana — Rettorica — Ritmica — Stilistica.

Grammatica latina, del Prof. L. Valmaggi, 2ª edizione di pag. VIII-256 . . . . 1 50

— *vedi anche* Esercizi latini — Fonologia latina — Letteratura romana — Verbi latini.

L. c.

Grammatica della lingua olandese, di M. Morgana, di pag. VIII-224. . . . . 3 —
Grammatica ed esercizi pratici della lingua portoghese-brasiliana, del Prof. G. Frisoni, di pag. XII-276 . . . . 3 —
— *vedi anche* Letteratura portoghese.
Grammatica e vocabolario della lingua rumena, del Prof. R. Lovera, di pag. VIII-200 . . . 1 50
Grammatica russa, del Prof. Voinovich, di pag. X-272. 3 —
— *vedi anche* Vocabolario russo.
Grammatica sanscrita. — *vedi* Sanscrito.
Grammatica spagnuola, del Prof. Pavia, p. XII-194. 1 50
— *vedi anche* Letteratura spagnuola.
Grammatica della lingua svedese, del Prof. E. Pàroli, di pag. XV-293 . . . . 3 —
Grammatica tedesca, del Prof. L. Pavia, p. XVIII-254. 1 50
— *vedi anche* Dizionario tedesco — Esercizi di traduzione — Letteratura — Traduttore tedesco.
Grammatica Tigré. — *vedi* Tigrè-Italiano.
Grammatica turca osmanli, con paradigmi, crestomazia e glossario, del Prof. L. Bonelli, di pag. VIII-200 e 5 tavole . . . . 3 —
Granturco. — *vedi* Frum. e mais — Industria dei molini.
Gravitazione. Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare di Sir G. B. Airy, trad. di F. Porro. con 50 incisioni, di pag. XXII-176. 1 50
— *vedi anche* Astronomia.
Grecia antica. — *vedi* Archeologia (*Parte I*) — Mitologia greca — Monete greche — Storia antica.
Greco. — *vedi* Lingua greca.
Humus (L'), la fertilità e l'igiene dei terreni culturali, del Prof. A. Casali. di pag. XVI-220. . 2 —
— *vedi anche* Chimica agraria — Concimi.
Idraulica, del Prof. Ing. T. Perdoni, di pag. XXVIII-392, con 301 figure e 3 tavole 6 50
Idroterapia di G. Gibelli. di p. IV-238. con 30 inc. 2 —
— *vedi anche* Acque miner. e termali del Regno d'Italia.
Igiene. — *vedi* Chimica applicata — Fognatura cittadina — Fognatura domestica — Immunità — Infezione, disinfezione e disinfettanti — Ingegneria legale — Medicatura antisettica — Ricettario domest. — Terapia malattie infanzia — Tisici e sanatori — Zoonosi.
Igiene del lavoro, di Trambusti A. e Sanarelli, di pagine VIII-362. con 70 incisioni 2 50
Igiene della pelle, di A. Bellini, p. XVI-240, 7 inci. 2 —
Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie, di C. Bock, 2ª edizione italiana curata dal Dott. Giov. Galli, di pag. XVI-272 . . . . 2 50
Igiene rurale, di A. Carraroli, di pagine X-470. 3 —

L. c

Igiene scolastica, di A. REPOSSI, 2ª ediz., di p. IV-246. 2 —
Igiene veterinaria, del Dott. U. BARPI, di p. VIII-228. 2 —
— *vedi anche* Bestiame — Cane — Cavallo — Immunità e resistenza — Majale — Zootecnia — Zoonosi.
Igiene della vista sotto il rispetto scolastico, del Dott. A. LOMONACO, di pag. XII-272 . . . . . 2 50
Igiene della vita pubblica e privata, del Dott. G. FARALLI, di pag. XII-250 . . . . 2 50
Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, del Prof. P. CANTONI, di pag. XII-146, con 24 inc. e 7 tab. 1 50
— *vedi anche* Climatologia — Meteorologia.
Illuminazione. — *vedi* Acetilene — Gaz illum. — Incandesc.
Illuminazione elettrica (Impianti di), Manuale pratico dell'Ing. E. PIAZZOLI, 4ª ediz. interamente rifatta, seguita da un'appendice contenente la legislazione Italiana relativa agli impianti elett. e le prescrizioni di sicurezza, di p. XX-582, con 261 inc. 113 tab. e 2 tav. 6 50
— *vedi anche* Elettricista — Elettricità.
Imbalsamatore. — *vedi* Naturalista preparatore — Naturalista viaggiatore — Zoologia.
Imenotteri, Neurotteri, Pseudoneurotteri, Ortotteri e Rincoti italiani, del Dott. A. GRIFFINI (Entomologia IV), p. XVI-687, con 243 inc. (vol. trip.). 4 50
— *v. anche* Coleotteri — Ditteri — Insetti — Lepidotteri.
Imitazione di Cristo (Della). Libri quattro di GIO. GERSENIO; volgarizzamento di CESARE GUASTI, con proemio e note di G. M. ZAMPINI. (In lavoro).
Immunità e resistenza alle malattie, di B. GALLI VALERIO, di pag. VIII-218 . . . . 1 50
— *vedi anche* Igiene veterinaria — Zootecnia — Zoonosi.
Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi. Man. di terapeutica del Dott. G. MALACRIDA, di p. 305. 3 —
Imposte dirette (Riscossione delle), dell'Avv. E. BRUNI, di pag. VIII-158 . . . . 1 50
— *vedi anche* Esattore comunale — Catasto — Proprietario di case — Ipoteche — Ricchezza mobile.
Incandescenza a gaz. (Fabbricaz. delle reticelle) di CASTELLANI L., di pag. X-140, con 33 incisioni . . . 2 —
Inchiostri. — *vedi* Ricettario industriale — Vernici, ecc.
Incisioni. — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità.
Indaco. — *vedi* Prodotti agricoli.
Indovinelli. — *vedi* Enimmistica.
Industria della carta, dell'Ing. L. SARTORI, di pag. VII-326, con 106 incisioni e 1 tavola 5 50
Industria (L') dei molini e la macinazione del frumento, di C. SIBER-MILLOT di pag. XX-259, con 103 incisioni nel testo e 3 tavole. . . . . 5 —
— *vedi anche* Frumento — Panificazione.
Industria del gaz. — *vedi* Gaz illuminante — Incandesc.

L. c.

Industria (L') saponiera, con alcuni cenni sull'industria della soda e della potassa. Materia prima e fabbricazione in generale. Guida pratica dell'Ingegnere E. MARAZZA, di pag. VII-410, con 111 fig. e molte tab. 6 —
— *vedi anche* Profumiere.

Industria della seta, del Prof. L. GABBA, 2ª edizione, di pag. IV-208 . . . . 2 —
— *v. anche* Bachi da seta — Gelsicolt. — Tintura d. seta.

Industria (L') stearica. Manuale pratico dell'Ing. E. MARAZZA, di p. XI-283, con 76 inc. e con molte tab. 5 —

Industria dello zucchero:

I. *Coltivazione della barbabietola da zucchero*, dell'Ing. B. R. DEBARBIERI, di pag. XVI-220, con 18 inc. 2 50

II. *Commercio, importanza economica e legislazione doganale*, di L. FONTANA-RUSSO, di pag. XII-244. 2 50

III. *Fabbricazione dello zucchero.* (In lavoro).

Industrie (Piccole). Scuole e Musei industriali — Industrie agricole e rurali — Industrie manifatturiere ed artistiche, dell'Ing. I. GHERSI, 2ª edizione completamente rifatta del Manuale delle *Piccole industrie* del Prof. A. ERRERA, di pag. XII-372 . . . . . . 3 50

Infermiere. — *vedi* Assistenza degli infermi — Soccorsi d'urgenza — Tisici e sanatorii.

Infanzia. — *vedi* Terapia delle malattie dell'. — Giardino infantile — Nutrizione — Ortofrenia — Sordomuto.

Infezione, disinfezione e disinfettanti, del Dott. Prof. P. E. ALESSANDRI, di pag. VIII-190, con 7 inc. 2 —

Infortunii sul lavoro. — Vedi *Legge sugli.*

Infortunii della montagna (Gli). Manuale pratico ad uso degli Alpinisti, delle Guide e dei portatori, del Dott. O. BERNHARD, traduz. con aggiunte del Dott. R. CURTI, di pag. XVIII-60, con 55 tav. e 175 fig. dimostr. 3 50

Ingegnere agronomo. — *v.* Agron. — Prontuario dell'agric.

Ingegnere civile. Manuale dell'Ingegnere civile e industriale, del Prof. G. COLOMBO, 17ª ediz. modificata e aumentata (43°, 44° e 45° migliaio) con 212 figure di pag. XIV-416. . . . . 5 50

Il medesimo tradotto in francese da P. MARCILLAC. 5 50

— *vedi anche* Architettura — Calci e cementi — Costruzioni — Cubatura di legnami — Disegno — Fabbricati civili — Fognatura — Lavori in terra — Momenti resistenti — Peso dei metalli — Regolo calcolatore — Resistenza dei materiali.

Ingegnere navale. Prontuario di A. CIGNONI, di pag. XXXII-292. con 36 figure. Legato in pelle . . . 5 50
— *vedi anche* Attrezzatura — Canottaggio — Costruttore navale — Filonauta — Macchinista navale — Marine da guerra — Marino — Montatore di macchine.

L. c.

Ingegneria legale per tecnici e giuristi (Manuale di), dell'Avv. A. Lion. Commento ed illustraz. con la più recente giurisprudenza: Responsabilità - Perizia - Servitù - Piani regolatori e di ampliamento - Legge di sanità - Regolamenti d'igiene ed edilizii - Espropriazione - Miniere - Foreste - Catasto - Privativa industriale - Acque - Strade - Ferrovie - Tramvay - Bonifiche - Telefoni - Appalti - Riparazioni - Cimiteri - Derivazioni di acque pubbliche - Monumenti d'arte e d'antichità, ecc., di pag. VIII-552 . . . . 5 50

Insetti. — *vedi* Animali parassiti — Apicoltura — Bachi — Coleotteri — Ditteri — Imenotteri — Lepidotteri.

Insetti nocivi, del Prof. F. Franceschini, di pagine VIII-264, con 96 incisioni. . . . . 2 —

Insetti utili, del Prof. F. Franceschini, di pag. XII-160, con 43 incisioni e 1 tavola . . . . 2 —

Interesse e sconto, del Prof. E. Gagliardi, 2ª ediz. rifatta ed aumentata. di pagine VIII-198 . . . . . 2 —

— *vedi anche* Prontuario di valutazioni.

Inumazioni. — *vedi* Morte vera.

Invertebrati. — *vedi* Coleotteri — Ditteri — Insetti — Lepidotteri — Zoologia.

Ipnotismo. — *vedi* Magnetismo — Spiritismo — Telepatia.

Ipoteche (Man. per le), di A. Rabbeno, di pag. XVI-247 1 50

— *vedi anche* Catasto — Imposte dirette — Proprietario di case — Ricchezza mobile.

Ittiologia Italiana, del Dott. A. Griffini, con molte incisioni. (In lavoro).

Lacche. — *vedi* Vernici, ecc.

Latino. — *vedi* Lingua latina

Latte, burro e cacio. Chimica analitica applicata al caseificio. del Prof. Sartori, di pag. X-162, con 24 inc. 2 —

— *vedi anche* Caseificio.

Lavori femminili. — *vedi* Confezione d'abiti per signora e l'arte del taglio — Disegno, taglio e confezioni di biancheria — Macchine da cucire e da ricamare — Monogrammi — Ornatista — Piccole industrie.

Lavori pubblici. — *vedi* Leggi sui lavori pubblici.

Lavori in terra (Manuale di), dell'Ing. B. Leoni, di pag. XI-305, con 38 incisioni . . . . 3 —

Lawn-Tennis, di V. Baddeley, prima traduzione italiana con note e aggiunte del traduttore, di pagine XXX-206, con 13 illustrazioni 2 50

— *vedi anche* Ballo — Ginnastica — Giuochi ginnastici — Pugilato — Scherma.

Legge (La nuova) **comunale e provinciale,** annotata dall'Avv. E. Mazzoccolo, 4ª ediz., con l'aggiunta di due regolamenti e di due indici. (In lavoro).

L. c.

Legge comunale (Appendice alla) **del 22 e 23 luglio 1894,** dell'Avv. E. Mazzoccolo, di p. VIII-256. 2 —

Legge sui lavori pubblici e regolamenti, di L. Franchi, di pag. IV-110-CXLVIII 1 50

Legge sull'ordinamento giudiziario, dell'avv. L. Franchi, di pag. IV-92-CXXVI 1 50

Leggi per gli infortunii sul lavoro, dell'avvocato A. Salvatore, di pag. 312 . . . . 3 —

Leggi sulla proprietà letteraria, di L. Franchi. (In lavoro).

Leggi sulla sanità e sicurezza pubblica, di L. Franchi, di pag. IV-108-XCII 1 50

— *vedi anche* Ingegneria legale.

Leggi sulle Tasse di Registro e Bollo, con appendice, del Prof. L. Franchi, di pag. IV-124-CII . . . 1 50

Leggi usuali d'Italia. — *vedi* Codici e leggi.

Leghe metalliche ed amalgame, alluminio, nichelio, metalli preziosi e imitazioni, bronzo, ottone, monete e medaglie, saldature, dell'Ing. I. Ghersi, di pag. XVI-431, con 15 incisioni . . . . 4 —

Legislazione mortuaria. — *vedi* Morte.

Legislazione rurale, secondo il progr. governativo per gli Istituti Tecnici, dell'Avv. E. Bruni, di pag. XI-423. 3 —

Legnami. — *vedi* Cubatura dei legnami — Falegname.

Lepidotteri italiani, del Dott. A. Griffini (Entomologia II), di pag. XIII-248, con 149 incisioni . . . 1 50

— *vedi anche* Animali parassiti — Coleotteri — Ditteri — Imenotteri — Insetti.

Letteratura albanese (Manuale di), del Prof. A. Straticò, di pag. XXIV-280 . . . . 3 —

Letteratura americana, di G. Strafforello, p. 158. 1 50

Letteratura assira, del Dott. B. Teloni. (In lav.).

Letteratura danese. — *vedi* Letteratura norvegiana.

Letteratura drammatica, di C. Levi di pag. XII-339 3 —

Letteratura ebraica, di A. Revel, 2 vol., di p. 364. 3 —

Letteratura egiziana, di L. Brigiuti. (In lavoro).

Letteratura francese, del Prof. E. Marcillac, traduzione di A. Paganini, 3ª ediz., di pag. VIII-198. 1 50

— *vedi anche* Grammatica francese — Esercizi per la grammatica francese.

Letteratura greca, di V. Inama, 13ª ediz., riveduta (dal 51° al 55° migl.) di pag. VIII-236 e una tavola . 1 50

— *vedi anche* Dialetti letterari greci — Esercizi greci — Filologia classica — Florilegio greco — Glottologia — Grammatica greca — Morfologia greca — Verbi greci.

Letteratura indiana, A. De Gubernatis, p. VIII-159 1 50

Letteratura inglese, di E. Solazzi, 2ª ed., p. VIII-194 1 50

— *vedi anche* Grammatica inglese.

L. c.

Letteratura italiana, del Prof. C. FENINI, 5ª edizione, rifatta dal Prof. V. FERRARI, di p. XVI-292 . 1 50
— *vedi anche* Fonologia italiana — Morfologia italiana.

Letteratura latina. — *vedi* Esercizi latini — Filologia classica — Fonologia latina — Grammatica latina — Letteratura romana — Verbi latini.

Letteratura norvegiana, del Prof. S. CONSOLI, di pag. XVI-272 . . . . 1 50
— *vedi anche* Grammatica Danese-Norvegiana.

Letteratura persiana, del Prof. I. PIZZI, di pagine X-208 . . . . 1 50

Letteratura provenzale, del Prof. A. RESTORI, di pag. X-220 . . . . 1 50

Letteratura romana, del Prof. F. RAMORINO, 5ª ediz. riveduta (dal 17° al 22° migliaio), di pag. VIII-344. . 1 50

Letteratura spagnuola e portoghese. del Prof. L. CAPPELLETTI, 2ª ediz. rifatta dal Prof. E. GORRA. (In lavoro).
— *vedi anche* Gramm. spagnuola — Gramm. portoghese.

Letteratura tedesca, del Prof. O. LANGE, 3ª ediz. rifatta dal Prof. MINUTTI, di pag. XVI-188 . . . . 1 50
— *vedi anche* Dizionario tedesco — Esercizi tedeschi — Grammatica tedesca — Traduttore tedesco.

Letteratura ungherese, del Dott. ZIGÀNY ARPÀD, di pag. XII-295 . . . . 1 50

Letterature slave, del Prof. D. CIÀMPOLI, 2 volumi:
I. Bulgari, Serbo-Croati, Yugo-Russi, di pag. IV-144. 1 50
II. Russi. Polacchi. Boemi. di pag. IV-142 . . . . 1 50

Lexicon Abbreviaturarum quae in lapidibus, codicibus et chartis praesertim Medii-Aevi occurrunt.
— *vedi* Dizionario di abbreviature.

Libri e biblioteconomia. — *vedi* Bibliografia — Bibliotecario — Dizionario bibliografico — Dizionario di abbreviature latine — Epigrafia latina — Paleografia — Raccoglitore d'autografi — Tipografia.

Limoni. — *vedi* Agrumi.

Lingua araba. — *vedi* Arabo parlato — Dizionario eritreo — Grammatica Galla — Lingue dell'Africa — Tigrè.

Lingua gotica, grammatica, esercizi, testi, vocabolario comparato con ispecial riguardo al tedesco, inglese, latino e greco, del Prof. S. FRIEDMANN, di pag. XVI-333. 3 —

Lingua greca. — *vedi* Esercizi — Filologia — Florilegio — Grammatica — Letteratura — Morfologia — Dialetti — Verbi.

Lingue dell'Africa, di R. CUST, versione italiana del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. IV-110. . . . 1 50

Lingua latina. — *vedi* Dizionario di abbreviature latine — Epigrafia — Esercizi — Filologia classica — Fo-

L. c.

nolog. — Grammat. — Letterat. — Metrica — Verbi.

Lingue germaniche. — *vedi* Grammatica danese-norvegiana, inglese, olandese, tedesca, svedese.

Lingua Turca Osmanli. — *vedi* Grammatica.

Lingue neo-latine, del Dott. E. Gorra, di pag. 147. 1 50

— *vedi anche* Filologia classica — Glottologia — Gram. portoghese, spagnuola, rumena, italiana, francese.

Lingue straniere (Studio delle), di C. Marcel, ossia l'Arte di pensare in una lingua straniera, traduzione del Prof. Damiani, di pag. xvi-136 . . . . 1 50

Liquorista, di A. Rossi, con 1270 ricette pratiche. Materiale, Materie prime, Manipolazioni, Tinture, Essenze naturali ed artificiali, Fabbricazione dei liquori per macerazione, digestione, distillazione, con essenze, tinture, ecc., Liquori speciali, Vini aromatizzati, di pag. xxxii-560, con 19 incisioni nel testo . . . . . 5 —

— *vedi anche* Alcool — Cognac.

Litografia, di C. Doyen, di pag. viii-261, con 8 tavole e 40 figure di attrezzi, ecc., occorrenti al litografo. . 4 —

— *vedi anche* Arti grafiche — Fotografia — Processi fotomeccanici.

Liuto. — *vedi* Chitarra — Mandolinista — Str. ad arco.

Logaritmi (Tavole di), con 5 decimali, di O. Müller, 6ª ediz., aumentata delle tavole dei logaritmi d'addizione e sottrazione per cura di M. Raina, di pag. xxxvi-191. 1 50

Logica, di W. Stanley Jevons, traduz. del Prof. C. Cantoni, 4ª ediz., di pag. viii-154, e 16 incisioni . . 1 50

Logica matematica, del Prof. C. Burali-Forti, di pag. vi-158 . . . . 1 50

Logismografia, di C. Chiesa, 3ª ediz., di pag. xiv-172. 1 50

— *vedi anche* Computisteria — Contabilità — Ragioneria.

Logogrifi. — *vedi* Enimmistica.

Lotta. — *vedi* Pugilato.

Luce e colori, del Prof. G. Bellotti, di pag. x-157, con 24 incision e 1 tavola 1 50

— *vedi anche* Colori e la pittura.

Luce e suono, di E. Jones, traduzione di U. Fornari, di pag. viii-336, con 121 incisioni . . . . 3 —

Macchine. — *vedi* Costruttore macchine a vapore — Disegnatore meccanico — Disegno industr. — Doveri del macchinista — Il meccanico — Ingegnere civile — Ingegnere navale — Leghe metalliche — Macchinista e fuochista — Macchinista navale — Meccanica — Meccanismi (500) — Modellatore meccan. — Montatore (Il) di macchine — Operaio — Tornitore mecc.

L. c.

Macchine agricole, del conte A. CENCELLI-PERTI, di pag. VIII-216, con 68 incisioni . . . . 2 —

Macchine per cucire e ricamare, dell'Ing. ALFREDO GALASSINI, di pag. VII-230, con 100 incisioni . 2 50

Macchinista e fuochista, del Prof. G. GAUTERO, 8ª ediz. con Appendice sulle Locomobili e le Locomotive e col Regolamento sulle Caldaie a vapore, dell'Ing. L. LORIA, di pag. XX-194, con 34 incis. . . . . . . 2 —

Macchinista navale (Manuale del), di M. LIGNAROLO, 2ª edizione rifatta, di pag. XXIV-602, con 344 incisioni. 7 50

— *vedi anche* Costruttore navale — Doveri del macchin. nav. — Ingegn. nav. — Montatore di macchine.

Macinazione. — *vedi* Industria dei molini — Panificazione.

Magnetismo ed elettricità, del Dott. G. POLONI, 3ª ediz. curata dal Prof. F. GRASSI, (in lavoro).

Magnetismo ed ipnotismo, del Prof. G. BELFIORE, di pag. VIII-378 . . . . 3 50

— *vedi anche* Spiritismo — Telepatia.

Maiale (Il). Razze, metodi di riproduzione, di allevamento, ingrassamento, commercio, salumeria, patologia suina e terapeutica, tecnica operatoria, tossicologia, dizionario suino-tecnico, del Prof. E. MARCHI, 2ª ediz., di pag. XX-736, con 190 incisioni e una Carta . . . 6 50

Majoliche. — *vedi* Amatore — Ricettario domestico.

Mais. — *vedi* Frumento e mais — Industria dei molini — Panificazione.

Malattie. — *vedi* Animali parassiti — Assistenza infermi — Igiene — Immunità — Zoonosi.

Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate, del Dott. R. WOLF, traduz. con note ed aggiunte del Dott. P. BACCARINI, di pag. X-268, con 50 inc. 2 —

Malattie dell'infanzia. — *vedi* Terapia.

Malattie della pelle. — *vedi* Igiene.

Malattie ed alterazioni dei vini, del Prof. S. CETTOLINI, di pag. XI-138, con 13 incisioni . . . . . . 2 —

Malattie mentali. — *vedi* Assist. dei pazzi — Psichiatria.

Mammiferi. — *vedi* Zoologia.

Mandarini. — *vedi* Agrumi.

Mandato commerciale, di E. VIDARI, di pag. VI-160. 1 50

Mandolinista (Manuale del), di A. PISANI, di pagine XX-140, con 13 figure, 3 tavole e 39 esempi . . 2 —

— *vedi* anche Chitarra.

Manicomio. — *vedi* Psichiatria.

Manzoni Alessandro. Cenni biografici, di L. BELTRAMI, di pag. 196, con 9 autografi e 68 incisioni. . 1 50

Marche di Fabbrica — *vedi* Leggi sulla proprietà.

Mare (Il), del Prof. V. BELLIO, di pag. IV-140, con 6 tavole litografate a colori 1 50

— *vedi anche* Atlante — Geografia.

L. c.

Marina. — *vedi* Attrezzatura — Canottaggio — Codice — — Costruttore navale — Doveri del macchinista — — Filonauta — Ingegnere navale — Macchinista navale — Marine da guerra — Marino.

Marine (Le) **da guerra del mondo al 1897,** di L. D'Adda, di pag. XVI-320, con 77 illustrazioni . . 4 50

Marino (Manuale del) **militare e mercantile,** del Contr'ammiraglio De Amezaga, con 18 xilografie, 2ª edizione, con appendice di Bucci di Santafiora. 5 —
— *vedi anche* Flotte moderne.

Marmista (Manuale del), di A. Ricci, 2ª edizione, di pag. XII-154, con 47 incisioni . . . . 2 —

Mastici. — *vedi* Ricettario industriale — Vernici, ecc.

Matematica elementare — *vedi* Economia matematica — Formulario di matematica elementare.

Matematiche superiori. — *vedi* Calcolo — Economia matematica — Funzioni ellittiche — Repertorio di matematiche superiori.

Materia medica moderna (Manuale di), del Dott. G. Malacrida, di pag. XI-761 . . . . 7 50
— *vedi anche* Farmacista — Impiego ipodermico.

Meccanica, del Prof. R. Stawell Ball, traduz. del Prof. J. Benetti, 3ª ediz., di pag. XVI-214, con 89 inc. 1 50
— *vedi anche* Automobilista — Costruttore — Dinamica — Disegnatore meccanico — Disegno industriale — Macchinista e fuochista — Macchinista navale — Macchine agricole — Macchine da cucire e ricamare — Meccanismi (500) — Modellatore meccanico — Montatore (Il) di macchine — Operaio — Orologeria — Tornitore meccanico.

Meccanico (Il), ad uso dei macchinisti, capi tecnici, elettricisti, disegnatori, assistenti, capi operai, conduttori di caldaie a vapore, alunni di scuole industriali, di E. Giorli. 3ª edizione ampliata di p. VII-370, con 205 incisioni . . . . 3 —

Meccanismi (500), scelti fra i più importanti e recenti riferentisi alla dinamica, idraulica, idrostatica, pneumatica, macchine a vapore, molini, torchi, orologerie ed altre diverse macchine, da H. T. Brown, traduzione dall'Ing. F. Cerruti, 3ª edizione italiana, di pag. VI-176, con 500 incisioni nel testo 2 50

Medaglie. — *vedi* Leghe metalliche — Monete greche — Monete romane — Numismatica — Vocabolarietto dei numismatici.

L. c.

...tura antisettica, del Dott. A. Zambler, con ... del Prof. E. Triconi, di pag. xvi-124, con 6 inc. 1 50
... *anche* Farmacista — Impiego ipodermico — ...ria medica.

...cina operativa, del D.r R. Stecchi. (In lav.).

...sina popolare. — *vedi* Assistenza infermi — Igiene — ...fortuni della montagna — Ricettario domestico — Soccorsi urgenza — Terapia malattie infanzia.

Medio evo. — *vedi* Storia.

Memoria (L'arte della). — *vedi* Arte.

Mercedi. — *vedi* Paga giornaliera.

Merciologia, ad uso delle scuole e degli agenti di commercio, di O. Luxardo, di pag. xii-452 . . . . 4 —
— *vedi anche* Industrie (diverse) — Olii — Piante industriali — Piante tessili.

Meridiane. — *vedi* Gnomonica.

Metalli preziosi (oro, argento, platino, estrazione, fusione, assaggi, usi), di G. Gorini, 2ª edizione di pagine ii-196, con 9 incisioni. . . . . 2 —
— *vedi anche* Leghe metalliche — Oreficeria — Saggiatore.

Metallizzazione. — *vedi* Galvanoplastica — Galvanostegia.

Metallocromia. Colorazione e decorazione chimica ed elettrica dei metalli, bronzatura, ossidazione, preservazione e pulitura, dell'Ing. I. Ghersi, di p. viii-192. 2 50

Metallurgia. — *vedi* Alluminio — Fonditore — Galvanoplastica — Gioielleria — Leghe metalliche — Saggiatore — Siderurgia — Tempera e cementazione — Tornitore.

Meteorologia generale, del Dott. L. De Marchi, di pag. vi-156, con 8 tavole colorate 1 50
— *vedi anche* Climatologia — Fulmini e parafulmini — Geografia fisica — Igroscopi e igrometri.

Metodi facili per risolvere i problemi di geometria elementare, dell'Ing. J. Ghersi, con circa 200 problemi risolti e 126 incis., di pag. xii-190. 1 50

Metrica dei greci e dei romani, di L. Müller, 2ª edizione italiana confrontata colla 2ª tedesca ed annotata dal Dott. Giuseppe Clerico, di pag. xvi-176. 1 50

Metrica italiana. — *vedi* Ritmica e metrica italiana.

Metrologia Universale ed il **Codice Metrico Internazionale,** coll'indice alfabetico di tutti i pesi misure, monete, ecc. dell'Ing. A. Tacchini, p. xx-482. 6 50
— *vedi anche* Codice del perito misuratore — Statica degli strumenti metrici — Tecnologia monetaria.

L. c.

Mezzeria (Manuale pratico della) e dei vari sistemi della colonia parziaria in Italia, del Prof. Avv. A. RABBENO, di pag. VIII-196 . . . . 1 50

Micologia. — *vedi* Funghi mangerecci — Malattie crittogamiche — Tartufi e funghi.

Microscopia. — *vedi* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Bacologia — Batteriologia — Protistologia — Tecnica protistologica.

Microscopio (Il), Guida elementare alle osservazioni di Microscopia, del Prof. CAMILLO ACQUA, di pagine XII-226, con 81 incisioni. 1 50

Militaria. — *vedi* Armi antiche — Codice cavalleresco — Duellante — Esplodenti — Marine da guerra — Marino — Scherma — Storia arte militare — Telemetria — Ufficiale (Manuale dell').

Mineralogia. — *vedi* Arte mineraria — Cristallografia — Marmista — Metalli preziosi — Oreficeria — Pietre preziose — Siderurgia.

Mineralogia generale, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª ediz. riveduta, di pag. XVI-190, con 183 inc. e 3 tav. cromolitografiche 1 50

Mineralogia descrittiva, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª ediz. di pag. IV-300, con 119 incis. . . . . . . 3 —

Miniere. — *vedi* Arte mineraria — Ingegneria legale.

Misura delle botti. — *vedi* Enologia.

Misure. — *vedi* Codice del Perito Misuratore — Metrologia.

Mitilicoltura. — *vedi* Ostricoltura — Piscicoltura.

Mitologia comparata, del Prof. A. DE GUBERNATIS, 2ª ediz. di pag. VIII-150. (Esaurito).

Mitologia greca, di A. FORESTI:

Volume I. *Divinità,* di pag. VIII-264 . . . . . . 1 50
Volume II. *Eroi,* di pag. 188. . . . . 1 50

Mitologie orientali, di D. BASSI:

Volume I. *Mitologia babilonese-assira*, di p. XVI-219. 1 50
Volume II. *Mitologia egiziana e fenicia.* (In lavoro).

Mnemotecnia. — *vedi* Arte della memoria.

Mobili artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.

Moda. — *vedi* Confezioni d'abiti — Disegno, taglio e confezione biancheria — Fiori artificiali.

Modellatore meccanico, falegname ed ebanista, del Prof. G. MINA, di p. XVII-428, 293 inc. e 1 tav. 5 50

Molini. — *vedi* Industria dei.

Momenti resistenti e pesi di travi metalliche composte. Prontuario ad uso degli ingegneri, archi-

L. c.

tetti e costruttori, con 10 figure ed una tabella per la chiodatura, dell'Ing. E. SCHENCK, di pag. XI-188 . 3 50

Monete greche, di S. AMBROSOLI, di pag. XIV-286, con 200 fotoincisioni e 2 carte geografiche . . . . 3 —

Monete, pesi e misure inglesi, ragguagliate a quelli del sistema decim., dell'Ing. GHERSI. (In lav.).

Monete romane. Manuale elementare compilato da F. GNECCHI, 2ª ediz. riveduta, corretta e ampliata di pag. XXVII-370 con 25 tavole e 90 figure nel testo . 3 —

— *vedi anche* Archeologia — Metrologia — Numismatica — Tecnologia monetaria — Vocabolarietto pei numismatici.

Monogrammi, del Prof. A. SEVERI, 73 tavole divise in tre serie, le prime due di 462 in due cifre e la terza di 116 in tre cifre 3 50

— *vedi anche* Calligrafia — Ornatista.

Montagne. — *vedi* Alpi — Alpinismo — Arte mineraria — Dizionario alpino — Geografia — Geologia — Infortuni (della) — Prealpi — Siderurgia.

Montatore (Il) di macchine. Opera arricchita da oltre 250 esempi pratici e problemi risolti, di S. DINARO, di pag. XII-468 4

Morale. — *vedi* — Filosofia morale.

Morfologia generale. — *vedi* Embriologia.

Morfologia greca, del Prof. V. BETTEI, di pag. XX-376. 3 —

Morfologia italiana, del Prof. E. GORRA, di p. VI-142. 1 50

Morte (La) vera e la morte apparente, con Appendice " *La legislazione mortuaria,* " del Dott. F. DELL'ACQUA, di pag. VIII-136 . . . . 2 —

Mosti. — *vedi* Densità dei.

Muriatico. — *vedi* Acido.

Musei. — *vedi* Amatore oggetti d'arte e curiosità — Amatore maioliche e porcellane — Armi antiche — Pittura — Scoltura.

Musei industriali. — *vedi* Industrie (Piccole).

Musica. — *vedi* Armonia — Cantante — Chitarra — Mandolinista — Pianista — Storia della musica — Strumentaz. — Strumenti ad arco e musica da camera.

Mutuo soccorso. — *vedi* Società di mutuo soccorso.

Napoleone I°, di L. CAPPELLETTI, con 23 fotoincisioni di pag. XX-272 . . . . 2 50

— *vedi anche* Rivoluz. francese — Storia di Francia.

Naturalista preparatore (Il), del Dott. R. GESTRO, 3ª edizione riveduta ed aumentata del *Manuale dell'Imbalsamatore,* di pag. XVI-168, con 42 incisioni. . 2 —

Naturalista viaggiatore, dei Proff. A. ISSEL e R. GESTRO (Zoologia). di pag. VIII-144, con 38 incisioni . . 2 —

L. c.

Nautica. — *vedi* Astronomia — Attrezzatura navale — Canottaggio — Codici — Costruttore navale — Doveri del macchinista navale — Filonauta — Ingegnere navale — Macchinista navale — Marine da guerra — Marino — Nuotatore.

Neurotteri. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Nichelatura. — *vedi* Galvanostegia — Leghe metalliche.

Nitrico. — *vedi* Acido.

Notaio (Man. del), aggiunte le Tasse di registro, di bollo ed ipotecarie, norme e moduli pel Debito pubblico, di A. Garetti. 3ª ediz. ampliata, di pag. XXXII-332 . . 3 50
— *vedi anche* Esattore — Testamenti.

Numeri. — *vedi* Teoria dei numeri.

Numismatica, del Dott. S. Ambrosoli, 2ª ediz. accresciuta, di pag. XV-250, con 120 fotoincisioni e 4 tavole. 1 50
— *vedi anche* Archeologia — Metrologia — Monete greche — Monete romane — Tecnologia monetaria — Vocabolarietto pei numismatici.

Nuotatore (Manuale del), del Prof. P. Abbo, di pagine XII-148, con 97 incisioni 2 50

Nutrizione del bambino. Allattamento naturale ed artificiale del dott. L. Colombo, di pag. XX-228, con 12 incisioni 2 50

Occultismo. — *vedi* Magnetismo e ipnotismo — Spiritismo — Telepatia.

Oculistica. — *vedi* Igiene della vista — Ottica.

Olii vegetali, animali e minerali, loro applicazioni, di G. Gorini, 2ª edizione, completamente rifatta dal Dott. G. Fabris, di pag. VIII-214, con 7 incisioni, 2 —

Olivo ed olio. Coltivaz. dell'olivo, estrazione, purificazione e coservaz. dell'olio, del Prof. A. Aloi, 4ª ediz., di pag. XVI-361, con 45 incisioni . . . . 3 —

Omero, di W. Gladstone, traduz. di R. Palumbo e C. Fiorilli, di pag. XII-196 . . . . 1 50

Operaio (Manuale dell'). Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti aggiustatori e meccanici di G. Belluomini, 4ª ediz. aumentata, di pag. XVI-240. 2 —

Operazioni doganali. — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.

Oratoria. — *vedi* Arte del dire — Rettorica — Stilistica.

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, del Dott. F. Racioppi, di pag. VIII-310 . . . . . 3 —

L. c.

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, del Dott. F. RACIOPPI, di pag. VIII-376. . . . . 3 —

Ordinamento giudiziario. — Vedi *Leggi sull'.*

Oreficeria. — *vedi* Gioielleria — Leghe metalliche — Metalli preziosi — Saggiatore.

Organoterapia, di E. REBUSCHINI, di pag. VIII-432. 3 50

Oriente antico. — *vedi* Storia antica.

Ornatista (Manuale dell'), dell'Arch. A. MELANI. Raccolta di iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private. XXIV tav. in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri, ecc., I^a serie. 4 —

— *vedi anche* — Decorazioni.

Orologeria moderna, dell'Ing. GARUFFA, di pagine VIII-302, con 276 incisioni . . . . 5 —

— *vedi anche* Gnomonica.

Orologi artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte.

Orologi solari. — *vedi* Gnomonica.

Orticoltura, del Prof. D. TAMARO. 2^a edizione rifatta, di pagine XVI-576, con 110 incisioni 4 5

Ortocromatismo. — *vedi* Fotografia.

Ortofrenia (Manuale di) per l'educazione dei fanciulli frenastenici o deficienti (idioti, imbecilli, tardivi, ecc.), del Prof. P. PARISE, di pag. XII-231 . . . . 2 —

— *vedi anche* Sordomuto.

Ortotteri. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Ossidazione. — *vedi* Metallocromia.

Ostricoltura e mitilicoltura, del Dott. D. CARAZZI, con 13 fototipie, di pag. VIII-202 . . . . 2 50

— *vedi anche* Piscicoltura.

Ottica, di E. GELCICH, di p. XVI-576, con 216 inc. e 1 tav. 6 —

Ottone. — *vedi* Leghe metalliche.

Paga giornaliera (Prontuario della), **da cinquanta centesimi a lire cinque,** di C. NEGRIN, di pag. 222. 2 50

Paleoetnologia, del Prof. J. REGAZZONI, di pag. XI-252, con 10 incisioni 1 50

— *vedi anche* Geologia.

Paleografia, di E. M. THOMPSON, traduz. dall'inglese, con aggiunte e note del Prof. G. FUMAGALLI, 2^a edizione rifatta, di pag. XII-178, con 30 inc. e 6 tav. . 2 —

— *vedi anche* Dizionario di abbreviature — Epigrafia latina.

Panificazione razionale, di POMPILIO, di pag. IV-126. 2 —

— *vedi anche* Frumento — Industria dei molini.

L. c.

Parafulmini. — *vedi* Elettricità — Fulmini.
Parassiti. — *vedi* Animali parassiti.
Pascoli. — *vedi* Prato.
Pazzia. — *vedi* Psichiatra — Grafologia.
Pedagogia. — *vedi* Didattica — Estetica — Giardino infantile — Ginnastica femminile e maschile — Giuochi ginnast. — Igiene scolastica — Ortofrenia — Sordomuto.
Pediatria. — *vedi* Nutrizione del bambino.
Perizie d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte.
Pelle — *vedi* Igiene della.
Pelli. — *vedi* Concia delle pelli.
Pensioni. — *vedi* Società di mutuo soccorso.
Pepe. — *vedi* Prodotti agricoli.
Perito misuratore. — *vedi* Codice del perito misuratore.
Perizie. — *vedi* Ingegneria legale.
Pesci — *vedi* Ittiologia — Piscicoltura.
Pesi e misure. — *vedi* Metrologia universale — Misure e pesi inglesi — Strumenti metrici — Tecnologia e terminologia monetaria.
Peso dei metalli, ferri quadrati, rettangolari, cilindrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e a doppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i metalli, di G. Belluomini, di pag. XXIV-248 . . . 3 50
Pianeti. — *vedi* Astronomia — Cosmografia — Gravitazione — Spettroscopio.
Pianista (Manuale del), di L. Mastrigli, di pag. XVI-112. 2 —
Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. Coltura e descrizione delle principali specie di varietà, di A. Pucci, 2ª ediz., di pag. VIII-214, con 117 inc. 2 50
— *vedi anche* Botanica — Floricoltura — Frutta minori — Frutticolt. — Orticoltura — Ricettario domestico.
Piante industriali, coltivazione, raccolta e preparazione, di G. Gorini, nuova edizione, di pag. II-144 . 2 —
Piante tessili. — *vedi* Coltivazione e industrie delle piante tessili.
Piccole industrie. — *vedi* Industrie.
Pietre preziose, classificazione, valore, arte del gioielliere, di G. Gorini, 2ª ed.. di pag. 138, con 12 inc. 2 —
— *vedi anche* Giojelleria — Metalli preziosi.
Pirotecnia moderna, di F. Di Maio, con 111 incisioni, di pag. VIII-150. . . . . 2 50
— *vedi anche* Esplodenti — Ricettario industriale — Ricettario domestico.
Piscicoltura (d'acqua dolce), del Dott. E. Bettoni, di pag. VIII-318, con 85 incisioni . . . . 3 —
— *vedi anche* Ittiologia — Ostricoltura — Piccole industrie — Zoologia.

L. c.

Pittura ad olio, acquarello e miniatura (Manuale per dilettante di), paesaggio, figura e fiori, di G. RONCHETTI, di pag. XVI-230, con 29 incisioni e 24 Tavole in zincotipia e cromotitografia 3 50

Pittura italiana antica e moderna, dell'Arch. A. MELANI, 2ª edizione completamente rifatta, di pag. XXX-430 con 23 incisioni intercalate e 137 tavole. 7 50

— *vedi anche* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Anatomia pittorica — Colori (Scienza dei) — Colori e vernici — Decorazione — Disegno — Luce e colori — Ornatista — Ricettario domestico — Ristauratore dei dipinti.

Poesia. — *vedi* Arte del dire — Dantologia — Florilegio poetico — Letteratura — Omero — Rettorica — Ritmica — Shakespeare — Stilistica.

Pollicoltura, del March. G. TREVISANI, 4ª edizione, di pag. XVI-216, con 82 incisioni 2 50

— *v. anche* Abitaz. anim. — Anim. da cortile — Colombi.

Polveri piriche. — *vedi* Esplodenti — Pirotecnia.

Pomologia del prof. G. MOLON. (In lavoro).

Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti, del Prof. M. DEL LUPO, pag. VI-132, e 44 inc. 2 —

Poponi. — *vedi* Frutta minori.

Porcellane. — *vedi* Amatore — Ricettario domestico.

Porco (Allevamento del). — *vedi* Maiale.

Posologia. — *vedi* Impiego ipodermico e dosatura.

Prato (Il), del Prof. G. CANTONI, di pag. 146, con 13 inc. 2 —

Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle), compresa la Valsassina ed i passi alla Valtellina ed alla Valcamonica, colla prefazione di A. STOPPANI, e cenni geologici di A. TARAMELLI 3ª ediz. rifatta per cura della Sezione di Bergamo del C. A. I., con 15 tavole, due carte topograf., ed una carta e profilo geologico, Un vol. di p. 290 e un vol. colle carte topograf. . . 6 50

— *vedi anche* Alpi — Alpinismo — Dizionario alpino — Infortuni della montagna

Pregiudizi. — *vedi* Errori e pregiudizi.

Previdenza. — *v.* Assicuraz. — Cooperaz. — Società di M. S.

Privative. — *vedi* Ingegneria legale.

Problemi di Geometria elementare dell'ing. I. GHERSI, (Metodi facili per risolverli), con circa 200 problemi risolti, e 129 incisioni, di pag. XII-190. . . L. 1 50

Procedura civile e procedura penale. — *vedi* Codice.

Procedura privilegiata fiscale per la riscossione delle imposte dirette. — *vedi* Esattore.

Processi fotomeccanici (I moderni). Fotocollografia, fototipografia, fotolitografia, fotocalcografia, fotomodellatura, tricromia, del Prof. R. NAMIAS, di pag. VIII-316, con 53 figure, 41 illustrazioni e 9 tavole. 3 50

Prodotti chimici. — *vedi* Acido solforico.

L. c.

Prodotti agricoli del Tropico (Manuale pratico del piantatore), del cav. A. Gaslini. (Il caffè, la canna da zucchero, il pepe, il tabacco, il cacao, il té, il dattero, il cotone, il cocco, la coca, il baniano, il banano, l'aloé, l'indaco, il tamarindo, l'ananas, l'albero del chinino, la juta, il baobab, il papaia, l'albero del caoutchouc, la guttaperca, l'arancio, le perle). Di pag. XVI-270 . . 2 —

Produzione e commercio del vino in Italia, di S. Mondini, di pag. VII-304 . . . . 2 50

Profumiere (Manuale del), di A. Rossi. (In lavoro).
— *vedi anche* Industria saponiera — Ricettario domestico — Ricettario industriale.

Proiezioni (Le). Materiale, Accessori, Vedute a movimento, Positive sul vetro, Proiezioni speciali policrome, stereoscopiche, panoramiche, didattiche, ecc., del Dott. L. Sassi, di pag. XVI-447, con 141 incisioni. 5 —

Proiezioni ortogonali. — *vedi* Disegno.

Prontuario dell'agricoltore (Manuale di agricoltura, economia, estimo e costruzioni rurali), del Prof. V. Niccoli, 2ª ediz. riveduta ed ampliata, p. XXVIII-464. 5 50
— *vedi anche* Agronomia — Agricoltura moderna.

Prontuario del ragioniere (Manuale di calcolazioni mercantili e bancarie), del Rag. E. Gagliardi, di pag. XII-603 . . . . 6 50
— *vedi anche* Contabilità — Interesse e sconto — Ragioneria.

Prontuario di geografia e statistica, del Prof. G. Garollo, pag. 62 . . . . 1 —

Prontuario per le paghe. — *vedi* Paghe.

Proprietà letteraria, artistica e industriale — *vedi* Leggi.

Proprietario di case e di opifici. Imposta sui fabbricati dell'Avv. G. Giordani, di pag. XX-264 . . 1 50
— *vedi anche* Ipoteche — Imposte dirette.

Prosodia — *vedi* Metrica dei greci e dei romani — Ritmica e metrica razionale italiana.

Prospettiva (Manuale di), dell'Ing. C. Claudi, di pagine 64, con 28 tavole . . . . 2 —

Protistologia, del Prof. L. Maggi, 2ª edizione, di pag. XVI-278, con 93 incis. nel testo . . . . 3 —
— *vedi anche* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Batteriologia — Microscopio — Tecnica protistologica.

Prototipi (I) internazionali del metro e del kilogramma ed il codice metrico internazionale. — *vedi* Metrologia.

Proverbi in 4 lingue. — *vedi* Dottrina popolare.

Proverbi (516) **sul cavallo,** raccolti ed annotati dal Colonnello Volpini, di pag. XIX-172 . . . .
— *vedi anche* Cavallo — Dizionario termini delle corse.

L. c.

Pseudoneurotteri. — *vedi* Imenotteri, ecc.

Psichiatria. Confini, cause e fenomeni della pazzia. Concetto, classificazione, forme cliniche e diagnosi delle malattie mentali. Il manicomio, di J. FINZI, di p. VIII-222. 2 50

— *vedi anche* Assistenza dei pazzi.

Psicologia, del Prof. C. CANTONI, di p. VIII-168, 2ª ediz. 1 50

— *vedi anche* Estetica — Filosofia — Logica.

Psicologia fisiologica, del Dott. G. MANTOVANI, di pag. VIII-165, con 16 incisioni 1 50

Pugilato e lotta per la difesa personale, Box inglese e francese, di A. COUGNET, di pag. XXIV-198, con 104 incisioni 2 50

Raccoglitore d'autografi. — Vedi *Amatore.*

Raccoglitore di francobolli. — *vedi* Dizionario filatelico.

Raccoglitore di oggetti d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Amatore di maioliche e porcellane — Armi.

Raccolte e raccoglitori di autografi in Italia, di C. VANBIANCHI di pag. XVI-376 con 102 tavole di facsimili di autografi e ritratti 6 50

Radiografia. — *vedi* Raggi Röntgen.

Ragioneria, del Prof. V. GITTI, 3ª edizione riveduta, di pag. VIII-137, con 2 tavole. 1 50

— *vedi anche* Contabilità — Interesse e sconto — Paga giornaliera — Prontuario del ragioniere.

Ragioneria delle Cooperative di consumo (Manuale di), del Rag. G. ROTA, di pag. XV-408 . . . . . 3 —

Ragioneria industriale, del Prof. Rag. ORESTE BERGAMASCHI, di p. VII-280 e molti moduli . . . . . 3 —

Ragioniere. — *vedi* Prontuario del.

Ramatura. — *vedi* Galvanostegia.

Razze umane. — *vedi* Antropologia.

Rebus. — *vedi* Enimmistica.

Reclami ferroviarii. — *vedi* Trasporti e tariffe.

Registro e Bollo. — *vedi* Leggi sulle tasse di.

Regolo calcolatore e sue applicazioni nelle operazioni topografiche, dell'Ing. G. POZZI, di pag. XV-238 con 182 incisioni e 1 tavola 2 50

Religione. — *vedi* Bibbia — Buddismo — Diritto ecclesiastico — Mitologia.

Religioni e lingue dell'India inglese, di R. CUST, tradotte dal Prof. A. DE GUBERNATIS, di p. IV-124. 1 50

— *vedi anche* Buddismo.

Repertorio di matematiche superiori. Definizioni, formole, teoremi, cenni bibliografici, del Prof. E. PASCAL. Vol. I. *Analisi*, di pag. XVI-642. . . . 6 —
Vol. II. *Geometria*, e indice generale per i 2 volumi di pag. 950 . . . . 9 50

L. c.

Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, di P. GALLIZIA, p. x-336, con 236 inc. e 2 tav. 5 50
— *vedi anche* Momenti resistenti.
Responsabilità. — *vedi* Ingegneria legale.
Rettili. — *vedi* Zoologia.
Rettorica, ad uso delle scuole, di F. CAPELLO, p. VI-122. 1 50
— *vedi anche* Arte del dire — Stilistica.
Ribes. — *vedi* Frutta minori.
Ricamo. — *vedi* Disegno e taglio di biancheria — Macchine da cucire — Monogrammi — Ornatista — Piccole industrie — Ricettario domestico.
Ricchezza mobile, dell'Avv. E. BRUNI, p. VIII-218. 1 50
— *vedi anche* Esattore — Imposte dirette — Prontuario di valutazione.
Ricettario domestico, dell'ing. I. GHERSI. Adornamento della casa. Arti del disegno. Giardinaggio. Conservazione di animali, frutti, ortaggi, piante. Animali domestici e nocivi. Bevande. Sostanze alimentari. Combustibili e illuminazione. Detersione e lavatura. Smacchiatura. Vestiario. Profumeria e toeletta. Igiene e medicina. Mastici e plastica. Colle e gomme. Vernici ed encaustici. Metalli. Vetrerie, di pag. 550 con 2340 consigli pratici e ricette accuratamente scelte . . . 5 50
Ricettario industriale, dell'Ing. I. GHERSI. Procedimenti utili nelle arti, industrie e mestieri. Caratteri, saggio e conservazione delle sostanze naturali ed artificiali d'uso comune. Colori, vernici, mastici, colle, inchiostri, gomma elastica, materie tessili, carta, legno, fiammiferi, fuochi d'artificio, vetro. Metalli: bronzatura, nichelatura, argentatura, doratura, galvanoplastica, incisione, tempera, leghe. Filtrazione. Materiali impermeabili, incombustibili, artificiali. Cascami. Olii, saponi, profumeria, tintoria, smacchiatura, imbianchimento. Agricoltura. Elettricità, 2ª ediz. rifatta e aumentata, di pag. VII-704, con 27 inc. e 2886 ricette 6 50
Ricettario fotografico, del Dott. L. SASSI, p. VI-150. 2 —
— *vedi anche* Arti grafiche — Fotocromatografia — Fotografia industrial — Fotografia pei dilettanti — Fotografia ortocromatica.
Rilievi. — *vedi* Cartografia — Compensazione degli errori.
Rincoti. — *vedi* Imenotteri, ecc.
Riscaldamento e ventilazione degli ambienti abitati. — Vedi *Scaldamento.*

L. c.

Risorgimento italiano (Storia del) **1814-1870**, con l'aggiunta di un sommario degli eventi posteriori, del Prof. F. BERTOLINI, 2ª ediz., di pag. VIII-208 . . 1 50
— *vedi anche* Storia (Breve) d'Italia — Storia e cronologia — Storia italiana.

Ristauratore dei dipinti, del Conte G. SECCO-SUARDO, 2 volumi, di pag. XVI-269, XII-362, con 47 inc. 6 —
— *vedi anche* Amatore d'oggetti d'arte e di curiosità.

Ritmica e metrica razionale italiana, del Prof. ROCCO MURARI, di pag. XVI-216 . . . . 1 50
— *vedi anche* Arte del dire — Rettorica — Stilistica.

Rivoluzione francese (La) (1789-1799), del Prof. Dott. GIAN PAOLO SOLERIO, di pag. IV-176 . . . . 1 50
— *vedi anche* Napoleone — Risorgimento — Storia di Francia.

Roma antica. — *vedi* Mitologia — Monete — Topografia.

Röntgen (I raggi di) **e le loro pratiche applicazioni**, di ITALO TONTA, p. VIII-160, con 65 inc. e 14 tav. 2 50

Rhum. — *vedi* Liquorista.

Saggiatore (Man. del), di F. BUTTARI, di pag. VIII-245, con 28 incisioni 2 50
— *vedi anche* Leghe metall. — Tav. per l'alligazione.

Sale (Il) **e le Saline**, di A. DE GASPARIS. (Processi industriali, usi del sale, prodotti chimici, industria manifatturiera, industria agraria, il sale nell'economia pubblica e nella legislaz.), di pag. VIII-358, con 24 inc. . 3 50

Salumiere. — *vedi* Majale.

Sanatorii. — *vedi* Tisici e sanatorii.

Sanità e sicurezza pubblica. — Vedi *Leggi sulla.*

Sanscrito (Avviamento allo studio del), del Prof. F. G. FUMI, 2ª edizione rifatta, di pag. XII-254 . . . . . 3 —

Saponeria. — *vedi* Industria saponiera — Profumiere.

Sarta da donna. — *vedi* Confezione di abiti — Biancheria.

Scacchi (Manuale del giuoco degli), di A. SEGHIERI, 2ª ediz. ampliata da E. ORSINI, con una append. alla sezione delle partite giuocate e una nuova raccolta di 52 problemi di autori ital. di pag. VI-310, con 191 incisioni 3 —

Scaldamento e ventilazione degli ambienti abitati, di R. FERRINI. 2ª ediz., di pag. VIII-300, con 98 inc. 3 —

Scherma italiana (Manuale di), su i principii ideati da Ferdinando Masiello, del Comm. J. GELLI, di pagine VIII-194, con 66 tavole 2 50
— *vedi anche* Duello — Codice cavalleresco — Pugilato

Sciarade. — *vedi* Enimmistica.

Scienza delle finanze, di T. CARNEVALI, pag. IV-140. 1 50

Scienze. — *vedi* Classificazione delle scienze.

Scritture d'affari (Precetti ed esempi di), per uso delle scuole tecniche, popolari e commerciali, del Prof. D. MAFFIOLI, 2ª ediz., di pag. VIII-203 . . . . . . 1 50

L. c.

Sconti. — *vedi* Interesse e sconto.

Scultura italiana antica e moderna (Manuale di), dell'Arch. Prof. A. MELANI, 2.ª edizione rifatta con 24 incis. nel Testo e 100 Tavole, di pag. XVII-248 . . 5 —

Scuole industriali. — *vedi* Industrie (Piccole).

Segretario comunale. — *vedi* Esattore.

Selvicoltura, di A. SANTILLI, di pag. VIII-220, e 46 inc. 2 —

Semeiotica. Breve compendio dei metodi fisici di esame degli infermi, di U. GABBI, di pag. XVI-216, con 11 inc. 2 50

Sericoltura. — *vedi* Bachi da seta — Filatura — Gelsicoltura — Industria della seta — Tintura della seta.

Servitù. — *vedi* Ingegneria legale.

Shakespeare, di DOWDEN, traduzione di A. BALZANI, di pag. XII-242 . . . . 1 50

Sicurezza pubblica. — *vedi* Sanità.

Siderurgia (Manuale di), dell'Ing. V. ZOPPETTI, pubblicato e completato per cura dell'Ing. E. GARUFFA, di pag. IV-368, con 220 incisioni 5 50

— *vedi anche* Fonditore — Operaio.

Sieroterapia, del Dott. E. REBUSCHINI, di pag. VIII-424. 3 —

— *vedi anche* Impiego ipodermico.

Sigle epigrafiche. — *vedi* Dizionario di abbreviature.

Sismologia, del Capitano L. GATTA, di pag. VIII-175, con 16 incisioni e 1 carta 1 50

— *vedi anche* Vulcanismo.

Smacchiatura. — *vedi* Ricettario domestico.

Smalti. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.

Soccorsi d'urgenza, del Dott. C. CALLIANO, 4ª ediz. riveduta e ampliata, di pag. XLVI-352, con 6 tav. litogr. 3 —

— *vedi anche* Assistenza infermi — Igiene — Infortunii.

Socialismo, di G. BIRAGHI, di pag. XV-285 . . . . 3 —

Società di mutuo soccorso. Norme per l'assicurazione delle pensioni e dei sussidi per malattia e per morte, del Dott. G. GARDENGHI, di pag. VI-152. 1 50

Sociologia generale (Elementi di), del Dott. EMILIO MORSELLI, di pag. XII-172 . . . . 1 50

— *vedi* anche Cooperazione.

Sordomuto (Il) **e la sua istruzione.** Manuale per gli allievi e le allieve delle R. Scuole normali, maestri e genitori, del Prof. P. FORNARI, di p. VIII-232, con 11 inc. 2 —

— *vedi anche* Ortofrenia.

Sostanze alimentari. — *vedi* Adulterazione — Analisi delle — Conservazione delle.

Specchi. — *vedi* Fabbricazione degli specchi.

Spettroscopio (Lo) **e le sue applicazioni**, di R. A. PROCTOR, trad. con note ed aggiunte di F. PORRO, di pag. VI-178, con 71 inc. e una carta di spettri. 1 50

L. c.

Spiritismo, di A. Pappalardo. Seconda edizione, con 9 tavole, di pag. XVI-216 . . . . 2 —
— *vedi anche* Magnetismo — Telepatia.

Spirito di vino. — *vedi* Alcool — Cognac — Distillazione Liquorista.

Sport. — *vedi* Ballo — Biliardo — Cacciatore — Canottaggio — Cavallo — Dizionario di termini delle corse — Duellante — Filonauta — Ginnastica — Giuochi — Lawn-Tennis — Nuotatore — Pugilato — Scacchi — Scherma.

Stagno (Vasellame di). — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosita — Leghe metalliche.

Statica (Principî di) e loro applicazione alla teoria e costruzione degli strumenti metrici, dell'Ing. E. Bagnoli, pag. VIII-252 con 192 inc. 3 50
— *vedi anche* Metrologia.

Statistica, del Prof. F. Virgilii, 2ª ediz., di p. VIII-176. 1 50

Stelle. — *vedi* Astronomia — Cosmografia — Gravitazione — Spettroscopio.

Stemmi. — *vedi* Araldica — Numismatica — Vocab. arald.

Stenografia, di G. Giorgetti (secondo il sistema Gabelsberger-Noe), 2ª edizione, di pag. IV-241. . . . 3 —

Stenografia (Guida per lo studio della) sistema Gabelsberger-Noe, compilata in 35 lezioni da A. Nicoletti, 2ª ediz. riveduta, di pag. XVI-160 . . . . . 1 50

Stenografia. Esercizi graduali di lettura e di scrittura stenografica (sistema Gabelsberger-Noe), con tre novelle, del Prof. A. Nicoletti, di pag. VIII-160 . . 1 50
— *vedi anche* Dizionario stenografico.

Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta, del Prof. A. Rivelli, di pag. 90, con 92 incis. e 41 tav. 2 —

Stilistica, del Prof. F. Capello di pag. XII-164 . . 1 50
— *vedi anche* Arte del dire — Rettorica.

Stimatore d'arte. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di maioliche e porcellane — Armi antiche.

Storia antica. Vol. I. *L'Oriente Antico*, del Prof. I. Gentile, di pag. XII-232. . . . . 1 50
Vol. II. *La Grecia*, di G. Toniazzo, di pag. VI-216. 1 50

Storia dell'arte militare antica e moderna, del Cap. V. Rossetto. con 17 tav. illustr., di p. VIII-504. 5 50
— *vedi anche* Armi antiche.

Storia e cronologia medioevale e moderna, in CC tavole sinottiche, del Prof. V. Casagrandi, 3ª edizione. (In lavoro).

Storia della ginnastica. — Vedi *Ginnastica.*

L. c.

Storia d'Italia (Breve), del Prof. P. ORSI, 2ª ediz. riveduta, di p. XII-276 . . . . 1 50
Storia di Francia, dai tempi più remoti ai giorni nostri, di G. BRAGAGNOLO, di pag. XVI-424, con tabelle cronologiche e genealogiche . . . . 3 —
— *vedi anche* Napoleone I — Rivoluzione francese.
Storia italiana (Manuale di), C. CANTÙ, di pag. IV-160 (esaurita).
— *vedi anche* Risorgimento.
Storia della musica, del Dott. A. UNTERSTEINER, di pag. 300. 2ª ediz. (In lavoro).
Storia naturale dell'uomo e suoi costumi. — *vedi* Antropologia — Etnografia — Fisiologia — Grafologia — Paleografia.
Strade. — *vedi* Ingegneria legale.
Strumentazione (Man. di), di E. PROUT, traduzione italiana con note di V. RICCI, 2ª edizione (In lavoro).
Strumenti ad arco (Gli) **e la musica da camera,** del Duca di CAFFARELLI F., di pag. X-235 . . . . 2 50
— *vedi anche* Armonia — Cantante — Chitarra — Mandolinista — Pianista.
Strumenti metrici. — *vedi* Metrologia — Statica.
Stufe. — *vedi* Scaldamento.
Suono. — *vedi* Luce e suono.
Sussidi. — *vedi* Società di mutuo soccorso.
Tabacco, del Prof. G. CANTONI, di p. IV-176, con 6 inc. 2 —
Tabacchiere artistiche. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.
Tacheometria. — *vedi* Celerimensura — Telemetria — Topografia — Triangolazioni.
Taglio e confezione biancheria. — *vedi* Confezione — Disegno.
Tamarindo. — *vedi* Prodotti agricoli.
Tappezzerie. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e curiosità.
Tariffe ferroviarie. — *v.* Codice dog. — Trasporti e tariffe.
Tartufi (I) **ed i funghi,** loro natura, storia, coltura, conservazione e cucinatura, di FOLCO BRUNI, di p. VIII-184. 2 —
— *vedi anche* Funghi.
Tasse di registro, bollo, ecc. — *vedi* Codice del bollo — Leggi sulle Tasse Registro e Bollo. — Notaro. — Registro e bollo.
Tasse. — *vedi* Esattore — Imposte — Ricchezza mobile.
Tassidermista. — *vedi* Imbalsamatore — Naturalista viagg.
Tavole logaritmiche. — *vedi* Logaritmi.
Tè. — *vedi* Prodotti agricoli.
Teatro. — *vedi* Letteratura drammat. — Codice del teatro.
Tecnica microscopica. — *vedi* Anatomia microscopica.
Tavole per l'alligazione oro e argento, di F. BUTTARI. (In lavoro).
— *vedi anche* Leghe metalliche — Saggiatore.
Tecnica protistologica, del Prof. L. MAGGI, di pag. XVI-318 . . . . 3 —
— *vedi anche* Protistologia.

L. c.

Tecnologia. — *vedi* Dizionario tecnico.
Tecnologia meccanica. — *vedi* Modellatore meccanico.
Tecnologia e terminologia monetaria, di G. SACCHETTI, di pag. XVI-191 . . . . 2 —
Telefono, di D. V. PICCOLI, di pag. IV-120, con 38 inc. 2 —
Telefoni. — *vedi* Ingegneria legale.
Telegrafia, del Prof. R. FERRINI, 2ª edizione corretta ed accresciuta, di pag. VIII-315, con 104 incisioni . . 2 —
— *vedi anche* Cavi e telegrafia sottomarina.
Telemetria, misura delle distanze in guerra, del Cap. G. BERTELLI, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie. 2 —
Telepatia (Trasmissione del pensiero), di A. PAPPALARDO, di pag. XVI-329 . . . . 2 50
— *vedi anche* Magnetismo e ipnotismo — Spiritismo.
Tempera e cementazione, dell'Ing. FADDA, di pagine VIII-108, con 20 incisioni . . . . 2 —
Teoria dei numeri (Primi elementi della), per il Prof. U. SCARPIS, di pag. VIII-152 . . . . 1 50
Teoria delle ombre, con un cenno sul Chiaroscuro e sul colore dei corpi, del Prof. E. BONCI, di pag. VIII-164, con 26 tavole e 62 figure . . . . 2 —
Terapeutica. — *vedi* Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi.
— *vedi anche* Farmacista — Materia medica — Medicatura antisettica — Semeiotica.
Terapia delle malattie dell'infanzia, del dottor C. CATTANEO, di pag. XII-506 . . . . 4 —
Termodinamica, del Prof. C. CATTANEO, di p. X-196, con 4 figure 1 50
Terremoti. — *vedi* Sismologia — Vulcanismo.
Terreni. — *vedi* Chimica agraria e concimi — Humus.
Tessitore (Manuale del), del Prof. P. PINCHETTI, 2ª edizione riveduta, di pag. XVI-312, con illustrazioni. 3 50
— *vedi anche* Filatura — Piante tessili — Tessitura, ecc.
Testamenti (Manuali dei), per cura del Dott. G. SERINA, di pag. VI-238 . . . . 2 50
— *vedi anche* Notaio.
Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. MANFREDO CAMPERIO, di pag. 180 . . . . 2 50
— *vedi anche* Arabo parlato — Grammatica galla — Lingue dell'Africa.
Tintore (Manuale del), di R. LEPETIT, 3ª ediz., di pagine X-279, con 14 incisioni . . . . 4 —

L. c.

Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. Pascal, di pag. xvi-432 . . . . 5 —
— *vedi anche* Industria della seta.

Tipografia (Vol. I). Guida per chi stampa e fa stampare. — Compositori, e Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. Landi, di pag. 280 . . . . 2 50

Tipografia (Vol. II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. Landi, di pag. viii-271, corredato di figure e di modelli . . 2 50
— *vedi anche* Vocabolario tipografico.

Tisici e i sanatorii (La cura razionale dei), del Dott. A. Zubiani, prefazione del Prof. B. Silva, di pag. xvi-240, con 4 incisioni . . . . 2 —

Titoli di rendita. — *vedi* Debito pubblico — Valori pubbl.

Topografia e rilievi. — *vedi* Cartografia — Catasto italiano — Celerimensura — Compensazione degli errori — Curve — Disegno topografico — Estimo dei terreni — Estimo rurale — Geometria pratica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali.

Topografia di Roma antica, di L. Borsari, di pagine viii-436, con 7 tavole. 4 50

Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti di S. Dinaro, 2ª ediz. di pag. xii-175 . 2 —
— *vedi anche* Meccanico — Montatore di macchine — Operaio.

Traduttore tedesco (Il), compendio delle principali difficoltà grammaticale della Lingua Tedesca, del Prof. R. Minutti, di pag. xvi-224 . . . . 1 50

Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme per l'interpretazione delle tariffe e disposizioni vigenti (la nuova edizione è in lavoro).
— *vedi anche* Codice doganale.

Travi metallici composti — V. *Momenti resistenti.*

Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali, dell'Ing. O. Jacoangeli. Modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarle e calcolarle, di p. xiv-240, con 32 inc., 4 quadri degli elementi geodetici, 32 modelli pei calcoli trigonometrici e tav. ausiliarie. 7 50
— *vedi anche* Cartografia — Celerimensura — Disegno topografico — Geometria pratica — Geografia metrica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria.

L. c.

Trigonometria. — *vedi* Geometria metrica — Logaritmi.
Tubercolosi. — *vedi* Tisici.
Uccelli. — *vedi* Zoologia.
Ufficiale (Manuale per l') del Regio Esercito italiano, di U. MORINI, di pag. xx-388 . . . . 3 50
— *vedi anche* Codice cavalleresco — Duellante — Scherma.
Unità assolute. Definizione, Dimensioni, Rappresentazione, Problemi, dell'Ing. G. BERTOLINI, pag. x-124. 2 50
Usciere. — *vedi* Conciliatore.
Utili. — *vedi* Interessi e sconto — Prontuario del ragioniere.
Uva spina. — *vedi* Frutta minori.
Uve da tavola. Varietà, coltivazione e commercio, del Dott. D. TAMARO, terza edizione, di pag. xvi-278, con 8 tavole colorate, 7 fototipie e 57 incisioni. . . 4 —
— *vedi anche* Densità dei mosti — Enologia — Viticoltura.
Valli lombarde. — *vedi* Dizionario alpino — Prealpi Bergamasche.
Valori pubblici (Manuale per l'apprezzamento dei) e per le operazioni di Borsa, del Dott. F. PICCINELLI, 2ª edizione completamente rifatta e accresciuta, di pagine xxiv-902. . . . . 7 50
— *vedi anche* Debito pubblico.
Valutazioni. — *vedi* Prontuario del ragioniere.
Vasellame antico. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.
Veleni ed avvelenamenti, del Dott. C. FERRARIS, di pag. xvi-208, con 20 incisioni 2 50
Velocipedi — *vedi* Ciclista.
Ventagli artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.
Ventilazione. — *vedi* Scaldamento.
Verbi greci anomali (I), del Prof. P. SPAGNOTTI, secondo le Gramm. di CURTIUS e INAMA, di p. xxiv-107. 1 50
— *vedi anche* — Esercizi greci — Grammatica greca — Letteratura greca — Morfologia greca.
Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino, di A. F. PAVANELLO, con indice alfabetico di dette forme, di pag. vi-215 . . . . . . 1 50
— *vedi anche* — Esercizi latini — Fonologia latina — Grammatica latina — Letteratura romana.
Vermouth. — *vedi* Liquorista.

L. c.

Vernici, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceralacche e prodotti affini (Fabbricazione delle), dell'Ing. Ugo Fornari, di pag. VIII-262 . . . . . 2 —
— *vedi anche* Colori e vernici — Ricettario domestico — Ricettario industriale.

Veterinaria. — *vedi* Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo — Coniglicoltura — Igiene veter. — Immunità — Maiale — Zoonosi — Zootecnia.

Vetri artistici. — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Fabbricazione degli specchi, ecc. — Fotosmaltografia.

Vinacce — *vedi* Distillazione — Cognac.

Vini bianchi da pasto e Vini mezzocolore (Guida pratica per la fabbric., l'affinamento e la conservaz. dei), del Barone G. a Prato, di pag. XII-276, con 40 incisioni . . . . 2 —

Vino (Il), di G. Grazzi-Soncini, di pag. XVI-152. . . 2 —
— *vedi anche* Densità dei mosti — Enologia — Malattie — Produzione dei vini. — Distillazione.

Vino aromatizzato. — *vedi* Cognac — Liquorista

Viticoltura. Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. Ottavi, rived. ed ampliata da A. Strucchi, 4ª ediz., di pag. XVI-200, con 22 incisioni . . . . . 2 —
— **ed enologia.** — *vedi* Alcool — Analisi del vino — Cantiniere — Cognac — Densità dei mosti — Enologia — Enologia domestica — Liquorista — Malattie ed alterazioni dei vini — Produzione e commercio del vino — Uve da tavola — Vini bianchi — Vino.

Vocabolarietto pei numismatici (in 7 lingue), del Dott. S. Ambrosoli, di pag. VIII-134 1
— *vedi anche* Monete — Numismatica.

Vocabolario araldico ad uso degli italiani, del Conte G. Guelfi, di pag. VIII-294, con 356 incis. 3 50
— *vedi anche* Grammatica araldica.

Vocabolario compendioso della lingua russa, del Prof. Voinovich, di pag. XVI-238 . . . . . . 3 —
— *vedi anche* Grammatica russa.

Vocabolario tipografico, di S. Landi. (In lavoro).

Volapük (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. Mattei, secondo i principii dell'inventore M. Schleyer, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. A. Kerckhoffs, p. XXX-198. 2 50

Volapük (Dizion. volapük-italiano), del Prof. C. Mattei, di pag. XX-204 . . . . 2 50

L. c.

Volapük, Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. Rosa Tommasi e A. Zambelli, di pag. 152 . . . . 2 50

Vulcanismo, del Cap. L. Gatta, di p. VIII-268 e 28 inc. 1 50

— *vedi anche* Sismologia — Termodinamica.

Zecche. — *vedi* Terminologia monetaria.

Zoologia, dei Proff. E. H. Giglioli e G. Cavanna,

I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure . . . 1 50

II. Vertebrati. Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. XVI-156, con 33 incisioni. 1 50

III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), di pag. XVI-200, con 22 incisioni 1 50

— *vedi anche* Anatomia e fisiologia comparate — Animali parassiti dell'uomo — Animali da cortile — Apicoltura — Bachi da seta — Batteriologia — Bestiame — Biologia — Cane — Cavallo — Coleotteri — Colombi — Coniglicoltura — Ditteri — Embriologia e morfologia generale — Imbalsamatore — Imenotteri — Insetti nocivi — Insetti utili — Lepidotteri — Maiale — Naturalista viaggiatore — Ostricoltura e mitilicoltura — Piscicoltura — Pollicoltura — Protistologia — Tecnica protistologica — Zootecnia.

Zoonosi, del Dott. B. Galli Valerio, di pag. XV-227. 1 50

Zootecnia, del Prof. G. Tampelini, di pag. VIII-297, con 52 incisioni 2 50

— *vedi anche* Alimentazione del bestiame — Bestiame — Cane — Cavallo — Maiale.

Zucchero. — *vedi* Industria dello zucchero.

INDICE ALFABETICO DEGLI AUTORI

Ab-Bes

Tip. Lombardi di M. Bellinzaghi
Milano - Fiori Oscuri, 7 - Milano